9 771592 169000 21025

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Barcolana € 4,10

ANNO 121 - NUMERO 251
VENERDÌ 25 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Colpi di bazooka tra i prigionieri nel teatro Dubrovka preso dai ceceni. Riescono a fuggire in 4. Nel commando vedove di guerriglieri. Putin: collegamenti internazionali

Terrore tra gli ostaggi a Mosca. Uccisa una donna

Sollievo in Usa: secondo l'Fbi risolto il caso serial-killer. Presi un ex militare convertito all'Islam e il figliastro

Il fondamentalismo islamico torna al centro della scena

di **Renzo Guolo**

L'attacco dei separatisti ceceni a Mosca porta il jihad nel cuore della Russia mentre l'amministrazione Bush è preda dell'ossessione irachena, il fondamentalismo islamico si riappropria clamorosamente della scena globale. Del resto, la guerriglia cecena ha negli islamisti i suoi principali protagonisti. I militanti di Al Qaeda fuggiti dall'Afghanistan in Caucaso hanno riorganizzato le fila dei guerriglieri separatisti, scompaginate dall'eliminazione, da parte dei servizi di sicurezza russi, del celebre comandante Khattab.

● *Segue a pagina 3*

Ormai è conflitto mondiale E non risparmierà nessuno

di **Mino Fuccillo**

Non è la guerra cecena, è la «stessa» guerra. La stessa della strage a Bali, dell'attacco alla petroliera francese, dei marines colpiti in Kuwait, è la guerra cominciata con il massacro di New York che oggi continua nella battaglia di Mosca. Lo dice Vladimir Putin e nessuno contesta o dubita di quella che, più che una ipotesi, è una constatazione.

● *Segue a pagina 2*

Pronte a muovere le forze speciali di polizia russe appostate a lato del teatro in mano ai ribelli ceceni.

MOSCA Il sangue del primo ostaggio ucciso è quello di una donna di 20 anni considerata dai terroristi un agente dei servizi russi. Per le altre 550 persone trasformate in ordigni umani e tuttora prigioniere del commando ceceno che ha dato l'assalto al teatro di Dubrovka, alla periferia di Mosca, l'angoscia continua tra la platea e il palcoscenico. Quattro ostaggi sono riusciti a fuggire dal teatro al cui interno ieri sarebbero stati esplosi colpi di bazooka. Fra gli ostaggi una sessantina di stranieri, nessun italiano e 4 americani. Ad avvalorare l'aggancio dei kamikaze con il fondamentalismo islamico due video messi in onda da Al Jazeera. Il Presidente Putin ieri è tornato a puntare il dito contro la regia internazionale del terrorismo fondamentalista. Fatto nuovo, la presenza nel commando-kamikaze anche di vedove di guerriglieri islamici. Negli Usa pare intanto finito l'incubo del cecchino-killer. Nel Maryland sono stati arrestati John Allen Williams, 40 anni, un ex militare noto anche come Mohammed dopo la sua conversione all'Islam, e il figliastro John Lee Malvo. Nell'auto in cui dormivano è stato trovato un fucile con mira telescopica e dello stesso calibro dell'arma che ha fatto dieci vittime.

● *Alle pagine 2-3*

GUERRA GLOBALE

Pronti a intervenire su diversi fronti

di **Donald Rumsfeld** *

Il nostro obiettivo principale nella guerra globale contro il terrorismo è quello di prevenire un altro 11 settembre o, peggio ancora, un attacco con armi chimiche, batteriologiche o nucleari.

Il fatto che tale minaccia provenga da un regime terrorista o da un'organizzazione terrorista non fa differenza: l'obiettivo resta quello di prevenire attacchi di questo tipo nei limiti delle possibilità umane.

Il Presidente Bush ha chiarito perfettamente questo punto nel gennaio scorso, quando parlando al congresso ha dichiarato: «I regimi che cercano di procurarsi armi di distruzione di massa rappresentano un rischio grave e crescente. Potrebbero infatti fornire queste ai terroristi, potrebbero attaccare Paesi nostri alleati o tentare di ricattare gli Stati Uniti. In ognuno di questi casi, l'indifferenza avrebbe conseguenze catastrofiche». La storia ci giudicherà per come affronteremo questi pericoli.

Stiamo lavorando con il governo dell'Afghanistan alla ricostruzione del Paese, per addestrare un esercito nazionale afgano e per garantire che il Paese non diventi nuovamente un rifugio per i terroristi.

● *Segue a pagina 3*

Summit europeo

Braccio di ferro tra i Quindici su chi deve pagare per l'allargamento

di **Bino Olivi**

Il «sì» irlandese di sabato scorso ha aperto la via all'allargamento, almeno per quel che riguarda le condizioni formali già fissate nel Trattato di Nizza del dicembre 2000, e la data del 1° gennaio 2004 per l'accessione dei Dieci candidati considerati ammissibili sembra davvero assai probabile. Almeno così dicono gli ottimisti, in queste prime ore del Consiglio europeo di Bruxelles, che si svolge tra commenti e previsioni contraddittori, tanto che molti ascoltano i pessimisti, che parlano senza mezzi termini di «crisi gravissima». Certo è che gli argomenti di contrasto tra i Quindici sono davvero numerosi e gli umori che regnano tra le delegazioni dei governi non promettono molto di buono. Si sa che i sentimenti pro-europei di molti Stati membri sono troppo deboli, e talvolta addirittura negativi, per legittimare speranze di «più Europa», com'era nei voti, ormai stancamente ripetuti, della Commissione europea.

Per vero, l'orizzonte europeo è denso di nubi, che sarà difficile allontanare. Sono infatti giunti al pettine i problemi fondamentali dell'allargamento, quello dei costi dell'operazione da ripartire tra i Quindici, curiosamente, senza aumentare il bilancio comunitario, quindi a risorse immutate. In altre parole, i Quindici vogliono ridistribuire il denaro che c'è, senza aumentare le spese, il che pone immediatamente il problema delle spese della politica agricola comune, che costituiscono il 4°% del bilancio.

Per la Francia, massimo beneficiario della manna agricola, nulla dovrebbe cambiare sino al 2006.

● *Segue a pagina 6*

Finanziaria: la maggioranza va sotto sull'emendamento Irpef di An. Vertice Berlusconi-Cdl

Cirami, sì del Senato tra le proteste

Grida e striscioni in aula. La legge torna alla Camera

Fiat, blocchi stradali e proteste a Palermo e Arese

● *A pagina 7* Momenti di tensione a Palermo durante le manifestazioni degli operai di Termini Imerese.

ROMA La legge Cirami sul legittimo sospetto è stata approvata ieri sera dal Senato e da lunedì sarà all'esame della Camera per l'approvazione definitiva. Il sì del Senato si è avuto al termine di una lunga seduta caratterizzata dagli attacchi delle opposizioni che hanno accusato la maggioranza di voler approvare una legge per bloccare il processo di Milano a Cesare Previti. In aula al momento del voto sono stati innalzati cartelli con le scritte «la legge è uguale per tutti» e «legge vergogna».

Sulla Finanziaria intanto la maggioranza sbanda ma si riprende. Il vertice di ieri tra Berlusconi e i capigruppo della Cdl ha stabilito come procedere «senza altri scivoloni» lungo l'ardua strada degli emendamenti. Mercoledì notte la maggioranza è finita sotto a causa di un emendamento presentato da An (nonostante il parere negativo del governo) sugli sgravi Irpef e votato anche dall'Ulivo.

● *A pagina 4*

Trieste: molti lati oscuri nella morte di un marittimo greco

Comandante in seconda annega cadendo dal ponte della nave

Gorizia, An lancia la sfida: «Censiremo noi gli sloveni»

GORIZIA Mentre anche a Gorizià il dibatitto sul bilinguismo si arroventa, Alleanza nazionale lancia la sua sfida: «Censiremo noi gli sloveni». L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina dal consigliere regionale Adriano Ritossa, dal capogruppo provinciale Gino Maniacco e dai consiglieri comunali di Gorizia, Fabio Gentile e di Monfalcone, Lionella Zanolla. «Se la minoranza slovena non vuole farsi contare - hanno detto i rappresentanti di An - il censimento lo faremo noi. Raccoglieremo tutti i dati dei censimenti effettuati dall'Istat.

Così avremo un quadro del peso sloveno a Gorizia. Il criterio utilizzato per la nostra ricerca? Terremo conto dei cognomi e di altri dati anagrafici». L'intenzione dichiarata di An è di ribadire che «Gorizia è città multilingue, ma soprattutto italiana» e che «la maggioranza deve rimanere tale».

Il progetto illustrato dal consigliere regionale Ritossa: «Partiremo dai cognomi e da altri dati anagrafici»

● *A pagina 11*

Francesco Fain

TRIESTE Un marittimo greco, imbarcato sulla petroliera "Nisyros", ormeggiata al largo del terminal dell'oleodotto transalpino della Siot, è morto annegato nelle acque del golfo ieri mattina.

La vittima è il comandante in seconda della nave, Ioannis Gianakos, dell'età di 48 anni. È caduto in acqua pochi minuti prima dell'arrivo della motovedetta della Capitaneria, che alle 10 aveva fatto rotta fino alla petroliera nell'ambito dei controlli documentali relativi alla nave carica di greggio.

Gianakos è caduto in mare dal ponte della petroliera. Un salto di otto, dieci metri. L'ufficiale, un marittimo di riconosciuta esperienza, è morto quasi subito. Annegato. Ma è rimasto - incredibilmente - a galla. Gli inquirenti ipotizzano il suicidio ma le indagini vanno comunque avanti, presentando la morte diversi lati oscuri.

● *A pagina 13*

Corrado Barbacini

Nel secondo Round Robin battuta anche «Stars & Stripes» di Dennis Conner

«Luna Rossa» ha fatto tris

Duello vincente di «Luna Rossa» con «Stars & Stripes».

AUCKLAND Lo splendido sole che ieri illuminava la baia di Auckland ha baciato anche Luna Rossa. Il Team Prada sembra aver messo definitivamente alle spalle le incertezze dell'avvio della Louis Vuitton Cup, conquistando il terzo successo consecutivo, il secondo nel Round Robin 2, a spese degli americani di Stars & Stripes. Mascalzone Latino, il secondo team azzurro, è stato invece sconfitto dagli statunitensi di Oracle.

Per Luna Rossa il prossimo ostacolo si presenta molto ostico: gli svizzeri di Alinghi, infatti, hanno appena fatto crollare l'imbattibilità di One World, al termine della più bella regata vista finora ad Auckland.

● *A pagina 34*

L'Fbi annuncia la svolta nelle indagini. Sospiro di sollievo negli Stati Uniti dopo 14 agguati, 10 mortali. La pista delle impronte lasciate in una rapina

«Catturati i due cecchini di Washington»

Sono afroamericani: un ex militare e il figlio adottivo. Convertiti all'Islam si professano anti Usa

L'assassino sapeva leggere a distanza l'emotività del poliziotto che gli dava la caccia

I punti deboli di «capo Moose»

WASHINGTON Gli arresti dei due presunti cecchini che terrorizzavano Washington e dintorni sono arrivati giusto in tempo per Charles Moose. «Chief Moose» (capo Moose), com'è ormai conosciuto il responsabile della polizia della contea di Montgomery, cominciava a mostrare segni di cedimento alle pressioni emotive di più di tre settimane di lotta contro gli sparatori implacabili. Secondo gli esperti, i serial killers che hanno ucciso dieci persone e ne hanno ferite tre altre nelle prime tre settimane d'ottobre avevano capito benissimo i «punti deboli» di Moose, il poliziotto nero di 49 anni responsabile della task force che ha dato la caccia al killer, e protagonista mediatico delle indagini.

All'inizio di questa settimana, le mani di capo Moose (il cui nome in inglese vuol dire alce) avevano tremato, nel leggere un messaggio lasciato dal cecchino sul luogo di uno degli agguati. Due settimane or sono, quando il killer aveva colpito un ragazzo di 13 anni ferendolo gravemente, Moose era scoppiato in lacrime durante la conferenza stampa. «Sparare contro un bambino ... Questa comincia a diventare davvero una vicenda personale», ha confessato Moose, padre di due figli grandi. «I bambini sono così inermi, così innocenti», aveva aggiunto sottovoce il capo mentre cercava, senza riuscirci, di trattenere le lacrime.

Non è difficile capire quindi come Moose doveva sentirsi martedì sera,

Lo sceriffo Charles Moose

quando ha letto la frase più minacciosa dei messaggi dei serial killers: «I vostri bambini non sono al sicuro, in nessun posto e in nessun momento». In generale, però, durante le indagini Moose è riuscito a controllare le emozioni, almeno davanti alle telecamere. Dava l'immagine di un'autorità fiduciosa di risolvere il caso. Spesso prendeva una lunga pausa prima di rispondere alla domanda di un giornalista. «Siamo un Paese forte. Non ci lasceremo intimidire», amava dire.

Ma la facciata di sicurezza era cominciata a crollare martedì mattina, quando il killer ha fatto la decima vittima, l'autista di un autobus ucciso ad una fermata nel Maryland. Quel giorno Moose ha mostrato la sua frustrazione: ha ammesso, a più riprese, che le autorità «non erano in grado di assicurare l'incolumità di nessuno, di qualsiasi età, qualsiasi sesso e qualsiasi razza».

Secondo Cecil Pearson, ex comandante del reparto di polizia del Nevada che si occupa dei casi di ostaggi, la persona che ha scritto il messaggio trovato durante il weekend in Virginia aveva capito i punti deboli del «capo» che gli dava la caccia. Moose «tenta di mantenere una presenza di comando», ha detto Pearson, ma il cecchino lo stava colpendo «dove gli fa male». Ora, capo Moose non deve più fare il duro davanti alle telecamere: il caso dei cecchini di Washington, il più difficile che gli sia mai capitato, sembra risolto.

Margery Friesner

WASHINGTON Grazie anche a una confessione e a una delazione, agenti speciali di diverse polizie hanno catturato due afroamericani che sono sospettati di essere autore e complice dei quattordici agguati di cecchino recentemente commessi nell' area della capitale statunitense. I due si sono consegnati senza opporre resistenza dopo essere stati sorpresi di notte mentre dormivano in un'auto in un'area di sosta lungo un'autostrada, un'ottantina di chilometri a Nord-Ovest di Washington. Dietro un sedile è stato trovato un fucile con mira telescopica di tipo Bushmaster, armabile con proiettili dello stesso calibro di quelli usati dal cecchino che tra il 2 e il 22 ottobre scorsi, nelle vicinanze di Washington, ha ucciso dieci persone e ne ha ferite altre tre. La Polizia della Contea di Montgomery, nel Maryland, che dirige le indagini, attende ancora l'esito di una perizia balistica per accertare se il fucile trovato nell'automobile dei due fermati sia quello da cui erano effettivamente stati sparati i proiettili usati dal franco tiratore nei suoi quattordici agguati e rinvenuti sui luoghi dei delitti.

Fin dal primo mattino di ieri, fonti anonime della stessa Polizia di Contea di Montgomery e poi perfino della Casa Bianca avevano, però, già espresso la convinzione che i due uomini catturati fossero i responsabili di quella serie di agguati.

La cattura, che ufficialmente non è ancora stata convertita in arresto, ha

Gli agenti prendono in consegna l'auto dentro la quale sono stati trovati i due killer.

quindi suscitato grandi speranze di sollievo nella popolazione dell'area metropolitana di Washington dove, dopo le implicite minacce espresse martedì dal presunto cecchino nei confronti dei bambini, le scuole avevano adottato rigorose misure di sicurezza. Tali minacce erano state proferite nell'ambito di ripetute comunicazioni verificatesi a partire da sabato scorso tra il sedicente cecchino e il capo della Polizia della Contea di Montgomery, Charles Moose. In manoscritti lasciati sui luoghi dei suoi ultimi due agguati, il presunto serial killer aveva anche preteso che gli si pagassero diecimila dollari, affinchè egli cessasse di sparare e uccidere.

Il temporeggiamento (seppur con una manifestata disponibilità a negoziare) da parte di Moose aveva poi indotto il franco tiratore a lamentarsi di non essere considerato seriamente e a colpire ancora, martedì mattina, quando un conducente d'autobus è rimasto ucciso alla periferia di Washington.

Ieri si è poi appreso che, in una chiamata telefonica alla Polizia, il cecchino aveva confessato di aver commesso gli agguati dell'area della capitale e perfino la rapina avvenuta il 21 settembre scorso a centinaia di chilometri di distanza, in un negozio di alcolici della capitale dell'Alabama, che ugualmente porta il nome di Montgomery. La cooperazione tra le Polizie delle due località omonime ha permesso di riconoscere, con un identikit, il quarantunenne John Allen Muhammad come il presunto cecchino. L'esame di impronte digitali lasciate sul luogo della rapina di Montgomery, in cui una donna rimase uccisa e un'altra ferita, hanno inoltre reso possibile l'identificazione del figliastro diciassettenne di Muhammad come suo complice. Muhammad, che prima di convertirsi lo scorso anno all'Islam si chiamava Williams, è un ex soldato dell'Esercito statunitense e come tale partecipò alla Guerra del Golfo. Tra il 1994 e il 2000 era risieduto a Tacoma, nello Stato di Washington, all'estremo opposto del Paese.

Mercoledì agenti di polizia federali e locali avevano perquisito proprio la casa di Tacoma in cui Muhammad abitò con il figliastro, e dal cui giardino, secondo denunce di vicini, fino al gennaio scorso erano stati frequentemente uditi provenire spari. Si ritiene che in quel luogo Muhammad si esercitasse al tiro con il fucile.

La stessa sera di mercoledì, Moose aveva rivolto un ulteriore appello televisivo, non più al misterioso cecchino, bensì al pubblico, nella speranza di ottenere segnalazioni della probabile presenza di Muhammad alla periferia di Washington. A questo scopo Moose aveva anche diffuso l'identikit. Era mezzanotte. Un'ora dopo un automobilista ha chiamato la Polizia per riferire che nella piazzuola autostradale in cui si trovava c'erano due persone addormentate in un'automobile e una di loro assomigliava al cecchino ricercato. Una squadra tattica mista di Polizie federali e locali è subito intervenuta.

Muhammad e il figliastro sono stati arrestati, almeno inizialmente, per violazione delle leggi federali sulle armi e rinchiusi in un centro di detenzione di Rockville, nel Maryland. Secondo diverse fonti a Tacoma, Muhammad non appartiene ad Al Qaida, nè ad altre organizzazioni, ma in passato ha ripetutamente espresso sentimenti antiamericani.

Stefano Marchi

Il ministero degli Interni croato conferma l'intrigo internazionale. Uomini-rana attorno al cargo per scrutare i fondali

Esplosivi bellici a bordo della «Boka Star»

L'arsenale destinato all'Iraq nascosto in container. Altri ne restano da aprire

La «Boka Star» ormeggiata nel porto di Fiume: è confermato, trasportava esplosivi.

«MA IO NON C'ENTRO»

«Ho comprato la Vis che era ormeggiata ad Antivari, col motore guasto. Mi sono giunte tre offerte per trainarla fino a Portorè e ho scelto quella di Balic. Posso dire che nei cinque giorni di viaggio, l'equipaggio della Boka Star ha trafugato dalla Vis tutto ciò che poteva rubare. Ho denunciato i furti a dogana e polizia. Non so cosa trasportasse la Boka Star, né sono cose che mi riguardano». Così si giustifica l'imprenditore polese Arsen Brajkovic (nella foto) che ha acquistato la «Vis» (al traino della «Boka Star») con l'intenzione dichiarata di trasformarla in nave ristorante. Le varie modifiche saranno effettuate al cantiere di Portorè (Kraljevica), negli immediati dintorni di Fiume. Rintracciato telefonicamente, l'imprenditore istriano ribatte: «Non ho mai avuto a che fare con l'armatore montenegrino».

FIUME La nave Boka Star, bloccata al molo Zabica a Fiume, trasportava effettivamente materiale esplosivo, di quello usato dall' industria militare. Non siamo di fronte a una voce ufficiosa in quanto a confermare la notizia è stata ieri Zinka Bardic, portavoce del ministero degli Interni croato, soffermatasi su una vicenda che si sta rivelando per davvero un intrigo eurasiatico. «Le indagini sulla Boka Star proseguono - ha detto la Bardic - e finora sono stati scaricati 14 container. In alcuni di essi sono state rinvenute sostanze esplosive a uso dell'industria militare. Inoltre posso confermare che la documentazione del carico non corrisponde a quanto polizia, doganieri e vigili del fuoco hanno ritrovato finora a bordo del cargo. Probabilmente l'unità battente bandiera dello stato di Tonga continuerà a essere perquisita anche nei prossimi giorni». La conferma della Bardic avvalora l'ipotesi avanzata dal giornale Dan di Podgorica (ex Titograd), la capitale montenegrina: la Boka Star avrebbe fatto da trait d'union tra il porto di Antivari (Bar), nell'estremo Sud del Montenegro, e il regime iracheno di Saddam Hussein. Insomma, il cargo sarebbe stato utilizzato per il trasporto di armi ed esplosivi a uso e consumo del rais iracheno.

Secondo il Dan, il porto di Antivari sarebbe un'enorme Santabarbara, con migliaia di tonnellate di armi e altro materiale bellico pronte a essere smistate verso il Paese asiatico. Quanto scoperto a Fiume grazie alla collaborazione tra la polizia croata e le forze della coalizione antiterroristica internazionale risulterebbe insomma la flagrante violazione dell'embargo decretato dodici anni fa dall'Onu contro Saddam dopo che le sue truppe invasero il Kuwait. La provenienza di armi e esplosivi? Le ipotesi parlano di Serbia e Repubblica serba di Bosnia, anche se mancano conferme ufficiali a proposito.

Stando a fonti ufficiose, la Boka Star avrebbe dovuto proseguire il suo viaggio dapprima verso Rotterdam per poi dirigersi verso una destinazione sconosciuta. Come noto, la nave - di proprietà del montenegrino Marko Balic - è arrivata nel golfo del Quarnero trainando una vecchia nave della Marina militare jugoslava, la Vis. Si tratta di un'unità acquistata dall'imprenditore polese Arsen Brajkovic e che sarà trasformata in nave ristorante. Le varie modifiche saranno effettuate al cantiere di Portorè (Kraljevica), negli immediati dintorni di Fiume. Rintracciato telefonicamente, l'imprenditore istriano ha subito escluso di avere a che fare con l'armatore montenegrino: «Ho comprato la Vis che era ormeggiata ad Antivari, col motore guasto. Mi sono giunte tre offerte per trainarla fino a Portorè e ho scelto quella di Balic. Posso dire che nei cinque giorni di viaggio, l'equipaggio della Boka Star ha trafugato dalla Vis tutto ciò che poteva rubare. Ho denunciato i furti a dogana e polizia. Non so cosa trasportasse la Boka Star, né sono cose che mi riguardano».

Tornando alla portavoce del dicastero dell'Interno (l'unico autorizzato a dare informazioni sul cargo montenegrino), questa ha rimarcato che le indagini sono volte a scoprire dove fosse diretta l'unità, a chi appartenesse il carico e a chi fosse destinato. Intanto una vasta area portuale intorno alla Boka Star continua a essere off-limits, ossia sigillata da un rigido cordone di polizia. Nelle acque portuali sono stati notati anche alcuni uomini-rana in quanto sembrerebbe che l'equipaggio, messo alle strette, abbia tentato di disfarsi di parte del carico. Al momento non sono stati ancora operati arresti.

Andrea Marsanich

DALLA PRIMA PAGINA

Ormai è conflitto mondiale
E non risparmierà nessuno

E' la «stessa» guerra, per Bush, per i governi di tutta l'Europa, per gli stessi terroristi che hanno attaccato la capitale russa e dichiarano, attraverso la tv araba Al Jazira, di combattere «in nome del dio dell'Islam». La «stessa» guerra che i fondamentalisti di Hamas corrono a far sapere al mondo che è la loro, proclamando «giusto» il colpo inferto dai fratelli ceceni.

La stessa guerra che vede nello stesso giorno il governo australiano varare leggi di emergenza per la sicurezza interna, americani e cinesi annunciare l'apertura di un ufficio dell'Fbi a Pechino, le comunità indù la formazione di milizie disposte anche al suicidio contro gli islamici, la cattura negli Usa di chi uccideva cittadini americani a caso, non erano combattenti né militanti di Al Qaida, ma per l'esercito di Bin Laden avevano ammirazione e forse hanno ucciso per emulazione.

E' una guerra che ci era stata annunciata e spiegata più di un anno fa, dopo l'11 settembre. Allora i capi di governo e di Stato, Bush, Blair, Chirac, Putin e tanti altri con loro parlarono di una guerra che sarebbe durata cinque, forse dieci anni e avrebbe visto attacchi e risposte praticamente in ogni luogo del pianeta.

Le opinioni pubbliche occidentali pensarono, vollero pensare si trattasse di un'enfasi comprensibile ma sproporzionata. Invece la guerra c'è, prosegue e si combatte. Guerra e non banditismo, questione di eserciti e non di polizia, sia pure internazionale. Una guerra che l'Occidente ha difficoltà a concepire, i popoli di questa parte del mondo vivono ancora una condizione di pace che assumono come sostanzialmente immodificabile, al massimo scalfibile da episodi sia pur drammatici. Poi, dopo una strage in una discoteca o in una metropoli, si suppone torni la normalità. Ma è la normalità stessa che sta cambiando i suoi connotati quotidiani. Lo sgranarsi di un rosario di battaglie sta erodendo la stessa condizione di pace.

E' guerra e si avvicina. Alimenta la tentazione di punire e di imporre con le armi: l'attacco all'Iraq. Ma questo potrebbe scatenare una fase ancora più cruenta della guerra.

Impone di gestire e tentare di vincere il conflitto con le armi della diplomazia e dell'economia, l'Occidente lo sa, ma non sa decidere come usare queste armi o forse non è ancora consapevole del prezzo, economico e diplomatico, che ciascuna battaglia comporta. Scatena una rimozione di massa, un comprensibile ma sempre più irreale chiamarsi fuori, ripararsi dietro la distanza che separa dall'Indonesia o da Mosca, oppure farsi scudo di un rifiuto della guerra che è insieme mobilitazione pacifista e scongiuro irrazionale.

Ma gli altri la guerra la combattono, non distinguono tra civili e soldati, tra governi e popoli. La combattono in nome dei loro diritti e del loro dio, i primi spesso negati, il secondo interpretato e sbandierato come intollerante.

Una guerra che non si spegnerà da sola lasciandoci in pace.

Quando divamperà più forte e più vicino a noi italiani, farà a pezzi i già traballanti conti del nostro governo in economia e frantumerà l'opposizione obbligando ad una scelta di campo. Ma, come chi pur già camminando nella foresta vede solo l'albero, tentiamo di credere che sia la guerra cecena o quella del Pakistan o quella che brucia un giorno solo la vita dei più sfortunati.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 24 ottobre 2002 è stata di 52.450 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il commando asserragliato nel teatro di Mosca lancia l'ultimatum: sette giorni di tempo ai russi per lasciare la Cecenia o sarà una strage

Giovane ventenne la prima vittima dei ceceni

I terroristi sfidano le autorità: «Vinceremo o moriremo». Alcuni ostaggi sono fuggiti

MOSCA Il mondo è con il fiato sospeso, i terroristi ceceni asserragliati nel teatro Dubrovka, a Mosca, con 700 ostaggi hanno lanciato un ultimatum al governo russo: «Sette giorni di tempo perché la guerra finisca. Altrimenti faremo una strage». E la prima vittima è una donna. Le hanno sparato perché sospettavano fosse un agente segreto infiltrato. All'interno del teatro si sono sentite delle esplosioni e raffiche di mitra, azioni militari messe in atto per bloccare quattro donne che sono riuscite però a fuggire, una è rimasta ferita. La situazione è delicatissima e gli ostaggi temono che le «teste di cuoio» russe facciano irruzione e provochino una bagno di sangue. I kamikaze, che si definiscono «smertniki» (squadra della morte), sono pronti a farsi esplodere.

Ostaggi in fuga. Il corpo della giovane donna uccisa è stato coperto da un telo e messo fuori dal teatro. Una scena raccapricciante mostrata dall'emittente Tvs che ha mandato in onda il filmato in cui il cadavere della donna veniva trascinato da due addetti fuori dal teatro. «Aveva circa ventanni», ha detto Sergei Ignatchenko, portavoce dei servizi segreti, «è stata uccisa mentre tentava di uscire dal teatro. E' stata raggiunta da alcuni colpi mortali al petto. Le ferite alle mani rivelano che ha cercato di ripararsi mentre veniva colpita». Ma ieri quattro donne sono riuscite a fuggire, una di loro è rimasta ferita da una raffica di mitra sparata da una finestra e altre due sono state tratte in salvo da alcuni agenti speciali russi.

Settecento prigionieri. Sono 700, tra cui 75 stranieri, in gran parte originari delle repubbliche ex sovietiche e almeno tre americani, gli ostaggi tuttora nelle mani del commando ceceno. Questo il dato fornito dai servizi segreti russi (Fsb), mentre 37 ostaggi sono stati rilasciati. La promessa di liberare tutti gli stranieri fatta dai terroristi non si è quindi avverata, con la sola eccezione di un anziano britannico malato di cuore e consegnato alla Croce Rossa. Nelle mani dei carcerieri, che subito dopo l'assalto avevano rilasciato i bambini più piccoli ed alcune donne di origine caucasica, restano almeno una ventina di ragazzini.

L'ultimatum. Il messaggio dei terroristi è chiaro: sette giorni di tempo e poi sarà una strage. Nessun ostaggio dovrebbe dunque uscire vivo. L'annuncio è stato fatto durante il colloquio con due deputati accolti dai terroristi in veste di negoziatori. I due peralmentari, Irina Khakamada e Iosif Kobzon, hanno detto che il capo del commando, Movsar Barayev, si rifiuta di rilasciare i ragazzi ancora prigionieri. I guerriglieri hanno autorizzato un ostaggio, Maria Shkolnikova, a fare da mediatore e parlare pubblicamente. La donna, che si è presentata come medico, ha ribadito l'ultimatum dei terroristi e ha detto che i prigionieri sono trattati bene ma servono medici e cibo.

Scoop di Al Jazeea. La televisione araba Al Jazeera ha mostrato ieri un video in cui i membri del commando ceceno dichiarano di essere pronti a morire per l'indipendenza della loro patria e a uccidere gli ostaggi «infedeli». Nel video si sono viste cinque donne velate di nero, rappresentanti del commando, che alle spalle avevano uno striscione con la scritta «Dio è grande». Una di loro ha detto: «Per noi non fa differenza dove si muore e noi abbiamo scelto di morire qui a Mosca».

Medici e cibo. Stipati nella sala del teatro, controllati a vista e tenuti sotto la minaccia di armi ed esplosivi. I settecento ostaggi vivono nel terrore che i kamikaze decidano di farsi saltare in aria. Manca acqua e cibo e quel poco che è stato messo a disposizione non è sufficiente per alimentare tutti. Servono anche medici perchè alcuni ostaggi non sono in buone condizioni di salute. Per questo il capo dei terroristi Barayev ha acconsentito l'ingresso di rappresentanti di organizzazioni umanitarie come la Croce Rossa e Medici senza frontiere e anche di alcuni giornalisti. Gli ostaggi hanno preparato un appello al presidente russo Vladimir Putin dove chiedono di accettare le condizioni poste dai sequestratori per il loro rilascio.

Roberta Rizzo

Due medici trascinano il cadavere della donna uccisa fuori dal teatro moscovita sempre in mano ai separatisti ceceni. Quattro ostaggi sono riusciti a fuggire. Gli altri, in preda al terrore, hanno lanciato un appello a Putin: «Trattate».

Sulla tv Al Jazeera donne col chador inneggianti alla morte degli infedeli. Fra esse una delle kamikaze di Mosca.

Il Presidente russo non intende trattare con il commando ma al tempo stesso promette che non ci sarà un bagno di sangue. «I ceceni hanno coperture a Mosca»

Putin non ha dubbi: «Dietro le quinte c'è Bin Laden»

Putin presiede le operazioni.

ROMA «Si tratta di un'azione pianificata con il contributo di centri internazionali del terrorismo di matrice islamica». In queste poche battute contenute nella reazione del presidente russo Vladimir Putin all'assalto dei guerriglieri ceceni al teatro moscovita Dubrovka ci sono diversi elementi della linea che la leadership russa pensa di adottare per far fronte alla crisi più grave da quando Puntin è al Cremlino: Russia oggi, come gli Stati Uniti l'11 settembre del 2001, avrebbe a che fare con un fenomeno complesso e devastante, il terrorismo internazionale.

Quindi, ogni sua azione per combattere il «male» ceceno non potrà prescindere da tale considerazione, compreso, probabilmente, il suo impegno al Consiglio di sicurezza per il disarmo del regime iracheno. Puntin ha sottolineato che cercherà di risolvere il dramma in atto «nella massima sicurezza». Cioè, liberando gli ostaggi senza provocare il bagno di sangue. Ma questo, ha fatto capire Putin, non significa trattare con i terroristi.

Inserendo l'attacco al teatro di Mosca in una disegno più ampio del terrorismo internazionale, Putin ha messo in chiaro che i ceceni non hanno pianificato da soli tale operazione. Non ha nominato né Al-Qaida né Osama bin Laden, ma il riferimento al terrorismo di matrice integralista islamica è stato chiaro. Il leader russo ha fatto capire che la stessa organizzazione che ha compiuto la strage dei turisti a Bali, oppure gli attentati nelle Fillipine, ha aiutato i ceceni a scendere in campo anche a Mosca. «Le prime informazioni sull'assalto sono arrivate non dal teatro _ ha detto Putin _ ma dai rappresentanti dei terroristi che si trovano all'estero».

Dubbi sulla matrice esclusivamente cecena dell'attentato moscovita anche da parte del presidente indipendentista ceceno Aslan Maskhadov. Il suo portavoce ha detto che «la dirigenza cecena condanna con decisione qualsiasi azione diretta contro la popolazione civile. Le strutture ufficiali della Repubblica cecena _ ha proseguito _ sono stranee all'azione della presa di ostaggi da parte di armati presubilmente ceceni in un teatro di Mosca».

Nei mesi scorsi il presidente russo aveva più volte dichiarato che la guerra cecena era ormai finita, che la guerrgilia separatista era stata sconfitta e che l'intera area era sotto il controllo dell'esercito russo. Le sue parole sul caso ceceno sono state però smentite l'altra notte con la clamorosa presenza dei separatisti ceceni nel cuore della Russia e dalla loro capacità di colpire in grande stile un obiettivo nella stessa Mosca. Il legame del terrorismo ceceno con l'estero, su cui ha molto insistito Putin, è stato giudicato come una sorta di giustificazione per nascondere la precedente valutazione, ma anche per rivedere il ruolo della Russia nel fronte contro il terrorismo a cui ha aderito Putin subito dopo gli attentati dell'11 settembre.

Bijan Zarmandili

LE REAZIONI Tutti i Paesi «bocciano» il commando. Usa e Italia: «Dobbiamo opporci con ogni mezzo al terrorismo»

Solo Hamas fuori del coro di condanne

Le Nazioni Unite: «Una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale»

Le donne del commando ceceno simbolo di una tragica condizione femminile

Bombe umane senza parola

MOSCA Tutto quello che hanno da dire è in quel gesto di aprire la tunica nera sopra l'abito lungo e mostrare chili di tritolo sul loro grembo femminile trasformato da origine della vita a minacciato parto di morte in proporzioni colossali. Dietro le tre donne - che hanno sui fianchi le cinture con l'esplosivo - ci sono nel teatro Dubrovka centinaia di altre donne, ci sono uomini e bambini i cui giorni futuri dipendono dalle bombe viventi in cui si sono trasformate le vedove giunte dalla Cecenia a Mosca per un assalto che non ha precedenti. Dà vertigine e smarrimento l'idea che queste tre donne e questi cinque uomini abbiano rinunciato alla vita facendo una scelta di morte che non può essere compresa. Con ogni probabilità le tre donne appaiono solo ora davanti ai giornalisti italiani con i loro abiti della tradizione caucasica, con il volto velato. Si pensa che le ragazze - è questa l'ipotesi fatta dagli inquirenti - siano entrate nel teatro camuffate da spettatrici, vestite in modo assolutamente normale per non dare nell'occhio.

Se è così, solo dopo la presa di ostaggi hanno indossato i loro paramenti di morte. Non simbolica, ma terribilmente concreta come può essere certificata da alcuni chili di esplosivo intorno ai loro fianchi. «I vostri mariti sono morti nella guerra»? Nessuna risposta, solo il balenare dello sguardo dietro il velo nero che copre i capelli fino alla fronte e la bocca. «Nessuna domanda a loro», intima un guerrigliero. Il pensiero va all'Afghanistan e alle donne afgane totalmente nascoste dal burqa. Nel 1991, quando il generale Giokhar Dudayev proclamò l'indipendenza della repubblica, queste ragazze avevano una ventina d'anni e l'emancipazione di cui godevano le donne nel sistema sovietico. Dal 1994 c'è la guerra con decine di migliaia di morti tra cui i mariti, i fratelli, i padri.

ROMA La presa in ostaggio di centinaia di persone nel teatro Dubrovka di Mosca ha suscitato unanime condanna nelle capitali di tutto il mondo e negli organismi internazionali. Anche il presidente separatista ceceno Aslan Mashkadov ha condannato l'azione. Solo da Hamas - il movimento fondamentalista palestinese - è venuto un appoggio ai guerriglieri ceceni.

Usa: Il presidente americano George W. Bush ha chiamato al telefono il collega russo Putin offrendo aiuto e solidarietà. Un portavoce della Casa Bianca ha condannato «il terrorismo in tutte le sue forme».

Ue il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha parlato di «situazione disperata e complessa»; la presidenza danese di turno dell'Unione europea ha chiesto «l'immediata liberazione di tutti gli ostaggi».

Nato: George Robertson, segretario generale della Nato, ha chiesto l'immediata liberazione degli ostaggi.

Onu: Il Consiglio di sicurezza ha approvato una risoluzione presentata dalla Russia che condanna l'azione del commando ceceno «nei termini più forti possibili», definendola una «minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali», e chiede l'immediata liberazione degli ostaggi.

Italia: «Questo atto criminoso - ha scritto a Putin il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - non può che rafforzare la nostra comune determinazione di opporci al terrorismo con ogni mezzo necessario a porvi fine»; il sottosegretario Paolo Bonaiuti ha riferito di «una lunga e affettuosa telefonata tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e quello russo Putin».

Gran Bretagna: il ministro degli esteri Jack Straw ha offerto al governo russo «il massimo sostegno in tutti i passi necessari per arrivare a quella che speriamo e preghiamo sia una conclusione pacifica».

Germania: il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder si è detto «sgomento» per il fatto che «centinaia di civili siano divenuti di nuovo obiettivo del terrore e della violenza».

Francia: Bernard Valero, portavoce del ministero degli Esteri francese ha fermamente condannato l'accaduto, dicendo che «questo tipo d'azione non può in alcun modo far avanzare la causa di quelli che la realizzano».

Cina: «vigorosa condanna» da parte di Pechino, il cui governo si è detto convinto che le autorità di Mosca «sapranno risolvere l'incidente senza ricorrere alla forza».

Hamas: Abdel Aziz Rantissi, portavoce dell'organizzazione palestinese, ha definito l'attacco al teatro di Mosca «un' operazione giusta», aggiungendo che «quando un paese invade il territorio di un altro paese, il popolo che subisce le violenze deve difendersi con tutti i mezzi a sua disposizione».

I precedenti

RUSSIA · Mosca · Minsk · BIELORUSSIA · Berlino · Varsavia · Praga · Kiev · UCRAINA · Mar Nero · Budionnovsk · Kizliar · Grozny · CECENIA · Tbilisi · Baku · Jerevan · Istanbul · Ankara · Trebisonda · TURCHIA · IRAN · Baghdad

Russia - Giugno 1995
Una sessantina di guerriglieri attacca la città di **Budionnovsk** e prende in ostaggio un migliaio di persone nell'ospedale cittadino. Negli scontri muoiono 150 persone

Daghestan - Gennaio 1996
Kizliar, un gruppo di guerriglieri attacca un ospedale. Gli ostaggi sono caricati su due pullman diretti in Cecenia

Russia - Marzo 2001
In volo da Istanbul a Mosca, tre pirati dell'aria dirottano un Tupolev 154 russo con a bordo 178 persone. L'aereo atterra a Medina, in Arabia Saudita. In un blitz delle truppe speciali muoiono 3 persone

Cecenia - Ottobre 1998
A **Grozny** un commando sequestra quattro ingegneri occidentali (tre britannici e un neozelandese). I quattro saranno trovati decapitati due mesi dopo

Turchia - Aprile 2001
Istanbul, un commando irrompe in un hotel e prende in ostaggio 120 persone. Dopo 12 ore di trattative, i rapitori si arrendono e liberano gli ostaggi

Turchia - Gennaio 1996
Trebisonda, un commando filoceceno assalta un traghetto e sequestra 200 persone. Tre giorni dopo, liberati gli ostaggi, i guerriglieri si arrendono

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Il fondamentalismo islamico torna al centro della scena

La Cecenia e la regione georgiana del Pankisi sono diventati da tempo rifugio dei miliziani di Allah , che hanno contraccambiato la solidarietà islamica che centinaia di ceceni avevano portato ad Al Qaeda combattendo contro gli americani e i loro alleati nella regione afghana di Khost

Una presenza , quella islamista in Caucaso, confermata dall'arresto nella Georgia di Shevardnaze di un gruppo di combattenti mediorientali . Arresto che conferma le tesi di Putin sull'infiltrazione dei seguaci di Osama in quella delicata area geopolitica. La migrazione degli estremisti di Al Qaeda verso il Caucaso salda la questione dell'indipendenza locale con quella globale della lotta contro l'infedele in spazi geopolitici decisivi per la "causa di Dio". Già negli anni '90, con il sostegno di finanziatori sauditi, Bin Laden aveva tentato la penetrazione nel Caucaso, cerniera decisiva per saldare Medioriente e Asia centrale e per il controllo dei grandi oleodotti petroliferi. Ma allora i russi avevano sventato questo tentativo , obbligando Osama a ripiegare.

Oggi il fondamentalismo islamico torna all'attacco. Putin che dopo l'11 settembre aveva ottenuto il consenso di Bush alla repressione militare in Cecenia, in cambio del sostegno alla campagna americana contro Taliban e Al Qaeda, aveva ottimisticamente dichiarato, qualche settimana fa, chiusa la guerra in quel tormentato paese . Il sequestro di Mosca lo riporta alla realtà; che il presidente russo ceda, comunque, al ricatto appare poco probabile. Lo fece Cernomyrdin nel giugno del 1995, per far fronte a un altro sequestro di massa da parte cecena, quello dell' ospedale di Budyonnovsk, e non ottenne molto. Putin smentirebbe , inoltre, la sua fama di leader inflessibile , mandando allo stesso tempo in soffitta lo spirito del dopo 11 settembre e la centralità di Mosca nel nuovo quadro internazionale. L'irruzione, potrebbe finire in un bagno di sangue, incrementando ancora le vittime di una guerra che, a partire dal 1994, ha già mietuto oltre 100 mila morti.

L'irrompere del fondamentalismo a Mosca potrebbe, però, ammorbidire la linea di Mosca all'Onu sull' Iraq. In fin dei conti Bush , al contrario di Putin, è riuscito a ottenere da Shevardnaze il blocco del Pankisi, via usata dai miliziani islamici per le operazioni contro l'armata russa in Cecenia. Putin potrebbe dare così il via libera a Washington sull'Iraq in cambio di una maggiore collaborazione dell'America, saldamente insediata in Georgia, nella guerra contro i separatisti . Ma , come si è visto in queste ore, ormai Bagdad è un falso bersaglio. Il rinvio del vertice con Bush, che doveva affrontare proprio la spinosa questione irachena , testimonia, anche simbolicamente, il mutamento delle priorità .

Infine un'ultima considerazione: la presenza nel commando delle "vedove", donne islamiste decise al martirio segna un'importante novità nel mondo sunnita. Gli unici precedenti avevano visto come protagoniste del "sacrifico" donne sciite in Libano. Un mutamento rilevante nel panorama islamico, che incrementa a dismisura il già vasto potenziale bacino di arruolamento suicida del terrorismo . Il jihad globale si fa, così, sempre più totale.

Renzo Guolo

DALLA PRIMA PAGINA

Pronti a intervenire su diversi fronti

Allo stesso tempo, forze di coalizione stanno operando un po' ovunque nel mondo, esercitando pressioni sui terroristi e rendendo loro più difficile comunicare, raccogliere finanziamenti, attraversare le frontiere e pianificare nuovi attacchi.

La guerra al terrorismo è come la punta di un iceberg: il 90 per cento di quello che accade non si vede perché avviene sotto la superficie dell'acqua. In realtà molte cose stanno accadendo.

Ci chiediamo se è possibile che altri Paesi possano tentare di approfittare del fatto che l'attenzione degli Stati Uniti è rivolta principalmente all'Afghanistan, e sfruttare questa occasione per invadere Paesi confinanti o provocare altri danni. Sicuramente il rischio che qualcuno possa sottovalutare le nostre capacità esiste, ma sgombriamo subito il campo da ogni dubbio: gli Stati Uniti sono perfettamente in grado di assumersi contemporaneamente gli impegni più importanti nella lotta globale contro il terrorismo.

Lo scorso anno abbiamo messo a punto una nuova strategia di difesa, nella quale si affermava che avremmo avuto – e infatti già abbiamo – la capacità di intervenire quasi contemporaneamente nei casi elencati qui di seguito:

- difendere il territorio americano;
- impegnarci in un conflitto regionale di vaste proporzioni e conseguire una vittoria decisiva (il che potrebbe significare anche l'occupazione di un Paese e la sostituzione del suo del suo regime);
- se occorre, sconfiggere rapidamente un altro aggressore in un teatro di guerra diverso;
- affrontare contemporaneamente un certo numero di emergenze di minore entità (tipo Bosnia, Kosovo e Afghanistan).

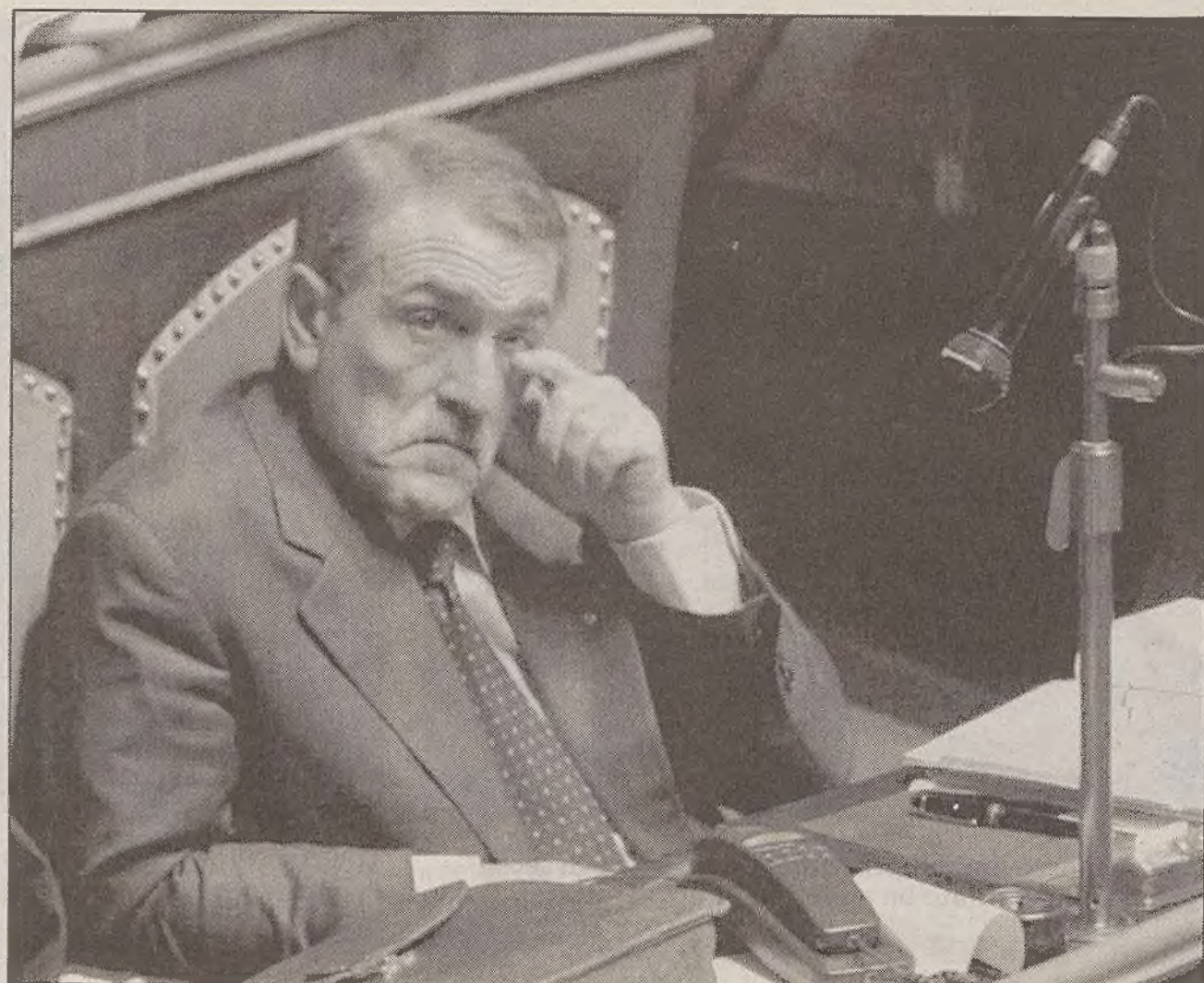
Sia chiaro a tutti, in definitiva, che gli Stati Uniti sono pronti ad assumersi le loro responsabilità.

Donald Rumsfeld
** segretario alla Difesa degli Stati Uniti d'America.*

Il disegno di legge sul legittimo sospetto torna alla Camera con il testo corretto. Bordon attacca Pera

Cirami: sì del Senato ma l'Ulivo non vota

Angius dei Ds: «Avete vinto in quest'aula ma avete perso nel Paese»

ROMA Dopo tre stop per mancanza del numero legale e una divisione dell'Ulivo nel voto sugli emendamenti che hanno corretto l'errore tecnico sfuggito a Montecitorio, il Senato ha dato il via libera al disegno di legge Cirami. Il contestato provvedimento, che è stato approvato dalla sola maggioranza per alzata di mano, dovrà tornare alla Camera per l'approvazione definitiva. La discussione inizierà il 30 ottobre. Il sì di palazzo Madama è giunto al termine di una giornata tesissima. I senatori del Centrosinistra hanno protestato con striscioni e cartelli contro la legge e non hanno preso parte alle votazioni. Gavino Angius, che ha parlato a nome di tutto l'Ulivo, ha spiegatro perchè: «Questa è una legge indecente che segna il punto più alto di una "enduring war" della destra contro la magistratura e contro il principio di uguaglianza dei cittadini». «L'autonomia del Parlamento è stata piegata ai voleri di un gruppo di potere e da oggi - ha scandito in aula il presidente dei senatori Ds - la legge non è uguale per tutti: avete vinto in quest'aula, ma avete perso nel Paese».

La giornata di ieri ha fatto comunque registrare una nuova divisione nel Centrosinistra. La maggioranza dei Ds insieme allo Sdi e alla maggior parte dei verdi ha votato con la Casa delle libertà a favore della proposta di riformulazione dei due emendamenti di maggioranza e opposizione di contenuto simile (l'articolo 303 del Codice di procedura penale che regola i termini della custodia viene «sospeso») avanzata da Marcello Pera per consentire un'unica votazione. La Margherita, il Pdci, la sinistra Ds e qualche senatore dei verdi si sono invece astenuti. Patrizia Toia ha fatto notare a Marcello Pera che la presenza in aula di molti senatori dell'Ulivo non doveva essere confusa con un voto a favore. «Noi - ha precisato la senatrice della Margherita - ci siamo astenuti».

Perchè una parte dell'Ulivo ha ritenuto giusto votare con la maggioranza? La risposta la offre Guido Calvi (Ds): «C'era il concretissimo rischio che una norma scritta male aprisse le porte del carcere a più di un criminale detenuto».

L'aula del Senato si è surriscaldata subito dopo l'approvazione del ddl Cirami sul legittimo sospetto. Lo scontro tra maggioranza e opposizione si è riacceso al punto che il presidente Marcello Pera ha dovuto sospendere la seduta.

Dopo il sì dell'aula, infatti, gli esponenti di Centrosinistra hanno protestato vivacemente per non aver avuto l'appoggio alla richiesta della verifica del numero legale prima del voto finale del testo. Per questo motivo l'opposizione, tra solgan e proteste rumorose, ha agitato in aria «un libretto» che è la Costituzione, come svela poi il capogruppo dei senatori della Margherita, Willer Bordon. «Un libretto - ha sottolineato - che tutti dovrebbero conoscere». Bordon ha cercato quindi di chiedere a Pera lumi sulla sua decisione di sospendere la seduta.

Ma il presidente Pera gli ha tolto la parola: «La Costituzione come il Vangelo, anche se per ragioni diverse, sono testi sacri. Ma mio compito era di regolare l'ordine e se non c'è l'ordine è mio dovere, potere e diritto sospendere la seduta. A mio giudizio» ha risposto Pera con tono duro.

Bordon ha tentato di intervenire ancora, ma Pera ha ribadito: «Se le sue osservazioni sul regolamento sono queste, presidente Bordon, non c'è altro da dire».

g.r.

Il senatore Cirami dell'Udc, autore della legge sul legittimo sospetto, ieri al Senato.

RAI

Via Baldassarre e Saccà da viale Mazzini e subito nuovi criteri di nomina del Cda della Rai, per portare la tv pubblica fuori da una crisi che rischia di aggravarsi. Lo chiede Francesco Rutelli che insieme agli altri leader dell'Ulivo, ma anche con Bertinotti e Di Pietro, ha lanciato ieri sera un'iniziativa che per una volta compatta tutta l'opposizione nel nome di un obiettivo comune: «Liberiamo il cavallo. Salviamo la Rai». Ma alza il tiro Clemente Mastella sostenendo che «prima di chiedere le dimissioni di Baldassarre e Saccà si dimettano i nostri rappresentanti». Parla di Carmine Donzelli e Luigi Zanda, consiglieri di opposizione.

COSSIGA CONSIGLIA I SAVOIA: «CAMBINO NOME»

Il rientro di Vittorio Emanuele in Italia deve cominciare dalla Capitale, non da Napoli («perchè sembra quasi che voglia rientrare dalla porta da cui è uscito») nè da Torino («altrimenti sembra che rivendichi il regno di Sardegna») e prima di ogni altra cosa, una volta sbarcato a Roma, deve andare a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine, poi all'Altare della Patria: sono i consigli del senatore a vita Francesco Cossiga ai discendenti di casa Savoia, raccolti da «Panorama». Ad Emanuele Filiberto propone di «arruolarsi come volontario nell'esercito repubblicano della sua Patria». L'ex presidente della Repubblica stila per Vittorio Emanuele alcuni «suggerimenti di stile democratico e repubblicano». «Ai Savoia Carignano - ricorda Cossiga - l'Italia deve nientemeno che l'unità nazionale». Perciò il senatore consiglia a Vittorio Emanuele di cambiare nome: «O almeno di mettere l'accento sulla sua discendenza dal ramo Carignano. Giacchè la casa Savoia in senso stretto ha un passato non glorioso, filoaustriaco, assolutista, reazionario. Carlo Alberto, il re dello Statuto Albertino, era liberale perchè veniva dal ramo Carignano».

CENTROSINISTRA

Seminario ds a Firenze

Domenica faccia a faccia fra D'Alema e Cofferati, polemiche fra i girotondini

ROMA Il giorno dopo l'assemblea dei parlamentari, le condizioni di salute dell'Ulivo sembrano un tantino migliorate. C'è una replica «amareggiata» di Fassino a Cofferati. Ci sono consensi e polemiche residue sulla decisione di convocare una nuova riunione di deputati e senatori per il 27 novembre, che dovrebbe conferire un carattere permanente all'Assemblea. Ma c'è soprattutto la notizia, di per sé distensiva, che il «convitato di pietra» Cofferati sarà domenica a Firenze in carne e ossa per un dibattito a quattro con D'Alema, Amato e Bassolino nel contesto di un seminario ds. Il week-end del Centrosinistra è arricchito da un raduno dei Girotondi, domani e domenica a Castel San Pietro, nel bolognese. Suscita interesse perché si confrontano, come dice Pancho Pardi, due posizioni: una che cerca forme di organizzazione e un'altra che l'avversa, preferendo «una maggiore fluidità».

Flores d'Arcais non ci sarà per «seri impegni familiari». Il direttore di Micromega è stato indotto a giustificarsi perché Il Riformista ha dato alla sua assenza il valore di una protesta contro il prevalere di un «centro moderato», che non avrebbe accolto l'idea di un «Criminal pride» contro la legge Cirami. Di più: il conclave vorrebbe isolare l'ala più radicale, puntando a recuperare «un rapporto costruttivo con i partiti del Centrosinistra». Lo storico Tranfaglia, annunciando la formazione di un direttivo di una dozzina di persone, ha anche detto che «bisogna finirla col processo permanente ai partiti». Pardi non smentisce l'idea del comitato, dando però di essa un carattere non «politico», ma solo tecnico e organizzativo.

Nella polemica sui movimenti è stato coinvolto anche Gino Strada, che ha definito come una menzogna un impegno politico della sua associazione, che tale rimane, senza voler diventare movimento. Da tutto, si ricava l'impressione che, se l'Ulivo sta male, i girotondini non stanno poi tanto bene. Ma è un travaglio comprensibile per una opposizione che sta cercando di costruire, come ieri hanno detto in tanti, una «alternativa al Centrodestra».

L'incontro con Cofferati di domenica, se non ci sarà la lite, può servire allo scopo. Ma nella sua intervista a caldo (a Repubblica), Piero Fassino si dice «sconcertato», accusa Cofferati di «demagogia» e lo invita a «sporcarsi le mani» con l'impegno politico diretto invece di usare parole «inutilmente astiose» e prive di proposta politica. Un programma è decisivo, ma lo fa un gruppo dirigente, al quale Cofferati è invitato ad associarsi.

Bersani e Chiti danno un valore primario alla riunione dell'altra sera, che ha «ridicolizzato chi parla di scissione». Berlinguer, reduce dagli Usa, conferma che non c'è nessuna «velleità scissionista» e dà un giudizio positivo dell'assemblea. Ma Castagnetti assicura che, sul principio di maggioranza, non è caduta una pietra tombale.

Renato Venditti

Vertice con Berlusconi dopo che un emendamento di An era passato con i voti di due dell'Udc e dell'opposizione

Finanziaria: la Cdl sbanda, poi pace blindata

Cancellata la clausola di salvaguardia nella nuova Irpef e aumentate le deduzioni

ROMA Uno smacco nella notte, un vertice di maggioranza, una pace blindata, critiche, preoccupazioni. La Finanziaria prosegue per tappe forzate verso l'aula della Camera. Ci arriverà il 31 ottobre, gli articoli verranno votati a partire dal 4 novembre, conclusione prevista l'11.

«Fiducia? Non credo che il governo porrà la fiducia sulla Finanziaria», dice il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. «Ora procediamo spediti», dicono i capigruppo della maggioranza uscendo da palazzo Chigi dopo il vertice convocato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Vertice necessario dopo che mercoledì notte un emendamento presentato da Maurizio Leo, An, aveva cancellato la «clausola di salvaguardia» sul nuovo regime Irpef (approvato ieri in commissione con le nuove Irpeg e Irap) e innalzato le deduzioni di 1500 euro. Il sì era arrivato contro il parere del governo e con i voti di An, due Udc e l'opposizione: uno smacco.

Dato che la maggioranza «blinda» le proprie dichiarazioni l'analisi è di un ex-democristiano d'opposizione, Clemente Mastella, Udeur: «Se nel pasticcio delle convenienze reciproche all'interno della maggioranza, fra Udc e Lega si è deciso di dare un po' di soldi al Sud in cambio del federalismo fiscale bisogna sapere che non servirà a nulla perché il federalismo fiscale ammazzerà il Sud». Che lo scambio ci sia stato, o sia alla base della «maggiore compattezza» di cui parla Ignazio La Russa (An), si intuisce dalle dichiarazioni di Alessandro Cè, capogruppo Lega: «Sul Sud abbiamo dato la nostra disponibilità a discutere come gruppo, ma vogliamo contemporaneamente impegni concreti sul fronte del federalismo fiscale che ci sta molto a cuore».

Maxiemendamento. «Dovrebbe arrivare prima del dibattito in aula - annuncia Angelino Alfano, relatore di maggioranza della Finanziaria -. In aula verranno discussi anche i temi politici più spinosi». E i più scabrosi (leggi la porno tax).

Incontro martedì. Le nuove misure per il Sud e per gli enti locali verranno discusse con le parti sociali in un incontro convocato per martedì pomeriggio.

Perimetri e blindature. Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie ed esponente Udc, sintetizza così le decisioni prese nel vertice con Berlusconi, Tremonti, Bossi, i capigruppo, Giancarlo Giorgetti, presidente commissione Bilancio, e il relatore Alfano: «Il perimetro della Finanziaria va ridefinito e allargato, poi blinndato, cioè difeso. L'ampliamento deve essere nella direzione della 488, della rimodulazione del bonus fiscale, dei Patti territoriali, e di tutte le altre questioni che riteniamo prioritarie. Individuate e definite tali questioni la manovra va blindata con il minimo di tolleranza per gli emendamenti minori».

Il premier ha chiamato all'ordine il Centrodestra.

Manovra a tappe forzate verso l'emiciclo di Montecitorio: arriverà il 31 ottobre, voti dal 4 novembre, conclusione l'11

Sindacati. Continuano intanto le prove di dialogo tra i sindacati. Ieri il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, dalla tribuna del congresso Cisl sul Mezzogiorno a Napoli, è tornato a parlare di confronto e rispetto reciproco tra Cgil, Cisl e Uil. Archiviata l'esperienza solitaria dello sciopero generale della Cgil e messe da parte le polemiche che hanno segnato il punto di massima rottura tra le confederazioni, i sindacati cercano il dialogo sui temi più caldi: Fiat e Mezzogiorno. Un appello lanciato già all'inizio della settimana dal leader della Uil Luigi Angeletti, ripreso ieri da Pezzotta e raccolto anche dalla Cgil.

Evidente il messaggio di apertura della Cisl: «Basta confronti in tv o sui giornali. Riprendiamo il dialogo e torniamo a confrontarci rispettando le reciproche differenze», ha detto Pezzotta, che ha definito «possibili» le convergenze su Fiat e Mezzogiorno.

a.c.

Falsitta di Fi: «Un fisco etico con la porno tax»

ROMA Con il primo via libera della commissione Bilancio alla porno tax comincia a prendere vita «un fisco volto anche ad orientare i consumi». Così commenta a caldo l'ok della commissione Vittorio Emanuele Falsitta, che ha presentato l'emendamento alla Finanziaria che prevede i prelievi fiscali aggiuntivi sul materiale pornografico.

«Sono soddisfatto è questo un primo segnale del "manifesto blu"» ha proseguito Falsitta riferendosi al manifesto con il quale il parlamentare ha sintetizzato un programma di fiscalità etica. Per il giovane deputato di Forza Italia si tratta «di un fisco attento al tipo di consumi che non si occupa soltanto di sviluppo ma che si pone l'obiettivo di orientare i consumi».

Un fisco, dunque, «extrafiscale che può orientare risorse per scopi migliori di quelli che consistono nell'acquistare cassette e materiale pornografico».

«Sono particolarmente soddisfatto - ha ribadito Falsitta - perchè si tratta di un passaggio dalla teoria alla pratica del programma del manifesto blu sul fisco etico». «Si traduce in norma - ha concluso il parlamentare - quello che era un manifesto teorico».

Il premier: «Non c'è una lira ma faremo le infrastrutture»

ROMA La congiunture economica in cui il governo deve operare «è quella che è», tuttavia si «farà di tutto per portare avanti almeno il piano delle infrastrutture». È il messaggio che il presidente del Consiglio ha lanciato ai due Presidenti di Regione, Umbria e Marche, nel corso dell'incontro di oggi a palazzo Chigi, al termine del quale è stata firmata un'intesa grazie alla quale si realizzeranno ben 11 grossi interventi, per un importo di 7.308 milioni di euro.

A quanto si apprende, il presidente del Consiglio avrebbe sottolineato che per affrontare una riforma previdenziale questo governo «non ha la maggioranza parlamentare».

«Io - avrebbe detto il premier - che in passato ho guidato grandi imprese, non mi sono mai trovato in difficoltà economiche paragonabili a quelle in cui mi trovo oggi con i conti dello Stato. Siamo senza una lira, ma ad ogni modo, farò di tutto per mandare avanti almeno il piano delle infrastrutture».

Il Capo dello Stato ha visitato, assieme al ministro della Giustizia, la casa di reclusione di Spoleto. Invito del Quirinale alla fiducia: «Le condanne sospendono ma non escludono dalla società»

Ciampi: «Carceri sovraffollate». Castelli: «Non si può parlare di lager»

SPOLETO «Le pene sospendono il condannato dalla società, non lo escludono da essa, anche da questo si misura il grado di civiltà di una nazione» ha detto il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso ai detenuti di Spoleto. È la prima volta che un Presidente della Repubblica visita un istituto di pena. «In una società democratica qual è la nostra - ha aggiunto Ciampi - la privazione o la limitazione dei diritti fondamentali avviene per esigenze di sicurezza, nel rispetto delle leggi e deve avvenire, come vuole la Costituzione, nel rispetto della dignità umana, deve offrire al detenuto le condizioni per il suo recupero morale e per il suo futuro reinserimento sociale». Ma per svolgere questi compiti nel penitenziario, ha sottolineato Ciampi, occorrono innanzitutto strutture e personale adeguati, che purtroppo non ci sono, come rivela il sovraffollamento che non si riscontra a Spoleto, ma è in molte altre carceri «l'ostacolo principale» ad ogni opera di riabilitazione efficace.

Oltre all'apertura di altre case di reclusione, occorrono «anche altre iniziative». Ciampi le ha indicate in materia di sanità penitenziaria, di risorse per la formazione del personale, di ampliamento delle attività di formazione, studio e lavoro per i detenuti, poichè questi sono «i principali e insostituibili fattori di riabilitazione, di aiuto al detenuto affinchè riacquisti fiducia nel proprio futuro». Non siamo all'anno zero, ha aggiunto, ma «solo alla prima tappa di un cammino lungo».

Il Capo dello Stato si è poi rivolto agli operatori penitenziari, direttori di carceri, assistenti sociali, educatori per incitarli a continuare a lavorare con l'impegno che li contraddistingue.

Nelle carceri italiane esiste un «disagio reale che non va ignorato», ma parole come inferno o lager «non possono in alcun modo associarsi alla realtà penitenziaria italiana» ha osservato il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, visitando la casa di reclusione di Spoleto insieme al presidente Ciampi. «Troppi - ha affermato il Guardasigilli - strumentalizzando un disagio reale che non va ignorato hanno cercato di dipingere questo mondo con termini, mi sia consentito dirlo ad alta voce, inaccettabili».

Amnistia e indulto: quorum meno rigido

Si riapre il dibattito tra le forze politiche sul problema del sovraffollamento delle carceri italiane e sull' indulto come strumento per darvi soluzione. In Parlamento giacciono in attesa di essere esaminate una decina di proposte di legge. E proprio al Parlamento rimanda la questione il Guardasigilli Castelli, accusato dal Centrosinistra di immobilismo. «Atti di clemenza, amnistia o indulto - ribadisce - non spettano al Consiglio dei Ministri ma al Parlamento». Alla Camera proprio ieri qualcosa si è mosso: la commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha approvato, con il sì di tutti i gruppi tranne i Ds e la Lega, un ddl che prevede la maggioranza assoluta anzichè il 'quorum' dei due terzi per approvare leggi di amnistia e indulto. Sull'indulto c'è un'apertura dal Centrosinistra, ma a due condizioni. «Serve la responsabilità - spiega la diessina Anna Finocchiaro - di tutte le forze politiche nei confronti dei sentimenti di speranza che si accendono nei detenuti. La decisione sull'indulto sia poi accompagnata da un impegno serio del governo perchè si adottino tutte le misure necessarie affinchè le condizioni di oggi non si riproducano».

L'esito delle analisi richieste dal tribunale di Roma chiarisce a distanza di venti anni la «strana» morte del banchiere

Calvi, non fu suicidio ma assassinio

La perizia: «Non è morto impiccato». Il cadavere fu portato sotto il ponte dei Frati Neri

ROMA Si chiarisce in parte uno dei misteri della prima Repubblica Roma. Ucciso e poi impiccato. Il collegio di periti nominati dal gip romano Otello Lupacchini nel '98, scrive un nuovo capitolo sulla morte di Roberto Calvi. Per i professori Brinkmann, dell'Università di Munster, Capasso dell'Università di Chieti e Lopez, docente alla Sapienza di Roma, il presidente del Banco Ambrosiano non si è suicidato.

«Il banchiere di Dio», al centro di oscure vicende politico-finanziarie, fu trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri il 18 giugno 1982, con 5 chili di pietre in tasca, ma sarebbe stato assassinato in un cantiere discarica sulla sponda del Tamigi a circa cento metri ad Est dal ponte londinese. Poi il suo corpo sarebbe stato condotto sotto il Blackfriars Bridge, dove fu inscenato il suicidio. Scrivono i periti: «Messe in relazione le caratteristiche del teatro della morte, nell'ora in cui si fa risalire il decesso, indicano evidentemente una eteroimpiccagione di Roberto Calvi, possibilmente in condizioni di mancanza di vitalità».

Sono queste le conclusioni del collegio. Una perizia disposta nell'ambito del procedimento pendente a carico dell'uomo d'affari Flavio Carboni, del boss mafioso Pippo Calò, del pentito Francesco Di Carlo, di Ernesto Diotallevi, tutti indagati per l'omicidio. Tre tomi consegnati al nuovo gip Silvestri, che saranno discussi in sede di incidente probatorio e illustrati ai sostituti Maria Monteleone e Luca Tescaroli, titolari del fascicolo.

Il ponte dei Frati Neri sotto al quale fu trovato il 18 giugno dell'82 il corpo di Calvi. Più a destra, il «Banchiere di Dio».

Esclusa l'ipotesi del suicidio, ma anche quelle della morte per impiccagione avanzata in una perizia del '97. Nessuna lesione ossea nel tratto cervicale. I periti non hanno trovato tracce di fuoriuscita d'aria dall'alveo respiratorio, per questo «la lesione sul collo nella parte corrispondente alla tiroide si verificò quando Calvi era già morto». Le mani di Roberto Calvi, inoltre, non avrebbero toccato nessuno dei mattoni trovati nelle tasche del vestito, né l'impalcatura del ponte alla quale il suo cadavere è stato sospeso. Poi le ferite sulle mani, provocate ad arte. Vent'anni di indagini. Fino a dieci giorni fa con il ritrovamento di una cassetta di sicurezza, intestata al banchiere, le dichiarazioni di un pentito e una nuova iscrizione sul registro degli indagati. Calvi era il presidente del Banco Ambrosiano, al centro di scandali, intrighi, affari e malavita.

Esponente della finanza cattolica, ma anche membro della P2 e di una loggia massonica inglese. E tracce di massoneria, mafia, servizi segreti deviati, politici, banchieri e anche un pezzo di Vaticano si incontrano in questi vent'anni di inchieste. Secondo l'ordinanza di custodia del giudice Mario Almerighi nei confronti di Calò e Carboni, Calvi sarebbe stato ucciso dopo il tentativo di impossessarsi del tesoro di Cosa Nostra con la promessa di investirlo per farlo fruttare. Travolto dai debiti, non sarebbe riuscito a restituirlo. Calvi entra al Banco Ambrosiano nel '47 come impiegato. La lunga marcia verso il vertice comincia negli anni Settanta. Direttore generale, poi consigliere delegato.

Quindi presidente dell'Ambrosiano con il permesso di restare anche consigliere delegato. Scalata inarrestabile. Viene inquisito per sospette esportazioni di valuta e gli ritirano il passaporto. Il crollo definitivo, forse, nel maggio'82. Una lettera della Banca d'Italia. L'esposizione del Banco Ambrosiano ammonta a 1400 milioni di dollari. Secondo il ministro del tesoro, Beniamino Andreatta.

Valentina Errante

GIUFFRÈ: PROVENZANO ORDINÒ DELITTI POLITICI

PALERMO Bernardo Provenzano è «il primo in persona» responsabile delle stragi e dei delitti politici. Lo afferma il pentito Antonino Giuffrè, interrogato dai pm di Palermo e Caltanissetta.

Il boss latitante è descritto dal collaboratore di giustizia come un sanguinario, e afferma che il vecchio appellativo di Binu «u tratturi» (il trattore, ndr) gli sarebbe stato affibbiato proprio per la sua irruenza nell'affrontare uomini e cose. Giuffrè svela il piano che voleva far apparire Provenzano come un pacifista, uno che aveva preso le distanze dagli attentati del 1992 e 1993. «Invece lui è il responsabile - sostiene l' ex boss di Caccamo - e chi ha messo in giro queste voci lo ha fatto per cercare di tenere lontano dai guai giudiziari Provenzano o magari per evitare di essere arrestato».

Provenzano, secondo Giuffrè, si sarebbe circondato di due «consulenti», Giuseppe Lipari, («è il suo consigliere politico e imprenditoriale») e Tommaso Cannella, («il giorno in cui è stato arrestato aveva un appuntamento con Binu») entrambi detenuti da gennaio scorso.

Giuffrè ha inoltre descritto i rapporti del boss con i suoi collaboratori: «Provenzano non parlava con me, nè con altri, dei posti in cui aveva dormito o si rifugiava. Quando si recava ad un appuntamento utilizzava sempre degli accorgimenti particolari che lo mettevano al sicuro». Lo afferma il pentito Antonino Giuffrè, interrogato dai magistrati della Dda di Palermo.

Una delle persone di cui si fidava per spostarsi da un luogo all'altro, secondo il pentito, era il boss Tommaso Cannella, arrestato lo scorso gennaio. Giuffrè racconta che nel 2000 ha trascorso una parte della latitanza insieme alla «primula rossa» di Corleone. «Ci veniva a trovare spesso Cannella - dice Giuffrè - nonostante fosse consapevole che le Forze dell' ordine lo tenevano sotto controllo perchè speravano che li portasse da Provenzano. Masino (Cannella ndr), nonostante ciò riusciva ad incontrarci lo stesso senza farsi seguire». Giuffrè ha spiegato poi ai pm che il luogo in cui due anni fa si rifugiava con Provenzano era una villetta vicina a quella in cui il 31 gennaio 2001 è stato arrestato il latitante Benedetto Spera, vicino a Mezzojuso, nel Palermitano.

IN BREVE

Arrestato il custode del cimitero di Ardea

Resti umani in una discarica, finiscono in manette i titolari dell'impresa di pompe funebri

ROMA Sono sette le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sui morti estumulati dal cimitero di Ardea durante alcuni lavori di sistemazione del campo di inumazione, i cui resti erano stati gettati in discarica insieme ai calcinacci e alle loro bare. Gli arrestati sono i titolari delle due aziende che avevano vinto l'appalto con il comune di Ardea per i lavori al cimitero, gli operai che avevano materialmente effettuato i lavori e un dipendente dell'amministrazione comunale di Ardea. Tutti sono accusati di vilipendio, occultamento e distruzione di cadavere mentre il titolare della ditta edile e i suoi operai sono anche accusati di costituzione abusiva di discarica per rifiuti speciali. Gli arresti sono scattati dopo mesi di indagini condotte dai carabinieri.

Non è stato disincagliato il mercantile libanese arenatosi a causa del maltempo a Castiglioncello

LIVORNO Non sarà disincagliata almeno fino a oggi la «Venus», la nave libanese lunga 85 metri che martedì notte è finita sugli scogli di Porto Vecchio a Castigliòncello. La nave era diretta a Marina di Carrara dove oggi avrebbe dovuto caricare marmo, quando ha perso la rotta incagliandosi sugli scogli. Dalle prime testimonianze rese dall'equipaggio, la nave aveva cercato riparo, a causa del forte vento e del mare agitato, avvicinandosi alla costa.

Potenza, bambino di due anni prende in mano il cavo del frigorifero e muore folgorato

POTENZA Un bimbo di circa due anni e mezzo è rimasto folgorato ieri, nella sua casa di Tiera di Vaglio, a pochi chilometri da Potenza, dopo aver toccato il cavo del frigorifero. Il bambino è sfuggito all'attenzione dei parenti e ha stretto nella mano il cavo dell'elettrodomestico, dal quale è partita una scarica elettrica. Il bambino è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno cercato di rianimarlo, senza esito.

Sei banditi assaltano un deposito del Monopolio e fanno un bottino di «bionde» da 500 mila euro

PESARO Sei banditi hanno assaltato all'alba di ieri un deposito dei Monopoli dello Stato alla periferia di Pesaro prendendo in ostaggio un camionista e quattro dipendenti, direttore compreso, e costringendoli ad aiutarli a caricare il bottino - sigarette di marca estera per oltre 500.000 euro e ricariche telefoniche per un valore di 29.000 euro - su due furgoni, sotto la minaccia di una pistola.

Il Riesame non accoglie le richieste presentate dagli avvocati difensori

Delitto Desirée, il giovane Nicola e Giovanni Erra restano in carcere

BRESCIA Dai giudici del Riesame una prima conferma di come potrebbero essere andate le cose quel tragico pomeriggio del 28 settembre, quando Desirée Piovanelli, 14 anni, venne massacrata a coltellate nella cascina Ermengarda di Leno (Brescia). Nicola, 16 anni, il primo a confessare la sua partecipazione e ad attribuirsi la responsabilità di quei fendenti mortali, deve rimanere in carcere.

Dopo una breve camera di consiglio il collegio del Tribunale dei minori ha respinto la richiesta dell'avv. Stefano Ricci.

Nicola, giunto di prima mattina al tribunale dei minori, dove lo attendevano i genitori, è stato così riportato subito nel carcere Ferrante Aporti di Torino. La sua confessione, come quella di Mattia, 14 anni, va ancora riscontrata nel dettaglio, perché rimangono particolari da chiarire. E per questo le indagini non si fermano. Il ragazzo chiama in causa gli altri due minori e Giovanni Erra, ma le sue dichiarazioni non bastano agli inquirenti. C'è, per esempio, da capire come possa essersi procurato quel taglio sul giubbotto, mentre nella sua confessione racconta di esserselo tolto, nelle fasi cruciali dell' omicidio. Nicola dice che quel pomeriggio c'era anche Nico, suo coetaneo, che, invece, dopo alcune parziali ammissioni, poi ritrattate, rimane fedele alla linea: «Io non c'ero». Nel pomeriggio di ieri il pm Silvia Bonardi ha ritenuto necessario convocare in procura la moglie di Giovanni Erra, Carla Santini. La donna ha sempre sostenuto che il marito, nel pomeriggio del 28 settembre, rimase in casa almeno dalle 15 alle 17.30, in cui sarebbe avvenuto l'omicidio.

Anche Erra rimane in carcere. Il perito nominato dal gip Roberto Spanò ha stabilito che le sue condizioni psichiche sono compatibili con la detenzione. Nel lungo colloquio dell' altro ieri con lo psichiatra bresciano Vittorio Filippini, Erra ha raccontato buona parte della sua vita.

Omicidio di Verona, il movente rimane ancora un mistero

VERONA Il Gip ha convalidato l'arresto di Avi, l'uomo che ha confessato di aver ucciso lunedì nel Veronese Michela Ferrai. «Ha confermato quello che aveva già detto» ha spiegato il pm Rombaldoni, aggiungendo che sulle vere motivazioni del delitto bisognerà fare ulteriori verifiche. Il magistrato ha quindi confermato che ieri è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Michela Ferrari ma ha detto di non sapere ancora nulla sui risultati dell'esame. Secondo il legale, le condizioni psicofisiche del suo assistito sarebbero ancora precarie. «Anche oggi (ieri ndr) - ha aggiunto Rosa - non siamo riusciti a capire quale sia stato il' movente».

L'operaio non voleva pagare 3000 euro di affitto: dopo un abile depistaggio ha gettato i resti del cadavere in un cassonetto

«Ho ucciso Trivella e l'ho fatto a pezzi»

La confessione a cinque mesi dalla scomparsa della vittima da Monza

MONZA All'inizio è stato un raptus: Francesco Legname, operaio di 29 anni, durante l'ennesima lite per l'affitto arretrato, ha spinto giù dalle scale il padrone di casa, Giuseppe Trivella, di 44, caporeparto di un'azienda tessile di Lesmo (Milano). Poi, però, una lucida follia ha trasformato un semplice inquilino moroso, incensurato e padre di tre figli, in un killer spietato, capace di uccidere a martellate, tagliare il cadavere in otto pezzi.

È questa la ricostruzione della dinamica dell'assassinio di un uomo tranquillo, benvoluto da tutti, e che all' inizio, l'8 giugno scorso, si pensava si fosse allontanato volontariamente da casa.

Ora, invece, dopo quasi cinque mesi, il suo assassino non ha retto più e, forse sentitosi braccato dai carabinieri, si è costituito quattro giorni fa raccontando tutto, compresi i raccapricciantі particolari della messinscena seguita al delitto: spostare la macchina della vittima e portarla fino a Milano, dove poi è stata trovata, il 4 agosto, in un parcheggio alle spalle della stazione di Lambrate; prelevare dei soldi con le sue carte di credito e, intanto, fare a pezzi il cadavere, con una motosega, nella sua cantina, secondo quanto da lui raccontato.

Legname ha poi preso i poveri resti insanguinati e li ha gettati nell'immondizia di un condominio di Segrate, da dove, quasi sicuramente, sono stati raccolti dal servizio di nettezza urbana e portati in qualche discarica. Da ieri c'è un reo-confesso di omicidio e un cadavere che non si trova.

«Lo sapevo che non poteva essere fuggito - ha detto la convivente, Daniela, 40 anni -. Quel pomeriggio c'era il saggio di danza di mia figlia Serena e lui non se lo sarebbe perso per nulla al mondo. Ma come si fa a uccidere per 3.000 euro d'affitto arretrato?».

E se la compagna di Trivella si dibatte tra sdegno e dolore, la moglie dell'omicida è stata sentita nuovamente dai carabinieri, che vogliono accertarsi come l'uomo, nonostante il peso di un atto terribile, avrebbe tranquillamente vissuto la quotidianità della vita.

IL CASO

Alla piccola Veronica serve un cuore nuovo

PALERMO Le condizioni di Veronica D., la bimba di cinque anni del Messinese, che sopravvive da 53 giorni con un cuore artificiale sono stazionarie. Il primario di Cardiochirurgia dell'ospedale di Palermo tuttavia ha sottolineato ieri la necessità che la bambina venga sottoposta al più presto possibile a un trapianto. «Sappiamo che l'organo artificiale - ha detto il medico - è oltre i limiti di sicurezza». Per questo i sanitari e soprattutto i genitori attendono un segnale dell'European Transplant l'ente che si occupa di «reperire» gli organi disponibili per i trapianti.

LA POLEMICA

La legge «strade pulite» sta creando polemiche.

Il progetto «strade pulite» spacca l'Udc e il Consiglio dei ministri rinvia l'approvazione. Marida Bolognesi (Diesse): «Suggerisco al governo una pausa di riflessione»

Prostituzione, i Centristi congelano la legge sulle case chiuse

ROMA Scontro sulle lucciole nella maggioranza. Il consiglio dei ministri ha rinviato alla prossima settimana l'esame del disegno di legge sulla prostituzione, che avrebbe dato il via libera a una sorta di eros center domestici. La rivolta del Biancofiore, di una parte consistente del partito di Marco Follini, ha infine stoppato la legge contro la quale don Di Noto aveva minacciato di portare davanti a Montecitorio per un sit in tutte le sue ex prostitute il 14 novembre, il giorno delle visita di Giovanni Paolo II. All'orizzonte però non ci sarebbe un nuovo braccio di ferro tra centristi An e Lega. Così almeno assicurano i diretti interessati. «E' stato solo una malinteso quello con Volontè, lui parlava di una bozza di qualche mese fa», giura infatti il ministro Carlo Giovanardi annunciando il rinvio dell'esame. La colpa neanche a dirlo, sarebbe delle indiscrezioni stampa, bollate come «bugie».

«Il ministro mi ha assicurato che il testo è radicalmente cambiato e può essere che le nostre obiezioni non ci siano più», ribatte il capogruppo dell'Udc alla Camera, Volontè, ribadendo in caso contrario il proprio dissenso.

Il progetto «strade pulite», bollato dall'opposizione come estetico, ha diviso trasversalemente l'Udc, consigliando il consiglio dei ministri a soprassedere per chiarire «i malintesi». I due ministri del partito, Carlo Giovanardi e Rocco Buttiglione, a quanto pare erano favorevoli al varo della legge. A far storcere il naso al capogruppo Volontè la constatazione che il testo, firmato da Bossi, Fini e da Stefania Prestigiacomo e illustrato ieri in consiglio proprio dal vicepremier, fosse una fotocopia di quanto promesso in campagna elettorale da Umberto Bossi.

Prostituzione vietata in strada ma consentita negli appartamenti privati, trasformati quasi in casalinghi eros center. Moderne case chiuse, più casarecce e magari statali.

Una legge «celodurista», pronta ad arrestare le lucciole e a multare i clienti se pizzicati in luogo pubblico, ma disponibile a rendere legale la professione del meritricio in appartanento. Una normativa del tutto inaccettabile per la Chiesa e per i cattolici ma gradita a chi, come De Corato di An dichiara: «Finalmente la questione prostituzione sarà affrontata senza ipocrisie e senza tollerare lo sfruttamento e la schiavitù sulle nostre strade».

Sul fronte opposto Marida Bolognesi, dei Ds. «Sulla prostituzione consiglio una lunga pausa di riflessione al governo», dichiara, invitando la maggioranza a ripartire dall'indagine svolta nella scorsa legislatura dalla commissione Affari sociali. «Nella relazione finale, votata all'unanimità, avevamo posto come priorità per i governi gli interventi contro il racket delle nuove schiave». Per la parlamentare Ds la maggioranza ha invece pensato di risolvere il problema delle prostitute in strada spazzandole via, come polvere sotto il tappeto«.

Maria Berlinguer

Il summit di Bruxelles affronta una delle sfide decisive per il futuro dell'Unione: Schröder e Chirac trovano un primo accordo sulla politica agricola

Un asse franco-tedesco «apre» alla Nuova Europa

Il presidente Prodi chiede un mandato alla Commissione per negoziare con i Paesi candidati

BRUXELLES Il dramma degli ostaggi a Mosca piomba a sorpresa sul vertice europeo di Bruxelles, dedicato esclusivamente ai temi interni alla Ue: l'allargamento all'Est e la riforma della spesa agricola. Ma i 15 non possono sottrarsi alla discussione sul terrorismo, e alla necessità di offrire appoggio alla Russia in difficoltà. Cosa che il presidente di turno Anders Fogh Rasmussen fa subito, in apertura dei lavori, esprimendo «le più profonde condoglianze al presidente Putin, al popolo russo e alle famiglie di tutte le vittime» a nome «della Danimarca e della Ue». «Mi aspetto da questo summit un forte messaggio», ha aggiunto Rasmussen annunciando che che il tema del terrorismo era stato inserito nelle discussioni della cena di lavoro dei capi di governo, ieri notte: «Dobbiamo restare uniti contro il terrorismo».

Ma i temi internazionali non hanno distratto troppo i leader europei dai dossier cruciali per il futuro dell' Unione. «L'Europa sta vivendo un momento storico», ha spiegato ancora Rasmussen, «non possiamo rovinarlo dividendoci sulla politica agricola». E i leader sembrano aver capito immediatamente il messaggio.

Prima ancora dell'apertura ufficiale del vertice, il presidente francese Jacques Chirac e il Cancelliere tedesco Gerhardt Schroeder hanno rimesso in moto la famosa «locomotiva franco-tedesca», raggiungendo un accordo proprio sul dossier della spesa agricola: «Il presidente Chirac e io stesso siamo coscienti che questo vertice e quello di Copenaghen sono già storici», ha spiegato Schroeder alla stampa dopo l'incontro bilaterale: «È in questo spirito che abbiamo affrontato le questioni di finanziamento della politica agricola comune». Attualmente, i costi della politica agricola comune ricadono principalmente sulla Germania, e Parigi si era sempre opposta a una ridefinizione delle quote. Ieri invece Chirac e Schroeder hanno concordato una «stabilizzazione della spesa» a partire dal 2007.

Poi, in due incontri separati con il premier britannico Tony Blair, Chirac e Schroeder hanno affrontato il nodo dello «sconto» concesso a suo tempo a Londra. E anche se non sono stati annunciati accordi, Londra è disposta a discutere la questione. «Benissimo», commenta il presidente danese alla fine di questa girandola di incotnri tra i grandi della Ue: «Ricordo però che la questione riguarda 15 paesi e noi vogliamo trovare un accordo per tutti».

Ancora più dell'agricoltura, anche se strettamente collegato ad essa, c'è il problema dell'allargamento. Il presidente della Commissione Romano Prodi lancia un appello: «Da questo vertice serve un mandato alla Commissione per negoziare con i paesi candidati», spiega: «Servono dati e riferimenti precisi per il cammino che siamo legittimati a percorrere». La Commissione propone di ammettere gradualmente i nuovi paesi membri agli aiuti agricoli, cominciando con un quarto di quanto prendono i membri attuali nel 2004, fino alla parità di trattamento entro il 2013.

Di tutto questo hanno cominciato a discutere i capi di governo ieri sera a cena, dalle 21 alle 23. Nel frattempo, i ministri degli esteri hanno affrontato i temi della lotta al terrorismo, della crisi irachena e del programma nucleare della Corea del Nord. Dalle 10 di questa mattina, i 15 discuteranno sulla bozza di documento finale del vertice, sulla base delle proposte della Commissione. Poi, dopo un nuovo pranzo di lavoro separato per capi di governo e ministri degli esteri, la sessione conclusiva che dovrà tirare le somme, fino alle 18.30. Ma è già previsto che, in caso di problemi, si proseguirà a oltranza. Come dire: non si lascia Bruxelles senza un accordo.

Luca Rondanini

Allargamento Ue. Favorevoli e contrari

Paesi membri	Pro	Contro	Paesi candidati	Pro	Contro
Danimarca*	68	23	Romania	77	3
Grecia	67	15	Ungheria	65	4
Spagna	64	14	Turchia	65	17
Svezia*	61	27	Bulgaria	64	4
Italia	61	19	Slovacchia	61	5
Portogallo	57	18	Media dei 13	60	14
Olanda	56	30	Cipro	53	12
Finlandia	56	32	Polonia	52	22
Irlanda	56	16	Media dei 10*	52	16
Lussemburgo	55	34	Rep. Ceca	43	14
Belgio	51	32	Lituania	42	9
Europa dei 15	50	30	Slovenia	41	17
Austria	45	36	Malta	38	24
Germania	43	36	Estonia	35	20
Francia	40	47	Lettonia	32	24
Regno Unito*	38	35			

* fuori zona Euro

*nella Ue dal 2004

La percentuale dei "non so" non è evidenziata

Fonte: Eurobarometro

ANSA-CENTIMETRI

Il Papa: «Svolta che mette la parola fine a Yalta»

CITTÀ DEL VATICANO Papa Wojtyla è tornato ieri ad esprimere la sua soddisfazione per l'imminente allargamento a Est dell'Unione Europea che, ha sottolineato, consentirà di ricomporre quell'unità continentale «rotta da Yalta e dal blocco sovietico». Un'osservazione che Giovanni Paolo II ha fatto ieri ricevendo in Vaticano il nuovo ambasciatore ungherese presso la Santa Sede, Gabor Erdody.

L'Ungheria è tra i paesi candidati ad entrare nella Ue. «La libera circolazione delle persone e delle idee, ma anche il dialogo tra le culture e lo scambio di ricchezze spirituali tra le nazioni sono - ha spiegato - i soli mezzi capaci di vincere le paure, il ripiegarsi su se stessi e le strettezze nazionalistiche che hanno provocato, anche in un passato molto recente, tanta ostilità sia a livello europeo che internazionale». Intanto secondo il presidente dell'Europarlamento Pat Cox il costo dell'allargamento sarà, nel 2006, l'anno in cui si prevede l'impatto finanziario maggiore, di 20 euro a testa».

I fondi strutturali sono la parte più importante del pacchetto finanziario

Tutti i nodi cruciali del vertice

BRUXELLES Sono di natura squisitamente finanziaria i nodi negoziali che i capi di Stato e di governo europei sono chiamati a sciogliere, da ieri sera a Bruxelles, per aprire la porta ai 10 paesi candidati in corsa per entrare nell' Ue nel 2004. I leader europei devono accordarsi sui fondi per estendere ai futuri paesi membri gli aiuti agricoli pagati direttamente ai produttori; per quantificare i fondi strutturali destinati a rilanciare le aree più povere; per evitare che i nuovi partner diventino, dal primo anno di adesione, contribuenti netti al bilancio Ue. Le basi per assicurare dal 2004 al 2006 il finanziamento di un'Europa a 25 erano già state gettate al vertice di Berlino nel 1999. La Commissione Ue ha proposto di stanziare nel complesso per i nuovi paesi membri 40,1 miliardi di euro nel triennio 2004-2006.

AIUTI AGRICOLI È il dossier più spinoso dell'intero negoziato. Bruxelles propone di estendere ai futuri partner i pagamenti agricoli diretti agli agricoltori già dal 2004, ma nella misura del 25% dell'importo degli attuali paesi membri, per raggiungere gradualmente, entro il 2013, lo stesso livello in tutta Europa. Nell'Ue a 25 raddoppierà il numero di agricoltori e cresceranno del 40% i terreni coltivabili. La maggioranza dei paesi membri (compresa l'Italia), è favorevole alla proposta della Commissione, che si scontra però con la volontà di Germania ed Olanda di ridurre la quota dell' agricoltura nel bilancio europeo. Attualmente la politica agricola dispone di stanziamenti per oltre 40 miliardi di euro l'anno, ovvero circa il 41% del bilancio Ue. Bruxelles ha proposto, rispettando le decisioni del vertice di Berlino, di impegnarsi a versare ai nuovi paesi membri 9,4 miliardi di euro nel periodo 2004-2006. La Germania - che teme l'esplosione della spesa agricola dopo il 2006 - ha ripetutamente sollecitato un impegno a tagliare progressivamente gli aiuti negli attuali paesi membri dal 2007. La Francia vuole mantenere lo status quo fino al 2006 e chiede di rivedere dal 2007 l'insieme delle spese nel bilancio europeo. Nell'incontro bilaterale odierno, Schroeder e Chirac hanno trovato un' intesa su due principi: non toccare niente nella spesa agricola fino al 2006, ma stabilizzarla dal 2007 in poi.

Romano Prodi

FONDI STRUTTURALI Rappresentano la parte più importante del pacchetto finanziario per l'allargamento. La Commissione Ue propone un totale di 25,6 miliardi di euro ai paesi dell' allargamento nel triennio 2004-2006. La Germania vuole una riduzione dell«assegnò a 21,4 miliardi. I maggiori beneficiari attuali - Spagna, Irlanda, Portogallo e Grecia - temono di vedere ridotte le loro quote dopo il 2006.

COMPENSAZIONI BILANCIO È forse il nodo meno controverso del negoziato. I dieci paesi che per primi entreranno nell'Ue, dovranno contribuire già dal 2004 al bilancio comunitario. Alcuni di loro (Repubblica Ceca, Slovenia, Cipro, Malta, Ungheria) rischiano di diventare contribuenti netti dal primo anno di adesione al bilancio Ue. La Commissione ha previsto 1,3 miliardi di euro per compensare questa differenza.

Monito del governatore della Banca centrale europea dopo le insofferenze mostrate da diversi governi

Duisenberg: «Il Patto deve restare in vita»

Allarme sui conti pubblici: «Italia, Germania, Francia e Portogallo a rischio»

ROMA Il patto di stabilità è uno strumento indispensabile e la Banca Centrale europea farà di tutto per tenerlo in vita. Di fronte alle insofferenze nei confronti del patto dimostrate da diversi governi, in primo luogo Francia e Germania, Wim Duisenberg parla in prima persona e affida anche ad un comunicato ufficiale il compito di esprimere la posizione dell'istituto centrale di Francoforte in merito alle possibili modifiche di alcuni dei cardini cui si fonda l'Unione monetaria.

Una posizione che ribadisce la validità dell'accordo, ma che avalla anche esplicitamente la posizione della Commissione europea in merito alla necessità di proseguire sulla via del consolidamento dei bilanci pubblici anche se il pareggio dei bilanci è rinviato al 2006.

«La Bce è preoccupata per l'attuale dibattito in corso sul patto di stabilità ed è molto decisa a tenerlo in vita», afferma Duisenberg, proprio mentre dall' Eurotower di Francoforte viene diffusa una nota nella quale il Consiglio direttivo della banca si erge a strenuo difensore del Patto. La discussione, spiega infatti Duisenberg, «è durata troppo a lungo» ed «era ora che la Bce facesse sentire le proprie opinioni».

I principi di disciplina di bilancio del Patto - spiega Francoforte - «sono indispensabili per l'Unione economica e monetaria». Perchè quest'ultima, con una singola politica monetaria e 12 paesi responsabili invece per le proprie politiche economiche, ha bisogno di una cornice fiscale istituzionale che sia «semplice ed esecutiva e che assicuri che le politiche di bilancio dei paesi membri siano solide e sostenibili». Si tratta infatti di una premessa necessaria anche a garantire la sostenibilità della crescita, dell' occupazione e della stabilità economica.

E a chi imputa a regole «troppo poco flessibili» le cause dello scarso successo nel consolidamento dei conti pubblici, la Bce ricorda che i risultati in termini di politica di bilancio «sono molto deludenti» in alcuni paesi, leggi Germania, Francia, Italia e Portogallo. Piuttosto, la principale ragione delle difficoltà in cui vertono è da ricondurre al mancato sfruttamento della maggiore crescita per rimettere ordine nei conti e dalla non voglia «di alcuni paesi di onorare i propri impegni in termini di consolidamento di bilancio».

Quello che i paesi europei devono comprendere, secondo i banchieri centrali, è che il patto di stabilità ha comunque avuto successo nel promuovere il conseguimento di posizioni di finanza pubblica solide e della convergenza fiscale. E che esso è «nell'interesse di tutti» perchè garantisce in ultima istanza benefici per la stabilità macroeconomica.

Il numero uno della Banca centrale europea, Duisenberg.

«La discussione è durata troppo a lungo. I principi di disciplina finanziaria sono indispensabili per garantire la solidità finanziaria dell'Uem»

Proprio per questo la Bce rinnova il proprio sostegno alle iniziative promosse dalla Commissione Ue in tema di risanamento. I paesi che ancora presentano disavanzi, sostiene, dovrebbero impegnarsi nel mettere in pratica una «chiara strategia di consolidamento» che, così come proposto da Bruxelles, si basi innanzitutto sulla riduzione dei deficit strutturali di un ammontare pari ad «almeno lo 0,5% del Pil all'anno». E gli impegni dovranno essere onorati «con un'azione rapida e decisa».

Una raccomandazione su tutte dunque: «Il rispetto delle disposizioni del Trattato di Maastricht e la piena realizzazione del Patto di Stabilità restano - secondo i governatori - fondamentali per l'Unione monetaria e per ciascuno dei paesi membri». Ma non solo: l'attenersi alle norme di bilancio costituirà anche un messaggio importante ai futuri membri dell'Unione europea.

Welteke (Buba): «L'inflazione non fa paura»

FRANCOFORTE «Il paziente sta bene e sopravviverà. Dicono che è malato, ma non è vero. Ha solo un pò di raffreddore». Lo ha dichiarato il presidente della Bundesbank Ernst Welteke, rispondendo ad una domanda sullo stato di salute del patto di stabilità. Welteke ha aggiunto di non essere preoccupato dell'attuale livello di inflazione di Eurolandia, che resta uno dei pericoli alla base della politica monetaria della Bce, precisando che comunque «l'inflazione non è dove vorremmo che fosse.

L'obiettivo della Bce, infatti, è di avere un'inflazione sotto il 2%, ma non lo abbiamo raggiunto per tre anni consecutivi».

IL CASO

Austria, coalizione spaccata sull'ingresso di Praga nell'Ue

VIENNA Era inevitabile. Il vertice di Bruxelles sull'allargamento dell'Unione Europea ha prodotto a Vienna una nuova, profonda lacerazione nell'agonizzante coalizione governativa, mettendo un ulteriore punto interrogativo su una possibile riedizione dopo le elezioni. La necessità di assumere una chiara posizione per affrontare i numerosi temi previsti in sede comunitaria per il delicato tema, ha fatto sì che nell'apposita commissione riunitasi a Vienna per concordare la linea da seguire nella capitale belga, la Fpö abbia chiesto espressamente a Wolfgang Schüssel di non cedere su una serie di punti, e porre anche come condizioni essenziali per l'adesione dei Paesi candidati la soddisfazione di alcune pretese: innanzitutto rifiutare un eventuale aumento dei contributi da parte dell'Austria alle casse dell'Unione e ritrattare la questione delle sovvenzioni previste per l'agricoltura, quindi chiedere la chiusura di centrali atomiche antiquate, e infine l'eliminazione – nel caso della Repubblica Ceca – di quei decreti Benes che gli esperti incaricati dalla Commissione europea non hanno ritenuto una pregiudiziale legale all'adesione di Praga, ma che in Austria e in Baviera vengono ritenuti uno schiaffo politico e la prova di una mancanza di volontà da parte ceca di fare ammenda di gravi torti inflitti poco dopo la seconda guerra mondiale alla minoranza di lingua tedesca.

Nel complesso la Fpö ha chiesto anche a Schüssel di intercedere perché l'allargamento avvenga solo quando i bilanci dei dieci Paesi candidati siano completamente risanati e saldamente in linea con le norme comunitarie. Altrettanto chiara è stata la replica di Schüssel: un secco no, spiegato laconicamente: «L'allargamento è nell'interesse dell'Austria». A Bruxelles è il cancelliere (Övp) assieme al ministro degli Esteri (Övp) a rappresentare l'Austria, è stato l'ulteriore commento di Schüssel, e non la Fpö. Toni che ancora una volta mostrano il sempre più profondo disaccordo che regna fra i due partner di governo.

Ormai in piena campagna elettorale, Schüssel ha del resto le mani legate dal proprio partito: se ancora una decina di giorni fa sosteneva senza possibilità di equivoci che Praga deve fornire un'ufficiale ammissione di colpa riguardo ai decreti Benes prima di entrare nell'Ue, ora ammorbidisce i toni, assicurando che in tal senso si stanno facendo buoni passi avanti e dunque non servono divieti. Partito europeista nonostante le funamboliche contorsioni di Schüssel, quando si tratta di fatti la Övp può difficilmente cambiare bandiera senza perdere elettori, tanto più che gli agricoltori austriaci, che tanto hanno tratto, e traggono, profitto dall'adesione alla Comunità, votano per la maggior parte Övp e non accetterebbero alcun cambiamento con effetti negativi anche su di loro. Pure la risposta della Fpö al pugno di ferro di Schüssel è sintomatica dell'attuale situazione del partito di Jörg Haider: apparentemente lasciata sola nella tempesta dal governatore della Carinzia, la nuova direzione non ha saputo far altro che abbassare la testa: «Giudicheremo il cancelliere dai risultati che porterà a casa», ha detto il segretario generale Schweitzer.

Flavia Foradini

DALLA PRIMA PAGINA

Braccio di ferro fra i Quindici su chi deve pagare per l'allargamento

Il che potrebbe minacciare di «impasse» totale il negoziato finale con i Dieci che dovrebbero essere gli eletti. La Commissione ha proposto che il 25% delle somme previste per gli aiuti all'agricoltura nei bilanci 2004-2005 vadano ai nuovi membri, e di altrettanto si riducano gli aiuti agli alle agricolture dei Quindici.

Poi gli aiuti dovrebbero crescere, sino a soddisfare le esigenze dei nuovi membri, con conseguente crescita delle spese per l'agricoltura in misura esponenziale, tenuto conto delle esigenze di Paesi agricoli come la Polonia. Al che si oppongono con durezza i «contribuenti netti», come Germania, Gran Bretagna, Svezia e Paesi Bassi, che vorrebbero profittare dell'occasione per diminuire la poco sensata prodigalità agricola, riformando finalmente la politica agricola comunitaria.

Ma ancora d'altro denaro si discute a Bruxelles, che è quello dei «Fondi strutturali» comunitari, quello regionale e quello detto di "coesione" in particolare, che senza un cospicuo aumento di risorse si ridurrebbero in misura sostanziale per i Paesi attualmente beneficiari, prima di tutti la Spagna che appunto acerbamente si oppone a generosità particolari nei confronti dei nuovi membri incombenti, tutti più poveri e quasi indigenti se confrontati agli attuali (ma anche l'Italia rischia molto per le sue regioni meridionali, ora che finalmente sembra essere più interessata alle risorse comunitarie tante volte sprecate o disattese in passato).

C'è quindi da attendersi un Vertice corrucciato, con discussioni senza fine e forse rinvii di decisioni, ormai imprescindibili, a dicembre a Copenaghen, quando, secondo l'ottimistico disegno della presidenza danese si dovrebbe soltanto festeggiare (e firmare).

Ma se si tien conto delle intenzioni, appena sussurrate però assai probabili, attribuite ai britannici di voler risollevare il problema da lungo assopito del contributo della Gran Bretagna al bilancio comunitario e delle compensazioni relative (il vecchio, ansimante cavallo di battaglia della Lady di ferro negli anni Ottanta) allora potremmo addirittura schierarci, anche se controvoglia, tra i pessimisti.

I quali peraltro stanno guardando ancor più lontano, quando il Trattato eventualmente sottoscritto con i nuovi aderenti sarà sottoposto a referendum, secondo obblighi e tradizioni, in molti stati attuali membri, e forse anche in molti dei nuovi. Tra i quali si dice siano in aumento gli euroscettici e i delusi, che potrebbero diventare maggioranza, se l'egoismo e l'ignavia continueranno a crescere nell'Unione europea attuale. E allora sarà diffiicile trovare rimedio al nuovo disordine europeo che nascerebbe.

Nonostante tutto, è prematuro credere all'insuccesso. In questi ultimi cinquant'anni l'Europa ha vissuto crisi terribili, e le ha superate, costringendo le numerose Cassandre, sempre risorgenti, al pentimento. Speriamo che sia questo il caso anche questa volta, tanto più che il prezzo della crisi sarebbe incalcolabile.

Bino Olivi

Volare è impossibile: una direttiva Ue prevede indennizzi

STRASBURGO «Sì» in prima lettura dell'Europarlamento ieri alla nuova direttiva Ue sull'overbooking, che prevede indennizzi fino a 600 euro per i passeggeri che saranno stati lasciati a terra dalle compagnie aeree. Il progetto di normativa presentato dalla Commissione Ue è stato modificato dall'assemblea di Strasburgo. Ora tornerà in seconda lettura davanti al consiglio dei ministri dei Quindici.

Martedì sciopero di 4 ore nel gruppo. Oggi nuovo incontro tecnico fra le banche. Secondo uno studio dell'Isae l'emergenza auto vale lo 0,11% del Pil nazionale

La crisi Fiat: lancio di uova e patate contro i tagli

A Palermo tremila tute blu in corteo. Protestano i lavoratori dell'Alfa di Arese: bloccate strada e ferrovia

ROMA La crisi Fiat diventa scontro sociale: uova e patate contro il Palazzo della Regione a Palermo, blocco dell'autostrada a Milano, vicino allo stabilimento di Arese, martedì prossimo sciopero di quattro ore al gruppo Fiat di Torino. Nelle stessa mattinata il titolo auto è scivolata a Piazza Affari ai livelli del 1985, quotandosi a meno di 8 euro. Le azioni del Lingotto hanno ceduto il 3,04 per cento.

Disperazione, ma determinazione ad ottenere qualcosa, un qualsiasi mutamento del piano di ristrutturazione del settore Auto che appare ai sindacati, stavolta uniti, assolutamente «irricevibile». Le agitazioni però hanno anche il tono della protesta spontanea. Un gruppo di lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese ha istituito un presidio, ieri mattina, sulla statale 233 Milano - Varese, nel tratto che passa nel territorio del Comune di Garbagnate Milanese. La statale è stata parzialmente fermata da trecento persone circa. Prossimo appuntamento è anche per loro martedì prossimo quando dalle 9 alle 12 si manifesterà davanti alla Banca Intesa e poi ci si sposterà davanti al tribunale di Milano.

In tremila in tuta blu sono arrivati a Palermo, a Piazza Marina, con una ventina di pullman gli operai di Termini Imerese, per incontrarsi con il presidente della regione Salvatore Cuffaro. Nel corteo qualche politico e molti sindacalisti. Anche il sindaco di Termini Luigi Purpi di Forza Italia che ha chiesto alla Regione un contributo di 250 mila euro per sostenere le casse del Comune e che ha riconosciuto che sarebbe «una sconfitta incomprensibile del centro destra se la vertenza non si chiudesse positivamente dopo aver conquistato 61 parlamentari su 61 seggi».

Nell'incontro, Purpi ha chiesto interventi visto che nel paese c'è stato un crollo dei consumi del 60 per cento. Mentre una delegazione parlava con il presidente della Regione, fuori sono volate uova, patate e bottiglie d'acqua contro il portone, protetto da un cordone di poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa. Secondo l'arciprete di Termini Imerese, che ha partecipato al corteo, il lancio non è stato fatto dagli operai. Il rallentamento provocato sui consumi è solo una delle ricadute sull'economia generale della crisi Fiat.

La crisi rimbalza anche all'estero. La *Frankfurt Allgemeine Zeitung* ha pubblicato ieri un articolo sulla debolezza manifestata dall'assetto della economia e dal governo di centrodestra: «La crisi della Fiat dimostra che Berlusconi e i suoi uomini non riformano ma si barcamenano soltanto. Nonostante che già un anno fa il comparto auto avesse mostrato difficoltà e fossero stati destituiti i manager responsabili, Berlusconi è rimasto sorpreso delle proporzioni della crisi». Intanto l'Anfia, l'associazione nazionale delle industrie automobilistiche, vede bene una eventuale proroga degli ecoincentivi per l'auto con l'eliminazione dell'imposta provinciale Ipte eventualmente anche del bollo.

Oggi le quattro banche del pool di salvataggio della Fiat tornano ad incontrarsi. Bancaintesa, Capitalia, Sanpaolo Imi e Unicredit stanno mettendo a punto soprattutto le conseguenze dell'accordo di maggio che prevede l'acquisizione del 51 per cento della Fidis, la società finanziaria attiva nel credito al consumo che costituisce uno dei tasselli nella strategia di indebitamento di Fiat Auto.

La crisi della Fiat, da sola, «ha provocato uno choc negativo sull'economia di quest'anno. Effetti che si trascineranno anche nel 2003». Lo ha affermato il presidente dell'Isae, Fiorella Kostoris, a margine della presentazione del rapporto trimestrale dell'istituto. La crisi Fiat trova posto anche nelle pagine del rapporto in cui l'Isae stima che «la crisi del solo settore auto ha sottratto alla dinamica del Pil di quest'anno 0,11 punti percentuali».

Un calcolo, che spiega la Kostoris, tiene conto «degli effetti diretti della crisi, ovvero interni all'azienda, e a quelli dell'indotto». L'economista comunque non crede a uno scenario di licenziamenti di massa perché «ci sono ipotesi alternative di vendita ad altri operatori del settore che manterrebbero quasi intatto il livello dell'occupazione».

Antonella Fantò

Tremila operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese hanno sfilato nel centro di Palermo.

Oggi la riunione del patto di sindacato

Fazio: «Mediobanca deve sapersi rinnovare. Basta con gli sterili equilibrismi»

Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio.

MILANO Alla vigilia della riunione del patto di sindacato di Mediobanca, in programma per oggi, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha esortato il management della banca d'affari a un rinnovamento del proprio ruolo e delle proprie strategie. Questo mutamento «ora deve necessariamente esservi» a detto il numero uno dell'istituto centrale in un'intervista a un settimanale. Secondo Fazio, il «mutamento di pelle» di Mediobanca è necessario affinchè possa ancora svolgere una funzione importante nel sistema imprenditoriale italiano. Ma per consolidare questo importante obiettivo occorre che i soci della banca fondata da Enrico Cuccia superino «individualismi, sterili equilibrismi, manovre di corto respiro». Fazio dunque ha richiamato tutti all'ordine. E spiega di come avesse discusso proprio con Cuccia del futuro della sua «creatura». «Una delle ultime volte che lo incontrai - racconta Fazio - qui in Banca d'Italia, parlammo del futuro. Discutemmo di come ridisegnare l'assetto di Mediobanca, conciliando rinnovamento, che ora deve necessariamente esservi e continuità». E Fazio ricorda ancora: «Il problema, che già allora si intravedeva, era come sostenere i grandi gruppi industriali italiani, come far sì che Mediobanca, nelle condizioni di oggi, possa svolgere una funzione ancora così importante per il sistema imprenditoriale italiano». Fazio ha sottolineato di essersi occupato di Mediobanca «per un preciso dovere legato al mio ruolo istituzionale di governatore». Tali attribuzioni, secondo Fazio, sono conferite dall'ordinamento «e in funzione degli interessi dell'istituto di credito che è nato e si è sviluppato come espressione, innanzitutto del mondo bancario, dell'economia del Paese. Vi concorre una sorta di impegno morale nei confronti di Cuccia che ora non c'è più». Il governatore ha evidenziato ancora il ruolo di Mediobanca, che può «svolgere una funzione ancora importante per il sistema imprenditoriale italiano». Ma per far ciò, occorre «una nuova spinta propulsiva».

I mercati trainati dal calo delle richieste di sussidi di disoccupazione in Usa. Piazza Affari guadagna il 2,20 per cento

Borse europee: nuovo strappo al rialzo

MILANO Nuovo strappo in rimonta dei listini europei, tutti in rialzo di più del 2%, grazie anche all'andamento positivo, seppur altalenante, di Wall Street su eccezionali dati settimanali relativi alle richieste di sussidi di disoccupazione negli Usa, calate di 25 mila unità a quota 389 mila. Ad aiutare il recupero delle piazze del Vecchio Continente, è intervenuta anche l'attesa di un miglioramento dei conti societari sulla scia di un'ondata di tagli ai costi, cui si sono aggiunte ieri, tra le altre, Klm e la stessa Abb, al centro di una clamorosa debacle azionaria nelle precedenti due sedute. La City londinese ha guadagnato così il 2,42%, Parigi il 2,77% e Francoforte il 2,47%. Buona seduta anche per Milano (+2,20% il Mibtel) e Madrid (+2,94%). Mentre l'indice di Amsterdam ha guadagnato il 2,11% e la piazza di Stoccolma ha segnato un rialzo del 3,02%. In crescita del 2,84% Zurigo.

A Milano, la crescita del prezzo del petrolio ha restituito vigore ad Eni (+2,99%). Molto bene anche Saipem (+6,51%), tra le società più redditizie per gli investitori di Borsa secondo uno studio di Mediobanca. Positiva anche Enel (+4,40%). Seduta sostanzialmente opaca per le banche, ancora appesantite dall'avvertimento di Fitch sui gruppi più esposti a Fiat. Giù IntesaBci (-4,87%), tra voci di esposizione verso Abb in forte difficoltà finanziarie. Al palo Unicredit (-0,48%) e SanPaolo (+0,69%), giù Capitalia (-1,68%). In deciso recupero Mediobanca (+3,97%), tra le più penalizzate alla vigilia e dopo la nuova fumata nera sulla presidenza. Ancora in calo Fiat (0,98% a 8,272). Bene Generali (+2,86%), Ras (+2,46%) e Alleanza (+2,15%). Toniche Tim (+2,41%), Telecom (+2,18%) e Olivetti (+2,35%). Tra gli editoriali, particolarmente sostenuti gli acquisti su Mediaset (+4,49%) e L'Espresso (+4,01%). Mentre tra i tecnologici, ancora in gran spolvero Stm (+5,41%) dopo i risultati della vigilia. Nel resto del listino, in decisa ascesa Autostrade (+6,18%) e Autogrill (+4,92%). In volo nel Nuovo Mercato Ebiscom (+9,05%).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Attenzione della stampa slovena, nessun accenno su quella croata

Timori e indifferenza verso il dossier sui beni

TRIESTE «Una bomba o una bolla di sapone?» con questo titolo in prima pagina il principale quotidiano sloveno «Delo» ha dato notizia della presentazione a Roma dello studio degli esperti in diritto internazionale commissionato dalla Provincia di Trieste e da altri enti per esaminare, sotto il profilo giuridico, la questione dei beni degli esuli. Il corrispondente dalla capitale italiana, Tone Hocevar, rileva che il documento presentato dai professori avrebbe provato scientificamente l'invalidità degli accordi firmati tra Italia e l'ex Jugoslavia, negando valore pure al compromesso spagnolo (si tratta dell'accordo Solana, che consentiva agli esuli la possibilità di accedere al mercato immobiliare sloveno, *ndr.*) perchè le circostanze sono mutate con l'indipendenza di Croazia e Slovenia. Hocevar scrive ancora che il principio «pacta sunt servanda», cioè l'intangibilità dei trattati, viene superato e riferisce la frase dell'onorevole Menia secondo il quale l'ex ministro degli Esteri, Ruggiero, che l'aveva sostenuta «è giustamente volato fuori dal governo». Hocevar inoltre ironizza su un lapsus del professor Gaja, che presentava la relazione, il quale ha detto Slovacchia invece di Slovenia per mettere in dubbio l'attendibilità del docente. E riporta le parole dell'ex ministro degli Esteri italiano De Michelis (presente all'incontro romano) il quale ha affermato che nel '91 aveva concordato con Rupel (allora capo diplomazia sloveno) la ridiscussione di tutti i capitoli di Osimo a parte quello del confine. Pronta la smentita di Rupel, che oggi ricopre lo stesso incarico, affidata all'agenzia ufficiale slovena «Sta».

Dimitrij Rupel

Dal tono generale del pezzo si coglie la preoccupazione slovena per quanto sta accadendo in Italia perchè potrebbe costituire un ostacolo all'ingresso di Lubiana nell'Ue e si auspica, come dimostra il titolo, che sia «una bolla di sapone».

Allo stesso argomento il «Vecer» di Maribor dedica un articolo dai toni analoghi a quello del «Delo» aggiungendo che c'è una possibilità di un prossimo incontro tra Rupel e Berlusconi (senza dire di che cosa parlerebbero) a Trieste in occasione del meeting dei ministri degli Esteri dell'Iniziativa adriatico-jonica che si svolgerà martedì prossimo. Il giornale riporta in occhiello la frase di Antonione sul fatto che i beni non costituiscano un ostacolo per l'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Nessun riscontro invece dell'incontro romano sulla stampa croata. Atteggiamento curioso se si pensa che proprio con Zagabria sono stati avviati i negoziati sulla questione, ai quali peraltro era indirizzato lo studio degli esperti «triestini».

pl. s.

Istituito a Trieste il Comitato per la restituzione

TRIESTE Un Comitato per la restituzione dei beni degli esuli è stato costituito nel capoluogo giuliano. Il comitato - del quale fanno parte alcune tra le principali organizzazioni degli esuli, nonchè la Lega Nazionale di Trieste - si impegna, come si legge nell'atto costitutivo «ad operare, in ogni sede e con ogni mezzo, affinchè venga rispettato l'irrinunciabile diritto alla restituzione, da parte di Croazia e Slovenia, degli immobili espropriati dal regime comunista jugoslavo, che gli attuali stati vorrebbero escludere la processo di denazionalizzazione». Inoltre, i promotori intendono impegnare il Governo italiano «sia in sede negoziale bilaterale, sia a livello europeo, a perseguire l'obiettivo della restituzione dei beni quale doveroso atto di giustizia nei confronti degli esuli e lungimirante investimento per un futuro corretto rapporto con Croazia e Slovenia, capace di cancellare i retaggi del comunismo». Inoltre viene sottolineato che «la richiesta di restituzione è ritenuta inderogabile anche da molteplici realtà associative non rappresentate dalla Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, nonchè da larghissima parte della diaspora giuliano-dalmata».

RAGUSA Dopo essere stata zona contesa tra croati e jugoslavi per la penisola si apre un futuro di sviluppo

Prevlaka: dai soldati ai turisti

Croazia e Montenegro uniscono gli sforzi per il rilancio dell'area

Pronto un mega-progetto che prevede un «marina» e varie strutture ricettive

Nella foto i controlli militari che spariranno da Prevlaka per fare spazio allo sviluppo turistico.

RAGUSA Da zona di guerra, di distruzione e morte ad area turisticamente elitaria, una delle più belle destinazioni mediterranee. Parliamo della penisola di Prevlaka, nell'estremo sud della Dalmazia, terra fino a poco tempo fa contesa da Croazia e Federazione serbo-montenegrina e che prossimamente sarà affrancata dalla tutela internazionale. Il 15 dicembre finirà infatti il mandato degli osservatori dell'Onu e dunque la penisola tornerà ad essere territorio croato a tutti gli effetti visto che anche prima del conflitto faceva parte dell'ex repubblica jugoslava di Croazia. Sul tema Prevlaka si sono incontrati i ministri del Turismo, croato Pave Zupan Ruskovic e montenegrino Predrag Nenezic. Sono state gettate le basi per il rilancio turistico di quello che è il «portone» delle Bocche di Cattaro, potenziamento che comprenderebbe (questo il progetto) alberghi, bungalow, campi sportivo e un marina con 300 ormeggi. Già nel 1995, l'allora ministro del Turismo croato Niko Bulic ordinò all'architetto raguseo Stijepo Butijer di redigere uno studio sulle possibilità di sviluppo della penisola che anche oggigiorno è l'unico documento del genere. Un progetto ritenuto valido e che prevede l'edificazione sui 93 ettari di terreno a Prevlaka di un porticciolo turistico e di strutture ricettive per un totale di 3 mila posti letto. A ciò si aggiungerebbero 30 mila metri quadri di impianti sportivi, tra cui 16 terreni tennistici e un campo da golf. L'offerta non sarebbe legata esclusivamente al mare, ma si estenderebbe anche all'agriturismo coinvolgendo i suggestivi abitati di Vitaljina e Djurinic. Per quanto attiene alle comunicazioni aeree, l'aeroporto raguseo di Cilipi sarebbe destinato a diventare la base del turismo nel meridione croato, coprendo anche le esigenze montenegrine. Si chiuderebbe così lo scalo di Tivat, in Montenegro per non creare inutili e dannosi dualismi. Prevista anche una zona residenziale tra l'insenatura di Bacvica e la frazione di Cipavica. Fin qui il progetto che abbisogna però di limature e aggiunte. Si ha ragione di credere che l'inizio dei lavori potrebbe avvenire l'anno prossimo, dopo la scelta di uno o più investitori. Una cosa è comunque certa e lo hanno ribadito croati e montenegrini: la guerra è ormai solo un ricordo e adesso non resta che rimboccarsi le maniche per fare di Prevlaka un luogo adatto a vacanzieri vogliosi di divertirsi e di spendere.

Andrea Marsanich

FIUME Inaugurata nel capoluogo quarnerino la rassegna «Un paese unico, l'Italia», organizzata dalla Federazione degli esuli

Un secolo di storia italiana nelle foto Alinari

FIUME Una grande mostra, lunga un secolo, a raccontare la storia di un Paese unico, l'Italia, quella che è stata inaugurata ieri sera negli ambienti espositivi del Museo della città di Fiume e che è stata organizzata dalla Fondazione Fratelli Alinari di Firenze. Le evoluzioni, i cambiamenti, le curiosità e gli aspetti che si sono susseguiti in Italia dal 1900 al 2000 vengono presentati attraverso 240 fotografie di oltre 140 autori. Le fotografie esposte sono state accuratamente ricercate nel Museo Alinari, nel suo archivio fotografico (il più antico e il più grande del mondo) e nelle principali collezioni museali italiane e straniere, oltre che direttamente presso gli autori. La presentazione della mostra a Fiume è dovuta all'iniziativa della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati e al Museo fiumano, supportata dal Consolato generale d'Italia a Fiume, dalla Società «Dante Alighieri» e dall'Unione italiana. La mostra, che si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana, è stata presentata un anno fa a Pola, in occasione della visita del Capo dello Stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi. Alla conferenza stampa, che ha preceduto l'inaugurazione della mostra, oltre al direttore del Museo civico, Ervin Dubrovic, e al responsabile della Fondazione Alinari di Firenze, Giorgio de Polo, sono intervenuti anche il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, e Guido Brazzoduro, della Federazione delle associazioni degli esuli. La mostra «Un paese unico, Italia, fotografie 1900-2000» resterà aperta al pubblico fino al 22 novembre e quindi da Fiume si trasferirà in India.

a.s.

IN BREVE

Si rovescia con il trattore e muore schiacciato

PISINO Un agricoltore di, 58 anni, Gino Negovetic, di Chersicla, nei pressi del capoluogo istriano, è morto dopo essere rimasto schiacciato da un trattore con il quale stava lavorando in un appezzamento di terreno, accanto alla sua abitazione. L'uomo era a bordo del mezzo e stava percorrendo un tratto in discesa. Improvvisamente, a causa di un avvallamento, è caduto a terra ed è finito sotto al trattore, che si è capovolto. Il contadino è morto all'istante. Sul posto è interventa un'ambulanza, con i medici che non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

In porto a Capodistria quattro navi della Nato: protesta (con un appello) dei pacifisti sloveni

CAPODISTRIA Quattro navi della flotta meridionale di pronto intervento della Nato si trovano da mercoledì nel porto istriano. Gli incrociatori americano Arthur W.Radford e britannico Edimbourgh nonchè le fregate turca Gediz e spagnola Asturias rimarranno in acque slovene fino a sabato nell'ambito della collaborazione tra Lubiana e l'Alleanza atlantica. Nell'occasione, i gruppi pacifisti sloveni hanno lanciato un appello pubblico contro la presenza di navi militari nel porto di Capodistria, che temono si trasformi in scalo militare.

Cominciate in Quarnero le manovre congiunte dell'aeronautica croata e della marina Usa

FIUME Dureranno fino al primo novembre le esercitazioni congiunte dell'aeronautica militare croata e della marina da guerra americana. Previsti voli con aerei ed elicotteri. Le missioni comuni si svolgeranno sopra una vasta area del Quarnero e, per quanto concerne gli aerei, riguarderanno le ore diurne. Gli elicotteri, adibiti a operazioni di ricerche e salvataggio, entreranno in azione nelle ore notturne. Confermato che si cercherà in ogni modo di evitare che i sorvoli avvengano su zone abitate, per evitare di mettere in apprensione la popolazione.

Aperto nella zona industriale di Siana a Pola il sesto Salone dell'auto: quaranta espositori

POLA E' aperta, nel rione industriale di Siana, la sesta edizione del Salone dell'automobile e della componentistica, inaugurata dal sindaco Luciano Delbianco. L'iniziativa si conferma la seconda manifestazione del genere per importanza in Croazia. Una quarantina gli espositori presenti, sia croati che esteri, nei due padiglioni allestiti sullo spiazzo dell'azienda «Brioni», su una superficie di 7 mila metri quadrati. Diverse le novità che si potranno ammirare negli stand delle case automobilistiche e dei car designer più importanti presenti in Croazia, in particolare Peugeot, Citroen, Volkswagen, Fiat, Honda, Mazda, Ford e Skoda. Il Salone sarà aperto fino a domenica prossima con orario continuato dalle 10 alle 19. Il prezzo d'ingresso 15 kune (circa 2 euro).

POLA Saliti a 44 i ricoveri di persone infette mangiando insaccati di suino

Trichinosi, ormai è un'epidemia ma nessuno è in pericolo di vita

POLA Non accenna a rientrare l'emergenza trichinosi umana in Istria e a Fiume. Il parassita che si contrae mangiando insaccati di suino lavorati senza i dovuti accorgimenti, ha contagiato finora 44 persone. Il numero dei pazienti ricoverati nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Pola è salito a 25 (mercoledì erano 20), quattro sono stati dimessi e continueranno le cure a casa, mentre a Fiume dai dieci dell'altro giorno si è passati a quindici.

E in queste ore il numero di ricoveri potrebbe aumentare ancora. I medici assicurano che i malati sono tutti fuori pericolo di vita. Si tratta di persone provenienti di Rovigno, Pisino, Gimino, Canfanaro, Pola e Fiume che avevano consumato salsicce di maiale in Istria. Rimane però da individuare la provenienza dei suini infetti. Gli ispettori sanitari (ne sono stati allertati più di sessanta) stanno infatti ancora indagando per risalire ai fornitori della carne usata dalla tre aziende istriane (la «Pisinium di Pisino, la «Premes» di Antignana e la «Corel» di Parenzo) sospettate di aver prodotto e commercializzato i salumi avariati.

Fino ad oggi sono cinquanta i campioni di carne analizzati: tutti hanno dato esito negativo. Ieri, due insaccati «altamente sospetti», che sono stati prelevati dal frigorifero di casa di uno degli ammalati e in quello di un negozio, sono stati inviati ai laboratori dell'Istituto di Pubblica Sanità di Zagabria per le analisi del caso. Oggi in serata si dovrebbero conoscere i risultati.

Intanto, la direzione di una delle aziende coinvolte, la «Pisinium», ha diffuso un comunicato stampa per difendersi dalle accuse. Nel documento l'azienda spiega che i salumi da loro prodotti e distribuiti vengono costantemente sottoposti a severi controlli veterinari, escludendo quindi che essi siano la fonte dell'infezione alimentare. Si trovano in questi giorni in Istria per seguire l'emergenza anche gli esperti dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente e del Servizio nazionale di igiene pubblica. Secondo le proiezioni effettuate dagli esperti in epidemiologia, il morbo potrebbe arrivare a colpire oltre duecento persone.

i.b.

I CAMBI

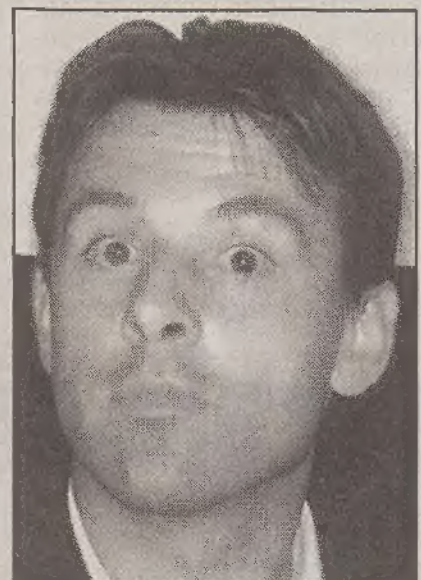
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1330	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,00	= 0,67	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CITTANOVA Anteo Milos esonerato per delibera ministeriale

E a causa della residenza il sindaco perse la poltrona

CITTANOVA Anteo Milos, 33 anni, esponente locale della Dieta democratica istriana, non è più della località istriana, anche se gode del sostegno della nuova maggioranza, costituita da una coalizione tra dietini e socialdemocratici, che è al governo in Municipio. Ieri è giunta la notifica del provvedimento del ministero croato della Pubblica Amministrazione che dichiara la «decadenza dell'eletto dalla carica di primo cittadino». Esonero tramite delibera ministeriale, dunque. Così, per una pura formalità burocratica, condita però con una sorprendente dose di dilettantismo politico e tecnico dell'apparato amministrativo cittanovese, Milos ha perso la poltrona.

Ma qual è stato il cavillo che ha provocato la decisione? Il fatto che, il 26 settembre scorso, nel giorno della sua nomina a sindaco in sede di consiglio comunale, dopo le polemiche che avevano portato al siluramento del suo predecessore Elio Mohorovic (Indipendente, ex accadizetiano),

L'ex sindaco Anteo Milos.

Anteo Milos, cittanovese doc, non risiedeva a Cittanova, bensì nel comune di Parenzo. Una faccenda tutto sommato veniale, se non ci si fosse messa di mezzo la legge. Ed è proprio la legge che ha mandato a casa il giovane primo cittadino. Una recente normativa croata stabilisce infatti che chi intende candidarsi come consigliere comunale, e tantopiù come sindaco, deve risiedere nel comune stesso, con fissa dimora. La legge è legge, e per quanto possa sembrare strana, va rispettata. Quindi, il ministero non ha potuto far altro che dare il benservito a Milos.

Punto e a capo, anche se appare inconcepibile come si sia riusciti a eleggere un sindaco che non soddisfa le condizioni basilari per ricoprire la carica. Una svista colossale non tanto di Milos, quanto dell'Ufficio legale del comune (il dilettantismo di cui si accennava all' inizio). Cosa accadrà ora? Nuovamente in subbuglio la scena politica locale. Ricordiamo che prima di arrivare alla nomina di Anteo Milos c'era stata una lunga crisi nel Comune istriano, acutizzata anche dall'irrisoltoproblema del vice sindaco italiano che Mohorovic aveva in vario modo impedito di nominare. Adesso bisognerà vedere se la nuova maggioranza riuscirà a trovare un altro candidato, altrimenti si profila lo spauracchio delle elezioni anticipate.

i.b.

I centristi reagiscono al blitz del verde Puiatti, che ha affossato in Consiglio il loro ordine del giorno. «Noi andiamo avanti anche da soli»

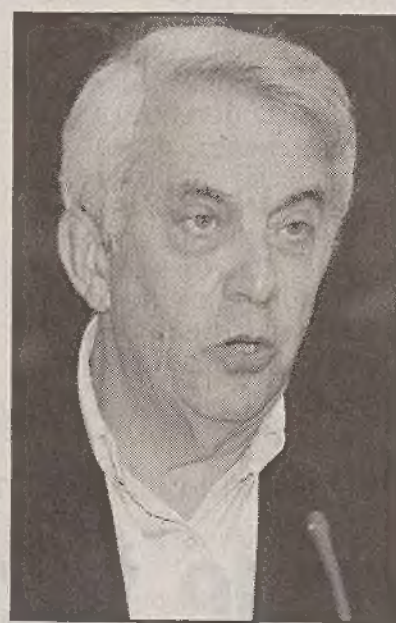
Legge elettorale, strappo della Margherita

Depositata la proposta di modifica del Tatarellum. E l'Ulivo si ritrova in frantumi

IL CASO

L'interessato smentisce le voci che lo davano candidato presidente

Biasutti leader del Terzo polo? «Ma no, era solo una battuta»

TRIESTE Nella primavera 2003 Adriano Biasutti sarà il candidato alla presidenza della Regione per il Terzo polo: una figura di grande peso politico alternativa alla scelta degli elettori tra il leader della Cdl, Renzo Tondo, e quello dell'Ulivo, Riccardo Illy. Fosse vera, questa notizia sarebbe una bomba. Invece si tratta di una «non notizia», poco più di una chiacchiera da bar amplificata dal passa parola, destinata comunque a fare rumore proprio in ragione della sua «portata».

Che il supporto del Terzo polo alla causa di Illy e del Centrosinistra sia tutt'altro che scontato lo si sapeva già da tempo. Forse è per questo che, in alcuni ambienti politici regionali che affondano le radici nella prima Repubblica, è fiorita la «fantasia» di vedere del seguente scenario: un Terzo polo che, tutto solo, presenta alle regionali una lista autonoma e schiera quale «punta di diamante» Biasutti; quest'ultimo, come «outsider» di lusso, nelle urne dà del filo da torcere alle due coalizioni che vanno per la maggiore.

Adriano Biasutti

Invece... È lo stesso Adriano Biasutti, l'ex potentissimo capo della giunta regionale ai tempi della Democrazia cristiana, a gettare acqua sul fuoco: «Io candidato presidente per il Terzo polo? Ma no... La mia posizione attuale è arcinota: sto alla finestra, faccio l'osservatore, guardo cosa succede. Nulla più. Rispetto a questo assunto, già esternato un mese fa, al momento non è cambiato nulla». Ma allora la «chiacchiera», che pure esiste, com'è nata? «Mah... è vero che con gli amici abbiamo parlato di cosa si potrebbe fare per la malconcia politica regionale e, a quel punto, qualcuno buttato lì una sollecitazione: "Tu potresti fare il candidato presidente". Ma era una battuta, quasi neanche un pensierino. Invece è vero che il Terzo polo, con l'acutizzarsi della crisi dei partiti, potrebbe rappresentare una via valida per tenere in vita in Friuli Venezia Giulia l'esperienza democratica. Tutto qui».

Altrettanto categorico Michelangelo Agrusti, uno degli animatori dell'iniziativa che va sotto il nome di Terzo polo: «Biasutti il nostro candidato presidente? Mai sentita una roba simile. Figurarsi: Adriano sta appena valutando se partecipare o no al nostro movimento... Io spero che, comunque, la sua esplicita adesione arrivi presto: con il suo carisma sarebbe ci molto utile».

a.b.

Brussa: «Il testo dovrà passare in Commissione, ma prima presenteremo una mozione in aula». Rinviato a oggi il confronto della coalizione con Illy

TRIESTE La Margherita non molla, anzi rilancia. All'indomani del mancato voto in aula sull'ordine del giorno che prevedeva la modifica del Tatarellum, i centristi hanno depositato la loro proposta di legge elettorale organica. Un testo che dovrà passare al vaglio della quinta Commissione, ma che sotto forma di mozione sarà messo in votazione alla prossima seduta utile del Consiglio. «Non è tutto finito, noi ci crediamo ancora», insiste il consigliere **Franco Brussa** a testa bassa, anche se dallo stesso Ulivo arriva la bocciatura. Lo dimostra l'atto compiuto mercoledì in aula dal verde **Mario Puiatti**, che ha fatto decadere l'ordine del giorno sulla legge elettorale, ma non solo. Tutti i cosiddetti «cespugli» - dai Verdi alla Colomba, dai Comunisti italiani all'Italia dei valori - scalpitano e non vedono di buon occhio le manovre degli alleati. Mai appoggerebbero una legge come quella presentata dalla Margherita.

Oltre all'elezione popolare diretta del presidente della Regione, ma con un sistema a doppio turno di ballottaggio e la possibilità del voto disgiunto, tra elezione presidenziale e consiliare, il testo dei centristi prevede anche un riequilibrio fra i poteri degli organi, esecutivo e rappresentativo, con rafforzamento del ruolo di controllo del Consiglio sull'esecutivo. In questo ricorda la legge elettorale bocciata con il referendum del 29 settembre. Il punto nevralgico, che divide la coalizione di Centrosinistra, è la soppressione del cosiddetto «listino» (12 consiglieri eletti au-

Franco Brussa (Margherita)

tomaticamente assieme al candidato presidente), ferma restando l'assegnazione di un premio di maggioranza di stretta governabilità (55% dei seggi) alla lista o alla coalizione di liste collegate al candidato presidente che ottiene il maggior numero di voti. La ripartizione dei seggi, quindi, avverrebbe con un sistema proporzionale corretto, fissando nel 3% la soglia di accesso alla rappresentanza, non necessaria nel caso le liste o le coalizioni di liste si colleghino al candidato presidente della Regione che abbia superato la percentuale del 5%.

Spazio nel testo anche all'introduzione di un meccanismo, già previsto nella legge per l'elezione del Parlamento europeo, tendente a favorire, pur senza garantire, un seggio alle liste espressive della minoranza linguistica slovena; nonché

Mario Puiatti (Verdi)

l'introduzione di quote elettorali a favore della rappresentanza femminile. Un altro punto discordante, quello sul seggio agli sloveni, poiché da sinistra l'accusa alla Margherita è sempre stata quella di voler favorire l'elezione solo di una parte della minoranza (quella dell'Unione slovena, da sempre omogenea ai centristi).

Sistema elettorale a parte, il dialogo prosegue, giacché bisogna stilare il programma per le regionali del 2003. La riunione di ieri, causa altri impegni del candidato presidente, **Riccardo Illy**, è stata spostata a questa sera sempre a Ronchi. «In questo periodo sono in molti ad agitarsi, le cose vanno fatte con gradualità come ha sempre detto Illy. La coalizione base dirà la sua, ma i paletti alla fine non riguarderanno Rc, semmai il benedetto Terzo polo», è l'opinione di Brussa che, assieme a tutta la Margherita, vuole inquadrare bene soprattutto il ruolo dei «dissidenti» della Casa delle libertà. In ballo c'è anche il numero di possibili liste degli ex forzisti e degli appartenenti alla società civile (una o due), come ad esempio il presidente dei Comitati referendari, **Bruno Malattia**. In piedi pure il dilemma dei posti da assegnare nel listino, dodici posti di sicuro non basteranno.

«L'obiettivo è di vincere con l'intera colazione - sostiene Mario Puiatti - però non sembra che tutti abbiano questo obiettivo. L'importante è stilare un programma puntiglioso, spetterà poi a Illy fare da garante per tutte le componenti. Vedremo poi se sarà capace di farlo, però mi sembra che possieda la grinta necessaria. Dopo i titoli, che dopo tutto sono facili, bisognerà scrivere i testi. È l'inizio di una strada, non bisogna cadere in nessuna imboscata e chiarire molti punti: penso all'area metropolitana di Trieste, oppure al Parco del Carso. Ci misureremo».

Pietro Comelli

«Non ho deciso»

Assunzione di Forte: lunedì incontro con la Guerra

Alessandra Guerra

TRIESTE Lunedì Bruno Forte incontrerà Alessandra Guerra, assessore regionale all'Istruzione, per vedersi avanzata la proposta di lavoro offertagli dalla Regione e poter quindi sciogliere la riserva. Ma anche dopo il via libera della giunta, che mercoledì ha deliberato per lui un ruolo di «direttore di servizio con incarico di studio», la posizione dell'ex direttore scolastico regionale non è cambiata di molto rispetto a prima. «C'è un po' di confusione attorno alla mia assunzione, attendo di vedermi formalizzata una proposta scritta», afferma Forte. Come dire che, se Forte non aveva accettato ufficialmente durante i colloqui con la Guerra, non lo ha fatto neppure adesso che l'esecutivo regionale ha, se non nello stipendio, almeno nelle competenze dell'incarico, avallato le richieste della vicepresidente leghista.

La distanza che passa da un accordo verbale a una proposta scritta non è poi troppo facile da coprire. Forte dovrà valutare se effettivamente il compromesso raggiunto in giunta due giorni fa superando gli ultimi ostacoli di An, gli permetterà di incidere, come chiedeva lui, non solo sulla questione delle lingue minoritarie, ma anche sul riconoscimento delle autonomie e dei processi di territorio. Dovrà anche valutare l'offerta economica, ridotta rispetto alle prime indicazioni date dalla Guerra. Poi deciderà.

m.b.

Il 5 dicembre l'assemblea deciderà il destino della controllata di Autovie. Il presidente leghista Bosco verso la riconferma

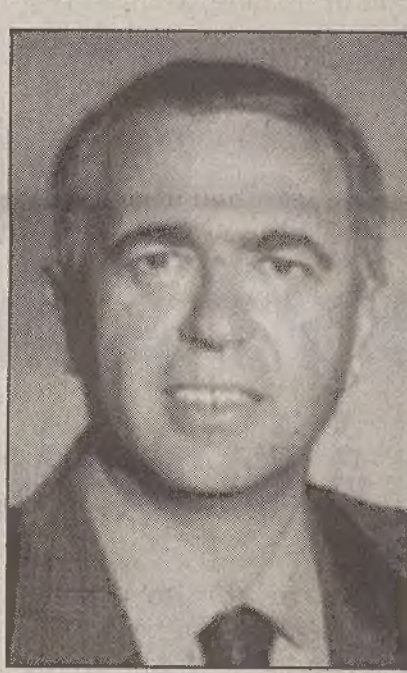
Piano industriale per salvare «Crs»

TRIESTE Un nuovo piano industriale che individua in un milione e 250 mila euro il proprio punto di equilibrio e che propone significativi interventi nell'abbattimento dei costi di struttura, e su questo progetto Crs si presenterà davanti ai propri azionisti il 5 dicembre, data in cui è stata convocata l'assemblea. All'ordine del giorno l'esame della situazione economico-finanziaria e le prospettive per il triennio 2003/2005.

È questa la decisione che il cda della Centro ricerche stradali, spa controllata al 51% da Autovie Venete, ha assunto ieri ottemperando alle indicazioni giunte dal proprio azionista di riferimento, ovvero Autovie. In quella sede, l'assemblea di dicembre, l'attuale cda presieduto da Rinaldo Bosco (il leghista che comunque si vuole già confermato), si presenterà dimissionario per consentire anche la ricomposizione dell'organo esecutivo sulla base della nuova filosofia di contenimento dei costi, che prevede anche la riduzione del numero dei componenti il cda dal massimo dei 9 attuali ai 5 che si vorrebbe proporre (il minimo definito dallo statuto e dalla legge è comunque 3).

Il piano di massima messo a punto da Bosco punta a registrare ricavi pari a un milione e 250 mila euro, che potrebbero venire garantiti in parte da Autovie Venete e in parte dagli altri soci, in primis Rodeco e Venezia-Padova, ma anche da opportunità di mercato che, secondo molti, una Spa come Crs può puntare a conquistare. 650 mila euro è la «quota» per Autovie, che potrebbe venire implementata dalle gare che la Spa friul-giuliana avvierà e alle quali Crs potrebbe partecipare. Altri lavori potrebbero giungere da Rodeco (socio al 21%), da sempre convinta della validità del «prodotto» offerto da Crs. E infine la sfida offerta dal mercato, dall'esistenza di una domanda sulla verifica della qualità degli asfalti, sulla ricerca di materiali da impiegare nella realizzazione delle pavimentazioni autostradali, rispetto alla quale la società possiede competenze e know how.

In gioco, ovviamente, c'è la sopravvivenza di Crs come società autonoma controllata da Autovie. Un obiettivo su cui Dario Melò, il presidente della concessionaria, si è dimostrato scettico. Non tanto sulla strategicità della ricerca, che è indiscutibile, quanto sull'opportunità (e sull'economicità e redditività) di una società autonoma, con costi di struttura e gestione che la controllante potrebbe facilmente assorbire. Che ci sia un sottile gioco di equilibri politici da salvaguardare? Il sospetto, se si dovesse seguire la stringente logica dei numeri, esiste.

Infine una nota di colore. Qualcuno ancora ricorda la feroce battaglia compiuta poco più di un anno fa per scalzare Giancarlo Elia Valori dalla presidenza di Autovie Venete? Battaglia che fu sostenuta anche dalla Lega Nord? Bene, oggi Valori è una delle «firme» della Padania, il quotidiano del Carroccio. Il primo articolo del presidente dell'Aiscat e degli industriali del Lazio è già comparso: si è trattato di un articolo in cui l'ex presidente di Autovie rimarca la necessità di attuare il progetto federalista di Umberto Bossi.

e.d.g.

Rinaldo Bosco

Il Sulta ribadisce l'intenzione di voler portare davanti ai giudici i vertici del vettore. Anche l'Anpac avvia la procedura di contestazione

«AirDolomiti sta lasciando lo scalo di Ronchi»

«Il trasferimento delle hostess è un segnale inequivocabile. Duecento posti a rischio»

RONCHI DEI LEGIONARI Il trasferimento di 38 assistenti di volo alla base di Verona? Secondo il Sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo (Sulta), questa è la prima fase della chiusura dell'attività di AirDolomiti sulla base operativa di Ronchi dei Legionari. Una sorta di presentimento che cozza con le dichiarazioni rese dal presidente della compagnia, Alcide Leali, il quale ha sottolineato come non ci sia alcuna intenzione di smantellare la struttura ronchese. Ma sono quelle stesse dichiarazioni ad aprire nuovi interrogativi.

«Non sappiamo proprio - ha detto ieri Paolo Maras del Sulta - come si concilia la scelta di trasferire le sole assistenti di volo e di mantenere a Ronchi i piloti e il supporto logistico. E se davvero si dovesse arrivare alla chiusura della base, ci sarebbe una perdita di qualcosa come 200 posti di lavoro, oltre alle ripercussioni nefaste sull'indotto».

Un Fokker 100 della flotta AirDolomiti. (Meta)

Assistenti e sindacato, supportati dalla consulenza giuridica dello studio legale triestino Carbone, si batteranno strenuamente perché il trasferimento, che dovrebbe realizzarsi il 17 novembre, non abbia luogo. «Quello che è un reale trasferimento collettivo - ha detto l'avvocato Alessandro Carbone - è stato mascherato da un' operazione a carattere individuale. Ma siamo di fronte a un vero e proprio caso di mobbing, finalizzato allo snellimento della forza lavoro. Si cerca di stressare le dipendenti e di metterle nella condizione di dare le dimissioni».

Gli effetti di un trasferimento, è stato sottolineato, alterano la vita delle persone, mentre lo stesso appare immotivato anche a fronte dei risultati ottenuti dalla compagnia negli ultimi anni. Il Sulta ha già chiesto un incontro ai vertici della compagnia ed attende di investire del problema anche il prefetto di Gorizia «in modo - è stato detto - che arrivi l'obbligo al confronto».

Intanto anche l'Anpac ha avviato una procedura nei confronti di AirDolomiti, a tutela dei lavoratori.

Luca Perrino

Dirigenti da rimuovere, la Direl chiede garanzie Sambo (Areran): «Chi è al top deve adattarsi»

TRIESTE «La volontà di introdurre il meccanismo dello spoils system nel nuovo contratto dei dirigenti di Province e Comuni del Friuli Venezia Giulia in realtà nasconde nodi importanti, ancora non sciolti sul tavolo delle trattative». **Mauro Silla**, segretario regionale della Direl, organizzazione che raggruppa il maggior numero di dirigenti nelle proprie file («e senza la quale non si può perciò concludere la trattativa» precisa Silla) interviene sul problema comparso improvvisamente all'orizzonte, quando sembrava che la firma del nuovo contratto per il periodo 1998-2001, dopo la sigla apposta in calce alla preintesa nello scorso agosto, da parte di sindacati e Areran, fosse ormai un'automatica conseguenza.

Le affermazioni di Polidori, presidente dell'agenzia, che ha parlato di «intenzione di introdurre anche da noi in futuro i princìpi della legge Frattini», hanno provocato una serie di reazioni, una delle quali è appunto di Silla. «Questo argomento non avrebbe dovuto in alcun caso emergere - precisa il segretario della Direl - in quanto la preintesa venne sottoscritta proprio perché l'Areran garantì che in questa tornata contrattuale non sarebbe stata inserita alcuna norma relativa alla rimozione dei dirigenti che risultasse più penalizzante di quanto espresso dall'impianto normativo del contratto nazionale. Ora sembra che l'orientamento dell'Areran sia improvvisamente diverso. A nostro avviso - prosegue - l'agenzia vuole relegare una parte della dirigenza su posizioni prive di titolarità dell'ufficio, con abbassamento dell'indennità di posizione e conseguente grave discriminazione ancor più pesante di quella eventualmente introdotta dallo spoils system, laddove la rimozione non dipenda da comprovata inefficienza. Spero - si augura il segretario della Direl - che Polidori stia solo equivocando fra spoils system e sistema di valutazione della dirigenza, mentre va ribadito il principio dell'autonomia, indipendenza e imparzialità della dirigenza, nell'ambito della divisione delle funzioni fra politica e amministrazione».

Sul tema interviene anche **Gian Antonio Sambo**, vicepresidente dell'Areran: «I dirigenti sono già responsabili per quanto fanno e per il loro operato complessivo e non c'è bisogno di introdurre un principio nuovo, anche perché effettivamente lo spoils system è altra cosa. Certo però - afferma l'ex assessore del Comune di Trieste - che i dirigenti di massimo livello, più vicini a chi governa politicamente gli enti locali, devono avere con i pubblici amministratori accanto ai quali lavorano una comunità d'intenti puntuale e omogenea».

Ugo Salvini

Il capogruppo in Consiglio regionale Ritossa: «Gorizia è certo una città multietnica, ma soprattutto italiana. E la maggioranza deve restare tale»

An annuncia: «Gli sloveni? Li censiamo noi»

«Seguiremo un criterio semplice: valuteremo di caso in caso i cognomi e gli altri dati anagrafici»

«Vogliamo dimostrare che qui la legge 38 del 2001 è inutile e la sua imposizione serve solo a scatenare contrapposizioni e ostilità sopite»

GORIZIA «La minoranza slovena non vuole farsi contare? E allora il censimento lo faremo noi. Raccoglieremo tutti i dati dei censimenti effettuati dall'Istat. Così avremo un quadro del "peso" sloveno a Gorizia. Il criterio utilizzato per la nostra ricerca? Terremo conto dei cognomi e di altri dati anagrafici significativi».

Alleanza nazionale lancia il censimento «fai da te». Per dimostrare l'inutilità dell'applicazione della legge 38 che tutela la minoranza linguistica slovena sul territorio comunale di Gorizia, darà vita a una battaglia di numeri, leggendo (a modo suo, viste le premesse) le ricerche dell'Istat. L'iniziativa è stata al centro di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella sede goriziana della Regione: presenti il capogruppo in Consiglio regionale Adriano Ritossa, il capogruppo provinciale Gino Maniacco e i consiglieri comunali di Gorizia, Fabio Gentile e di Monfalcone, Lionella Zanolla.

«La minoranza slovena è già privilegiata. Basta leggere tutte le normative e tutti i provvedimenti in suo favore promulgati in questi ultimi anni - sottolinea Ritossa -. La legge 38 non serve, è totalmente inutile: ha finito soltanto con il dividere la città, con lo scatenare odi che sembravano ormai sopiti». Per questo An ha preparato due fascicoli (340 pagine in tutto) che contengono tutte le normative nazionali e regionali di tutela della comunità slovena. «Questa è una città plurilingue, non v'è dubbio. Ma è soprattutto una città italiana. E noi non possiamo permettere che la maggioranza italiana diventi minoranza, che per tutelare la presenza slovena in città si vada a penalizzare chi sloveno non è».

Ritossa ha quindi chiesto a tutte le associazioni slovene di rendere noto il quadro dei finanziamenti messi a loro disposizione non soltanto dallo Stato italiano ma anche da quello sloveno. «Ogni anno la Slovenia mette sul piatto l'equivalente di 12 miliardi di vecchie lire alle realtà slovene presenti in Italia. Non mi pare se la passino male...», la provocazione di Ritossa.

Maniacco e Gentile hanno invece preso le distanze da chi usa slogan «di piazza» (l'allusione a Forza Italia è stata sin troppo chiara) per denunciare l'applicazione della 38: «La nostra è una battaglia di civiltà e di diritto. Per questo abbiamo intrapreso una campagna informativa: così i cittadini potranno giudicare e farsi un'idea. Distribuiremo 50 mila copie della legge 38 in tutta la provincia». Critiche aspre anche dalla monfalconese Lionella Zanolla che ha sottolineato come la città dei cantieri «non ha mai avuto presenze slave storiche. Fatto salvo per i... trasfertisti». Alla conferenza era presente anche il consigliere regionale del Gruppo indipendente Roberto Visintin, che si è dichiarato «interessato al problema».

Francesco Fain

Adriano Ritossa

I Ds e i Comunisti italiani interrogano Tondo sui fondi alla minoranza dimezzati dal governo

TRIESTE Continuano le proteste e le prese di posizione sull'ipotizzato dimezzamento dei fondi a favore della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia che sarebbe stato deciso dal governo nazionale di Centrodestra e che vedrebbe concreta applicazione nella Finanziaria 2003. Ieri è stata la volta di quattro consiglieri regionali dei Ds, Enrico Gherghetta, Caterina Dolcher, Alessandro Tesini e Bruno Zvech e di Bruna Zorzini del Pdci.

I primi hanno indirizzato un'interpellanza al presidente della giunta, Renzo Tondo, per sapere «se l'amministrazione regionale fosse stata a conoscenza di questa intenzione, se condivide questa riduzione e infine se intende adottare delle iniziative per ripristinarlo». «Questa scelta - aggiungono - contrasta con le politiche comunitarie in favore delle lingue e delle culture minoritarie».

Anche la comunista italiana Zorzini si rivolge a Tondo per «sollecitarlo a intervenire con tempestività, perché - scrive - la riduzione del sostegno inciderebbe negativamente sul versante della civile convivenza fra le popolazioni che rendono così ricco il tessuto culturale regionale e perché si adoperi perché vengano applicati i principi stabiliti dalla legge di tutela».

INTERVENTO

Spetic (Paritetica) «Il bilinguismo sarà applicato soltanto dove risulta condiviso»

Sui diritti della minoranza slovena bisogna fare chiarezza, altrimenti si rischia di litigare sul nulla. La legge 38 del 2001 è stata scritta con estrema prudenza, tenendo conto del principio costituzionale della tutela delle minoranze linguistiche, ma anche delle specifiche sensibilità che segnano profondamente le nostre terre di confine e l'anima della gente.

Applicare le norme della legge 38 anche alle città, come Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons, non significa affatto introdurre «il bilinguismo» in questi centri. Anzi, è la stessa legge a distinguere tra diritti «individuali» degli sloveni di fronte alle autorità locali, tutela delle loro scuole e delle istituzioni culturali e forme di bilinguismo «visivo» riguardante gli indicatori stradali e la toponomastica.

Per le aree urbane, la legge (art.8) prevede l'apertura di particolari uffici a disposizione dei concittadini sloveni che là potranno comunicare con le autorità nella madrelingua e ritirare, se lo chiederanno, carte d'identità bilingui. In linea di massima dovrebbero aprire questi uffici tutte le amministrazioni pubbliche, che per comodità potranno unirsi in consorzio. In sostanza, si tende a creare uno «sportello unico» in cui sbrigare quasi tutte le pratiche. Per il resto, le cose dovrebbero rimanere come prima.

Infatti, per quel che riguarda forme di bilinguismo visivo, la legge stabilisce (art.10) che il Comitato paritetico preparerà, dopo aver definito l'ambito di applicazione della legge che ora è genericamente indicato nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, un elenco di comuni, frazioni ed enti dove affiggere tabelle bilingui e dove saranno bilingui la toponomastica, le insegne degli uffici, ecc. Ma, fate attenzione, il Comitato potrà preparare tale elenco solo dopo aver acquisito il parere delle «amministrazioni interessate». Per farla semplice, del Consiglio comunale e provinciale di Trieste, dei cda degli enti di gestione dei pubblici servizi. Insomma, il bilinguismo solo come scelta condivisa dove le condizioni sono già mature.

E qui entra in ballo la questione delle «frazioni» (art.29) poiché fu chiaro anche al legislatore che non era ipotizzabile il bilinguismo visivo nei centri urbani di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons, Cividale e altre località dove pure la minoranza slovena è comunità autoctona, anche se ci vive in maniera sparsa, frammista a una preponderante maggioranza di lingua italiana. Si chiarì che alcune norme potevano essere riferite anche solo a singole frazioni. Seppure tutti sappiamo cosa siano, è pur vero che, per esempio, la città di Trieste non è più divisa in frazioni, rioni, quartieri, ma conosce solo «località» come entità puramente burocratiche. Si è stabilito quindi che per frazione si intendano centri abitati con una propria identità storica. Si potrebbe citare a titolo di esempio il borgo storico di Servola, o Coloncovez, Longera, Barcola, i cui confini esatti andrebbero comunque meglio definiti. L'elenco dei comuni, delle frazioni, degli enti sarà infine formalizzato dal presidente della giunta regionale.

La legge di tutela 38/01 è un compromesso difficile, il suo contenuto un delicato equilibrio teso a garantire la convivenza civile e armonica, senza forzature o privilegi, preparando le nostre terre a un impatto soffice con il prossimo ingresso della Slovenia nell'Ue e la conseguente eliminazione dei confini. Va quindi attuata in modo intelligente, comprendendo che gradualità e modulazioni di intensità della tutela sono già previsti dai meccanismi della legge stessa. Ogni restrizione degli ambiti di applicazione delle leggi di tutela rischierebbe infine di riaprire un infinito contenzioso su quanto pattuito in sede internazionale, dal Memorandum di Londra a Osimo, e sull'interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale in merito ai livelli di «tutela minima».

La maggioranza dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena vive nei centri urbani e attende l'attuazione di diritti sanciti dalla costituzione e dalle convenzioni europee, convinta di poter superare antichi rancori e separatezze. Ci si attende scelte coerenti col voto dato alla legge in Parlamento e, perché no, anche ripensamenti tra coloro che questa legge avevano contrastato in linea di principio ma ora che è legge dello Stato desiderano venga rispettata, se non altro per affermare che l'Italia è e vuole essere uno stato di diritto.

Stojan Spetic
Comitato paritetico per l'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena

Serpi (Alleanza sociale): «Via gli zingari dal Friuli Venezia Giulia»

TRIESTE Alleanza sociale, circolo sorto su iniziativa di Francesco Serpi, ha deciso di aderire al comitato promotore dell'iniziativa referendaria finalizzata all'abrogazione della legge regionale 11 del 14 marzo 88, intitolata «Norme a tutela della cultura Rom nell'ambito del territorio del Friuli Venezia Giulia». La scelta, maturata dopo alcuni incontri dei rappresentanti di Alleanza sociale con gli esponenti del Movimento «Sos Italia», è stato illustrato dallo stesso Serpi. «L'adesione al comitato e l'impegno per la successiva raccolta di firme - ha spiegato - sono tesi all'abrogazione di ogni aiuto economico agli zingari, all'istituzione del divieto di ogni loro forma di sosta, sia pur breve, nel territorio regionale, alla demolizione e sgombero di tutti gli insediamenti abusivi e all'obbligo di accompagnamento, con scorta, delle carovane in transito nel momento del loro ingresso fino a quello dell'uscita dal Friuli Venezia Giulia».

Serpi non ha risparmiato critiche alle attuali forze di governo della Regione: «Cito in particolare An e Lega Nord - ha precisato il consigliere di Alleanza sociale - incapaci di risolvere questo problema. Bisogna in ogni caso tener separati gli ex zingari - ha concluso - capaci di inserirsi e integrarsi da quelli, più numerosi, che vivono di espedienti. Laddove esistono norme più severe, come in Carinzia e Slovenia, i furti negli appartamenti sono diminuiti del 92%».

u. sa.

Francesco Serpi

Responso dai laboratori di Torino. È il quinto caso di Bse in regione

«Mucca pazza» a Povoletto: le controanalisi confermano

UDINE È arrivata ieri, dalle controanalisi, la conferma del quinto caso di Bse in regione. L'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino, che è il centro di riferimento nazionale per l'accertamento dell'encefalopatia spongiforme bovina («mucca pazza»), ha infatti ribadito la positività per la bovina pezzata nera di sei anni, proveniente dall'allevamento di Ennio Mauro, di Ravosa di Povoletto, che due settimane fa era risultata non negativa al test rapido antiprione.

Non si tratta della sola brutta notizia per l'allevatore friulano. È infatti inevitabile che il vitellino (ora sotto sequestro assieme alle 60 mucche dell'azienda, condotta da madre e figlio), che era stato recentemente partorito dalla vacca risultata malata, venga abbattuto. Col cambiamento delle norme, tuttavia, Mauro potrà almeno contare sull'abbattimento selettivo: non tutti i capi della stalla in cui è stato individuato il caso di Bse verranno eliminati automaticamente.

La pezzata nera era stata acquistata da un mediatore di bestiame della zona ed era rimasta nell'allevamento Mauro per quasi un anno. Dopo un parto difficile, però, non si era più ripresa e per questo l'allevatore aveva deciso di venderla alla Friulcarni per la macellazione. A quel punto, la scoperta del morbo della «mucca pazza».

La Coldiretti provinciale di Udine, col suo presidente Roberto Rigonat, ha espresso solidarietà all'allevatore di Povoletto, sottolineando la necessità di continuare sulla strada dei controlli e della ricerca. A casa Mauro non c'è molta voglia di parlare: «Capirà, è stata una mazzata», le sole parole strappate alla madre dell'allevatore di Ravosa.

m.b.

Un collega difende Zamparo: «Non andava con le prostitute»

Al processo della strage di Udine parla il compagno di pattuglia del poliziotto accusato. Stop allo sciopero della fame degli imputati

UDINE «Non ho mai avuto sentore che l'ispettore Paolo Zamparo avesse particolari rapporti con le prostitute»: così Loris Checchin - assistente alle Volanti della questura di Udine e tra il 1998 e il 1999 spesso in turno con il suo superiore, sospeso dal servizio e, secondo una ipotesi accusatoria, possibile bersaglio della bomba che il 23 dicembre 1998 uccise tre agenti - ha difeso ieri davanti alla Corte d'assise di Udine l'operato di Zamparo.

«Essendo il più giovane - ha detto Checchin - facevo l'autista. Ci è capitato spesso di fare dei controlli alle prostitute sulle strade di Udine, ma non ho mai notato nulla di particolare. Non ho mai avuto sentore che Zamparo potesse avere rapporti con queste ragazze». Rispondendo alle domande del presidente della Corte, Checchin ha confermato quanto detto in aula dallo stesso Zamparo. «Si faceva dare i numeri di cellulare dalle ragazze e poi le richiamava - ha detto Cecchin - per controllare se erano veri».

La Corte ha quindi ascoltato le testimonianze di diversi poliziotti e di sottufficiali dei carabinieri sull'attività di controllo e di pedinamento effettuata nei mesi successivi alla strage su diversi albanesi domiciliati a Udine e sulle prostitute a essi collegate. In particolare il maresciallo Antonio Scungio ha riferito sull'attività svolta precedentemente, nell'ambito delle inchieste su droga e prostituzione denominate «Perparim 1» e «Perparim 2», che avevano interessato anche i cinque imputati dell'ipotesi di reato di strage per la bomba dell'antivigilia di Natale '98.

Piena di reticenze e di «non ricordo», infine, la testimonianza dell'albanese Roland Tila, imputato in un procedimento connesso, che ha parlato dei suoi rapporti con il clan degli albanesi che aveva il controllo della prostituzione a Udine e dintorni.

L'avvocato Maurizio Miculan ha poi reso noto la decisione dei cinque imputati di sospendere lo sciopero della fame per l'arrivo delle motivazioni della Corte di cassazione sulla richiesta di revisione delle misure di custodia cautelare in carcere. Il presidente della Corte ha precisato di non aver ancora ricevuto la documentazione della suprema Corte diffusa in aula dalle difese; il pm, Raffaele Tito, ne ha invece chiesto l'acquisizione agli atti.

†

Si è spento serenamente

Antonio Bonsignore (Nino)

Ne danno il triste annuncio ROSSANA, RAFFAELLA, ENNIO, CATERINA, CRISTINA e MARCO.
I funerali seguiranno domani, sabato 26, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 ottobre 2002

È serenamente deceduto

Antonio Bonsignore

Con immenso dolore lo annunciano la madre, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Trieste, 25 ottobre 2002

Nino

si è spenta la tua luce, ma in noi splenderà per sempre il tuo ricordo.
- GIANNI e GIANNA

Trieste, 25 ottobre 2002

ELENA, RENATO e GIULIA ricordano

Nino

con affetto.

Trieste, 25 ottobre 2002

Partecipano al dolore famiglie SERPO-CACCIAPAGLIA.

Trieste, 25 ottobre 2002

Ciao

Nino

- ROSA, OLIVIERO, ROBERTA, BRUNO

Trieste, 25 ottobre 2002

Il tuo sorriso sotto il gazebo rimarrà con noi!
Ciao

Nino

- ROSSANO, EMANUELA, ANDREA, ARDUINO, ONORINA, DAVIDE, MONICA e FRANCO

Trieste, 25 ottobre 2002

A

nonno Nino

un bacio.
- PAOLO, CRISTINA

Trieste, 25 ottobre 2002

Partecipa al dolore famiglia BENCI.

Trieste, 25 ottobre 2002

Affettuosamente CLAUDIA e OTTAVIO.

Trieste, 25 ottobre 2002

†

25.10.1999 25.10.2002

Maria Raccar Raubar

Sempre in noi, con infinito rimpianto

VANDA e ROBERTA

Trieste, 25 ottobre 2002

Ad un anno dalla scomparsa il marito, i figli e i nipoti ricorderanno la

PROFESSORESSA

Magda Zanetti Longhi

con una messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli domani 26 ottobre alle 19.

Trieste, 25 ottobre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Nicolò Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio GIORGIO con FULVIA, gli amatissimi nipoti NICOLETTA e ANDREA con ANA MARÍA, le sorelle AURELIA e IGINIA, i cognati THEA e RUGGERO e i nipoti tutti.
Esprimiamo la nostra più viva gratitudine a Sua Eccellenza l'Arcivescovo Monsignor VITALE BOMMARCO e ai dottori RADOSLAVO UKMAR e VINCENZO SMREKAR.
Le esequie saranno celebrate domani, sabato 26 ottobre, alle ore 9, nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 25 ottobre 2002

Partecipano al dolore: SONIA, CLAUDIO, BRUNO ZADRO; MARIA ZADRO; GUIDO GRAMENUDA.

Trieste, 25 ottobre 2002

Affettuosamente partecipa GIULIA COLOMBIS.

Trieste, 25 ottobre 2002

L'amico GIOVANNI e la famiglia SAMBO partecipano al lutto.

Trieste, 25 ottobre 2002

†

Ha raggiunto il suo amato MEMI l'anima buona di

Ines Zanella ved. Piccoli

Ne danno l'annuncio i figli BRUNETTA e PINO, unitamente a SERGIO e FILOMENA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2002

Nonna

guardami da lassù.
- PIERO

Trieste, 25 ottobre 2002

XIII ANNIVERSARIO

1989 2002

DOTTOR

Luciano Marsico

Caramente

tua LIANA

Trieste, 25 ottobre 2002

†

È mancato ai suoi cari

Nelvio Zotti

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la nipotina e la sorella.
I funerali seguiranno nella Parrocchia «Maria Madre della Chiesa» in Ronchi dei Legionari, oggi, venerdì 25 ottobre alle ore 14.
Successivamente seguirà la cremazione a Trieste.
Un sentito ringraziamento vada al dott. DEGENHARDT per la sensibilità dimostrata.

Ronchi dei Legionari, 25 ottobre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lurenti ved. Mattarelli

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, i nipoti e le nuore.
Il funerale seguirà domani, sabato 26 c.m. alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Monfalcone partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 25 ottobre 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	11	19	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	11	17
BANGKOK	25	32	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	23	31	SANTIAGO	6	23
BOGOTA	12	18	DUBLINO	8	12	MONTEVIDEO	8	22	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	2	9	FRANCOFORTE	6	8	MONTREAL	-1	5	SEOUL	3	12
BRUXELLES	8	11	HONOLULU	22	30	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	2	12	JOHANNESBURG	12	24	NEW YORK	6	12	SYDNEY	7	18
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	3	13	PECHINO	2	14	TEL AVIV	19	29
CARACAS	26	31	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	22	29	TOKYO	12	18
CHICAGO	3	8	LOS ANGELES	14	22	S. PIETROBURGO	-1	2	WASHINGTON	6	11

	MIN.	MAX
VERONA	9	17
VENEZIA	11	17
MILANO	8	18
TORINO	4	17
GENOVA	14	19
BOLOGNA	8	17
FIRENZE	14	20
PISA	15	19
ANCONA	12	18
PERUGIA	10	17
PESCARA	13	20
L'AQUILA	11	n.p.
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	12	17
BARI PALESE	14	21
NAPOLI	15	20
POTENZA	14	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	21
R. CALABRIA	19	23
PALERMO	19	22
MESSINA	18	n.p.
CATANIA	15	27
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	15	21

STILE

Ricetta (e sue varianti) del tipico dolce multicolore di novembre

L'anima segreta delle favette con il rosolio e l'olio di rose

Ricordo che mia nonna comperava le favette, o «fave dei morti» esclusivamente da Pirona, dove il mitico «sior» Oscar le proponeva di colori più accesi, con profumi più intensi e dalle misure leggermente inferiori a quelle vendute nelle altre pasticcerie cittadine. Le fave s'incontrano in tutt'Italia isole comprese, ma a Trieste hanno un significato speciale, infatti è usanza offrirle dal 2 di novembre, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti. Tutti i maestri della cucina triestina, da Cesare Fonda a Maria Stelvio, da Mady Fast a Iolanda De Wonderweit, hanno riservato un capitolo dei loro manuali alle «fave dei morti» che, contrariamente al loro lugubre appellativo, hanno un aspetto festoso e multicolore. Ecco un modo semplice per prepararle.

Ingredienti: 250 gr di mandorle pelate, 250 gr di zucchero, 120 gr di farina, 3 chiare d'uovo, un bicchierino di rosolio bianco, un bicchierino di Alkermes, 50 gr di cioccolata grattugiata, un nonnulla di olio di rose, un nonnulla di vaniglia. Procedimento: mescolate dapprima la farina con una chiara d'uovo, poi aggiungete via via le altre chiare, lo zucchero, le mandorle pelate e tritate, fino a ottenere un impasto spumoso che dividerete in tre parti. In una parte aggiungete la vaniglie e il rosolio, in una l'olio di rose e l'Alkermes, in una la cioccolata. Formate tante palline colorate, allineatele sulla piastra da forno e cuocetele a temperatura non troppo alta, badando che siano perfettamente asciutte.

Le ricette delle fave sono tante e le variazioni sembrerebbero trascurabili, tuttavia, dei quattro autori citati, solo Stelvio e Fonda raccomandano di asciugare le mandorle pelate per due giorni prima di procedere alla tritatura. Fast, alle tre chiare d'uovo, preferisce un uovo intero e all'impasto delle fave bianche, oltre al rosolio, aggiunge del maraschino, mentre a quello delle fave rosa, oltre all'Alkermes, aggiunge del rum Jamaica. Nella ricetta dalmata delle «fave lussignane dei morti», De Wonderweit fa comparire non solo (!!) il burro, ma anche la buccia di un limone grattugiata e la cannella, mentre non fa alcun riferimento alla tipica policromia. L'apparizione del burro nelle fave «dei morti» sorprende soprattutto perché, fin dal Medioevo, il burro era evitato sia in Quaresima, sia il venerdì, sia in occasione di importanti funerali, quando veniva sostituito proprio dall'olio ricavato dalle mandorle, dopo averle pestate nel mortaio sino a ridurle in poltiglia. Ancora la competente e sensibile Mady Fast, nel suo utilissimo «I dolci a Trieste», capitolo «fave triestine», annota con cura a piè di pagina che per ottenere un insieme cromaticamente perfetto la proporzione consigliata è: due favette al cioccolato, tre rosa e quattro bianche. Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La lotta da sostenere vi sembra difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

Toro 21/4 20/5
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, così riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

Gemelli 21/5 20/6
Non dovete avere un atteggiamnto di chiusura di fronte a un progetto rivoluzionario per il lavoro. consolidati i rapporti di coppia. Incontri per chi è solo.

Cancro 21/6 22/7
Avete idee molto chiare per affrontare i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere che potrebebro danneggiarvi.

Leone 23/7 22/8
Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti.

Vergine 23/8 22/9
Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete a risolvere bene sul piano pratico ed economico. Favorevoli gli spostamenti e incontri con persone piacevoli. Nuove iniziative.

Scorpione 23/10 21/11
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere successo personale e vivere situazioni invoglianti.

Sagittario 22/11 21/12
Dovreste sentirvi più a vostro agio, forse farete dei progressi. Pensate a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi, di stare in mezzo alla gente.

Capricorno 22/12 19/1
Un incontro occasionale vi permetterà di venire a conoscenza di una faccenda di lavoro. Tacete con tutti e mettetla in atto non appena possibile.

Aquario 20/1 18/2
Grazie all'aiuto degli astri riuscirete a seguire i diversi impegni professionali con molta tenacia e motivazione. Avrete anche le risposte attese da tempo.

Pesci 19/2 20/3
Avete una chiara visione di ciò che volete fare e procedete decisi verso la meta, ma vi dovete coprire le spalle con cautela. Meglio non correre certi rischi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Taccagno - **5** Posto di vedetta sull'alberatura della nave - **10** Il 51 d'un tempo - **11** Andata - **13** Dà valore all'abito - **14** Il mantello... pucciniano - **17** Dieci... a Londra - **18** La città natale di Alfieri - **20** Antenato dell'Ue - **22** Donne che ricevono a casa la rivista - **24** La Pola del vecchio cinema - **25** Corpo Italiano di Liberazione - **26** Donare ma non dare - **27** Si sorpassa con difficoltà (sigla) - **28** Il risultato della gara - **30** Appartenenti al sottoscritto - **31** Un po' cinico - **32** Porto sull'Adriatico - **34** Mantenere una promessa - **37** La protagonista di *Casa di bambola* - **40** Sud-Est - **41** Mostrare ardimento - **43** Baronetto inglese - **44** Lago asiatico - **46** Agenda per appunti - **47** Privo di firma - **48** Ente Nazionale Idrocarburi

VERTICALI: **1** Può darlo il capofila - **2** Fa parte dell'indirizzo - **3** Donna crudele - **4** Porto pugliese - **6** In mezzo alla stoffa - **7** I suoi iscritti usano le racchette (sigla) - **8** Agitazioni patologiche - **9** Buchi nella memoria - **12** Consumata dalle fiamme - **15** Relativo all'*Antico Testamento* - **16** Numero che capovolto rimane tale - **19** Moneta del Giappone - **21** Concentrarsi psicologicamente - **22** L'«erba brusca» - **23** Richiesta di replica - **29** È al di là del Brennero - **30** Minuto in breve - **32** Erano guidati dal «Griso» - **33** L'aria... di Tacito - **35** Come la vede il pessimista - **36** Le hanno uguali i gradassi - **38** Serve con il grembiule - **39** Niente... a Marsiglia - **42** Il vino nelle parole composte - **45** In bianco.

LUCCHETTO (7/7=4)
Bandito pericoloso ma distratto
Se provvisto di mitra si presenta,
con questo devi l'anima salvare,
dimostra leggerezza: chi lo prende
si deve a Dio però raccomandare.
Ciampolino

AGGIUNTA SILLABICA FINALE (5/7)
Nudista eccentrico
Tutto nudo l'ho visto passeggiare
con movenze curiose e molleggianti;
ma c'è chi dice, in quanto al suo decoro
quel che riluce, ah mé, non è tutt'oro!
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

S	E	R	G	I	O	■	B	A	■	R	O
A	R	■	U	N	■	J	O	N	S	O	N
L	E	A	■	D	■	O	■	A	O	B	A
E	■	S	T	E	P	H	E	N	S	O	N
■	B	I	R	B	A	N	T	I	■	T	■
P	■	M	A	O	R	I	■	A	M	■	B
T	E	M	P	L	A	R	I	■	A	C	I
■	P	E	P	I	T	E	■	E	N	A	L
■	S	T	E	R	I	L	E	■	I	R	I
T	O	R	R	E	F	A	■	I	O	N	E
A	M	I	■	■	O	N	I	S	C	O	■
C	■	A	G	O	■	D	O	T	A	T	O

Indovinello: *la paga.*

Anagramma: *mento raso = monastero.*

LOTTO

Molte possibilità su Cagliari con una serie di terzine

Sulla ruota di Cagliari tardano per estratto una serie di terzine simmetriche e a coesione che dovrebbero avvicendarsi col sorteggio di più elementi in contemporanea. In particolare:

5 78 8, 5 39 47, 8 42 41, 8 16 83, 21 42 41, 41 82 50, 41 82 81, 29 41 21.

Nello stesso comparto tardano per estratto i radicali 5 50 55 59 da ventinove colpi.

L'ambo si può tentare in breve nella seguente formazione:

Cagliari 5 78 8 41 82.

Altre ruote: Palermo 13 14 24 34 82, Venezia 1 62 86 8, Genova 55 90 46, Roma 13 26 41 78. Bari 3 33 31.

Capilista: Bari 36 (71), Cagliari 82 (79), Firenze 32 (93), Genova 46 (104), Milano 34 (69), Napoli 21 (87), PAlermo 82 (117), Roma 78 (91), Torino 36 (73), Venezia 62 (130).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**18.03**
La Luna:	si leva alle	**20.22**
	cala alle	**11.32**

43.a settimana dell'anno, 298 giorni trascorsi, ne rimangono 67

IL SANTO

San Crispino

IL PROVERBIO

La legge deve essere breve perché la si possa ricordare.

MAREE

Alta:	ore	0.16	**+21**	cm
	ore	11.28	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.22	**-16**	cm
	ore	18.31	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.01	**+16**	cm
Bassa:	ore	5.47	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,1** minima
	17,1 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1017,0** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**23,4** km/h da E-N-E
Mare:	**18,3** gradi

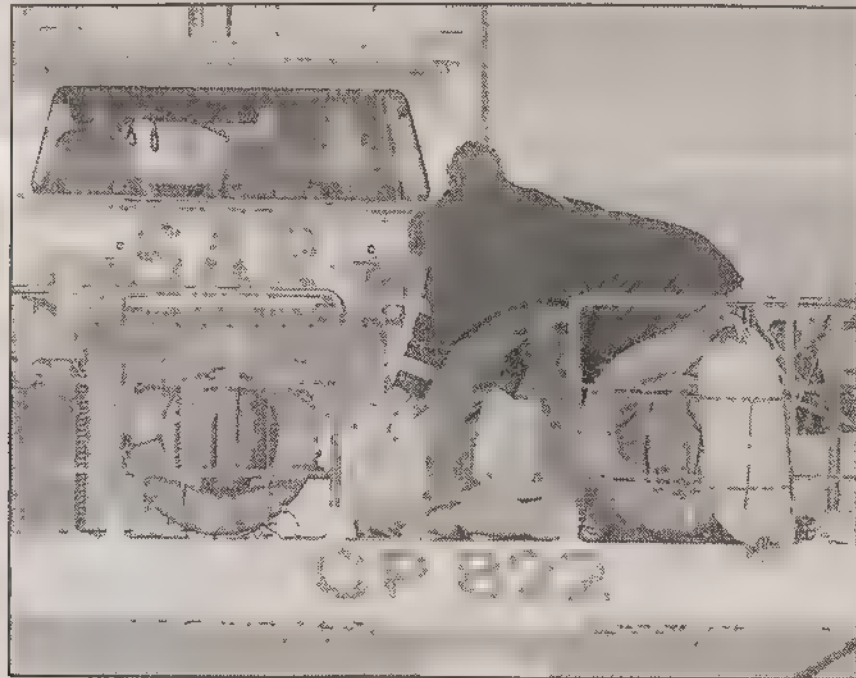
TRIESTE

Cronaca della città

La polizia indaga sulle cause del decesso del vice-comandante della «Nisyros», una petroliera ancorata a un miglio e mezzo dalla costa

Giallo nel golfo: ufficiale greco «si butta» e annega

Ioannis Gianakos, 48 anni, precipita dal ponte: sembra suicidio, ma ci sono molte «stranezze»

Una fase delle operazioni nel piazzale della Capitaneria.

Il corpo coperto da un telo sul ponte della vedetta.

Dal ponte della petroliera un volo in mare. Otto, dieci metri di caduta, poi la morte. Apparentemente per annegamento. E' successo ieri mattina nel golfo, a un miglio e mezzo dalla costa.

La vittima non è un semplice marinaio, ma il comandante in seconda della «Nisyros», Ioannis Gianakos, 48 anni. La prima ipotesi degli investigatori della Mobile è quella del suicidio. Ma in quel tuffo dal ponte della petroliera ci sono molti lati oscuri, molti misteri. Ioannis Gianakos è caduto in acqua pochi minuti prima dell'arrivo della motovedetta della Capitaneria. Ieri mattina infatti era in programma un controllo di *routine* ai documenti della nave carica di greggio e invece i marinai della Guardia costiera si sono trovati davanti a un cadavere che galleggiava vicino alla chiglia della petroliera.

Una vicenda misteriosa che ha avuto come scenario quel porto dove appena pochi mesi fa aveva attraccato la «Tvillinger», la nave dei terroristi di Al Quaeda al centro di una *connection* internazionale. Un porto «difficile» dove molte cose accadono e poche si conoscono. Ioannis Gianakos si «è» suicidato o è «stato» suicidato? Gli è stata chiusa la bocca perché sapeva qualcosa che non doveva sapere? Aveva visto qualcosa che non doveva vedere?

La bara contenente il cadavere del comandante in seconda della petroliera «Nisyros», Ioannis Gianakos, mentre viene portata a terra. (A. Lasorte)

«Al momento riteniamo che si sia trattato di un suicidio ma le indagini vanno avanti», ha affermato prudente il capo della squadra mobile Mario Bo. «Saranno necessarie altre verifiche», gli ha fatto eco il questore Natale Argirò. Tant'è che il sostituto procuratore Raffaele Tito, titolare dell'indagine, ha disposto subito l'autopsia affidandola al medico legale Fulvio Costantinides. E' il primo atto formale di un'indagine che si presenta tutta in salita.

Per tutta la mattinata gli investigatori della Mobile hanno interrogato gli altri componenti dell'equipaggio della petroliera greca. Un testimone ha affermato di aver visto correre sul ponte il comandante in seconda per poi gettarsi in mare. Un tuffo volontario? Il medico legale Fulvio Costatinides, dal primo esame del cadavere, ha rilevato la presenza dei segni caratteristici dell'annegamento: in particolare acqua nei polmoni. Non ha rilevato nell'ispezione alcuna lesione causata da un'azione violenta.

Ma come è possibile che un uomo di mare anneghi in pochi istanti sotto gli occhi di un testimone anche se è deciso a uccidersi? E come è possibile che nessuno dalla nave lanci un salvagente?

Ioannis Gianakos sapeva nuotare, questo è certo. Il corpo dell'ufficiale è rimasto - incredibilmente - a galla anche se i polmoni si sono riempiti di acqua. Non solo: la temperatura del mare era di oltre 18 gradi, nessun pericolo sotto quel profilo. Altro dato sicuro: i tempi di recupero del corpo da parte dei marinai della Capitaneria, giunti, secondo la prima ricostruzione, pochi minuti dopo la caduta in acqua. «Siamo stati avvisati da un marittimo che dal ponte della nave ci ha indicato dove era il corpo», ha affermato un uomo in divisa blu.

Poi il cadavere è stato portato a bordo della vedetta che ha puntato la prua verso la banchina davanti al comando della Guardia costiera.

«Non possiamo dire nulla, per disposizione dell'armatore», ha detto un addetto dell'Agemar, l'agenzia che rappresenta gli interessi della compagnia proprietaria della nave greca. La petroliera proveniente dall'Africa è giunta in rada tre giorni fa per scaricare il greggio al terminal della Siot.

Corrado Barbacini

Era morta in casa da un mese una donna di 55 anni

E' morta almeno un mese fa. Hanno trovato quello che è rimasto del suo povero corpo appena l'altra sera. Il cadavere in avanzato stato di decomposizione di Nadia Zigante, 55 anni, è stato rinvenuto in un appartamento al quarto piano dello stabile di via Valmaura 31.

In un mese nessun parente si era accorto della sua assenza. Viveva da sola ed è morta da sola.

A dare l'allarme alla polizia è stata una vicina di casa della donna. «Non la vedo da giorni. Temo che sia accaduto qualcosa di grave», ha detto all'operatore del «113». A insospettirla ulteriormente era stato l'odore intenso e penetrante che da giorni si sentiva per le scale.

Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco. Per entrare nell'appartamento di Nadia Zigante i pompieri hanno dovuto usare gli autorespiratori.

Ma prima hanno forzato la porta che era chiusa dall'interno. Il corpo della donna era riverso sul pavimento ai piedi del letto. Indossava una camicia da notte. Dopo pochi minuti sono giunti i poliziotti della squadra volante. Hanno interrogato i vicini. «Nadia Zigante? Credevo che fosse partita per un viaggio. Poveretta, che brutta fine», ha risposto un abitante dello stabile. «Era rimasta vedova qualche anno fa. La incontravo sempre quando tornava dalla spesa. So che aveva dei parenti a Roma...», ha aggiunto un altro condomino.

Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte a un malore, forse a un infarto sopraggiunto almeno un mese fa.

c.b.

Raoul Zok, 30 anni, ex guardia giurata, è il primo triestino condannato per aver diffuso in rete immagini porno di bambini

Un anno e mezzo al pedofilo via Internet

Era incensurato, la pena è stata sospesa. L'uomo era finito anche in carcere

Non produceva immagini ma si limitava a scambiarle con altri estimatori del genere. Tra questi si era insinuato un polisiotto e lo aveva smascherato.

Sulla «rete» si faceva chiamare Sara o Elisa. Ieri Raoul Zok, 30 anni, ex guardia giurata, è stato condannato a un anno e sei mesi di carcere e 4 mila euro di multa per aver diffuso su Internet immagini pedo-pornografiche. E' il primo triestino cui viene applicato questo articolo del Codice penale introdotto un paio d'anni fa per bloccare il commercio di queste immagini di violenza e sopraffazione. Stroncando la domanda si voleva bloccare anche la produzione. La cronaca e le inchieste purtroppo dicono tutt'altro. La domanda sembra in ascesa assieme alla disponibilità di foto e filmati di piccoli schiavi.

Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha concesso all'imputato la sospensione condizionale della pena. Zok era incensurato e il beneficio non poteva essergli negato così come l'attenuante e il relativo sconto di pena previsti per chi sceglie il rito abbreviato. Un tempo il pm avrebbe potuto opporsi. Oggi non più e il primo triestino condannato per questo commercio elettronico di immagini di bambini «usati» da adulti, ha usufruito dello sconto. La scelta del suo difensore, l'avvocato Guido Primavera, si è rivelata azzeccata.

Raoul Zok due estati fa era anche finito in carcere. La polizia lo aveva atteso per giorni sotto la sua abitazione di via dell'Oliveto 4, nel rione di San Giovanni. Lui era in vacanza in Spagna con la moglie, una ragazza albanese. Al rientro la sorpresa. Manette, perquisizione, carcere.

Oltre ad essere personalmente l'intestatario della linea telefonica «incriminata» su cui viaggiavano le immagini anche di bambini di cinque anni costretti a rapporti con adulti, gli investigatori avevano trovato l'usuale armamentario ma di caratteristiche tecnologicamente evolute. Cd-rom. Dvd, videocassette, masterizzatori, scanner e un computer dell'ultima generazione.

L'ex guardia giurata non produceva le immagini ma si limitava a scambiarle con altri sconosciuti estimatori del genere hard. Tra questi si era insinuato sotto copertura un poliziotto romano.

Dieci volte il computer di Zok si era connesso con quello dell'agente sotto copertura. Poi da Roma era scattata l'inchiesta e l'arresto in seguito al quale però non erano emersi dati sufficienti per incriminare altri «corrispondenti» dell'ex guardia giurata. L'indagine triestina è stata diretta dai pm Maddalena Chergia e Federico Frezza.

Le immagini trasmesse dal computer di Zok vanno al di là di ogni immaginazione. Bambini e bambine dell'Est Europa e dell'Asia sono congelati dall'obiettivo di chissà quale fotografo in scene di gruppo cui partecipano anche adulti. Queste immagini fanno parte a pieno titolo della galleria degli orrori del Ventesimo secolo. Lager, forni, torture, omicidi, stupri. Una galleria sempre più vasta con immagini che hanno in comune la violenza, la sopraffazione, gli occhi di quei bambini cui è stata estirpata l'innocenza.

Claudio Ernè

Celebrata al Centro di fisica «Abdus Salam» di Grignano la Giornata mondiale delle Nazioni Unite

«La scienza a disposizione della pace»

Il direttore Tosatti: «Per la prima volta riceviamo ufficialmente un sindaco»

Premiati otto dirigenti che operano nella «cittadella» da oltre vent'anni. «È il momento di stringere rapporti più intensi con la città e i suoi abitanti»

La scienza a disposizione della pace e dello sviluppo. E' stato questo il concetto sul quale si è articolato ieri il lungo pomeriggio al Centro internazionale di fisica teorica dedicato ad «Abdus Salam» e organizzato in occasione della giornata mondiale delle Nazioni Unite.

L'incontro, che è coinciso con la prima visita ufficiale – è stato detto – al Centro di una delegazione del Comune di Trieste, è vissuto su numerosi importanti momenti. «E' la prima volta che abbiamo l'onore di ricevere il sindaco di Trieste al Centro - ha detto il direttore ad interim del Centro di fisica, Erio Tosatti, rivolgendosi a Roberto Dipiazza - in 38 anni di vita di questa istituzione», lasciando intendere che in futuro ci potrà essere una «collaborazione sempre più stretta fra il Centro e gli enti locali».

«E' giunta la fase - ha infatti aggiunto Tosatti - di stringere rapporti sempre più intensi con la città e con i suoi abitanti». Dipiazza ha avuto parole di apprezzamento «per la lunga e proficua attività svolta», mentre l'ambasciatore italiano all'Unesco di Parigi, Francesco Caruso, ha positivamente valutato «questo nuovo corso, anche

Il direttore Tosatti

in vista - ha sottolineato - della candidatura di Trieste quale sede del futuro Expo».

Caruso ha anche sostenuto la necessità di «una più forte sinergia fra i diversi ministeri competenti, in particolare quelli della Ricerca scientifica e degli Esteri, con l'obiettivo di valorizzare al massimo strutture come quelle del "Sistema Trieste" e più in generale dell'intero universo scientifico italiano». L'ambasciatore italiano all'Unesco ha anche annunciato, per il prossimo giugno, una visita al parco scientifico triestino e alle aree del Porto vecchio interessate all'Expo, di una cinquantina di delegati presso l'Unesco dei Paesi che hanno rapporti con il «Sistema Trieste». «Questo appuntamento - ha concluso - ancora in fase di allestimento, potrebbe rivelarsi decisivo affinché Trieste possa diventare effettivamente la sede dell'Expo internazionale».

Successivamente il sindaco Dipiazza ha consegnato al direttore del Centro Tosatti un riconoscimento che reca questa motivazione «con riconoscenza per la promozione dell'immagine internazionale della città».

I partecipanti alla giornata mondiale delle Nazioni Unite si sono poi trasferiti a Grignano, nel palazzo dove risiedono gli ospiti del Centro, dove è stato proiettato il video con il messaggio inviato per l'occasione dal segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, Kofi Annan, mentre poco dopo è stata inaugurata la mostra fotografica, inserita anch'essa nel programma dell'evento di ieri, intitolata «La giornata di uno scienziato», di Luca D'Agostino, affresco di vita quotidiana nella città della scienza. La mostra rimarrà aperta fino all'8 novembre (orario 10-18, in tutti i giorni, compresi i festivi).

Nel corso del pomeriggio, oltre alla premiazione di otto dirigenti del Centro, che operano a Grignano da oltre vent'anni, è stata consegnata a uno studente di Gorizia, Riccardo Bevilacqua, una borsa di studio intitolata alla famiglia Bignami. Bevilacqua è al terzo anno della Facoltà di Fisica all'Università di Trieste «e questo riconoscimento - è stato detto al momento della consegna del premio - simboleggia la volontà di unire le forze scientifiche del Centro a quelle dell'intera città per lo sviluppo di quest'area geografica».

A proposito della parole del professor Tosatti, in serata l'ex sindaco Illy ha precisato di essere stato al Centro di fisica teorica almeno una decina di volte. «C'era Virasoro, prima ancora Abdus Salam... Forse non c'era Tosatti o forse ha poca memoria».

Ugo Salvini

Al Verdi in serata ha avuto luogo, non partecipatissimo, il concerto, offerto dal Comune al mondo scientifico, con l'Orchestra da camera di Venezia. (Foto Tommasini)

L'ambasciatore Caruso nell'incontro in salotto azzurro.

Sopralluogo in Porto Vecchio di Francesco Caruso, il diplomatico delegato per il Bie, che ipotizza come data della vetrina internazionale l'estate 2008

L'ambasciatore conferma: «Luce verde dal governo all'Expo»

Innanzitutto, una certezza: il periodo. Che sarà l'estate 2008. Poi, una rassicurazione, al massimo livello: il governo, attraverso il ministero degli Esteri, ha dato «luce verde» a Trieste. Infine, un primo identikit sommario di un'altra aspirante, una non meglio precisata città canadese, che potrebbe diventare concorrente più temibile di Salonicco e Saragozza, soprattutto perché supportata da una forte volontà del relativo governo di partecipare alla sfida.

Insomma, per Trieste l'Expo sarà una bella battaglia e una bella corsa contro il tempo. «Ma il progetto va sposato e accompagnato, perchè la città risponde a tutti i principali criteri richiesti per ottenere l'esposizione». Parola di Francesco Caruso, ambasciatore all'Unesco e delegato per il Bureau International des Expositions, che ieri, nel salotto azzurro del Comune, ha parlato in termini tutt'altro che «diplomatici» davanti al sindaco Dipiazza, all'assessore regionale Franco Franzutti, all'assessore provinciale Piero Tononi e al project manager di Expo Challenge, Pierpaolo Ferrante. «Sono stato autorizzato a dire che l'orientamento del governo verso Trieste è estremamente favorevole...».

Straordinaria, senza dubbio, la mattinata scelta per la visita alla «location» del Portovecchio, ieri incastonata in un orizzonte terso e luminoso. E l'effetto dello scenario è riecheggiato nelle prime parole del diplomatico: «Oggi ho visto quanto già conoscevo grazie alle anticipazioni delle persone preposte al progetto. E ho avuto la conferma della validità della candidatura. Trieste ha tutte le caratteristiche richieste. E' cosa rara uno spazio di tali dimensioni dentro la città dove non sia necessaria alcuna demolizione. Ora bisogna trovare uno slancio accelerato».

I tempi, dunque. La scadenza dell'estate 2008, secondo l'ambasciatore Caruso, impongono a tutti di lavorare «presto e bene», perché gli impegni «non ammettono deroghe». Bisogna partire in quarta con le opere e con la ricerca di finanziamenti idonei, guardando anche all'apporto dei privati. «Speriamo - ha detto Caruso - che la candidatura di Trieste per l'Expo possa essere già annunciata dal governo italiano nell'assemblea generale del Bie, il prossimo 2 dicembre. La formalizzazione dovrebbe avvenire nel giugno 2003».

Si profilerà a quel punto il passaggio più delicato, ovvero il confronto della commissione del Bareau tra le aspiranti: Trieste, Salonicco, Saragozza e l'ancora misteriosa città canadese. «Per questo - ha rilevato il diplomatico - il ministero degli esteri deve fare una forte azione di lobbying attraverso le nostre ambasciate nel mondo, guadagnandoci adesioni e partecipazione». Il sindaco, da parte sua, almeno su un punto non ammette discussioni. «Trieste è al centro dell'Europa, checché ne dica Saragozza. All'Expo teniamo moltissimo e vogliamo cogliere tutti i finanziamenti necessari».

Non senza una sotterranea ma palpabile polemica, l'assessore Franzutti («alla Viabilità e Trasporti», ha puntualizzato soccorrendo una momentanea incertezza del primo cittadino) ha tenuto a ricordare il precoce impegno della Regione a favore dell'Expo, maturato ai tempi in cui l'attuale sottosegretario Antonione guidava la giunta. «Un impegno che abbiamo formalizzato in maniera tangibile, mettendo mano al portafoglio, con 620 mila euro. Non ho dubbi che il governo farà di tutto per raggiungere l'obiettivo, con un'azione di lobbying avanzata, e immediata, sugli 86 Paesi del Bie».

Gongola Ferrante, cicerone di Caruso in Portovecchio. «E' fondamentale - commenta - che l'ambasciatore abbia preso visione delle potenzialità di Trieste e abbia capito quanto l'Expo sia importante per la città, e quanto sia importante per il Bie proporre un sito di così grande valenza storica e artistica».

ar. bor.

Al presidente e fondatore del colosso dei traffici marittimi taiwanese conferita la cittadinanza italiana per meriti imprenditoriali

Chang assicura: «La sede Evergreen resta a Trieste»

Maneschi (Lloyd Triestino): presto torneranno anche le navi oceaniche dirottate a Taranto

«Trieste è nel nostro futuro, al suo porto vogliamo ridare le antiche glorie. E la nostra sede resterà qui». Si congeda così Chang Yung-Fa, con il passaporto italiano nuovo di zecca in tasca all'uscita della Questura di Trieste.

Ieri, per il 75enne fondatore e presidente del colosso dei traffici marittimi Evergreen che controlla il Lloyd Triestino, è stata una mattinata particolare: gli è stata infatti conferita la cittadinanza italiana per meriti imprenditoriali. La decisione è stata adottata dal Consiglio dei ministri lo scorso febbraio, su proposta dell'allora ministro degli Interni Claudio Scajola, ed è stata confermata dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo scorso aprile.

Si è trattato di una triplice cerimonia quella di ieri, come prevede l'iter burocratico italiano, che si è tenuta sotto l'occhio vigile di un piccolo esercito di guardie del corpo, collaboratori e interpreti del facoltoso uomo d'affari taiwanese, guidati dal presidente del Lloyd triestino Pierluigi Maneschi, uomo di fiducia di Chang in Italia.

Il «pellegrinaggio» è incominciato con il palazzo della prefettura dove, come vuole la legge, l'imprenditore è salito per ricevere dalle mani del prefetto Vincenzo Grimaldi il decreto presidenziale. Dopo un breve colloquio, Chang è sceso nuovamente in piazza Unità, per dirigersi verso il palazzo municipale. Qui è andata in scena la seconda tappa, il giuramento, che il presidente di Evergreen ha declamato in taiwanese di fronte al sindaco Roberto Dipiazza, che ieri vestiva la fascia tricolore, in qualità di Ufficiale dello Stato Civile. «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di rispettare le sue leggi...» ha detto, in taiwanese, Chang. «Caro presidente, le dò il benvenuto nel nostro Paese» gli ha risposto il sindaco porgendogli la penna per le firme di rito. Dipiazza, dopo il classico brindisi, ha esortato il leader di Evergreen a presentare il progetto per la nuova sede della società in Porto Vecchio. E Chang ha confermato l'intenzione dell'architetto Mario Botta di illustrare il progetto all'Autorità portuale già a fine mese.

E il sindaco Dipiazza esorta il «neocittadino» a presentare il progetto per il centro direzionale in Porto Vecchio

Da piazza Unità l'imprenditore taiwanese si è diretto verso l'ultimo appuntamento della mattinata, quello con il suo nuovo passaporto italiano, che lo attendeva in questura. E' stato lo stesso questore Natale Argirò, nel corso di una breve cerimonia, a consegnare il documento a un sorridente Chang. «Mai uno straniero aveva ottenuto il passaporto in così breve tempo - ha scherzato Argirò - del resto, quando i meriti sono straordinari, anche le procedure lo sono. E, mi raccomando, ci vediamo tra cinque anni per il rinnovo». Il presidente di Evergreen ha mostrato di gradire la battuta, rispondendo di essere «onorato» di essere diventato cittadino italiano. Subito dopo, Chang ha lasciato il centro cittadino, a bordo di una potente berlina. Non è nota la destinazione. Forse è andato in quella che, secondo alcune fonti, è la sua abitazione triestina, un prestigioso appartamento della riviera barcolana dove il fondatore di Evergreen avrebbe ricavato il suo *buen retiro* triestino.

Per i commenti finali, è intervenuto il presidente del Lloyd Maneschi. Il quale, ha innanzitutto assicurato il rientro, prima o dopo, delle navi oceaniche al Molo VII, attualmente «dirottate» a Taranto. «Finora - ha precisato - le condizioni dello scalo e quelle internazionali non ci consentivano di farlo. Oggi una nave che deve restare qui ferma 4-5 giorni per noi rappresenta un costo».

Alessio Radossi

Sopra, il questore Natale Argirò mentre consegna il passaporto italiano a Chang Yung-Fa, il fondatore e presidente del colosso taiwanese Evergreen, che controlla il Lloyd Triestino. La cittadinanza italiana gli è stata conferita dal Presidente Ciampi «per meriti imprenditoriali», nel corso di una cerimonia che ha toccato anche la prefettura e il comune, dove il sindaco Dipiazza ha assistito al giuramento di Chang. (Foto Bruni)

Confronto a più voci su Garibaldi massone

Confronto a più voci su Garibaldi massone. «Giuseppe Garibaldi, un uomo in difesa della libertà del mondo» è infatti il tema del convegno organizzato per domani dal Circolo Gymnasium e dal Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani a 120 anni dalla scomparsa dell'eroe dei due mondi: l'appuntamento è per le 10 nella sala maggiore della Camera di commercio. Tra i relatori, Fulvio Conti dell'Università di Firenze che parlerà su «Garibaldi massone: tra universalismo umanitario e sentimento nazionale»; Roberto Balzani dell'Università di Bologna che svolgerà una relazione su «Garibaldi: un grande mito internazionale»; Joel Gregogna che si occuperà di «Alcuni aspetti del periodo francese di Giuseppoe Garibaldi 1870-72»; Enzio Volli tratterà del «Circolo Garibaldi a Trieste»; Gustavo Raffi, Gran Maestro del Goi, parlerà di «Garibaldi massone». Moderatore Luigi Milazzi.

Giuseppe Garibaldi

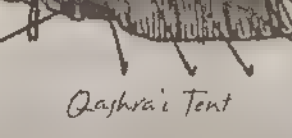
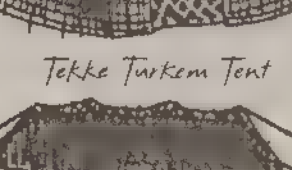
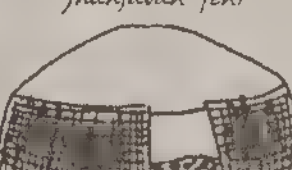
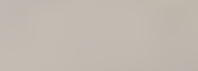
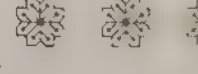
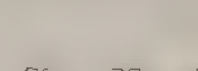
Stellon, Gentile (nazionali) e Kneipp (regionale) gestiranno il sindacato dopo le dimissioni di Catalano

Un «triumvirato» alla guida della Cgil

Valdy Catalano (uscente).

Un triumvirato di coòrdinatori è da ieri al vertice della Cgil triestina. Lo ha deciso il direttivo comprensoriale del sindacato che ha affidato la gestione della Camera del lavoro a Italo Stellon (responsabile del Dipartimento organizzazione della Cgil nazionale), Michele Gentile (coordinatore dell'Ufficio sindacale della Cgil nazionale) e Renato Kneipp (componente della segreteria regionale) «per un breve lasso di tempo, utile ad affrontare i problemi finanziari dovuti agli alti costi della ristrutturazione della sede e a costruire le condizioni per individuare un nuovo segretario generale».

Il direttivo, che si è riunito alla presenza del segretario nazionale responsabile dell'organizzazione, Carlo Ghezzi e di Ruben Colussi, segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia, rileva una nota della Cgil triestina, ha inoltre deciso di realizzare «una serie di iniziative che pongano al centro della pubblica opinione le prospettive economiche e sociali della provincia, messe pesantemente in discussione dalle vicende della Ferriera di Servola, della Fincantieri e del porto». Secondo i vertici del sindacato esistono tutte le condizioni per «fronteggiare le sfide come la battaglia sui diritti e i prossimi rinnovi contrattuali e le principali questioni locali. Impegni, questi, che verranno affrontati «con una grande unità e con la massima determinazione da parte di tutto il gruppo dirigente di Trieste».

Nella riunione è stato anche rivolto un ringraziamento a Waldi Catalano, reduce da sei anni alla guida della Cgil triestina e ora passato a incarichi a livello regionale.

La figlia della donna stroncata da un aneurisma a Cattinara s'interroga sull'attesa di ore al pronto soccorso prima dell'operazione

«Perché mia madre è morta così?»

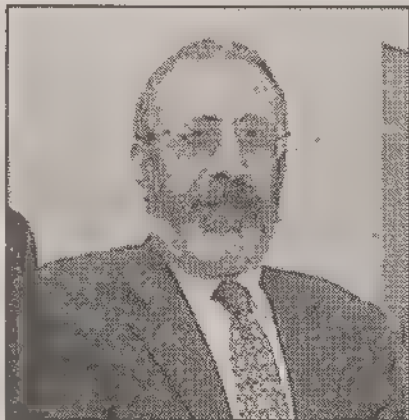
«E' ingiustò, anche i pensionati hanno diritto a essere curati nel migliore dei modi»

«Mia madre è stata lasciata sola per cinque ore in un lettino del pronto soccorso di Cattinara. L'ago di una flebo nel braccio. Hanno atteso tutto questo tempo prima di decidersi a operarla e nessuno mi ha mimimamente informato del suo ricovero».

Lucia Zorzetti, figlia della signora Paola Mezgec, l'anziana sulla cui morte la Procura ha aperto un'indagine ipotizzando responsabilità della struttura sanitaria, ieri mattina ha accompagnato la madre nell'ultimo viaggio. Dall'obitorio di via Costalunga all'adiacente cimitero di Sant'Anna. Una benedizione, un fiore, tante lacrime. Poi ha avuto la forza di mettere a fuoco tutti i particolari della vicenda che la coinvolge e la fa soffrire come mai le era accaduto.

La signora Lucia Zorzetti ha preso il telefono e ha raccontato le sue vicissitudini. Lunedì sarà interrogata come testimone dagli investigatori del pm Lucia Baldovin, il magistrato che ha aperto l'inchiesta e ha ordinato l'autopsia del corpo e l'acquisizione delle cartelle cliniche e dei registri sanitari.

Antonino Gullo

«Mia madre dalle 14 alle 19 di sabato 12 ottobre è rimasta al pronto soccorso di Cattinara. Solo dopo cinque ore di attesa l'hanno portata in sala operatoria. Ma per l'aneurisma all'aorta addominale che poi l'ha uccisa, l'intervento chirurgico è risultato tardivo. Mi hanno informata del suo ricovero appena alle 21. La chiamata telefonica mi è arrivata dall'Istituto di anestesia e rianimazione. Dal pronto soccorso nessuno si era mosso, nessuno mi aveva informato. Ho atteso la conclusione dell'operazione sperando e pregando. Alle 22.45 un chirurgo è uscito dalla sala e mi ha informato che mia madre era molto grave. Un paio di minuti più tardi un'infermiera si è fatta avanti e ha parlato brevemente all'orecchio del medico. Sono rientrati in sala. Alle 23 mi hanno comunicato che la mamma era morta. Il mondo mi è crollato addosso. Aveva 70 anni, viveva sola in Pendice Scoglietto ma la sua presenza nella mia vita e in quella dei miei due figli era costante, assidua, premurosa. Ciò che è accaduto è profondamente ingiusto: anche i pensionati come mia madre hanno diritto a essere curati nel migliore dei modi. Gli anziani non devono diventare cittadini di serie B».

La signora Zorzetti si è rivolta ai carabinieri, alla Direzione sanitaria dell'ospedale e infine all'avvocato Mariolina Serbo Cepak che ha presentato l'esposto in procura. Altrettanto aveva fatto l'ospedale cui era giunta la segnalazione del professor Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione. Due esposti, una sola inchiesta.

Tutte le indagini del pm Lucia Baldovin puntano a ricostruire cos'è effettivamente accaduto all'interno del pronto soccorso di Cattinara nel pomeriggio di sabato 12 ottobre. Il giorno in cui la signora Paola Mezgec è morta, stroncata d'aneurisma dopo aver atteso per cinque ore l'intervento chirurgico. «Una dottoressa del pronto soccorso con cui ho parlato domenica 13 ottobre, mi ha detto che l'ecografia, cui mia madre avrebbe dovuto essere sottoposta, era 'saltata'. Qual è il vero significato di questa affermazione? La macchina era fuori uso? C'erano troppi pazienti in attesa? Il medico non era disponibile? O la prova non è stata ritenuta necessaria perché costa troppo?»

Nei giorni successivi la signora Zorzetti ha bussato alla porta di una stazione dei carabinieri per presentare denuncia, per chiedere che un'indagine fosse aperta. Dice di non aver trovato purtroppo al di là del tavolo un investigatore curioso e disponibile: «Mi hanno sconsigliato di presentare un esposto».

Si è allora presentata alla Direzione sanitaria di Cattinara. Nessun dirigente, secondo il racconto della signora, ha risposto alla domanda sul perché l'ecografia era 'saltata'. Nessuno le ha spiegato perché prima di essere informata del ricovero della madre fossero trascorse sette ore. Dalle 14 alle 21.

Claudio Ernè

Il Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara.

IMMATRICOLAZIONI DI AUTO NUOVE NELLA PROVINCIA DI TRIESTE - GEN./LUG. 2001/2002 *Dati rilevati da InterAuto news settembre 2001/2002*					
Marche	gen.-lug. 2001	Quota %	gen.-lug. 2002	Quota %	Delta% 2001/2002
Alfa	234	3,6	167	3,1	-29
Audi	128	2 0	128	2,4	0
Bmw	66	1,0	80	1,5	21
Chrysler	21	0,3	21	0,4	0
Citroen	137	2 1	147	2,8	7
Daewoo	114	1,8	95	1,8	-17
Fiat	1391	21,6	1046	19,7	-25
Ford	493	7,6	403	7,6	-18
Honda	128	2,0	101	1,9	-21
Hyundai	135	2,1	91	1,7	-33
Kia	21	0,3	41	0,8	95
Lancia	314	4,9	184	3,5	-41
Land Rover	24	0,4	44	0,8	83
Mercedes	135	2,1	124	2,3	-8
Mitsubishi	92	1,4	71	1,3	-23
Nissan	129	2,0	118	2,2	-9
Opel	577	9,0	409	7 7	-29
Peugeot	393	6,1	358	6,7	-9
Renault	551	8,5	496	9,3	-10
Rover	21	0,3	13	0,2	-38
Seat	27	0,4	64	1,2	137
Skoda	66	1,0	42	0,8	-36
Smart	50	0,8	44	0,8	-12
Suzuki	87	1 3	68	1,3	-22
Toyota	300	4,7	333	6,3	11
Volkswagen	612	9,5	451	8,5	-26
Volvo	49	0,8	33	0,6	-33
Altre	150	2,3	147	2,8	-2
TOTALE MERCATO TRIESTE	6445	100,0	5319	100,0	-17

IMMATRICOLAZIONI DELLE 9 MARCHE CON QUOTA DI MERCATO MAGGIORE DEL 3% GEN.-LUG. 2001/02					
Marche	gen.-lug. 2001	Quota %	gen.-lug. 2002	Quota %	Delta % 2001/2002
Alfa	234	3,6	167	3,1	-29
Lancia	314	4,9	184	3,5	-41
Opel	577	9,0	409	7,7	-29
Ford	493	7,6	403	7,6	-18
Peugeot	393	6,1	358	6,7	-9
Renault	551	8,5	496	9,3	-10
Toyota	300	4,7	333	6,3	11
Volkswagen	612	9,5	451	8,5	-26
Fiat	1391	21,6	1046	19,7	-25
TOTALE	4865		3847		-21

AUTO IN CRISI Dopo la Ford, un'altra concessionaria «storica» annuncia la cessazione dell'attività entro il 2002: futuro grigio per i 26 dipendenti

Chiude e licenzia anche la Fiat di Campo Marzio

E in un anno nella provincia di Trieste quasi 2000 immatricolazioni in meno

Dopo la bufera sulla Fiat a livello nazionale, si acuisce la crisi dell'auto anche a Trieste. A farne le spese sono un po' tutti i marchi, con poche eccezioni. A fine anno, se non ci saranno nuovi interventi governativi, si stima che le vendite di automobili nuove nella provincia di Trieste caleranno di quasi 2000 unità rispetto all'anno scorso, quando si erano sfiorate le diecimila immatricolazioni.

E così, si allunga la lista delle concessionarie costrette a ridimensionare l'organico, o addirittura a chiudere i battenti.

Dopo la Ford, che ha licenziato tutti i dipendenti poche settimane fa, ora è la volta di un'altra storica rivendita del gruppo Fiat, Autocampomarzio. Il salone situato nell'omonima via, cesserà infatti l'attività entro l'anno, o al massimo ai primi di gennaio. E 26 persone perderanno il loro posto di lavoro. La società, la Icm, ha già dato comunicazione alle rappresentanze sindacali, e per oggi è previsto un primo incontro. E' stata chiesta la mobilità per tutti e 26 i dipendenti. «E' una decisione presa con tristezza - fa sapere Antonella Schmid, amministratore delegato dell'azienda - dovuta alla crisi delle vendite, iniziata un paio di anni fa».

«Dopo gli incentivi sulla rottamazione - sottolinea la Schmid - si sapeva che sarebbe seguito il calo delle vendite». «Ma si sono accavallati - aggiunge - vari fattori: la crisi del mercato, e la mancanza di prospettive, cui si sono aggiunte le nuove normative europee che rivoluzionano il mondo delle concessionarie. E poi le notizie sulla Fiat, che hanno ulteriormente demotivato il cliente. Stiamo quindi pagando gli errori fatti altrove».

E intanto si profila la vendita dell'edificio situato in una zona molto appetibile sul piano immobiliare

«Purtroppo la proprietà intende cessare l'attività, appena possibile - dichiara Mario Costa, consulente della Icm - in quanto i bilanci degli ultimi anni erano in forte perdita, e quindi la situazione economica era diventata grave. Da parte dell'azienda - assicura Costa - c'è la migliore buona volontà di fare le cose secondo le regole. L'incontro si farà a breve».

Ed è intanto allarme fra i sindacati. Adriano Sincovich (Fiom-Cgil) conferma l'incontro fissato per oggi con i rappresentanti dell'Autocampomarzio. «C'è l'avvio della procedura di mobilità - aggiunge Sincovich - per una cessazione dell'attività. Sui tempi, è difficile fare previsioni. Si apre una trattativa, vedremo. La procedura prevede due possibilità: se c'è l'accordo con la rappresentanza sindacale, ci sarà un determinato costo a carico dell'azienda. Altrimenti gli oneri cambieranno. Ma l'accordo sindacale servirò anche per prevedere le eventuali ricollocazioni».

Intanto si apre un altro quesito: che fine farà l'immobile di Campo Marzio? Si tratta di un edificio ampio, situato in una posizione molto appetibile, dove un giorno sorgeranno diversi altri siti di carattere turistico-residenziale, che ne faranno lievitare ulteriormente nel tempo il valore. Senza dimenticare che nella zona è prevista anche la vendita della Stazione Ferroviaria e il trasloco del mercato ortofrutticolo.

«La cessione dell'immobile? E' tutto prematuro» si limita a dire la Schmid. Tuttavia, secondo alcune voci non confermate, per la vendita del palazzo dell'Autocampomarzio sarebbe già stato firmato il contratto preliminare. Di tutto rispetto la cifra che verrebbe pagata: ben 25 miliardi delle vecchie lire.

Alessio Radossi

La concessionaria Fiat di Campo Marzio chiude i battenti

AUTO IN CRISI Intervista a Ilario Lucioli, tra breve l'unico rivenditore del gruppo torinese in città

«Dopo gli eco-incentivi il tonfo»

«La recessione era nell'aria già un anno fa. Ce l'aspettavamo»

Toscano di Arezzo, 67 anni, è entrato nel gruppo Fiat nel 1957, quando venne assunto come impiegato dalla filiale di Perugia. Ilario Lucioli ha percorso tutte le tappe della carriera fino all'anticamera della dirigenza, quando venne trasferito a Trieste, dove ha lavorato dal 1964 al 1967 come responsabile della filiale giuliana. Dopo un lungo periodo trascorso a guidare altre concessionarie di altri marchi, Lucioli rientra in Fiat con un'attività in proprio a Udine, la Lucioli Car, specializzata in veicoli industriali Iveco. Oggi le aziende di cui è socio di riferimento sono cinque, occupano 170 lavoratori, e fatturano 150 miliardi di vecchie lire. Con la prossima chiusura di Autocampomarzio, resterà l'unico rappresentante del gruppo Fiat a Trieste.

Lucioli, perché l'auto è in crisi?

La crisi era nell'aria un anno fa, e si sapeva che si andava verso un periodo di recessione. In Italia abbiamo sofferto quello che avevano già provato i nostri colleghi francesi e spagnoli, dopo la fase degli ecoincentivi. Quindi potevamo prevederlo. Sta di fatto che però in questo processo si sono innescati anche altri fenomeni: meno propensione all'acquisto della clientela, meno propensione a spendere, l'avvento dell'euro (peraltro positivo, se ne fossimo fuori sarebbe una disgrazia).

E a Trieste?

Qui, purtroppo, stiamo peggio. Secondo InterAuto news, nei primi sette mesi del 2001 il mercato ha fatto registrare 6445 immatricolazioni. Nello stesso periodo del 2002, le auto nuove a Trieste sono state 5319, il 17 per cento in meno. In sette mesi sono state perdute 1126 vetture. In Italia, nello stesso periodo , la flessione è stata dell'11 per cento.

Quindi il fenomeno a Trieste è più grave. Come mai?

Non essendoci una provincia estesa, provvedimenti di restrizioni del traffico (targhe alterne, *ndr*) provocano dei fenomeni pesantissimi. Qui, nei giorni del blocco del traffico dello scorso inverno, le concessionarie erano vuote. Non voglio essere polemico, ma vorrei capire se l'inquinamento - visto che oltre l'80 per cento delle auto sono con marmitta catalitica - lo fanno le automobili o piuttosto le emissioni prodotte dai condomini e dagli enti pubblici.

Ilario Lucioli

Come nasce il declino del gruppo torinese?

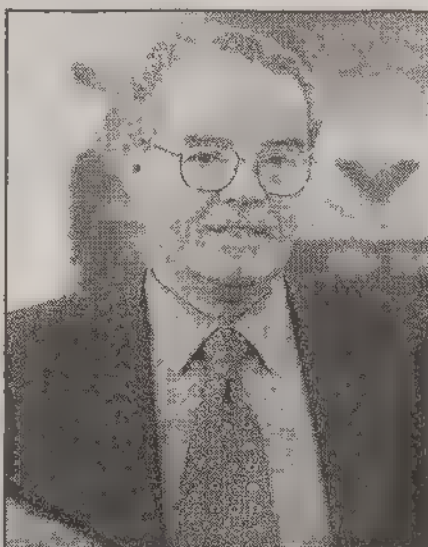
Sulla crisi della Fiat si potrebbe parlare per ore. Tuttavia, se il mercato da un anno a questa parte perde mediamente il 10-15 per cento, e se è in difficoltà anche in Europa, è chiaro che i costruttori devono ridurre la produzione. Se vogliamo salvare l'azienda, dobbiamo ricorrere agli ammortizzatori sociali, come avviene in altri Paesi. Anche in Germania la Opel licenzierà 2500 persone, negli Stati Uniti la Ford lo ha già fatto. Anche la Volkswagen manderà in cassa integrazione parecchie persone per alcune settimane. Comunque, la crisi Fiat arriva nel momento cruciale delle concentrazioni, dove tra breve resteranno solo 6-8 grandi realtà a livello mondiale.

Perché gli italiani comprano auto straniere?

Premetto che non sono nazionalista, sono per i mercati aperti, per la competizione. Ma se gli altri Paesi cercano di tutelare la propria industria nazionale, per quale motivo in Italia c'è questa manìa per l'estero? Una tendenza che può essere giustificata per determinati modelli, ma che considero ingiustificata per tutta una serie di gamme e prodotti italiani dove, vi assicuro, le nostre auto non hanno nulla da invidiare.

Come si può affrontare la crisi qui a Trieste?

La concessionaria Lucioli è leader in città con il 20 per cento del mercato locale. In questi anni abbiamo cercato di far crescere l'azienda, facendo investimenti enormi (6 miliardi di vecchie lire dal '99 a oggi) e acquisendo i mandati degli altri marchi del gruppo, Alfa Romeo e Lancia: un unico salone da 1600 metri quadrati. In questo momento ci troviamo ovviamente a avere dei doppioni, avendo concentrato officina e magazzino in un luogo unico, laddove prima ce n'erano tre... Anch'io ho mandato per 10 settimane 5 persone in cassa integrazione, e vi assicuro che mi è costato molto, non si è trattato di un provvedimento preso a cuor leggero. Ma la crisi passerà, e si vedranno i frutti della nostra razionalizzazione.

a.r.

Speciale **LA BORSA DELLA SPESA** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Sapori e profumi della tavola d'autunno

Dal bosco funghi, noci, castagne per riscoprire il gusto del naturale

Funghi e castagne, zucche e cavoli, uva e mele: la tavola si colora con i profumi d'autunno. E' tempo di gustare di nuovo i sapori che sanno di casa. Prima di tutto la minestra e la "madre di tutte le minestre", ovvero il minestrone, conforto e ristoro delle sere autunnali e le verdure tipiche abbinate ai gustosi salumi...F Un antico elogio del minestrone denso e gagliardo si può leggere nel volume "Arte di convitare" di Rajberti, appena ristampato a cura di Giovanni Maffei: "una minestra di risi, fagiuoli e cavoli, con un pochettino di sedano e carote, brodo superbo di manzo e cappone, una buona pestata di lardo e quattro fettine di cotica di maiale". E se la nostra tradizione afferma che "Oio, sal e pevere fa le minestre piu bone e piu tenere", ancora piu importanti sono le funzioni benefiche della minestra che: "la cava la fame e la sede, la slarga la panza e la rinforza el dente, la fa ben dormir, la fa digerir..." E se "in setembre e otobre xe tempo de fighi, pan, persuto e sorbe", altri cibi tipici di questi mesi, sempre secondo le massime dei nostri vecchi sono le verze e "capuzi": "El capuzo e la verzota va de otobre ne la bota". Un preludio alla minestra invernale per eccellenza: la jota. Stiamo riscoprendo dunque i valori e i sapori della tradizione e cerchiamo cibi sani, naturali, preferibilmente biologici e di qualità. Fino alla diffusione dei supermercati e degli ipermercati, fino a quando ancora non lavorava fuori casa un gran numero di madri di famiglia, fare la spesa era un compito quotidiano. Quotidianamente si andava dal fornaio, dal salumiere, dal lattaio: con loro nasceva spesso un vero e proprio rapporto di amicizia, oltre che di fiducia. Oggi per lo più la spesa viene fatta settimanalmente, se non mensilmente; oppure nella pausa-pranzo ci si reca nel supermercato più vicino e... si riempie il carrello. Fare la spesa può diventare allora uno slalom faticoso fra la necessità di far quadrare il budget e le esigenze nutrizionali della famiglia, fra la ricerca di cibi alternativi e il desiderio di evitare accuratamente gli ogm - che poi magari consumiamo senza neppure

saperlo in prodotti apparentemente 'innocui' come le merendine (le indicazioni della presenza di ogm non sono ancora obbligatorie al di sotto di certe quantità). E' questa è la stagione dei funghi: chiodini e finferli, porcini e mazze di tamburo, ovuli e grigioni. Costituiti al 90% di acqua, i funghi contengono meno di un grammo di grasso per etto e quindi sono dietetici (15 le calorie per ogni 100 grammi di chiodini, 26 quelle dei porcini, circa 150 calorie per etto quelli secchi). Ricchi di fibra e di vitamine del gruppo B, anche se adatti dal punto di vista nutrizionale, possono talora risultare poco digeribili. Si usano per insaporire risotti, frittate, come contorno a una fettina di petto di pollo o di arrosto. Va ricordato però che assorbono facilmente i grassi, quindi meglio cuocerli alla griglia o in pentole antiaderenti, dosando l'olio con un cucchiaio e aggiungendo acqua, o vino bianco o pomodoro. Sarebbe superfluo ricordare che se si raccolgono i funghi durante un'escursione, se incautamente li si acquista lungo la strada da qualche venditore occasionale, prima di cucinarli è obbligatorio (per la propria sicurezza) farli controllare (tutti, non solo un campione) da un Ispettorato Micologico delle ASL. Il servizio è gratuito. I funghi vanno consumati appena raccolti, ma si possono anche congelare, essiccare o mettere sott'olio. Maggiori informazioni sul sito http://gmm. freeweb.org Noci e nocciole sono frutti di stagione, ma, soprattutto le nocciole, fanno venire in mente qualcosa di più dolce in cui fondono: il cioccolato, il torrone, il ripieno di gubane e putizze e la mitica Nutella.

A questo proposito ricordiamo che esiste un libretto, in versione economica, dal titolo "Cucinare con la Nutella", che dovrebbe essere presente in ogni bibliotechina di libri di cucina.

La nocciola, tra i frutti oleosi è sicuramente il più digeribile e il più nutriente. Povera di idrati di carbonio, è consigliata ai diabetici. La noce, ricchissima di materie grasse, è ricca anche di materie azotate. Sembra che la noce sia il frutto più ricco di zinco (elemento indispensabile all'attività delle vitamine) e di rame (che con il ferro contribuisce a formare l'emoglobina)

L'infuso di foglie di nocciolo ha funzione depurativa nei confronti del sangue. L'infuso di foglie di noce (nella dose di 20-30 grammi per litro d'acqua) è consigliato nei casi di rachitismo, linfatismo e di malattie delle ossa.

Un alimento utile a tutte le età

(e una ricetta che parla già di tavole invernali)

L'alto contenuto di proteine e di amminoacidi essenziali (che l'organismo non può produrre) rendono la carne equina indispensabile per la crescita dei bambini, utile per aumentare la massa muscolare degli atleti, perfetta per sopperire alla perdita di efficienza di ricambio azotato negli anziani. La presenza di vitamina D e di quelle del complesso B contribuisce inoltre a mantenere l'efficienza del metabolismo. L'alta percentuale di ferro a fronte di una modesta presenza di grassi, un tasso zero di colesterolo fanno della carne di cavallo un alimento adatto anche a chi è in dieta. La carne di cavallo si può cucinare in mille maniere (e quelle macellerie che da anni sono specializzate nel settore ve la propongono già preparata per la cottura) ed è particolrmente gustosa in umido. Ideale da preparare in questa stagione è lo stracotto di cavallo. Gli ingredienti consigliati per 500 grammi di carne sono 2 carote, 1 gambo di sedano, 2 cipolle, 4 spicchi d'aglio, 3 foglie d'alloro, vino bianco secco, conserva, cannella, chiodi garofano, bacche di ginepro, sale. In una pentola con una buona quantità d'olio si lasciano appassire (a fuoco vivo) le verdure lavate e tagliate a pezzi. A questo punto si unisce la carne legata con uno spago da cucina e la si rosola per dieci minuti a fuoco vivo, bagnando con il vino bianco, finché questo evapora completamente. Si aggiungono il sale, la conserva, l'alloro, le spezie chiuse in un sacchetto e si lascia sobbollire per due ore a fuoco bassissimo. Da provare!

W l'uva!

Nelle vigne è incominciata la vendemmia, un avvenimento che un tempo rivestiva una notevolissima importanza, non solo economica ma anche sociale: era uno dei grandi riti della vita rurale. Dopo la raccolta dei grappoli nei filari, i carri con i tini sostavano negli spazi più ampi dove l'uva veniva scaricata. Tra grida e allegre musiche nei tini si dava inizio alla pigiatura. In questi ultimi anni il vino rosso è entrato anche nella farmacopea. Negli USA stanno studiando per "identificare e separare le strutture molecolari naturalmente presenti nel vino rosso, in modo da poter realizzare innovativi prodotti farmaceutici (il Polyphenolics che rafforzerebbe il sistema immunitario e preverrebbe le malattie cardiovascolari) Delle sostanze estratte dall'uva si avvale anche la cosmetica (il sito www, antioxidant com mette in vendita prodotti cosmetici a base di polifenoli) Tra i prodotti derivati dall'uva molto apprezzato il nuovissimo zucchero dietetico d'uva (51% di fruttosio e 49% di glucosio).

Bianche, rosa e marroni: le favette, dolci della tradizione

Sui banchi delle pasticcerie si vedono da un po' i dolci a base di mandorle tipici di questi mesi d'autunno: le favette. Gli ingredienti base sono zucchero, uova, mandorle, aromi e poi vaniglia e rosolio bianco, cioccolato o colore alimentare rosa, per farle diventare bianche, marroni o rosa. Tanto maggiore è la percentuale di mandorle, tanto più morbide diventano le favette. E' un dolce che sembra risalire ad antichi riti funebri. Presso i Romani il legume della fava era considerato sacro alla Grande Madre, ovvero a colei che presiedeva il ciclo della vita e della morte. Le fave erano ritenute "nutrimento" per i defunti: ne venivano gettate alcune nelle tombe per propiziare l'energia delle anime nella loro discesa agli Inferi e su alcuni mosaici sono rappresentate cerimonie funebri in cui i parenti si cibano di alcuni piccoli dolci, che i documenti affermano essere stati a base di mandorle: le nostre favette appunto.

La ricetta

Jota di zucca (ricetta carnica)

Ingredienti: 600 gr di polpa di zucca, 1/2 litro di latte, 1/2 litro d'acqua, 250 gr di farina di granoturco, sale

Lessare la polpa di zucca. Passarla al setaccio in modo da ridurla a purè e versarla in una pentola con il latte e l'acqua. Unire la farina, un pizzico di sale e, mescolando spesso, lasciar sobbollire per circa mezz'ora.

Aziende informano

A Trieste un punto di riferimento sicuro per i surgelati da ristorazione

I prodotti surgelati sono ampiamenti utilizzati nel settore della ristorazione. Anche in questo caso sono molto importanti le modalità e i tempi di consegna dei rifornimenti. Indubbio il vantaggio di avere in zona punti di riferimento affidabili e sicuri con magazzini refrigeranti d'avanguardia, come Vengros, che offre la più ampia gamma di prodotti di qualità è in più la comodità garantita della consegna in giornata, fatto che permette di rodinare volta per volta ciò di cui si ha bisogno, evitando stoccaggi di quantitavi troppo abbondanti di merce ed evitando soprattutto ogni rischio di 'indebolire' la catena del freddo.

Grande partecipazione alla manifestazione «Industriarsi» rivolta dai Giovani imprenditori agli studenti delle superiori

«Noi l'impresa l'abbiamo creata così»

In ottocento ad ascoltare le esperienze di lavoro e di vita di chi è «arrivato»

L'INTERVISTA

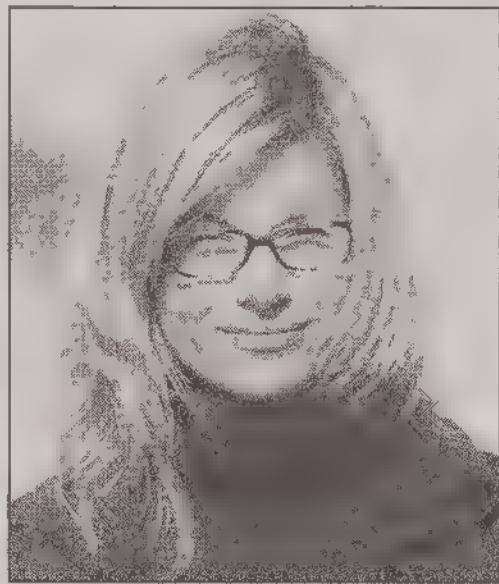
La presidente dei giovani di Confindustria, Anna Maria Artoni, lancia un monito alla città

«Sfida a Est vincente se si fa sistema»

«Trieste ha di fronte una grande opportunità. Nel 2004 l'Europa si allarga, entrerà la Slovenia e piano piano la seguiranno tutte le altre nazioni del Centro-Europa. Ma non dipende soltanto dalle imprese la capacità di rendere ancor più interessante, affascinante e attrattiva questa città. Tocca alle istituzioni e ai servizi collegati, comprese le infrastrutture. Soltanto facendo *sistema* sarà possibile vincere questa sfida con successo».

Non è un auspicio, ma un monito quello della presidente nazionale Giovani imprenditori di Confuindustria, Anna Maria Artoni, che ieri a Trieste, ha concluso la manifestazione Industriarsi (organizzata dai Giovani imprenditori locali assieme ad Assindustria), occasione per i giovani di conoscere nuove opportunità per il futuro. Un'opportunità che del resto la Artoni, da giovane imprenditrice nel settore trasporti ha colto proprio a Trieste, rilevando un'azienda, la Frigomar che attualmente gestisce.

Da città di frontiera a snodo baricentrico in Europa. «Finora è stata una città ponte con l'Est, ma ora deve attrezzarsi per riuscire a cogliere le nuove opportunità che si presentano. Trieste dovrà saperlo fare, altrimenti sarà tagliata fuori assieme all'Italia. Nel 2010 ci sarà l'apertura del Mediterraneo. Il Paese deve prepararsi, attuare le riforme, realizzare le infrastrutture che mancano. Se non si investe e si pensa piuttosto a fare cassa, come accade ora con la finanziaria preparata dal governo, si rischia il futuro».

Una ricetta molto semplice e Trieste, secondo la Artoni, ha tutti gli ingredienti giusti. «Questa città ha molti punti di forza, ad iniziare dalla posizione strategica e dalla sua bellezza. Ci sono imprese e centri di ricerca di eccellenza». E proprio questi ultimi, secondo la presidente, possono trasformarsi in ulteriore carta vincente, in termini di attrattività, per il territorio. «Il futuro delle piccole–medie imprese è legato al settore della ricerca e sviluppo, dal quale le aziende sono ancora lontane ma è fondamentale per la loro sopravvivenza».

Non basta però. «Per consolidare tutto questo serve comunque un'azione sinergica tra le imprese, l'Università e le istituzioni. È tutto più difficile se non si sta insieme. Da soli non si riesce a realizzare progetti. Ora come non mai serve l'unità di intenti, quello che in gergo tecnico molti chiamano *cabina di regia*. Soltanto assieme si vincono le sfide».

Un'unità di intenti che deve essere sorretta però da un equilibrio delle forze in campo e dei settori: industria, turismo, commercio e servizi. Trieste non è affatto in questa situazione, i settori sono in forte squilibrio e proprio la percentuale di industrie è bassa. Senza contare poi che stanno emergedo segnali di crisile e le prospettive non sono affatto positive. «Non si può puntare solo su di un settore, come ad esempio il turismo, anche se Trieste è molto bella – insiste la Artoni – il territorio deve poter esprimere tutte le potenzialità in maniera armonica, soltanto in questo modo si possono cogliere pienamente le opportunità. Il rischio, altrimenti, è quello di perdere la sfida. Forse siamo già in ritardo».

La parola d'ordine non è solo *«industriarsi»*. Quella in realtà è più rivolta ai giovani che dovrebbero orientare di più il loro futuro pensando non solo al lavoro dipendente, ma anche a quello autonomo, tentando la strada imprenditoriale. L'altra, ed è essenziale, è «sinergia positiva». «Deve diventare un *must* per questo e tutti gli altri territori italiani – conclude la Artoni – un comandamento al di là e al di sopra della politica di partito. L'unione delle forze, la sinergia, è la politica giusta per il territorio, si deve essere bi-partisan e uniti trasversalmente, categoria per categoria. Imprese, sindacati, politici, enti, istituzioni. La sfida del futuro si vince se la città non solo non si divide, ma fa sistema».

Giulio Garau

Un consiglio finale? Flessibilità, partorire un'idea credibile e vivere la «stagione» della giovinezza come un momento magico. Questi in estrema sintesi i punti salienti affrontati ieri mattina nella sala Tripcovich da alcuni rappresentanti dell'imprenditorialità triestina durante la manifestazione «Industriarsi» organizzata dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste per gli studenti dell'ultimo anno degli istituti superiori e dell'università nell'ambito della giornata nazionale dell'Orientagiovani. La risposta dei giovani è stata sicuramente ottima, tanto che le 820 pre-iscrizioni all'incontro sono state quasi tutte confermate. Inferiori invece le adesioni da parte degli studenti universitari. E duecento circa sono i curricula che verranno inseriti nella banca dati dall'associazione di categoria e molte le informazioni generiche richieste al desk d'ingresso dell'università.

Il momento che più ha interessato e avvicinato i giovani a quella che è la realtà della vita industriale è stata certamente la tavola rotonda prima del discorso finale della presidente nazionale Giovani imprenditori di Confindustria Anna Maria Artoni, durante la quale Michela Cattaruzza, Massimo Pulcini, Carlo Emilio Sigliano, Giancarlo Stavro Santarosa e Gianfranco Rados, moderati dal capocronista del «Piccolo» Fulvio Gon, hanno illustrato come abbiano raggiunto la loro posizione e quali possano essere, attraverso la loro esperienza lavorativa e di vita, gli assunti di base da prendere in considerazione per un futuro successo imprenditoriale e personale.

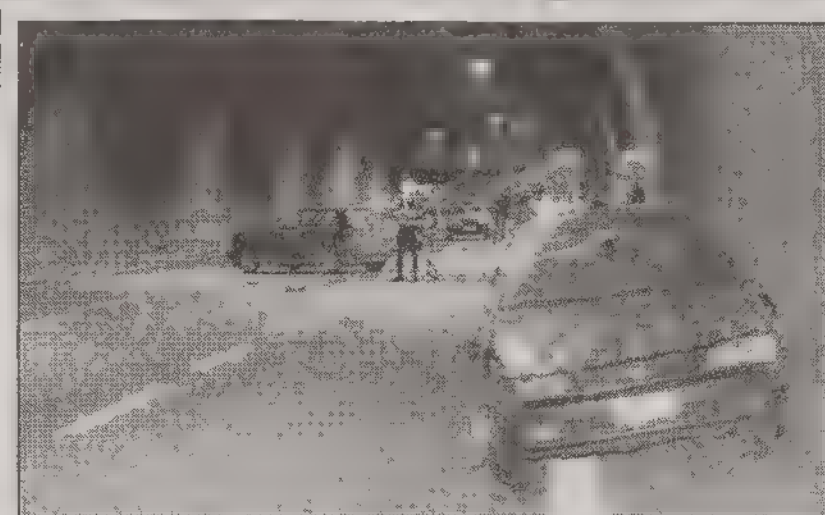
Ad aprire i lavori è stata la presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste Anna Illy, che ha illustrato nel suo intervento come sia già da tempo vivo l'interesse nei confronti degli studenti e come nel capoluogo giuliano sia poco conosciuta la modernizzazione delle industrie tale da posizionare la città al quinto posto della classifica nazionale. Molte di queste imprese, soprattutto quelle conosciute a livello internazionale, sono state presentate successivamente durante la proiezione di un filmato dal titolo «Presenza industriale» sul comparto industriale triestino, dedicato ai giovani e realizzato dalla sede regionale della Rai per la regia di Maddalena Lubini.

Tra gli interventi non sono mancati quello del direttore della sede regionale della Rai Roberto Collini, del rettore dell'Ateneo giuliano Lucio Delcaro, che ha sottolineato quanto sia importante seguire la propria vocazione, del neodirettore scolastico regionale Piergiorgio Cataldi, secondo il quale scuola e mondo del lavoro non sono mai stati così vicini come in questo momento, in cui, comunque, gli apprendimenti iniziali non sono più sufficienti. Sono intervenuti, inoltre, il rappresentante della Banca popolare di Vicenza Vincenzo Bernardelli, e, a conclusione della proiezione, il presidente del Gruppo giovani imprenditori di Trieste Alberto Venuti. Ed è stato quest'ultimo a ricordare la rilevanza della cultura d'impresa intesa come cervello trainante, la formazione anche via internet con il programma «E–learning», la globalizzaazione, l'importanza del concetto d'eccellenza, degli *stage* e dei progetti di ricerca e innovazione, ma anche il futuro di Trieste come centro verso la nuova Europa allargata a 25 paesi e multiculturale, elemento sottolineato poi anche dalla presidente nazionale.

A conclusione della tavola rotonda infatti, dopo un breve intervento fuori programma da parte di un giovane camerunense di nome Daniel che in poco meno di sei anni ha conseguito due lauree lavorando contemporaneamente, ha preso la parola Anna Maria Artoni, che ha precisato quanto la sua presidenza abbia intenzione di investire in quella che è l'*education*.

Federico Filippa

Almeno ottocento gli studenti in sala. (Foto L'asorte)

TRAFFICO IN TILT

Carambola sulla Grande viabilità

Spettacolare incidente nel tardo pomeriggio di ieri nella galleria di Servola sulla Grande viabilità: una Fiat e una Renault sono venute a collisione. In seguito all'urto una delle due vetture si è cappottata finendo però nuovamente sulle ruote. Leggermente feriti i due conducenti. Traffico in tilt per ore anche sulla carreggiata opposta per un camion in avaria. (Foto Tommasini)

Vertice dei ministri degli Esteri tra Regione e Prefettura

Martedì ritorna Berlusconi per il summit ionico-adriatico

Berlusconi col sottosegretario Antonione durante il vertice dell'Ince a Trieste.

Trieste comincia a diventare una tappa familiare nell'agenda del premier Berlusconi che, martedì prossimo, sarà nuovamente in città per un appuntamento internazionale, l'annuale riunione dell'Iniziativa adriatico-ionica, cui parteciperanno i ministri degli Esteri dei sette Paesi membri del Gruppo: Jugoslavia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Grecia, Albania e Italia, alla quale spetta in questo periodo la presidenza dell'Iniziativa. Al summit il presidente del consiglio parteciperà in veste di titolare della Farnesina e sarà accompagnato dal sottosegretario Roberto Antonione, che da molte parti è indicato come il probabile futuro responsabile degli Esteri.

I dettagli della puntata triestina non sono ancora definiti. Al momento pare che Berlusconi e Antonione arriveranno nel capoluogo regionale nella stessa mattinata di martedì, di ritorno dalla Libia, dove il prossimo lunedì il premier si incontrerà con il colonnello Gheddafi nella caserma di Bab ed Azizia per mettere a punto i dettagli di un'«operazione» economica delicatissima - di cui sarebbe regista proprio Antonione, ormai sulla rampa di lancio per la Farnesina - che coinvolge massicciamente le infrastrutture del Friuli Venezia Giulia e ipotizza forti investimenti libici sul territorio.

L'unica conferma dalla segreteria di palazzo Chigi riguarda la presenza di Berlusconi a Trieste nella giornata di martedì. Escluso, quindi, che il premier atterri a Ronchi dei Legionari già la sera precedente, come invece è previsto per alcune delegazioni, che saranno ospitate all'hotel Savoia. In Prefettura è già in moto la macchina dell'accoglienza e ieri mattina si è tenuta una riunione per definire i particolari del vertice.

L'incontro tra i ministri è previsto alle 11 nel palazzo della Regione, seguito da una conferenza stampa in Camera di commercio fissata alle 13.15. La mattinata si concluderà con la colazione ufficiale per le delegazioni, organizzata nel salone della prefettura alle 14. Subito dopo i partecipanti al vertice lasceranno la città. Secondo il quotidiano di Maribor «Vecer», a margine dell'incontro ufficiale, è previsto un colloquio tra Berlusconi e il ministro degli esteri sloveno Dimitrji Rupel, che potrebbe includere anche la questione dei beni abbandonati.

Per gli ospiti che raggiungeranno Trieste lunedì sera, il primo «benvenuto» sarà a cura del sindaco Dipiazza, che riceverà i rappresentanti di governo nell'auditorium del Revoltella, dove sarà organizzato un evento musicale. Il programma ufficiale continuerà all'hotel Savoia, dove «padrone di casa» a cena sarà il presidente della Regione, Renzo Tondo. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nel perimetro di piazza Unità, quindi i disagi e le interruzioni alla circolazione saranno limitati al momento dell'arrivo dei ministri degli Esteri.

a. bor.

Una folta delegazione capeggiata dalla Camera di commercio a Bratislava a caccia di collaborazione bilaterale

«Sbarco» in Slovacchia per cooperare

In vetrina l'economia, il porto, ma anche l'offerta turistica e culturale

Dall'inviato

BRATISLAVA A due anni dall'allargamento a Est dell'Unione europea, Trieste cerca di riconquistare spazi economici là dove un tempo poteva vantare sviluppo e commerci. E proprio nell'ambito del programma «Trieste Sviluppo», dopo Belgrado la Camera di commercio apre una vetrina nella capitale della Slovacchia, Bratislava. Una folta delegazione di rappresentanti delle forze economiche e produttive cittadine – dall'Aiat all'Area di ricerca, dall'Università alla Fiera, dall'Autorità portuale alla Friuladria, dal Teatro Stabile al Sincrotrone – ha presentato le sue offerte alla controparte slovacca, con l'idea di avviare una serie di rapporti e collaborazioni bilaterali in campo economico, turistico e culturale.

Ieri, nella sala-convegni dell'hotel Radisson di Bratislava, il presidente camerale Antonio Paoletti ha presenziato un incontro che ha presto assunto l'aspetto di un vero e proprio mercato: dopo l'illustrazione dell'offerta i vari rappresentanti degli enti triestini (tra cui Paolo de Gavardo, Stefano Curti, Giampiero Viezzoli, Salvo Nadrah, Gabriele Gatti, Gianfranco Cergol, Edo Tagliapietra e altri) si sono seduti al tavolo con i partner slovacchi per una serie di accordi operativi. «Esiste un potenziale enorme in Slovacchia – ha osservato Paoletti – e ci sono presupposti per raggiungere i migliori risultati nella collaborazione economica».

Indipendente dal 1993, dopo la rottura del patto federativo con la Repubblica ceca, con cinque milioni di abitanti che bussano alle porte dell'Europa e un governo di centrodestra deteminato a entrarci, la Slovacchia è tra i Paesi dell'Est il più interessato ad annoverare Trieste fra i suoi partner nella grande casa dell'Unione europea. «Quando facevamo patre della stessa monarchia Trieste era il nostro porto», osserva Peter Mihok, presidente della Camera di commercio e industria slovacca.

Mihok parla dell'economia del suo Paese senza nascondere le difficoltà, ma ricorda anche come nella sua terra siano già all'opera 150 imprese italiane, come il processo di privatizzazione sia praticamente concluso e come banche statali quali la Bub e la Banca agricola siano state privatizzate rispettivamente dalla Banca commerciale e da Unicredito. Certo l'Italia arriva con buon ritardo a occupare i pochi spazi lasciati liberi da Germania, Austria e Olanda, ma per Mihok e gli altri operatori economici slovacchi, le parole d'ordine restano «apertura e collaborazione». È allora ben venga anche Trieste, che al di là delle nostalgie può ancora svolgere un ruolo di ponte e collegamento con gli agognati mercati occidentali.

Dice Antonio Paoletti: «Esiste un potenziale enorme e ci sono i presupposti per raggiungere i risultati nella partnership economica»

Restano alcuni problemi di non poco conto. Ad esempio le infrastrutture, ferme a epoche precedenti la «rivoluzione di velluto» dell'89, o la disoccupazione bloccata a un tasso del 18 per cento. D'altro canto il Pil della Slovacchia è in crescita (3,8 per cento in più in un anno), la produzione industriale anche (2,9 per cento in più), la corona è in recupero sul dollaro e sull'euro e con l'Italia la bilancia dei pagamenti è praticamente in pari. In una parola, i presupposti ci sono. E non da oggi. «Non dimentichiamo che la Camera di commercio triestina ha guidato i traffici portuali con la Cecoslovacchia fino al 1989; qui stiamo solo cercandodi recuperare un vecchio rapporto», osserva Franco Gropaiz, della Billitz srl, una delle più antiche case di spedizione del capoluogo giuliano. «Collaboraizone e sviluppo sono possibili – interviene Edo Tagliapietra dell'Autorità portuale – ed è per questo che studieremo assieme alla controparte slovacca l'attivazione di una linea ferroviaria da Vienna, cui siamo collegati da cinque treni la settimana, con i due centri industriali slovacchi di Zilina e Nitra; è un primo contatto, l'idea è di sfruttare meglio infrastrutture già esistenti, ma il tentativo va fatto perché siamo ancora in tempo».

«Il problema principale della nostra economia - aggiunge Mihok - è la sottocapitalizzazione della piccola e media impresa. Che invece funziona bene là dove arriva il capitale straniero. Gli investitori più forti sono i tedeschi, anche per ovvie ragioni geografiche e linguistiche, nei settori finanziario e industriale. Ma l'Italia è partita bene, spesso nel campo della piccola e media impresa, e poi sono arrivate le banche italiane, una presenza che crea spazi consistenti per il futuro. Direi che i presupposti per buoni scambi economici con Trieste ci sono tutti».

Pietro Spirito

ATTRACCO ALLA MARITTIMA

La «Conquest» pronta per il mare

Arriverà alle 16 e attraccherà al molo della Marittima la «Carnival Conquest», l'ultima realizzazione dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, che domani verrà consegnata all'armatore, la Carnival Cruise Lines. Non sono previste visite a bordo, se non quella di stasera riservata ai lavoratori che hanno realizzato la nave. Domani, alle 11, cerimonia con «madrina» Luisa Corna.

Speciale MEMORIA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Il Tempo del Ricordo

Nel Calendario celtico il 1° Novembre era considerato il Capo d'Anno

La festa di Ognissanti divenne obbligatoria nel 1475

Nel X secolo si era celebrata per la prima volta una specifica funzione "pro requie omnium defunctorum"

"Nella nottè delle Calende d'inverno i morti entravano in comunicazione con i vivi in un generale rimescolamento cosmico"... "Finita la vendemmia, ottobre declina verso la stagione buia e fredda". Il 1° giorno di novembre è lo spartiacque fra un anno agricolo e l'altro, fra la stagione dei frutti e il tempo del letargo della terra che ha accolto i semi del frumento destinati a rinascere". Così scrive poeticamente Cattabiani sul suo Calendario e continua ricordando che un tempo nelle terre abitate dai Celti questo periodo di passaggio era considerato il Capo d'Anno. La festa cristiana di Ognissanti si nutre anche di queste tradizioni: fu infatti nell'età di Carlo Magno che, grazie all'attiva opera di diffusione del consigliere Alcuino, questa ricorrenza cominciò a prendere piede all'interno ella liturgia, finché su richiesta del papa Gregorio IV, l'Imperatore Ludovico il Pio, nella prima metà del secolo IX, la estese a tutto l'Impero franco. Dovettero trascorrere in ogni caso alcuni secoli (fino al 1475) prima che la festa di Ognissanti divenisse obbligatoria in tutta la Chiesa d'Occidente.

Ognissanti è considerata nel nuovo calendario liturgico una solennità, cioè fa parte delle feste più rilevanti, perché secondo la costituzione Sacrosantum Concilium del Vaticano II, è ancora Cattabiani che ce lo ricorda, "nell'anniversario dei Santi la Chiesa proclama il mistero pasquale realizzato nei santi che hanno sofferto con Cristo e con Lui sono glorificati". Il 1° novembre quindi si celebra la morte di tutti i santi come giorno della loro "nuova nascita". Il 2 novembre la Chiesa commemora tutti i defunti "secondo un'usanza universale che non ha mai avuto, se non nell'Occidente moderno, un carattere triste e funebre". In Irlanda ancor oggi nella notte di Ognissanti e in quella dei Morti i cimiteri si illuminano a giorno grazie a una marea di lumini, quasi a continuare la tradizione celtica del Samuin.

In quei giorni freddi d'autunno i Celti "portavano nei cimiteri fiori a profusione, forse secchi, forse coltivati in serte, per alludere all'al di là come paradiso". Durante la notte si beveva, si suonava e si cantava in compagnia dei morti. Anche in Messico, per la festa di Todos los Santos i cimiteri si trasformano in distese primaverili di prati fioriti e si confezionano pani a forma di teschi.

Del resto in Sicilia è ancora viva l'usanza di mangiare nei giorni del ricordo squisiti dolci fatti di pasta di mandorla che si chiamano 'ossa dei morti' e in Val d'Aosta si preparano castagne, formaggio, pane e vino per le anime dei defunti che ritornano fra i vivi. La Commemorazione dei defunti come rito liturgico cattolico risale in ogni caso alla fine del X secolo, quando Odilone di Cluny diede inzio nella propria abbazia alla celebrazione di una specifica funzione in cui si offriva l'Eucaristia 'pro requie omnium defunctorum'.

Tanatoprassi: E' attivo da alcuni anni a Trieste un servizio di tanatoprassi, ovvero il servizio di preparazione estetica della salma. Ai corsi hanno partecipato fra i primi in Italia alcuni dipendenti della Primaria Impresa Zimolo. La tanatoprassi è un servizio che consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche nel caso di segni evidenti causati da traumi post-incidente o in presenza di evidenti sofferenze somatiche dovute a lunghi mesi di malattia. Vengono usate cere e cosmetici specifici in grado di mantenersi inalterati per circa una settimana e vengono utilizzate tecniche ad hoc per neutralizzare i segni post mortem e le alterazioni fisiche che si possono verificare dopo il decesso: per rendere l'aspetto della salma gradevole nell'ultimo ricordo, ricomponendo il volto in modo naturale.

Cortei funebri e l'antico rito della cremazione

Nell'antica Roma i riti delle cerimonie funebri, regolati dalla Lex Libitinaria, erano particolarmente importanti. "Pompa" era il termine latino che indicava il corteo funebre, preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da portatori di fiaccole. Dal termine latino è nato il nome "pompe funebri", le imprese che oggi si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche conseguenti al decesso e previste per legge.

Provvedono alla fornitura del cofano mortuario, agli interventi igienico-sanitari sulla salma e alla definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi eventuali arredi funebri allestiti ove giace o dove sosta la salma durante il trasporto, la tipologia più o meno lussuosa o decorata della bara e degli accessori ad essa attinenti, le comunicazioni a lutto a mezzo stampa o altre forme derivanti dagli usi (ad esempio manifesti murali con la foto del defunto, come si usa ancora in certi paesi anche della nostra regione).

Il settore delle pompe funebri ha un giro d'affari annuo stimato intorno al miliardo e 260 mila euro all'anno, secondo i dati emersi nel corso dell'ultima TANEXPO (l'esposizione di articoli funerari e cimiteriali più ampia d'Europa che si svolge a Modena). Un altro dato segnala in costante aumento la pratica della cremazione, uno dei riti funebri più antichi e diffusi.

Nell'antica Roma era riservata alle classi nobili: solo i più ricchi potevano permettersi di pagare la pira di legni preziosi irrorati di balsamo. Sostituita quasi definitivamente dall'inumazione intorno al Mille, dalla seconda metà dell'800, venne riproposta nelle città che si stavano industrializzando, per l'insufficienza dei cimiteri tradizionali. Con la legge Crispi del 1888 la cremazione entrerà ufficialmente nel nostro ordinamento.

Il marmo del Carso e l'arte funeraria

Nelle civiltà dove vige il rito della sepoltura nella terra le tombe, semplici o elaborate, hanno dato origine nei secoli a una vera propria arte: l'arte funeraria. In essa si sono cimentati i maggiori artisti, in primis gli scultori che nel marmo hanno creato capolavori importanti. Ciò valeva soprattutto nel passato quando il concetto del [illegible] spesso [illegible] quando le famiglie importanti intendevano fornire al caro defunto un commiato alla vita il più solenne e sfarzoso possibile. Nella nostra area geografica è ampiamente usato il marmo del Carso, particolarmente resistente nel tempo grazie alla particolare composizione chimico-fisica del materiale estratto dalle cave dell'altipiano e di una bellezza straordinaria che lo rende adatto alla realizzazione di manufatti di grande prestigio.

Fiori pieni di luce per "illuminare" i cimiteri

L'usanza di ornare le tombe dei defunti con i crisantemi nasce probabilmente dal semplice fatto che questi fiori sbocciano appunto in autunno. Sono fiori pieni di luce come è indicato dal loro nome che deriva dalle parole greche chrysos (d'oro) e anthemon (fiorente). I petali sono disposti a raggi simili a quelli del sole, fatto che li fece diventare in Giappone simbolo imperiale. Giunti in Europa dall'Oriente nel corso del secolo XVII cominciarono a diventare ornamento dei sagrati solo nel '800 (e anche Proust descrive Swann irritato per la moda di quei fiori ancora rari che si stava diffondendo e Odette che gliene dona uno, cogliendolo dal giardinetto davanti casa). Il simbolismo dei crisantemi evoca felicità e vita, con l'augurio di prolungarle anche dopo la morte.

Curiosità & Novità

Il caro estinto diventa un diamante: una società di Chicago trasforma le ceneri dei defunti in preziosi. Molti avranno letto nei giorni scorsi questa notizia. La LifeGem Memorials ha messo infatti a punto un procedimento in grado di produrre pietre preziose dalle ceneri dei corpi cremati "per dare una degna sepoltura alle persone care". LifeGem è appunto il nome del diamante creato dall'azienda. Il procedimento (che dura circa 16 settimane) consiste nella purificazione delle ceneri che vengono poi sottoposte a una forte pressione e a un forte calore. I prezzi variano dai 400 dollari (per un quarto di carato) ai 22.000 dollari. Altra novità è che anche in Italia le imprese di pompe funebri cominciano a fare pubblicità ai loro servizi con annunci all'americana del tipo: "Io, sia chiaro, sono vivo e vegeto. E intendo restarlo ancora per molto. Però non mi va che al mio funerale ci pensi qualcun altro. Visto che non posso scegliere il momento, mi son detto, voglio scegliere almeno come andarci al cimitero, con quali musiche e soprattutto quanto spendere". Autore dell'inserzione la San Siro American Funeral, già nota per donare anche dei gadget particolari, ombrelli con scritta aziendale distribuiti durante le esequie. La medesima impresa organizza da anni i torpedoni funebri per trasportare da Milano alle città del Sud dell'italia le famiglie dei defunti emigrati al Nord: pullman con camera ardente refrigerata, musiche sacre preregistate, nonché cucina superattrezzata per il banchetto in onore del defunto.

MUGGIA Al sondaggio promosso dall'assessore per rintuzzare le critiche interne alla maggioranza hanno risposto però solo in 196

Spettacoli estivi, la gente non è scontenta

E Stener prosegue la sua battaglia: «Coi tagli di bilancio la cultura ci andrà certo di mezzo»

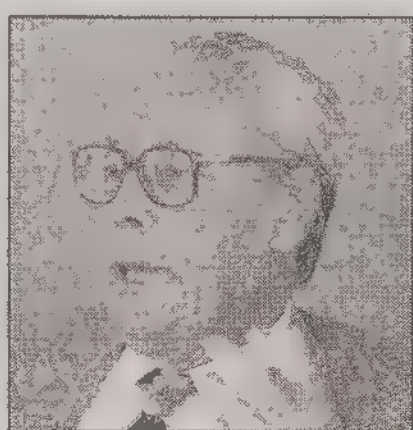
Troppi soldi spesi per i lavori pubblici e troppo pochi per i servizi ai residenti. Di conseguenza ora saranno necessari risparmi e la Cultura sarà la prima a rimetterci. È questo il commento dell'assessore alla Cultura del Comune di Muggia, Italico Stener, in previsione dei tagli che sicuramente, dice, si abbatteranno sul suo assessorato.

E lo ripete - dopo già numerose denunce - mentre presenta i risultati di un sondaggio che in realtà premia la stagione estiva di spettacoli appena conclusa.

Dopo le polemiche scoppiate all'interno della stessa maggioranza sulla qualità di quanto veniva messo in scena, lo stesso assessore Stener e gli uffici comunali avevano promosso una veloce verifica del gradimento degli spettacoli, distribuendo una serie di schede durante l'ultima serata in piazza Marconi e pubblicizzando l'iniziativa.

Poco più della metà degli interpellati, su un campione però di sole 196 persone, si è dichiarato «molto soddisfatto» dalla programmazione di spettacoli estivi, il 40 per cento «abbastanza soddisfatto» e solo il 9 per cento «poco soddisfatto».

«Avevamo avuto il dubbio di aver sbagliato strada – dice Stener –, ma il sondaggio mi sembra la miglior risposta alle critiche».

Recenti conteggi però, sembrano aver determinato

Italico Stener

che le spese sostenute dal Comune siano state maggiori di quanto l'assessore aveva lamentato, perché nel computo sono stati inclusi la vigilanza e i costi del personale comunale, che avrebbero inciso parecchio nell'organizzazione delle serate.

Che cosa dice Stener? «Certo, se avessimo organizzato pochi spettacoli avremmo speso meno. Ma la cultura è un servizio sociale, è qualcosa di cui la gente ha bisogno – replica Stener –. La verità è che la situazione di bilancio è preoccupante, anche a causa di elementi indipendenti dalla nostra volontà. Ma si è arrivati a questo stato di cose perché negli anni scorsi abbiamo speso troppo per i lavori pubblici, e troppo poco per i servizi. Le opere pubbliche vanno fatte gradualmente, perché impegnano risorse. Ora, per rispettare il patto di stabilità, bisognerà effettuare dei tagli, e la Cultura sarà la prima a rimetterci».

Una critica precisa, quella dell'ex vicesindaco Stener che ha accompagnato da vicino tutta l'amministrazione Dipiazza, e che ora si dice però sicuro di non poter riproporre il programma estivo per mancanza di fondi.

Anche i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del Carnevale sono in forse, e proprio in questi giorni sono previsti una serie di incontri per tentare di mettere a fuoco ciò che si potrà fare, e soprattutto con quali soldi.

Riccardo Coretti

LE CURIOSITA'

C'è chi scrive un altro copione: «A casa sindaco e assessori»

Più donne che uomini (il 62 contro il 38 per cento), la maggior parte residenti a Muggia, tanti operai e casalinghe, e circa un terzo di pensionati. Questo l'identikit del campione di 196 persone contattate per il sondaggio da parte degli uffici comunali del Servizio cultura.

E, nello spazio dedicato ai suggerimenti, i muggesani non hanno mancato di confermare il loro senso dell'umorismo: «Mandate a casa gli assessori», «Mandate via il sindaco», «Occupatevi delle strade e dei parcheggi» sono alcuni dei suggerimenti estemporanei che i cittadini hanno dato usando la scheda relativa all'offerta di cultura, pensando forse che quegli «accorgimenti» possano contribuire a migliorarne la situazione.

Scherzi a parte, la maggior parte del campione ha ritenuto che la stagione andasse strutturata proprio come è stato fatto, e solo una percentuale minima (il 6 per cento) ha invece sostenuto che il programma si sarebbe dovuto concentrare su tre o quattro spettacoli di richiamo nazionale.

Un altro dato degno di nota riguarda l'affluenza di spettatori da fuori comune e da fuori provincia (circa un terzo del totale), che non hanno lesinato considerazioni più serie. Per esempio un insegnante di Udine ha approfittato del sondaggio per esprimere apprezzamento per le bellezze della cittadina.

r.c.

Dopo le 2500 firme

Muggia, costa e cemento in una mostra e un dibattito

Non hanno ricevuto risposta dal sindaco Gasperini, e allora discutono pubblicamente il futuro della costa di Muggia. Forti di 2500 firme raccolte a sostegno delle proprie tesi, vogliono poter usufruire ancora liberamente delle zone a mare e contestano i progetti «che prevedono interramenti, cementificazioni e privatizzazioni». Wwf e Legambiente, coi promotori della petizione popolare, organizzano per martedì alle 16.30 al «Millo» una mostra con dibattito: «Quale futuro per la costa di Muggia? Interramenti, porti nautici, cementificazione, degrado, oppure balneazione pubblica, tutela del paesaggio e della biodiversità dei fondali marini?».

Fabio Longo illustrerà la mostra sui progetti relativi alla costa, alle 17 parleranno Nerio Nesladek di Legambiente di Muggia, Dario Predonzan del Wwf, Narcisa Tossi del gruppo promotore della petizione, Roberto Odorico, biologo marino della Riserva naturale di Miramare, Stefano Furlani, geologo marino della società di studi «Nettuno». Saranno proiettate immagini della fascia costiera e dei fondali. «La petizione - dicono gli organizzatori - è stata depositata in Comune il 20 settembre, dopo oltre 30 giorni nessuna risposta».

Presentata in Provincia la nuova edizione di «Fuoriscena» che incomincia domani al teatro Verdi di Muggia

Teatro per tutti? Tanto (e solo) dialetto

Il programma di spettacoli pensato per i piccoli centri ha riscosso finora un buon successo e continua a essere gestito dalle compagnie dell'Armonia

Forte del successo riscosso in occasione delle passate edizioni, torna la rassegna teatrale «Fuoriscena», promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia, con il contributo della Regione e il coordinamento dell'Armonia, l'associazione tra le compagnie teatrali triestine, nell'ambito di «Provinciamo 2002». Gli appuntamenti autunnali di «Fuoriscena» si legano a un cartellone di sei spettacoli dialettali – tutti a ingresso gratuito – in programma dal 26 ottobre al 7 dicembre in sale e teatri di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Opicina e Prosecco.

L'allestimento della rassegna conferma la volontà di estendere in modo sempre più significativo e articolato il teatro, per ora solo a carattere dialettale, fuori dai confini delle sedi canoniche della provincia: «Non potevamo restare insensibili al successo delle fasi invernali ed estive della rassegna "Fuoriscena" – ha premesso l'assessore Guido Galetto nel corso della presentazione ufficiale del cartellone svoltasi nella sede della Provincia –, portare il teatro nei comuni minori, e tra l'altro gratuitamente, è uno dei nostri precisi impegni. Tanto più – ha precisato – che le richieste sono giunte dai Comuni stessi in base alle collaborazioni degli assessorati alla Cultura e alle varie forme di associazionismo. Visti i risultati, bisogna perseverare – ha concluso l'assessore – e ora la Provincia sta prendendo in esame delle innovazioni, per estendere sul territorio le varie manifestazioni».

L'anteprima del cartellone di «Fuoriscena», cui hanno preso parte il direttore artistico dell'Armonia, Giuliano Zannier, la portavoce Sabrina Censky Goyac, nonché Giorgio Fonn ed Emilio Coretti, rispettivamente del Cral Poste e del Circolo Slavec, ha denotato un perfezionamento della proposta dialettale in chiave sempre più popolare.

Si inizia al Teatro Verdi di Muggia (domani, 20.30) con la «Solita comedia» per la regia di Roberto Tassan. San Dorligo ospita il trittico «L'amico american - La scorzeta de limon - Un baso», in programma venerdì 15 novembre (20.30) al circolo Slavec. Il 23 novembre (20.30) ancora il Verdi di Muggia con «Nissun xe perfeto» («Il Gabbiano»).

A Opicina, domenica 24 novembre alle 17.30, alla Casa di cultura in via del Ricreatorio, si replica il trittico «. Prosecco ha in cartellone domenica 1.o dicembre alle 17.30 (nella Cooperativa di cultura) «Miusicol-Miusicol» (Amici San Giovanni). La rassegna si chiude sabato 7 dicembre al Teatro di Zolla (20.30) con «Xe tuta colpa del stress».

Francesco Cardella

Gli attori della compagnia dialettale «Il Gabbiano».

La Pro loco di San Giovanni chiede un incontro con gli amministratori

Viale XX Settembre e dintorni I parcheggi sono una croce

Parcheggi rifiutati, parcheggi richiesti, parcheggi selvaggi. La Pro loco di San Giovanni-Cologna chiede un incontro pubblico con gli amministratori per capire che cosa succederà tra viale XX Settembre, via Giulia, via Cologna. Ha inviato una lettera aperta al sindaco, agli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, ai presidenti delle circoscrizioni terza e sesta, ai presidenti delle commissioni Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio, ai capigruppo in consiglio comunale e nelle circoscrizioni.

I nodi riguardano l'antico a radicato rifiuto di un nuovo parcheggio in piazza Volontari Giuliani *(nella foto)*, una battaglia vinta, che ha portato, dice la Pro loco, ad approvare in consiglio una mozione che caldeggia il vincolo urbanistico per la scala Serpentina, «altrimenti destinata a sparire»: «Quel provvedimento ha aperto la strada alla valorizzazione del percorso pedonale viale-Orto botanico-Boschetto, di cui con la scala San Luigi la Serpentina fa parte».

Ma mancano notizie sul prospettato garage in via Cologna, angolo via Kandler, risulta «insostenibile» la situazione delle vie Cologna, Giulia e Fabio Severo, «in mancanza dell'ipotizzato parcheggio sotto piazzale Europa», ci sono pesanti rallentamenti attorno al centro commerciale «Il Giulia», in viale XX Settembre, lato monte, mancano le delimitazioni di posteggio e ciò favorisce la sosta selvaggia (sul lato pedonale mancano panchine e delimitazioni di accesso), inoltre è pericoloso l'attraversamento di via Giulia tra Largo Giardino e Rotonda del Boschetto («occorre un semaforo»). Il rione esprime inoltre «contrarietà diffusa» circa l'ipotizzato parcheggio nel Giardino pubblico.

Infine, la Pro loco sollecita chiarimenti sul parcheggio interno del «Giulia»: «La sua completa disponibilità potrebbe attenuare, in tempi brevi, il disagio dovuto alla carenza di posteggi».

IN BREVE

A causa dei lavori stradali nel centro di Opicina

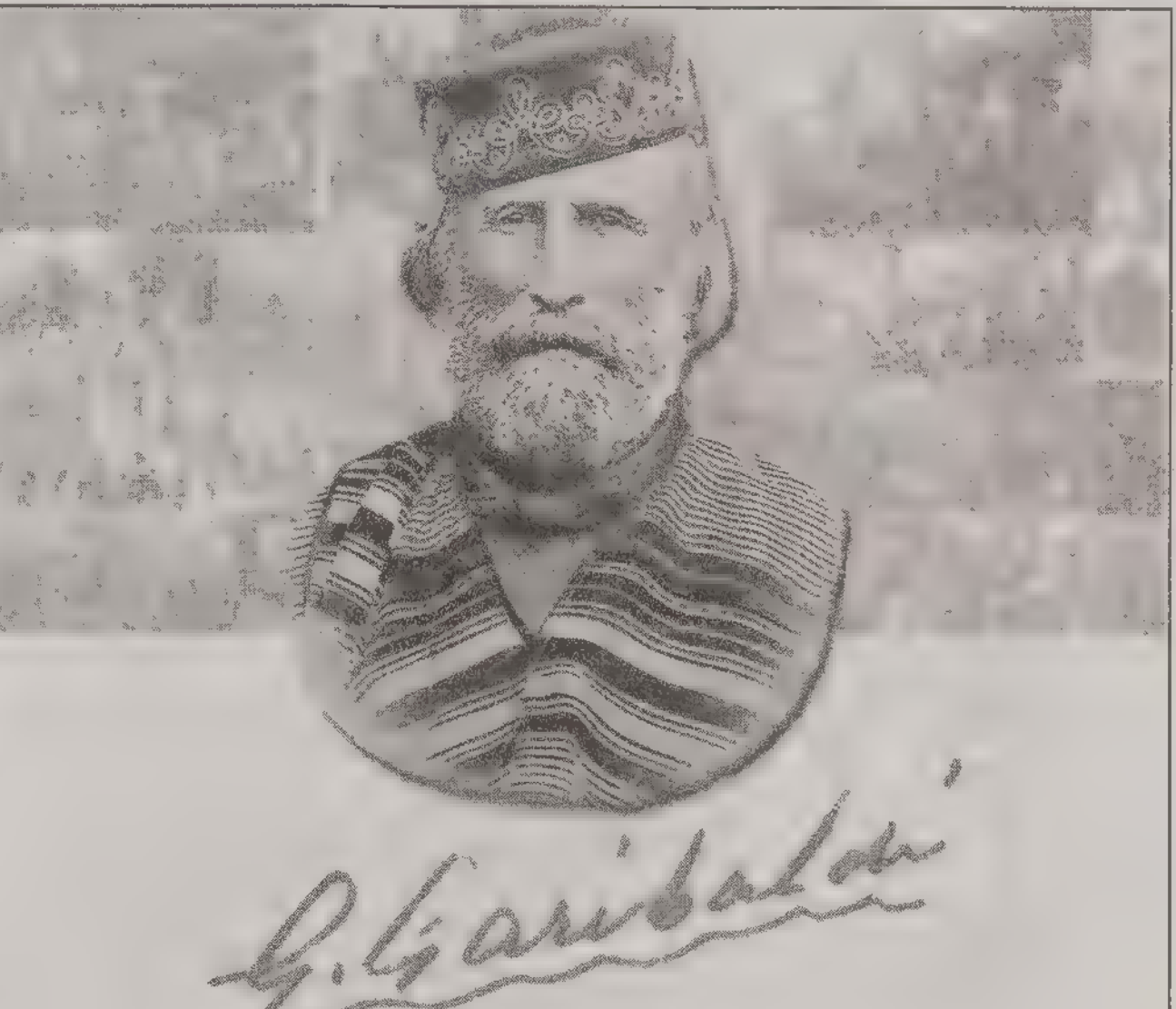
Per l'autobus «42» una sosta diversa

A causa dei lavori stradali in corso nel centro di Opicina, Trieste Trasporti annuncia alcune deviazioni del normale tragitto della linea di autobus 42: per qualche settimana non raggiungerà più il capolinea di piazzale Monte Re, ma avrà due diverse soste. I mezzi diretti verso Borgo Grotta Gigante avranno un capolinea provvisorio davanti al bar «Centrale», quelli diretti verso Rupingrande altrettanto, ma sul lato opposto della strada. Per informazioni è attivo il numero verde 800.016675, dal lunedì al giovedì 8.30-15.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.

L'Anpi di Duino Aurisina ha un nuovo presidente E' Zorka Leghissa, ex deportata a Dachau

L'Anpi di Duino Aurisina ha un nuovo presidente, in sostituzione dello scomparso Giuseppe Kravanja. E' stata eletta Zorka Leghissa Mervic, «figura storica - afferma l'Anpi - della sinistra locale, già consigliere comunale e assessore, ex deportata nel campo di sterminio di Dachau»,

La Casa del popolo di Borgo San Sergio ricorda i trent'anni di attività di questa struttura

Oggi alle 18, nella Casa del popolo di Borgo San Sergio in via Peco 7 si terrà una assemblea pubblica organizzata dal circolo di cultura popolare «Zeffirino Pisoni» per ricordare il 30. dell'inaugurazione di questa struttura intitolata a Togliatti. Interverranno il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, Paolo Sema, Claudio Tonel, Antonino Cuffaro. Sarà presentato un libro su trent'anni di attività politica, sportiva e culturale della Casa del popolo e fino a domenica 3 novembre sarà aperta una mostra fotografica.

ORE DELLA CITTÀ

Junior Chamber italiana

Questa sera alle 20.30 al ristorante Furlan di Zolla 19 si terrà la conviviale della Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste. Ospite relatore sarà il prof. Lucio Delcaro, rettore dell'Università. Saranno consegnati all'Unicef i fondi raccolti con il concerto di beneficenza del Trio di Parma.

Circolo amici del dialetto triestino

Oggi con inizio alle 18.15 al Circolo dipendenti CrTrieste di via Valdirivo 42, il gruppo teatrale I Commedianti eseguirà in dialetto la lettura drammatizzata della farsa di Karl Lauff «El capocomico Tromboni ovvero "Il ratto delle Sabine"». Adattamento e regia di Ugo Amodeo. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti a sedere.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, Trieste chiama S. Francisco e S. Francisco risponde con la voce di G. Giotta: presente a Trieste, sarà ospite al Club Rovis. Quale omaggio, dopo il riconoscimento ricevuto dalla Provincia, le voci della giovane I. Polaiaz e di Vanessa Battistella a corona del pomeriggio. Presenta M. Di Bin. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Un libro sulla polizia municipale

Oggi alle 17 nella sala conferenze del Comando della polizia municipale, via Genova 6, verrà presentata la pubblicazione edita in occasione del 140° anniversario della fondazione del Corpo della polizia municipale.

Laurea a Roversi-Monaco

Oggi alle ore 11, nell'aula magna dell'Ateneo, si svolgerà la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in scienza politiche al prof. Fabio Roversi-Monaco. La cerimonia vedrà l'introduzione del magnifico rettore prof. Lucio Delcaro, la lettura della motivazione del preside della facoltà di scienze politiche prof. Domenico Coccopalmerio, la laudatio del prof. Claudio Bonvecchio, già direttore del dipartimento di scienze politiche, e la lectio doctoralis del prof. Fabio Roversi-Monaco su «Dal riconoscimento alla tutela dei diritti fondamentali dell'Università e nell'Università».

Serra Club, parte l'anno

Questa sera alle 18, alla Beatitudini, avrà inizio il nuovo ciclo annuale con la celebrazione della messa, a cui seguiranno una relazione del neosacerdote Cristiano Verzier sulla missione pastorale da lui intrapresa e il convivio sociale.

Nora Carella, 4000 visitatori

Record alla Sala comunale di piazza Unità: oltre 4000 persone hanno visitato la rassegna che segna il ritorno di Nora Carella, la ritrattista dei personaggi, a Trieste. Questa volta la pittrice ha esposto le ultime marine e nature morte. La mostra chiuderà il 29 ottobre. Orario (anche la domenica): 10-13 e 17-20.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale di Trieste informa che domani inizieranno alle ore 17 gli «Incontri del sabato» nella nuova sede di via Donota 2 III° piano. All'incontro sono invitati tutti i fiumani residenti a Trieste.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito, gestito da operatori qualificati, dedicato a disturbi d'ansia e al disturbo da attacchi di panico. Per informazioni: 040.3476437 e 339.3669680.

Alzheimer, riabilitazione

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informa che è operante 24 ore su 24 la residenza «Villa Biancaneve» (Opicina) per riabilitazione cognitiva e motoria per persone affette da malattia di Alzheimer, possibilità di ospitalità giornaliera o soggiorno con supporto medico qualificato (psichiatra e psicologa) e personale infermieristico specializzato. Per informazioni rivolgersi a Punto Alzheimer Insieme, piazza Barbacan n. 4/b, telefono 040/3223427 o 347/4605555.

Kanizsa lecture

Decima edizione della Kanizsa lecture all'ateneo nell'aula conferenze dell'edificio H3, oggi ore 17, comprensorio di piazzale Europa. La Kanizsa lecture del 2002, tenuta dal prof. Patrick Cavanagh (Harvard University), è intitolata «Art and the language of vision».

Parlare di libri

Qual è l'ultimo libro che vi è piaciuto? Venite a raccontarcelo alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulia oggi alle ore 18. A cura di Luigi Urdih.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro comunica che la riunione di oggi si terrà alle 17 al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano. Dante Cannarella parlerà sul tema «Il monte Hermada nella prima guerra mondiale»; tempo permettendo, l'escursione sul monte Hermada avrà luogo domani.

Corso di sloveno

Avrà inizio l'11 novembre nella scuola elementare slovena «Ribicic» di via dell'Istria 56-58 il corso di sloveno III livello, promosso dall'Università Popolare. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20.40. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì.

Musical Farit alla Sala Tripcovich

Domani alle 20.45 e in replica domenica, alle ore 16.30, la Farit presenta alla Sala Tripcovich il musical «Forza venite gente», per la regia di Roberto Kraus. Lo spettacolo, che ha il patrocinio del Comune di Trieste, festeggia i quarant'anni di attività della Farit.

Festival triestino

Gli autori possono inoltrare un brano inedito in dialetto per il 24.o Festival della canzone triestina in programma al Politeama Rossetti. La partecipazione è gratuita e il concorso è riservato anche a bande e cori. Il bando del Festival è disponibile all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3.

Shiatsu in famiglia

L'Associazione Izanami con sede in galleria Protti 4 tel. 040/660898 organizza domani alle 15 un incontro teorico di shiatsu con semplici tecniche usate in Giappone in ambito amichevole o familiare. La partecipazione e libera e gratuita, è gradita la prenotazione.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro assistenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040.310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Colesterolo e glicemia

Domani nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040.370199 e 040.365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a sabato dalle 10 alle 12).

Una nuova ambulanza donata alla Croce rossa

Una nuova ambulanza è stata donata alla Croce rossa italiana da Lidia e Bruno Giovannini per commemorare la signora Elda Grusovin. L'automezzo è stato presentato nel corso di un incontro al quale erano presenti la presidente del Comitato provinciale della Cri Marisa Pallini, alcuni volontari del soccorso e i signori Giovannini.
La generosità dei signori Giovannini ha permesso l'acquisto di un'ambulanza completa di strumentazione, con defibrillatore, ventilatore polmonare, aspiratore, tavella spinale, immobilizzatore spinale, set stoccabende e tre immobilizzatori rigidi. (Lasorte)

Esperto in studi di genere

Si terrà lunedì alle 10, nella Facoltà di lettere e filosofia in via Lazzaretto Vecchio 8 (aula riunioni - 1º piano) la conferenza stampa di presentazione del master «Esperto in studi di genere (per le pari opportunità nel mondo del lavoro)». Alla conferenza stampa saranno presenti per l'Università i presidi di facoltà Cammarosano e Gerbino, nonché la coordinatrice del master Vezzosi, il comune con l'assessore D'Ambrosio, l'Enaip con il direttore generale Conte, l'Associazione industriali con la presidente Anna Illy.

In memoria dei buiesi

Il 31 ottobre alle 15.30, nella chiesa del camposanto di Sant'Anna, il circolo Ragosa ricorderà i defunti di Buie e delle località vicine, con una messa officiata da don Antonio Dessanti.

Muggia e la droga

Nel ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza Repubblica 8, ogni venerdì dalle 19 alle 20, un gruppo di genitori affronta il problema dell'uso di sostanze stupefacenti e le problematiche giovanili e familiari. Telefonate al 333 1495 900 il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle ore 20.

Patronato Acai

Il Patronato di assistenza sociale Acai comunica che fino a esaurimento delle copie potranno essere ritirati gratuitamente le pubblicazioni: Microimpresa Ti amo, Il Sei e copie della rivista Omnibus nella sede di via Udine 15, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12.

60 ANNI

Laura e Quirino festeggiano i 60 anni di matrimonio. E ricevono gli auguri dalla figlia Silvana e da Danilo.

Medici, graduatorie

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione nella segreteria le graduatorie degli aspiranti ad incarichi ambulatoriali aventi validità per l'anno 2003, per la provincia.

Società Teosofica

Alla Società Teosofica-gruppo Edoardo Bratina stasera alle ore 18.30 nella sede di via Toti 3 proiezioni commentate da Claudio Biagi sulla simbologia occulta dei capitelli di Palazzo Ducale.

Corso di tedesco

Il Circolo di cultura italo-austriaco organizza un corso serale per principianti di secondo livello. Il corso inizierà in novembre e le iscrizioni sono aperte fino alla fine del mese di ottobre. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede di piazza Sant'Antonio 2 il martedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, oppure lasciare un recapito alla segreteria telefonica: 040/634738; posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per venerdì 1 novembre un pellegrinaggio a Pisino per commemorare i defunti. Partenza da piazza Oberdan alle 8.30 in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione istriani, tel. 040/636098.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Venerdì 15.30-18 Pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); 16-17 La chimica facile (Gioseffi); Sloveno III (Rauber); 17-18.30 Sloveno I (Pahor).
Istituto Tecnico Commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Venerdì 17-19 coro «Viozzi» (Macchi); Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani»; 18-19 Tedesco II (Cuccaro); Lingua e cultura russa (Franca Riccardi).
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Venerdì 13-14 e 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).
Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2. Venerdì 18-19.30 Scacchi (Società Scacchistica Triestina).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.
Aula A: 9.15-9.50 prof.ssa M. de Gironcoli, inglese: I corso; 10.15-10.50 prof.ssa M. de Gironcoli, inglese: II corso; 11.15-11.50 prof.ssa M. de Gironcoli, inglese: III corso. **Aula B:** 10-10.50 dott.ssa I. Schneller, tedesco: II corso; 11-11.50: dott.ssa I. Schneller, tedesco: III corso. **Aula C:** 9-10.50 sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura. **Aula D:** 9-11.30 sig. G. Bianco, gipsografia. **Aula A:** 15.30-16.20 prof.ssa L. Accerboni, Le fantastiche avventure degli eroi dell'epica antica russa; 16.35-17.25 sig. W Grandis, I Cavalieri Templari; 17.40-18.30 sig.ri A. e S. Rumen, Viaggi in poltrona: Kenya. **Aula B:** 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto, Francese: I corso; 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto, Francese: II corso; 17.40-18.30 prof.ssa E. Sisto, Francese: III corso. **Aula C:** 15.30-17.25 prof.ssa E. Serra, Due prosatori e un poeta: Renzo Rosso e Paolo Rumiz, scrittori nostri di oggi e Giorgio Caproni.

Da oggi a domenica

Il Salento in piazza

Sulle piazze italiane arriva il Salento con la sua storia, le sue tradizioni. Un luogo incantato «aperto tutto l'anno» da conoscere e scoprire attraverso l'iniziativa dal titolo «Salento in Piazza».

Quarta tappa di «Salento in Piazza» sarà Trieste, in piazza della Borsa, dove sarà di scena il prodotto turistico salentino.

L'interessante iniziativa di carattere promozionale è stata avviata dalla Camera di Commercio di Lecce, dall'Azienda di promozione turistica di Lecce e dai comuni di Lecce, Otranto e Gallipoli, avvalendosi della collaborazione tecnica, per gli allestimenti, della Fiera Milano. La manifestazione prenderà il via alle 15 di oggi e si concluderà domenica alle ore 19.

ELARGIZIONI

– In memoria di Germano Calcinari nel XVIII anniv. (21/10) da Mariuccia e Marino 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del dott. Domenico e Franco Vuga nell'anniv. (22-23/10) da Carla 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Padre Pio da Pietrelcina.
– In memoria di Sergio Tesolato (23/10) da Romano, Aurora e Andrea 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Pavzin nel 50° anniv. (23/10) dalla figlia Daniela 25 pro Lega Filo d'Oro (Osimo).
– In memoria di Mario Bernich nel IV anniv. (25/10) da N.N. 10 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Leonilda Chiasalotti nell'anniv. da Endy 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Monastero San Cipriano.
– In memoria di Rodolfo Cossi (25/10) dalla moglie 25 pro Ass.ne via di Natale (Aviano), 25 pro Ass.ne Filo d'Argento.
– In memoria di Guido Cotterle per l'anniv. (25/10) dalla figlia 25,82 pro Anffas.
– In memoria di Nidia Ladi in Schiavon nel IV anniv. dal marito Renato e figli Fabio e Serena 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Dino Milani nel III anniv. (25/10) dalla moglie Eleonora Gall ved. Milani 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ass. Azzurra malattie rare; da Dapretto Bandelli 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marino Moro nel XXVI anniv. dalla moglie e dai figli 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Agmen.
– In memoria di Mario Pontini nel XXXIII anniv. dalla moglie Marcella 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Presel (25/10) da Nives, Sergio e Roberta 150 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/10) dalla moglie 15 pro Airc.
– In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da Cico 25, da Marisa de Benigni 10, da G.G. 10 pro Airc.
– In memoria di Fabiana Alberti dalle amiche della palestra 245 pro Airc.
– In memoria di Bianca Alborno ved. Bratos dalla cugina Biancamaria Vici 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giuseppe Anesini (Pucci) dagli amici e colleghi delle Poste italiane 340 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
– In memoria del fratello Angelo dalle sorelle Carmen e Mara 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Bobini da Vanda e Aldo Solinas 20 pro Ass. Hospice Pineta del Carso.
– In memoria del dott. Giancarlo Boncompagno da Nedda e Silvano Novak 30 pro Astad.
– In memoria di Gaetano Califano dagli ufficiali di stato civile del Comune di Trieste 55, dalla Procura della Repubblica e dai colleghi del Palazzo di Giustizia di Trieste 360 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Campanale da Maria Campanale 50, da Lino Maroder 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clelio Ciliberti dai nipoti Rino e Nella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dora Cicognani da Deborah, Erika e Serena 30 pro Enpa.
– In memoria di Ariella Crisciani Centonze da Raimondo Morpurgo con Sandro e Annalisa 100 pro Ist. Burlo Garofolo; da Paolo Sevieri 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvio Dannecker da Lidia Marceglia 150, da Mauro e Romana 50, da Carlo e Alma de Vicariis 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Dequal dalla fam. Bruno Dequal 100, dalla fam. Zeno Dequal 100 pro Centro tumori Lovenati; da Titti Brunetti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 21 al 26 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita.

Oggi al Circolo ufficiali

«Una candela nell'oscurità»

L'Associazione «Amici del Caffè Gambrinus», in collaborazione con il Circolo ufficiali ha organizzato un incontro con il professor Mauro Graziani sul tema: «La scienza: una candela nell'oscurità?» oggi alle ore 18, al Circolo ufficiali, via dell'Università.

Il professor Mauro Graziani è preside della facoltà di Scienze matematiche e naturali dell'Università di Trieste, vicepresidente dell'Area ricerca fino al maggio 2002, nonchè vicepresidente della Società sincrotrone dal 1998.

L'Associazione Amici del Caffè Gambrinus è sempre molto attiva ed è diventata un punto di riferimento culturale per la nostra città.

Sant'Andrea in Porto Nuovo

Messa cantata in latino

Domenica, secondo l'antico rito romano, alle 11 nella chiesa di Sant'Andrea in Porto Nuovo (si passa la dogana dopo lo stabilimento Ausonia) sarà cantata la messa in latino secondo l'antico rito (Missale Romanum edizione tipica del 1962 promulgato da Giovanni XXIII).

Il coro parrocchiale di Lucinico accompagnerà il rito con l'esecuzione della messa in onore di Sant'Antonio di Luigi Ricci (1856) e mottetti di Candotti, Mozart, Haydn e canti gregoriani.

Per maggiori informazioni sulla messa secondo l'antico rito romano si può vedere in internet il sito www.unavoce-ve.it.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	6.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	Sidi Kerir	Siot
25/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/10	7.00	Cy NORDCLOUD	Venezia	VII
25/10	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
25/10	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/10	15.00	Ct MOELA	Umago	Servola
25/10	17.00	Pa CARNIVAL CONQUEST	Monfalcone	29
25/10	21.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
25/10	23.00	Pa WEELEK N&B	Marsa el Brega	Alder
MOVIMENTI				
25/10	6.00	FM SPIRIDON	da orm. 12	a orm. 5
25/10	6.00	URI	da rada	a Sc. Le.
25/10	6.00	WIELUN	da rada	a orm. 18/3
TRIESTE - PARTENZE				
25/10	12.00	Tu YILMAZ KAPTAN	ordini	Sc. Le.
25/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/10	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	12
25/10	14.00	Cy ARGYROM	ordini	S.L.
25/10	15.00	Bs KATJA		Siot 1
25/10	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
25/10	20.00	Sv URI	ordini	Sc. Le.
25/10	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/10	22.00	Li NISYROS	ordini	Siot

Calendario artistico

Le fontane della Battello

Esce in questi giorni un calendario artistico per il 2003 edito dalla casa triestina «Il Murice»: il tema è «Fontane di Trieste» (Itinerario fotografico alla scoperta delle fontane di Trieste e dintorni).

L'autrice delle foto, Enrica Battello, è una studentessa diciottenne del liceo scientifico G. Oberdan che coltiva da tempo la passione per la fotografia e ha frequentato a scuola un corso per imparare i segreti del mestiere.

Ma lasciandosi guidare soprattutto dalla sua sensibilità e dal gusto personale, ha operato scelte originali orientandosi verso alcune fra le più note come il «Giovanin» di piazza Ponterosso, il «Nettuno» o «I quattro continenti» ma introducendo anche scorci inediti come l'Acquario della Serra dei fiori in Villa Revoltella, la Fonte con abbeveratoio a San Giuseppe della Chiusa, i putti sorridenti e sbarazzini di piazzale Rosmini (opera di Nino Spagnoli), la severa semplicità della Fontanella del Porticciolo di Muggia oppure le languide forme della figura femminile che impersona l'«Acqua dolce» nel Palazzo del Lloyd di piazza dell'Unità.

l. b.

Da lunedì un seminario all'istituto regionale per ciechi Rittmeyer

Una famiglia con tanti diritti

In una città dove i numeri dei divorzi superano quelli dei matrimoni e dove le nascite sono a livelli bassissimi, sembra davvero pertinente affrontare lo scottante tema del diritto di famiglia, ovvero quali siano i canoni normativi del matrimonio, della separazione legale, dell'annullamento canonico o la disciplina che tutela i minori.

Di tutto questo si parlerà in un seminario, organizzato dalla Commissione pari opportunità del Comune con il Consultorio familiare Onlus, intitolato «Diritto di famiglia» che inizierà lunedì 28 ottobre presso l'aula magna dell'Istituto regionale Rittmeyer per ciechi di viale Miramare 119. Nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa la presidente pari opportunità, Annalisa Montini, e il presidente della Onlus, Alessandro Predonzani, hanno spiegato come il corso, aperto a tutti i cittadini (già 55 sono le adesioni pervenute, ma le iscrizioni sono ancora possibili), si dipanerà, come detto, dal 28 ottobre, con orario 15.30-19.30, per 5 lunedì consecutivi. Alla fine del seminario verrà dato ai partecipanti un attestato di frequenza. Il corso seguirà le linee programmatiche di un seminario che già ebbe luogo con grande successo due anni fa, ma con la presenza di un numero maggiore di relatori: docenti universitari, come Flavia Di Mora, Maria Maternini, avvocati e magistrati, come Celestina Sonzogno, Libero Coslovich, Luca Gaspari, Tiziana Benussi. I temi toccati verteranno dai principi fondamentali del diritto di famiglia alla normativa in materia di matrimonio, di separazione legale, di divorzio. Ancora si affronterà il tema dell'annullamento del matrimonio, sia in sede civile sia canonica. In altri incontri si parlerà della tutela dei minori, di adozione e affidamento. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/6754366 oppure allo 040/369423.

Daria Camillucci

Convegno alla Marittima

Porto Vecchio, il suo futuro

Oggi alle 15 nella Stazione Marittima, sala Illiria, si terrà un convegno sul futuro del Porto Vecchio con la partecipazione del sindaco Dipiazza, del presidente del Porto Maresca, del soprintendente ai monumenti Martines, del progettista del piano del Porto vecchio Boeri, dell'arch. Pirzio Biroli e di Legambiente, Italia Nostra e Wwf. Si farà il punto su un processo che trasformerà una grande area non più utilizzabile come porto commerciale, caratterizzata da grande fascino architettonico, in una parte importante della città di Trieste, restituendola finalmente ai cittadini.

Alta onorificenza austriaca

Il console generale d'Austria a Trieste, dottor Hans Sabaditsch, ha consegnato alla presidentessa dell'Associazione degli austriaci, dottoressa Ingeborg Jennerwein Dagiat, l'insegna d'onore in oro ai meriti della Repubblica d'Austria conferitale dal Presidente dell'Austria.

trieste di sera

OGGI

MAKAKI DISCO BAR. Dalle 22 è Musiczone, la tradizionale serata house-club, la zona notte tra musica e atmosfera curate dai dj Andrea Pasini e Pietro Martini. In viale XX Settembre 39/a. Tel. 040/367272.

CORSIA STADION. È di scena la musica dal vivo con il cantante Paolo Serra, dalle ore 21. Via Battisti 8. Info allo 040/7606062.

MASCALZONE LATINO. La grande novità dell'anno è in via Cavana 12. Un affresco della Napoli tradizionale tra cibi, musiche e colori tipici.

CANADIAN AMERICAN BAR. Via Oriani 2 - La notte all'insegna dei maggiori successi musicali revival, house e commerciali proposti dai Dj's Louis e Zanky. Info 040/771642.

MUSIC DOC. Galleria Tergesteo. Continua la rassegna musicale curata dalla Giorgeda. Dalle 21.30 spettacolo di danza, cabaret e musica.

THE DUKE. Via Vidali 2. Grande Festa Rum. Informazioni 040/639380.

THE TENDER. Il ritrovo sulle Rive, in via Giulio Cesare accanto alla Stazione di Campo Marzio, riaccende i venerdì musicali dal vivo. Di scena Mojo Boogie. Informazioni 040/305654.

OSTERIA NEGER. Via Valdirivo 18. Concerto del versatile chitarrista Denis Pucci e il suo vasto repertorio di musica etnica.

TRATTORIA SPETIC. Strada di Fiume 425. Tornano i Cugini di Gianfry. Info 040/913114.

CAFFÈ DEL MAR. Via San Nicolò 3. La notte con i successi anni '70 e '80. Info 040/3481379.

DOMANI

CORSIA STADION. Via Battisti 8 - dalle 21 a notte inoltrata tornano i Kasinisti. Info 040/7606062.

MUSIC DOC. Galleria Tergesteo, dalle ore 21.30. Serata all'insegna della musica evergreen, cabarat e danza.

CANADIAN AMERICAN BAR. Via Oriani 2 - La notte a tempo di musica House e revival. 040/771642.

BUFFET LUCIANO. Scala Belvedere 4. Di scena il chitarrista Denis Pucci e la sua band di Funky e Blues.

CAFFÈ DI MAR. Via San Nicolò. Proposte musicali attinte dal meglio degli anni 70 e 80.

TRATTORIA PIZZERIA SPETICH. Strada di Fiume 425. Nuovamente alla ribalta di cugini di Gianfry.

MAKAKI DISCO BAR. Viale XX Settembre 39/a. Dalle ore 22 l'appuntamento è con Top of the Pop, le novità del momento del panorama dance e Pop curate da Robertino Dj. Info 040/367272.

MASCALZONE LATINO. Fine settimana immersi nel cima della Napoli tradizionale, nel cuore di Città Vecchia in via Cavana 12, in un ambiente originale e raffinato.

HIP HOP MUSIC. Piazzale del Gasperi a Montebello: Papastuff con la dance del momento. Info: 040/946894.

THE DUKE. Musica con Dj e festival del rum.

CARABET CARILLON. Il night club storico della città dalle ore 22 alle 5, spettacoli di strep tease e atmosfera frizzante. In via San Francesco 2. Info 040/371156.

DISCOTECA MACHIAVELLI. Continua l'appuntamento con «I sabati del Machiavelli» a base della migliore musica del momento - Viale Miramare 285.

(a cura di Francesco Cardella)

Domani sera al teatro San Giovanni una commedia in dialetto scritta da Gerry Braida

Ma sposarsi è proprio una gran fatica

«Sposarse, che fadiga!» è il titolo della seconda commedia in dialetto che andrà in scena domani alle 20.30 al teatro S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) e sarà replicata tutti i sabati e le domeniche fino al prossimo 10 novmbre.

Prevendita dei biglietti e prenotazioni dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Dopo il brillante esordio «P.A.T. Show» ritorna sul palcoscenico il «P.A.T. Teatro-Palcoscenico amatoriale triestino» con un interessante lavoro inedito di Gerry Braida che ha firmato pure la regia.

Le storie si ripetono perché tutto il mondo è paese: alla vigilia delle nozze gli sposi, Stefano e Barbara, e così gli amici e i relativi parenti sono nervosi e particolarmente irritabili. Ci sono ancora mille cose da decidere e da discutere. Non mancano improvvisi litigi anche fra i due promessi che pure dimostrano di volersi un gran bene. Ma ogni contrasto potrebbe risolversi nel migliore dei modi se, poco prima del fatidico sì, non spuntasse dal nulla un misterioso avvocato, giunto dalla lontana America, con delle notizie e proposte a dir poco sconvolgenti.

Ed ecco riaffiorare storie passate che si credevano sepolte e turbano in particolare i sentimenti della sposa: sulla sua vita pesa la figura del padre scomparso improvvisamente da casa vent'anni prima per inseguire un amore irresistibile.

A questo punto la tensione aumenta in un crescendo di situazioni imprevedibili, con sviluppi esilaranti e la vicenda ci coinvolge sempre più fino al colpo di scena finale, assolutamente non scontato.

Il cast della commedia è composto dagli attori Martina Pietrobon, Laura Degrassi, Davide Heller, Frida Furlan, Gino Tomsich, Enzo Succhielli, Franco Morol e dai debuttanti Monica Perissini e Andrea Fornasiero.

Le scene di Marco Marchesi e Umberto Perissini; le luci e gli effetti sonori di «Tobia» Garrappa.

Liliana Bamboschek

Il «Pat Teatro» durante le ultime prove della commedia.

Associazione de Banfield

Concorso sulla Terza età

L'Associazione Goffredo de Banfield, al fine di stimolare l'interesse e la partecipazione per le tematiche riguardanti gli anziani e contribuire a mantenere vivi i legami di affetti, valori, esperienze e cultura tra il mondo dei vecchi e quello dei giovani bandisce un concorso a premi per gli alunni delle scuole triestine. I volontari dell'Associazione hanno consegnato il bando del concorso a tutte le scuole, accompagnato dalla locandina che riproduce l'autoritratto del 1898 di Camille Pissarro.

L'Associazione auspica una buona partecipazione perché le tematiche proposte possono rappresentare occasione per parlare in classe della vecchiaia e dei sentimenti che quest'età suscita nelle generazioni più giovani.

Accordi da ripudiare

Generalmente gli interventi di Silvio Stefani – segretario della federazione delle Associazioni degli esuli – sul tema dei «beni espropriati» mi trovano d'accordo; non è però così per il suo ultimo intervento sul Piccolo del 16 ottobre, di cui non condivido la ricostruzione e l'interpretazione di alcuni momenti relativi agli espropri titini e ai successivi passi del governo italiano. È vero che tutto era cominciato con gli espropri effettuati in violazione del Trattato di pace; ma il governo italiano non era rimasto con le mani in mano.

Protestò in forma ufficiale con Belgrado, che però rispose proponendo lo scambio beni-debito di guerra. Stefani osserva che l'Italia «non protestò nelle opportune sedi internazionali». Ma in quali sedi e con quali prospettive?

Allora nessuno poteva ingerirsi negli affari interni di un Paese d'oltre cortina e la Jugoslavia avrebbe sicuramente risposto che il suo ordinamento interno non consentiva l'esistenza della proprietà privata. L'unico risultato sarebbe stato un inasprimento dei rapporti interstatali con l'aggravamento del danno subito. L'Italia perciò aderì alla trattativa, non perché la trovasse conveniente, come spesso è stato detto e scritto, ma perché non aveva altra via per salvare il salvabile.

Perciò gli accordi che ne scaturirono furono sostanzialmente imposti e, nella situazione attuale, potrebbero e dovrebbero essere ripudiati, anche perché Lubiana e Zagabria hanno già annullato le nazionalizzazioni titine, che erano state la causa prima di quegli accordi; e se la causa è diventata nulla, non può continuare a essere valida la sua conseguenza.

Sergio Borme
Pavia

IL CASO

Un lettore sulla ventilata vendita della stazione di Campo Marzio

Giù le mani dal nostro museo

La stazione di Campo Marzio potrebbe anche diventare un centro commerciale.

Giù le mani dal Museo ferroviario. Ho appreso da un articolo de Il Piccolo del 21 ottobre della possibile vendita a privati, da parte di «Centostazioni Spa», della stazione ferroviaria di Sant'Andrea. Si ipotizza di fare al suo posto un centro commerciale. Che fine farà l'attuale Museo ferroviario allestito con tanti sacrifici da volontari appassionati?

Si potrebbero indirizzare i privati a considerare un potenziamento della struttura museale intensificando i viaggi turistici lungo il percorso della Transalpina. Un binario per tre popoli. Austria, Italia e Slovenia (con la sua entrata in Europa) potrebbero essere coinvolte con ricadute economiche notevoli. La stazione asburgica di Sant'Andrea è un pezzo di storia triestina che non deve essere dimenticata.

Ferruccio Klingendrath

Segnali pericolosi

In via San Francesco tra le vie Palestrina e Carducci sono cambiate le zone di sosta e di conseguenza la viabilità per necessità di un cantiere ubicato nelle vicinanze dell'ex cinema Fenice. I nuovi segnali stradali sono stati posizionati in modo errato, non rispettando quanto prescrive il Codice della strada. L'impianto non può sporgere dal bordo carreggiata (deve rimanere all'interno del marciapiede). Quindi ci può essere un pericolo per i veicoli che transitano. Nell'eventualità che qualche mezzo si arrechi dei danni a causa della segnaletica, mi chiedo: chi deve rifondere il danno? L'amministrazione comunale o l'impresa che ha materialmente eseguito il lavori?

Fabio Deltreppo

Razzismo allo stadio

Un grosso e fraterno abbraccio a Loris Del Nevo per il suo gesto di estrema civiltà, durante l'ultima partita al Rocco. Nel secondo tempo, per un fallo assolutamente veniale su di lui, da parte di un giocatore di colore, in curva si è scatenato un putiferio di «bu-bu», fischi e imprecazioni contro gli africani.

Il nostro centrocampista si è sbracciato vigorosamente più e più volte per chiedere un po' di rispetto e, praticamente, è riuscito a raggiungere lo scopo.

Soltanto un gruppetto, più entusiasta degli altri, ha intonato in coro «Boia chi molla...» (voleva essere un inno alla fratellanza tra i popoli?). Encomiabile l'atteggiamento del calciatore, riprovevole quello degli scalmanati che non hanno risparmiato i «bu-bu» a ogni tocco di palla dei giocatori di colore.

Eppure hanno giocato qui Aubame e Nzamba e si parla (fantacalcio?) di un presunto arrivo in rossoalabardato di Zalayeta o M'boma. Ariani un po' abbronzati, immagino.

In quanto all'africano, credo che il calciatore preso di mira sia brasiliano, mentre l'unico vero africano è il giovanotto cui si cerca di vendere parte delle quote sociali.

Quello porta i soldi però, e sarà un africano pregevole.

Non ci si può aspettare molto di più da tifosi che annoverano tra le loro file un filosofo che dalle colonne di questo quotidiano ci ha spiegato che lui allo stadio ci va per fare politica, soprattutto per l'Istria italiana per la quale è disposto a immolarsi.

Forse sbagliando, io al Rocco ci vado con la segreta speranza che il pallone varchi più volte possibile la linea della porta avversaria, e non mi riesce facilmente comprensibile lo sventolio di bandiere con la capretta. Mi perdoneranno i più esagitati, ma dell'Istria non me ne importa poi molto, soprattutto quando assisto a una partita di calcio della squadra di Trieste che gioca con la maglia rossoalabardata. Sto sbagliando qualcosa?

Willy Piccini

LA SCUOLA

Le attività didattiche della «European Summer School of Classics»

Dal «Petrarca» all'Università

Siamo il gruppo di studenti del liceo Petrarca che è stato ammesso, superata una selezione in giugno, a partecipare alle attività della «European summer school of classics». Desideriamo esprimere, anche a nome dei nostri compagni del liceo Dante, la nostra gratitudine al dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste per l'interessante opportunità che ci ha offerto.

Il seminario ci ha permesso di accedere all'Università e ci ha aperto nuovi orizzonti. Ringraziamo i docenti per la loro grande disponibilità e per essere stati capaci di confermare in noi un forte interesse per la cultura classica. La visita archeologica guidata al Teatro Romano e agli scavi del progetto Crosada (Urban) sono stati il felice coronamento di un'esperienza bellissima.

Lettera firmata

Disponibilità sull'autobus

Il 20 settembre alle ore 18.15 ero in attesa dell'autobus della linea 3 in partenza alle 18.20 da via Ghega. Purtroppo, salendo sull'autobus dall'entrata dalla parte del conducente, mi sono infortunata battendo la tibia sull'orlo dello scalino. Molte persone presenti nell'autobus mi dimostrarono interessamento e partecipazione. Desidero ricordare in modo particolare una gentile signorina e il suo compagno. Mi hanno aiutato a salire, mi hanno fatto accomodare e si sono preoccupati, con i mezzi di fortuna a disposizione, di tamponarmi il sangue che colava dalla ferita. Non solo: alla loro fermata di arrivo, in pendice Scoglietto, non sono scesi, ma hanno proseguito e hanno garbatamente insistito per accompagnarmi a casa. A me, che dovevo affrontare la discesa, è stato di gran sollievo l'appoggiarmi al braccio del giovanotto. Desidero esprimere a queste due care persone la mia riconoscenza per la loro premura e disponibilità e spero si presenti l'occasione per un incontro.

Mary Trebbi

I servizi guasti

Scrivo per chiedere se sia «normale e regolare» che una pizzeria-bar in largo Barriera Vecchia, con panche, sedie e tavolini, abbia da mesi i servizi sanitari col foglietto «guasto». Non si dimostra poco rispetto per i clienti?

Giuseppina Vespignani

Nozze d'oro per Angela e Vittorio

Angela e Vittorio festeggiano i 50 anni di matrimonio. I più cari auguri dalle figlie Novella e Patrizia, assieme ai generi Antonio e Giuseppe.

50 ANNI FA

25 ottobre 1952

● Trionfo ieri sera al Politema Rossetti per la rivista «Gran baraonda» di Garinei e Giovannini, interpretata dalla Compagnia di Wanda Osiris. Accanto alla «Wandissima», il Quartetto Cetra, Alberto Sordi, Enzo Turco, Gianni Agus e Ermanno Roveri, oltre alle «soubrettine» Dorian Gray, Silvana Blasi e Mirella Gagliardi con le Bluebell.

● Un meccanico triestino, Francesco Germek, ha inventato un dispositivo silenziatore da applicarsi al tubo di scarico dei motori a scoppio, specialmente motoscooter. Esso va applicato al posto della normale marmitta, senza con ciò diminuire la resa del motore.

● In coincidenza con il 40.o anniversario di vita del Liceo «Petrarca», è stato festeggiato il prof. Federigo Ghersa, che ha tenuto la cattedra di matematica e fisica fin dalla fondazione dell'Istituto.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Scorie radioattive

LA PAROLA AI POLITICI

Gli Amici della Terra dopo tre mesi dalla presentazione del rapporto sulle indagini svolte nell'ex discarica per inerti di S. Croce, rapporto presentato al ministero dell'Ambiente, all'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa) e alla locale procura della Repubblica, sollecitano l'intervento delle istituzioni per arrivare finalmente a un intervento concreto che preluda alla bonifica integrale dell'area contaminata.

Fino ad ora infatti, nonostante venisse indicata l'urgenza di un intervento di accertamento del tipo di rifiuti sepolti nella misteriosa discarica gestita dalla ditta Ecormed (fallita), anche a seguito delle tracce di radioattività rilevate in superficie (proprio dove risultano essere sepolte numerose masse metalliche), non sembrano essere ancora state avviate le opportune indagini (l'area non è stata sequestrata) da parte degli organi inquirenti.

La pericolosità della situazione è determinata dalla possibile presenza nell'area della discarica di notevoli quantitativi di rifiuti tossico-nocivi, tra cui scorie radioattive, che, se non asportati continueranno ad avvelenare il sottosuolo producendo danni incalcolabili.

La nostra associazione ritiene indispensabile che l'area dell'ex discarica venga sottoposta ad approfonditi controlli con l'utilizzo di tecniche avanzate (sulla base di quanto già fatto dai tecnici del dipartimento di Geofisica dell'Università che hanno svolto, con gli Amici della Terra, le indagini sul sito inquinato) quali il georadar, la magnetometria, la riflessione sismica.

Una volta individuati con precisione tutti i rifiuti sepolti (si tratta di masse metalliche che potrebbero essere i fusti con materiale radioattivo) bisognerà procedere con dei precisi carotaggi per verificare il livello di contaminazione del terreno alle varie profondità.

Solo dopo questi indispensabili controlli sarà finalmente possibile recuperare i rifiuti che da anni giacciono sepolti a varie profondità nell'area dell'ex discarica.

Roberto Giurastante
Amici della
Terra Trieste
Delegazione Fvg

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un volume di Giovanni Carrari (edito da Lint) racconta il diffondersi del culto a Trieste*

Maria Teresa disse «no» ai protestanti

Solo l'Editto di tolleranza di Giuseppe II diede il riconoscimento alla comunità

Una cartina di tornasole la presenza dei protestanti a Trieste: la consistenza delle loro comunità, infatti, aumenta con il progredire e diminuisce con il declino della città. Non si vuol dire però che questo parallelismo sia da ascrivere a loro merito o demerito, tuttavia esiste uno stretto collegamento fra l'espandersi delle attività commerciali e finanziarie e l'incremento di immigrati di area europea. Ma c'è anche il richiamo di un clima culturale in linea con gli ideali protestanti: finché a Trieste si respira aria di cosmopolitismo liberale e di convivenza tra etnie diverse, i culti evangelici troveranno corrispondenza di valori e collaboreranno, mettendo a disposizione risorse e talenti, all'amministrazione e all'economia della città. Invece, di fronte alla chiusura in un nazionalismo sempre più marcato, il loro impegno pubblico viene meno, non solo per la fedeltà alla cosiddetta «nazione triestina», vista come «patria di più patrie», ma anche per il pluralismo intrinseco alla loro estrazione.

Infatti, i protestanti a Trieste provengono non solo dall'Impero asburgico, ma anche da Svizzera, Francia e dai Paesi anglofoni. E, visto il fondamentale spirito di collaborazione che li accomunerà, superando differenze teologiche e dogmatiche in nome di una solidarietà cristiana, nei momenti di difficoltà saranno capaci di scambiarsi sostegno economico, luoghi di culto e officianti, senza badare se sia il pastore elvetico a predicare ai luterani, o il metodista ai valdesi.

Sono dati tratti dal corposo libro di Giovanni Carrari, «Protestantesimo a Trieste», edito dalla Lint (che viene presentato domani, alle 17.30, nella chiesa di San Silvestro a Trieste, da Giancarlo Hofer, presidente del Centro «Schweitzer», da Dea Moscarda dell'Università di Trieste e da Pierpaolo Dorsi, soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia), scritto nella duplice veste di storico e di pastore delle Chiese riformate e di quella metodista. Un doppio punto di vista, quindi, per affrontare la prima opera esaustiva sul rapporto tra Trieste e le comunità evangeliche tra '700 e '900, con un accenno di cronaca attuale.

Carrari comincia con l'abbattere un mito: chi ha detto che Maria Teresa fosse un esempio di tolleranza religiosa? Sarà vero per quanto riguarda ebrei e ortodossi, ai quali venne concessa la libertà di culto, ma non per i protestanti, che dovettero aspettare l'Editto di tolleranza di Giuseppe II per ottenere il riconoscimento. Questo diverso trattamento, come spiega Carrari, era dovuto al retaggio di due secoli di guerre di religione in Europa, ma anche perché era rischioso aprire un «altro focolaio» a Trieste, mentre era stata a fatica ricondotta al cattolicesimo l'Austria inferiore.

Collegata strettamente alle vicende della città, la presenza dei protagonisti ne favorisce lo sviluppo economico; basti fare il nome di qualche grosso imprenditore: Alfredo Escher, tra i fondatori dell'Arsenale di San Marco, Antoni Bischoff, proprietario della famosa ditta di liquori, Ermanno Hausbrandt, attivo nel ramo del caffè. Alcuni esponenti più in vista partecipano al Consiglio comunale, sono membri della deputazione della Borsa, presiedono alla Camera di commercio. Tra '700 e '800 le diverse comunità si distinguono per le attività svolte: mentre gli elvetici eccellono come pasticcieri, fondando diversi posti di ristoro come il «Caffè all'Austria» o il «Caffè alla Borsa», i luterani sono perlopiù mercanti e imprenditori commerciali. Bisogna aspettare il 1918 per l'ingresso dei valdesi, con l'arrivo di soldati e funzionari italiani per sostituire le persone allontanate da Trieste dopo la guerra. Poiché la comunità elvetica, data la nuova situazione politica, propendeva per un pastore di lingua italiana, nel 1927 fu stabilita una convenzione che accomunava i culti, le attività ecclesiastiche e il pastore della Chiesa elvetica e valdese. Questa convenzione, tuttora in vigore, ha prodotto un'integrazione fra le due comunità.

Programmata nell'ambito di un'operazione missionaria la partenza della Chiesa metodista, che a Trieste ebbe un pastore prima ancora di contare su una comunità. Felice Dardi, mandato a predicare alla popolazione locale, adottò uno stratagemma per aggirare il divieto di celebrare il culto in pubblico: limitò l'accesso ai tesserati. Nonostante fosse a più riprese denunciato e condannato all'arresto e perfino alla chiusura della chiesa, collocata su Scala dei Giganti, Dardi stravolse con successo la rinuncia al proselitismo tipica della tradizione evangelica.

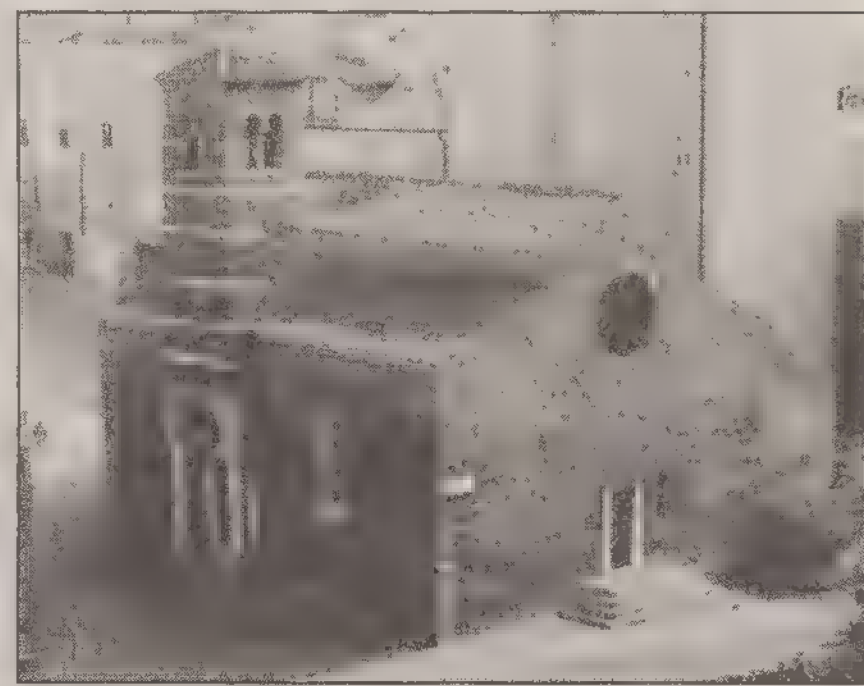
Una stampa dell'Ottocento raffigura l'antico cimitero evangelico, in via del Monte.

La compartecipazione in affari di persone appartenenti a religioni diverse viene descritta da Carrari come una particolarità di Trieste e come una carta vincente giocata nel suo sviluppo commerciale e finanziario. I protestanti parteciparono al primo costituirsi delle compagnie assicurative; ruoli di spicco ebbero due luterani: Giovanni Cristoforo Ritter è il primo presidente e uno dei maggiori azionisti delle Assicurazioni Generali, mentre Ermanno Lutteroth è tra i fondatori della Ras e rimane nel consiglio di amministrazione.

Notevole l'interesse per le attività filantropiche, svolte anche attraverso associazioni dedicate all'assistenza di poveri, vecchi e malati. Campioni di questa tendenza il lascito della baronessa Cecilia Rittmeyer per la fondazione dell'Istituto per ciechi e la fondazione di un «ospizio cristiano» per opera della baronessa de La Tour. Ma anche l'istruzione occupa un posto d'onore, comprensibile pensando alla necessità di alfabetizzazione per una religione che concede il libero esame dei testi sacri. Nel 1845 nasce la scuola elvetica e luterana, che si presterà come servizio alla città dopo l'abrogazione del divieto di frequenza ai cattolici.

In realtà, alla grossa apertura nei confronti del mercato, unendo capitali provenienti da varie nazionalità, non corrisponde a Trieste una cultura unica, che trasfonda in una base ideale la sua realtà cosmopolita. Carrari riprende l'immagine dell'arcipelago, dove i gruppi etnici dediti all'interscambio, ma incapaci di fondersi in un'entità nuova, rappresentano altrettante isole radicate nella loro identità.

Giorgetta Dorfles

Sopra, una bellissima immagine della Chiesa augustana di largo Panfili. Sotto la Chiesa di San Silvestro. Le foto sono tratte dal volume «Protestantesimo a Trieste».

SAGGI *Il nuovo libro del giornalista e scrittore legge il fenomeno Berlusconi in chiave internazionale*

Bocca: «Sopravvivremo al Piccolo Cesare»

È il frutto, dice, della degenerazione della democrazia occidentale

«Tutto discende dalla conclusione del conflitto fra comunismo e capitalismo. Che avrà anche avuto i suoi limiti, ma si trattava pur sempre di limiti ragionevoli. Il guaio è che oggi non c'è più nulla. E in questo nulla, in questo capitalismo anarcoide che tutto invade e impera, si sviluppa un fenomeno non solo italiano come quello del nostro "Piccolo Cesare"...».

Sì, Giorgio Bocca lo chiama proprio così, Silvio Berlusconi: «**Piccolo Cesare**», che è anche il titolo del suo ultimo libro (**Feltrinelli, pagg. 188, euro 15**), già da qualche settimana ai vertici delle classifiche di vendita.

«Nell'Italia degli anni Settanta o Ottanta - prosegue il giornalista, classe di ferro 1920 - un fenomeno come il suo non si sarebbe mai potuto verificare e sviluppare. Berlusconi è il frutto tipico della globalizzazione: se c'è un personaggio che è stato creato dal resto del mondo, quello è proprio lui. Non ci fossero stati la rivincita del mercato, la nascita di un nuovo capitalismo aggressivo, l'uso spregiudicato dei mezzi di informazione, uno come lui non sarebbe mai emerso».

D'Alema dice che il regime non c'è.

«E invece c'è, eccome. È un regime che decide di scegliersi i giudici, di annullare i processi, che si è impadronito delle televisioni, che caccia i giornalisti sgraditi, che attacca pesantemente i giornali colpevoli di pubblicare opinioni non allineate. Ciò in un quadro in cui si governa per perseguire i propri interessi, con l'uso sistematico della menzogna, la demonizzazione degli avversari, lo screditamento di tutte le istituzioni. Tutte queste cose sono l'espressione di un'anomalia italiana che però sta all'interno della più generale anomalia di tutte le democrazie occidentali».

Berlusconi fenomeno internazionale?

«Di certo lui non è un fenomeno strettamente italiano, ma il prodotto di una degenerazione della democrazia in atto in tutto il mondo occidentale: dall'America di Bush e del caso Enron, alla Francia in cui la sinistra vota in massa per Chirac trascurando l'opposizione a Le Pen, all'Inghilterra pseudolaburista di Blair, all' Austria di Haider fino all' Olanda di Fortuyn. Berlusconi è insomma il sintomo italiano di una malattia mondiale che si può individuare nel dominio assoluto del denaro sulla politica e nel liberismo sfrenato».

Lei tanti anni fa ha lavorato nelle sue televisioni. Avrebbe mai immaginato di ritrovarselo premier?

«Allora Berlusconi non si occupava di politica. Dopo la stagione nell'edilizia, il suo interesse era rappresentato dalla tivù, anzi, dalla pubblicità e dalla tivù. E va detto che era abilissimo, nell'inventarsi una televisione più moderna di quella proposta dalla Rai. Il guaio è che poi ha trasportato nella politica i metodi che usava per il piccolo schermo».

La televisione, intanto, non sembra godere di buona salute.

«La verità è che oggi la televisione è inguardabile. Non c'è differenza fra Rai e Mediaset. C'è stato un appiattimento verso il basso, verso la volgarità, verso la mediocrità. È l'effetto culturale di questa televisione sul Paese si vede tutto».

Un esempio?

«L'attenzione per il gossip, per il pettegolezzo da bassa portineria. Del resto, questa è una conseguenza inevitabile della situazione che si è venuta a creare. Se occuparsi di politica è oggi considerato argomento a rischio, se di certe cose si preferisce non parlare, ecco che si fa strada l'attenzione pruriginosa per i fatti degli altri, magari dei calciatori o delle piccole star televisive di turno».

Giorgio Bocca è nato a Cuneo nel 1920.

Tutto discende da Berlusconi o qualcuno è più realista del re?

«Berlusconi ha messo in movimento forze che non sono più controllabili, oltre che assolutamente non democratiche. Questo governo ha al suo interno ministri che ignorano l'abc della democrazia, che credono soltanto nella legge del denaro e del più forte. E in questa situazione c'è qualcosa che ricorda nemmeno troppo da lontano l'avvento del fascismo».

Eppure, nel libro lei dice che qualche speranza rimane.

«Sì, perchè di fatto, nonostante tutta questa propaganda, oggi l'Italia è un Paese diviso in due. La maggioranza su cui può contare Berlusconi è forte in Parlamento ma aleatoria nei fatti: basta che l'ala cattolica del suo schieramento si ricongiunga con la Margherita (e a ogni sparata di Bossi o La Russa ci andiamo assai vicino...) ed ecco che i conti non tornano più».

Il ribaltone, insomma, è possibile?

«Secondo me sì. Anche se l'uso della ragione oggi rischia di essere del tutto inutile. Quelli che funzionano sono solo i moventi irrazionali. E le previsioni sono dunque impossibili. Se questo regime - perchè di regime, ribadisco, si tratta - durerà a lungo e si consoliderà, o se invece farà un clamoroso flop, lo sapremo solo a cose avvenute».

Intanto, a colpi di maggioranza, si può cambiare anche la Costituzione...

«Beh, è chiaro che il nostro Piccolo Cesare, finchè può, ogni giorno che passa dà una bella picconata allo stato di diritto. Ma sul futuro io non sono apocalittico: l'avvenire è imprevedibile e le risorse di adattamento dell'uomo sono enormi. Abbiamo resistito al nazismo, possiamo tranquillamente resistere anche a Berlusconi».

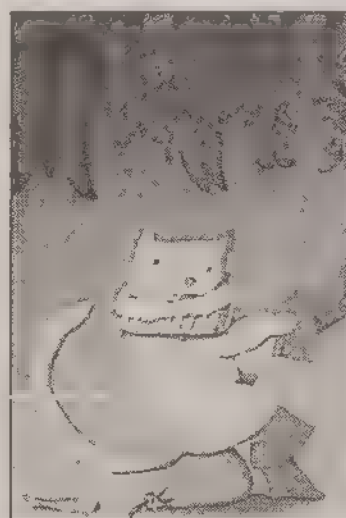
Carlo Muscatello

MOSTRA *Viene inaugurata domani la ventesima Rassegna*

I gatti d'autore disegnati a matita fanno la parte del leone a Sàrmede

TREVISO L'ospite della XX edizione della Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sàrmede, che si apre domani, è il gatto. Un ospite ambivalente, perché se è vero ch'esso per Sàrmede viene dopo (negli anni scorsi) a Pinocchio, alla Strega, all'Orco, al Folletto, al Drago e via elencando, sempre interpretati da quei professionisti della «figura» disegnata destinata a entrare tra le pagine del libro di cui è fruitore il bambino, non fa questa volta soltanto riferimento alla fiaba («Il gatto con gli stivali») di Perrault, il gatto dell'«Alice» di Carroll o, ancora, della favolistica disneyana. Il gatto è soprattutto quella creatura viva che ci fa compagnia, nonostante la sua apparente dignitosa indifferenza.

Il gatto è, ancora, il protagonista di una lunga storia. Quella che lo vede «conservare una natura elegantemente misteriosa e inquietante – come scrivono nel catalogo della mostra Marzio Favero e Luca Zaia, rispettivamente assessore alla cultura e presidente della Provincia di Treviso, enti che insieme al Comune di Sàrmede consentono alla ormai prestigiosa rassegna di rinnovarsi anno dopo anno – che gli assicurò una profonda considerazione presso le antiche civiltà», elevato addirittura dagli antichi egizi agli altari, facendone una divinità, tanto da venire condannato a morte chi ne uccideva uno, al contrario di ciò che accadde nel Medioevo quando il gatto, soprattutto se nero, era veduto come un messo del diavolo in terra, e tale lo considerava Sant'Agostino. Bruciato addirittura sul rogo con la strega sua padrona – scrive nel suo dotto intervento l'etologo Giorgio Celli – e durante molte saghe paesane buttato giù dalle torri o sepolto vivo. Cosa questa – aggiungono Favero e Zaia – che costò carissima agli europei dell'epoca che si trovarono a fare i conti con le pestilenze portate dal suo eterno nemico, il topo.

La sfilata di illustrazioni che occupano la sezione della Mostra di Sàrmede dedicata al gatto, sfiora appena tutte queste considerazioni storiche. Semmai, nelle creazioni degli artisti che hanno voluto impegnarsi in questo senso, taluno come Octavia Monaco e Alessandra D'Este già in confidenza da tempo col felino domestico avendovi dedicata attenzione con più libri, affiora quella che il citato Celli chiama «magia» del gatto. Una serie di raffigurazioni gattesche che stanno tra la favola e la evocazione delle qualità benefiche (secondo nuove convinzioni scientifiche, capaci di frenare l'insorgenza dell'infarto o di curare la depressione) di questo felino domestico. Solo se sappiamo come tenercelo vicino.

La mostra di Sàrmede non rinuncia ovviamente, a quello che è l'altro suo settore, dedicato all'illustrazione a tema libero. Al quale partecipano con loro lavori figurinai d'una ventina di Paesi. Quarantacinque, per la precisione. Appartenenti a culture differenti e distanti, oppure accomunate da un resistente filo che sa comunque di poesia. Opere nella loro versione originale, appese alle pareti come quadri.

Molti sono i nomi ricorrenti. Per l'Italia quelli di Nicoletta Costa, triestina, che da un bel po' di anni naviga col suo arabescato talento sulla cresta dell'onda di una ripetuta conferma editoriale. Di Emanuele Luzzati, di Stepan Zavrel, lo scomparso ideatore dell'incontro di Sàrmede, che ha lasciato in eredità un inesauribile bagaglio di lavori eccelsi. E vi sono gli altri, i tanti stranieri che si affollano intorno a questa cittadina della Marca trevigiana con commovente fedeltà. Dal cèco Jindra Capek al giapponese Shomei Yoh, e ancora la brasiliana Marilda Castanha, il polacco Jozef Wilkon, lo spagnolo Ulises Wensel...

La mostra sarà visitabile, con ingresso gratuito, fino al 20 dicembre.

Elio Barbisan

ARTE *Presentata per la prima volta a Strasburgo una tavoletta raffigurante la testa di una «figura dolcissima»*

Riappare la Madonna di Leonardo

Il piccolo dipinto, già tolto dalla mostra, verrà sottoposto a ulteriori esami

STRASBURGO E apparsa una nuova opera di straordinaria fattura sotto una tavoletta raffigurante la testa di una Madonna attribuita alla scuola di Leonardo. Ciò che tutti si augurano è che possa essere opera del maestro di Vinci. La scoperta è avvenuta due giorni fa, in diretta, davanti ai presenti all' inaugurazione della mostra «Leonardo Da Vinci. L'artiste de la science», organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura, diretto da Gina Giannotti, nel Palais Imperial du Rhin a Strasburgo.

Il curatore della mostra Alessandro Vezzosi, direttore del Museo Ideale a Vinci (Firenze), ha infatti presentato per la prima volta in pubblico una tavoletta di 24x20 centimetri, raffigurante la testa di una Madonna che ricorda la «Vergine delle rocce» e che non era mai stata esposta prima d'oggi. Il piccolo dipinto (appartenente ad una collezione privata) quando si trovava negli Stati Uniti, nel 1962, era stato selezionato per la mostra «Capolavori dell'arte europea a Las Vegas» ma per problemi di sicurezza non fu esposto. Era però già pubblicato tra le opere della rassegna con un'attribuzione a Leonardo che tuttavia, per Vezzosi, risulterebbe insostenibile «se ci si limitasse ad una semplice considerazione della superficie visibile a occhio nudo».

Lo studioso ha però intuito, solo studiando una foto del dipinto, che al di sotto dell'attuale superficie pittorica poteva esservi una pittura preesistente. Ha così suggerito un esame radiografico che ha subito dato dei risultati. Il dipinto è giunto nella sede della mostra pochi minuti prima dell'inaugurazione e al termine della cerimonia la strumentazione a raggi infrarossi ha rivelato la presenza, sotto una pittura di superficie piuttosto rigida, di una «figura dall'espressione vivace e dolcissima, dai profili e dai chiaroscuri raffinati».

«E una immagine di altissima qualità - ha osservato Vezzosi - elaborata con evidente maestria. Laddove la veste sembra a prima vista solo appuntata, i raggi hanno fatto apparire anche una spilla che ricorda la "Madonna di Monaco" e "La Vergine delle rocce"». Vezzosi, rinviando le prime risposte ad ulteriori esami scientifici e storico-critici, si è chiesto se si tratta di un'opera a sè stante o di uno studio preliminare di Leonardo stesso, oppure di una variante eseguita con la collaborazione di un assistente.

I primi esami forse non hanno ancora rivelato tutto quello che il quadro ha occultato per secoli e il direttore del Museo Ideale di Vinci ha già tolto la tavoletta dalla mostra (che rimane aperta fino al 30 novembre) per sottoporla ad ulteriori esami non distruttivi. Presto l'opera dovrebbe riapparire in Toscana, proprio nel nuovo allestimento del Museo Ideale Leonardo Da Vinci.

È morto Adolph Green (87 anni), paroliere di «Singin' in the rain»

NEW YORK Adolph Green, uno dei parolieri più famosi di Broadway e l'autore di musical leggendari come «Singin' in the rain» (nel 1952 ne venne tratto il film con Gene Kelly), è morto nella sua casa di Manhattan. Aveva 87 anni. Green era nato nel Bronx e aveva cominciato a lavorare a Wall Street, per pagarsi il «lusso» di fare l'attore. Ma la coscienza e il coraggio per la sua vera vocazione li scoprì quando conobbe Betty Comden, nel 1938. L'incontro, decisivo, segnò l'inizio di una collaborazione di circa sessant'anni - la coppia Camden and Green, sempre in ordine alfabetico nelle locandine teatrali - che portò i due nell'olimpo del teatro musicale americano. «On the Town» del 1944 con la musica di Leonard Bernstein, «Wonderful Town» che fece vincere a Comdend e Green uno dei cinque premi Tony per il teatro, insieme a «Singin' in the Rain» sono alcuni degli esempi della serie di testi nati per celebrare l'amata New York.

«Pinocchio» non ha rivali

Oscar: l'Italia sceglie Benigni

ROMA Sarà probabilmente il «Pinocchio» di Benigni ad essere indicato come sfidante italiano nella corsa all'Oscar per la categoria «miglior film straniero». La decisione ufficiale dei 381 giurati sarà presa entro il 31 ottobre.

Al Concordia di Pordenone

Rinviato Molière con Paolo Rossi

PORDENONE Rinviato lo spettacolo «Questa sera si recita Molière», con Paolo Rossi. La pièce, in calendario all'auditorium Concordia da mercoledì 30 a sabato 2 novembre, sarà recuperata l'8, il 25, 26 e 27 novembre.

GOSSIP

Hunziker: no ai soldi di Eros

A Michelle Hunziker, ex moglie di Eros Ramazzotti, non interessano i milioni del suo ex compagno. Intervistata dalla rivista tedesca «Tv Movie», la modella e showgirl ha detto di essere soddisfatta dei 500 mila euro ricevuti dopo il divorzio, accontentandosi al momento dei 5 mila euro mensili per il mantenimento della figlia Aurora. (Foto di Conrad Godly/Blob per Class)

TEATRO *Lo show della Guzzanti a Gorizia*

Sabina: «Io dico solo la varietà»

GORIZIA Tra le tante maniere in cui si può essere comici, Sabina Guzzanti ha scelto quella più naturale. Non strilla. Non ce l'ha fissa col sesso. Parla invece in toni civili. Dichiara le proprie idee in una lingua senza strafalcioni. Il che dovrebbe essere normale. Anche se non lo è nel mondo dei comici, dove il primato è del più aggressivo, o del più demente. Dove citare un organo riproduttivo o appioppare un insulto sono i sistemi più spicci per sgraffignare una risata del pubblico.

Se qualche volta l'ha fatto, e magari le è tornato comodo, nel nuovo spettacolo «GiuroDiDireLaVarietà», Sabina Guzzanti adotta uno stile diverso. A Gorizia, dove è andata in scena nel cartellone del rinnovato Teatro Verdi, non si è vista la sua Valeria Marini in abito da sirena. Né altre caricature che l'hanno resa famosa. E nemmeno la posta del cuore.

E' comicità politica quella di «GiuroDiDireLaVarietà», e certo non possono mancare l'imitazione di Berlusconi e quella di D'Alema. Ma la parte migliore dello spettacolo non viene quando Sabina si mette le loro maschere. Viene quando se le toglie, e mostra la propria faccia e adopera la propria voce. Allora «GiuroDiDireLaVarietà» si fa interessante. Sornionamente, dimessamente, una satira non banale stimola i succhi mentali del pubblico. Con considerazioni evidenti, ma che tanto evidenti non sono (D'Alema al centro-sinistra: «niente di più moderno di un'opposizione che fa opposizione a se stessa»). O così plateali da apparire alla fine sorprendenti (Berlusconi agli italiani: «perché insistere a dirvi la verità? è una crudeltà che non voglio infliggervi»).

Si capisce così che la stoffa di questa scrittura politica, non è di un qualsiasi intrattenitore satirico. Ci sono una precisione di bersagli e un filare di ragionamenti, coltivati raramente tra i comici. Infatti coautore del testo è quel Curzio Maltese a cui «Repubblica» affida i corsivi più sferzanti e sul Venerdì tiene una puntuta rubrica politica. Assieme, Maltese e la Guzzanti, sono una coppia agguerrita di guastatori di idee preconcette.

Poi, visto che non si può essere intelligenti 24 ore su 24, anche «GiuroDiDireLaVarietà» allarga il tiro e sfoglia il suo album di maschere: Mentana, Lucia Annunziata, la Fallaci... Ma siamo già nel risaputo, e allora tanto vale distrarsi e sentire la musica, che nella fattispecie non è solo musica d'accompagnamento e porta una firma autorevole, quella di Nicola Piovani. La eseguono dal vivo tre strumentisti.

Roberto Canziani

LIRICA *Al Verdi le repliche di «Werther»*

Brown e Chialli, voci di sogno e di dolore

TRIESTE Ci si è messa anche l'acqua alta e le repliche dell' opera inaugurale della stagione 2002-03 al Teatro Verdi, il «Werther» di Jules Massenet, hanno subìto un brusco contraccolpo per la sospensione della terza recita, quella di martedì scorso. Previste a tamburo battente, contemplavano l'alternanza dei cantanti impegnati nei ruoli dei protagonisti, quelli più faticosi da sostenere sul piano strettamente vocale ed attorno ai quali si condensa la musica più ispirata.

Sono infatti subentrati, fin dallo spettacolo in orario diurno la domenica successiva all' apertura, il tenore Stephen Marc Brown quale Werther ed il mezzosoprano Chiara Chialli quale Charlotte.

Già applaudito nell'«Attila» verdiano del bicentenario, l'artista americano conferma la sua propensione al lirismo ed al canto di charme; la sua prestazione culmina nelle famose «Strofe di Ossian» del terzo Atto, risultando apprezzabile per come sa fondere sogno e dolore con un'emissione misurata. Il buon materiale vocale di cui è dotato si scolora però verso l'acuto, mancando nell'irresistibilità dello slancio interiore.

Chiara Chialli tratteggia una Charlotte di spessore autentico, e fin dall'inizio sa velare di malinconia la tinta affettuosa della sua voce, della quale sa sfruttare il bel timbro mediano scolpendo la melodia con ampi fraseggi. Assieme al soprano Anna Skibinsky, una Sophie graziosa e molto musicale, crea nel duetto del terzo Atto, quello fra sorelle che spesso scivola quasi inosservato, un momento di grande fascino.

Daniel Oren

Il consenso non si fa attendere grazie soprattutto alla conduzione dal podio dove Daniel Oren, confermandosi particolarmente calato nel gusto francese, non esaspera il melodismo acuendo semmai l'interesse per l'ascolto attraverso la cura del dettaglio e la mobilità dell'espressione. Alla riuscita contribuisce la quieta tradizionalità della regìa e della messinscena, alla quale si perdona l'unica licenza poetica, quella di far spirare il protagonista all'aria aperta, sotto le vestigia un po' kitsch di un tempietto di Delfi.

Claudio Gherbitz

FESTIVAL *Da novembre a Pordenone*

Musica sacra, la via della pace tra popoli

PORDENONE La musica sacra è principalmente espressione del canto. La Torah lo dice tra le righe, anagrammate dai maestri della Kabbalah, che il mondo è nato per «voluttà di canto» e anche il Pentateuco si chiude con il «canto a Dio» di Israel. Significa che così come è cominciato, il mondo forse si riscatterà anche per un canto.

In dieci anni di festival di musica sacra non era mai successo che sullo stesso palco si trovassero a cantare insieme un musicista serbo croato, un attore e cantante ebreo, un cantante palestinese. E la via della pace scelta dalla direzione artistica (Eddi De Nadai e Franco Calabretto) nell'undicesima edizione del festival internazionale di musica sacra di Pordenone (16, 22 novembre e 16, 23 dicembre) presentato ieri nella casa dello Studente e che tra i quattro appuntamenti prevede un interessantissimo concerto dedicato ai «Canti della pace».

L'attore Moni Ovadia

Un progetto musicale del direttore del Theatrum Instrumentorum, Aleksandar Sasha Karlic, condiviso con la voce di Moni Ovadia e il cantante palestinese Faisal Taher, che sarà di scena lunedì 16 dicembre alle 20.45, come terzo concerto, nell'auditorium Concordia di Pordenone. La rassegna si aprirà invece sabato 16 novembre nel duomo cattedrale di San Marco nel segno della tradizione con il concerto dell'orchestra barocca Giovan Battista Tiepolo del Friuli Venezia-Giulia, tra ouverture, cantate di Bach e i mottetti di Vivaldi e Bonporti.

Venerdì 22 novembre, sempre nel duomo di Pordenone, il gruppo corale Quadrivium diretto da Luigi Azzolini metterà insieme un accostamento di testi sacri tradizionali musicati da autori del Cinquecento e contemporanei confrontando così il Magnificat di Palestrina con la versione moderna di Arvo Pärt.

Lunedì 23 dicembre, per l'ultimo appuntamento del festival nell'auditorium Concordia si esibirà un fantastico gruppo a cappella tedesco, Die Singphoniker, capace di passare dai canti e le serenate di Saint-Saens a Stevie Wonder.

Teresa Bobich

LIBRI

Viene presentato oggi all'Istituto giuliano il volume di Ezio Bortul sulla storia del popolo istroromeno

Vlahi, un peregrinare orgoglioso per natura

TRIESTE «Chissà se si è concluso il peregrinare del popolo Vlahi. Itinerante per natura, proviene da una regione sconosciuta, individuata in una Romania dei tempi che furono fino ad una vita nuova in America con dei Vlahi che, pur accettando il moderno, parlano la stessa identica lingua di allora, rimanendo sempre orgogliosamente di animo Vlaho». E chi lo sa se davvero i Vlahi hanno trovato una patria. Se lo chiede, affettuosamente, **Ezio Bortul** che per le edizioni Battello ha pubblicato **«Vlahi»** (la cui presentazione è prevista oggi, alle 18.30, nella sede dell'Istituto giuliano accanto alle tavole originali di Marino Cassetti che illustrano il volumetto). Un racconto - come suggerisce nell'introduzione Emil Petru Ratiu - «che ha le radici impiantate in un passato lontano, così come trasmesso dai ricordi delle ultime generazioni di istrorumeni, la cui mancanza di particolari e di precisione lo rende quasi mitico, leggendario».

Questa è la storia di un popolo narrata con pochissime, asciutte pennellate. L'epopea «formato Bignami» prende spunto dal giovane Riko, pescatore non per scelta ma per necessità che, dopo tanti mesi di lavoro, torna a casa. Dopo mille peripezie, ecco Riko e il resto del villaggio alla ricerca di una qualche terra più fertile. La direzione è quella del monte Maggiore. Sotto di loro il lago, con attorno pascoli, alberi, colline, ruscelli. Un primo gruppo si ferma a Sottomonte, un altro ai bordi del lago, un altro ancora sale a Brdo. In poco tempo le baracche di Valdarsa diventano case. Alcuni trovano lavoro nei dintorni, chi nella miniera di carbone, chi a Fiume o a Pola.

Questo «isolamento» dorato resiste fino alla chiamata alle armi dell'Impero Austro Ungarico. Nella prima guerra mondiale, servono «la» patria che nessuno sente propria. Arrivano i militari italiani. La seconda guerra mondiale è alle porte. Molti Vlahi vengono mandati in Russia. La zona montuosa ben si presta alle «scaramucce» tra militari tedeschi e partigiani. I rastrellamenti, le fucilazioni, colpiscono anche Valdarsa. La storia si ripete: i Vlahi scelgono altre terre. Chi l'Italia e Trieste, molti l'America, qualcuno l'Australia, altri il Canada. Valdarsa si svuota. E chissà se si è concluso il peregrinare del popolo Vlahi.

Donatella Tretjak

CINEMA *Al Festival in corso a Trieste arriva stasera uno degli ospiti più illustri*

L'America Latina di Pontecorvo

Intanto il film «Negocio Redondo» si candida per la vittoria

TRIESTE Il Festival del Cinema Latino-americano passa il giro di boa, raccogliendo un buon successo di pubblico e in attesa di uno dei suoi ospiti più illustri: Gillo Pontecorvo. Il regista dovrebbe infatti arrivare a Trieste stasera in veste di presidente dell'Istituto Internazionale per il Cinema e l'Audiovisivo dei Paesi Latini, per incontrare i registi latinoamericani presenti al festival.

Intanto la giuria composta da Silvano Agosti, Franco Avicoli, Jorge Ruffinelli, Francisco Lòpez Villarejo e Faride Zeràn Chelech, tutti esperti internazionali del settore, continua a valutare, a quanto pare senza grosse discordanze, i film della sezione concorso. I quali, almeno per quanto riguarda quelli fin qui presentati, hanno tutti un aspetto comune: che siano di carattere storico, drammatico o sentimentale, restano percorsi da un sottofondo di amara disillusione. Così capita anche per il bel film cileno «Taxi para tres», che comincia ricordando i toni leggeri della commedia all'italiana e progressivamente si tinge di sfumature drammatiche, fino a sfociare in un finale tragico e liberatorio.

Una scena del film cileno «Taxi para tres».

Il regista Orlando Lubbert racconta la storia di uno strano trio di spiantati: un tassista, strozzato economicamente dalle rate del mutuo per la macchina, e due ladruncoli poco abili e vagabondi. Costretto ad accompagnarli in un «lavoro sporco» in cambio di alcuni pesos, il tassista prende presto gusto ad ottenere denaro facile e continua a rubare con loro, ospitandoli addirittura nella sua famiglia. La voglia di rivincita e la dura sopravvivenza quotidiana fa nascere fra i tre un legame di mutuo soccorso, di necessità reciproca e anche di affetto, spinto però ai limiti della morbosità; tanto che, per il tassista, l'unico modo per uscire dal vortice dei furti e dalla crescente avidità sarà quello di spezzare in modo netto questo rapporto, uccidendo i due amici.

Di tutt'altro tono invece il film venezuelano «La pluma del arcangel» di Luis Manzo, apologo delicato che fa scendere, in un piccolo villaggio di montagna negli anni Trenta, l'arcangelo Gabriele, per ristabilire la giustizia e l'equilibrio fra i suoi abitanti vestendo le false spoglie di un telegrafista. Gabriele altera infatti i messaggi pieni d'odio che arrivano al paese da parte del terribile dittatore, cambiando i destini delle persone e seminando un clima di spensieratezza. Il film, splendidamente fotografato ed elegante nella messa in scena, non va però aldilà della bella favola consolatoria di ribellione al potere.

Gillo Pontecorvo

Tre amici, un vecchio camioncino sgangherato, un viaggio col miraggio dell'affare perfetto, quello che ti mette a posto per la vita: con questi ingredienti, semplici ma efficacemente dosati, la commedia cilena «Negocio Redondo» di Ricardo Carrasco Farfàn si candida alla vittoria del festival.

La vicenda ha inizio quando il «negro» Torres, dopo anni, torna da Santiago alla sua terra natale Cunco per il funerale della madre. Lì ritrova i suoi vecchi amici, il buffo «Guatòn» Molina - che pare uscito da un film di Ken Loach - e l'impulsivo «Chico» Mario: basta poco perché rinasca l'antico legame e lo spirito fraterno che li univa. Insieme a loro decide di formare una società, al fine di comprare frutti di mare dai pescherecci della costa per poi rivenderli alle genti della Cordillera in occasione delle festività pasquali. I tre partono così per un lungo viaggio a bordo di un ammaccato pick-up Chevrolet, comprano i molluschi e ritornano convinti di aver fatto un grande affare: ma non è che l'inizio di un sacco (anzi, sette sacchi) di guai, tra disavventure, incidenti stradali e strani personaggi in cui s'imbattono lungo il tragitto.

La commedia, opera prima del cileno Carrasco Farfàn dal passato di documentarista e regista televisivo, ha già ottenuto vari riconoscimenti al festival latino di Miami e di Huelva, Spagna. Sorretto da un impianto da road-movie, il film è vitale, brioso, colorato, pieno di verve e di gioia di vivere, così raro in mezzo a una marea di tematiche sociali, disagi ed emarginazione. I paesaggi naturali incantano ma è evitato l'effetto cartolina, la musica, mai invadente, punteggia l'azione con il tipico connubio di guitarròn e fiati.

Elisa Grando
Federica Gregori

RASSEGNA *Domenica si chiude con Mirko Ballico*

Gli Itinerari organistici puntano molto in alto

TRIESTE Volge alle ultime battute l'appuntamento con il «Settembre musicale» che si concluderà domenica con la performance del giovane concertista Mirko Ballico nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù. Quarantatré concerti, una trentina di interpreti in due mesi: sono questi i numeri della manifestazione ideata dalla Cappella Civica di Trieste e giunta alla venticinquesima edizione, che quest'anno si è trasformata in un festival internazionale («Itinerari organistici»). Il risultato è la positiva risposta da parte del pubblico, come sottolinea il direttore artistico Marco Sofianopulo, che vede proprio nella collaborazione culturale la premessa indispensabile di un reale progresso, «anche se talvolta viene sacrificata in sterili contrapposizioni».

Nella prossima stagione, si intende riproporre esclusivamente letteratura organistica oppure ci sarà lo spazio anche per qualche concerto alternativo?

«Conto di integrare i programmi organistici con proposte musicali alternative. Nella politica culturale dell'amministrazione regionale che promuove questi concerti, essi rappresentano soprattutto una visita e un ascolto degli strumenti sparsi sul territorio, intervento successivo a quelli di restauro e di schedatura, nell'attesa di arrivare a una moderna audio-catalogazione. È altresì opportuna una promozione in questo settore che, rispetto anche agli altri, rappresenta un angolo riservato dell'arte musicale, ma che esercita da sempre un potente fascino anche sulle giovani generazioni».

Marco Sofianopulo

Da qualche anno accanto ai concertisti famosi c'è spazio anche per le giovani leve...

«Da diversi anni dedichiamo una speciale attenzione ai giovani concertisti emergenti, sia perché è saggio investire nel futuro, sia perché molti giovani dimostrano virtù artistiche straordinarie, non di rado sorprendenti anche nel raffronto con i solisti affermati. È proprio grazie a queste occasioni, per esempio, che si sono evidenziati due notevoli talenti triestini: Manuel Tomadin, che ritengo appartenere già a una classe concertistica superiore, pur continuando a progredire, e Riccardo Cossi, ancora diplomando ma già in possesso di maturità artistica e serietà professionale assolutamente fuori del comune».

Lei è alla guida della Cappella Civica. Come ne vede il futuro?

«La Cappella Civica, che pure si avvicina al mezzo millennio di vita, gode ottima salute. In Italia c'è una sola istituzione professionale analoga: la Cappella Sistina, di grandissimo prestigio ma di tendenze più conservatrici. Per quanto ci riguarda, oltre all'antica attività istituzionale legata al servizio liturgico, abbiamo accumulato una notevole esperienza per quanto riguarda la ricerca e la produzione artistica. Inoltre la competenza specifica nella musica sacra e vocale, nonché l'intensa attività del coro, oggi ci qualifica come punto di riferimento del settore, sia in ambito regionale sia in campo nazionale e internazionale».

Dunque un futuro senza ombre...

«Su un versante diverso percepiamo il disagio di una molteplicità di normative complesse e scoraggianti, per cui chi opera in questo settore vive il costante timore di involontarie omissioni o contravvenzioni. Peraltro guardiamo con fiducia al futuro, sperando in una generale semplificazione burocratica nonché in un adeguato anticipo nella disponibilità delle risorse che consenta una programmazione ottimizzata».

Patrizia Ferialdi

MUSICA *In corso a Udine la sesta edizione della rassegna*

È tutta creatività «Contemporanea»

UDINE Dare spazio alle tante creatività che animano il mondo della musica contemporanea, ma che non trovano facile sbocco in una realtà italiana oggi piuttosto stagnante e bloccata sul versante della promozione del nuovo. Questo, nelle parole del direttore artistico Vittorio Vella, lo spirito della VI edizione di «Contemporanea», la rassegna di musica d'autore dedicata alle avanguardie stilistiche ed espressive organizzata da Taukay edizioni e in corso fino al 27 ottobre nel Teatro San Giorgio di Udine, con il sostegno del Comune e della Fondazione Crup. Obiettivo: offrire una panoramica sui fermenti musicali attuali e coinvolgere i musicisti in un'interessante vetrina internazionale.

Al concorso di musica contemporanea collegato alla manifestazione hanno infatti partecipato quest'anno musicisti di quattro continenti con 126 partiture, successivamente esaminate da una giuria altamente qualificata. I brani selezionati saranno protagonisti del concerto di questa sera (ore 21), e per eseguirli salirà sul palco il gruppo Interensemble, formazione tra le più interessanti in Italia nel campo della sperimentazione.

Gran finale il 27 ottobre con il gruppo da camera Taukay Ensemble diretto da Paolo Longo e composto da otto musicisti della regione. Saranno presentati in prima assoluta brani scritti per l'occasione da compositori come Mauro Bonifacio, Carlos Galan, Pavle Merkù, Robert Mann, Stefano Procaccioli e Alessandro Solbiati. Durante la serata anche la presentazione dell'ultimo cd di Taukay, dedicato a Contemporanea 2001. In esposizione, nel corso della rassegna, le opere dell'artista Alfonso Firmani.

a.r.

APPUNTAMENTI

Musical e colonne sonore al Tergesteo; Myrrha, Jade e Biancospino all'Hip Hop

Gorizia, la classica incontra il jazz

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Strada di Fiume), serata con I cugini di Gianfry.

Oggi alle 21.30, al Tergesteo, per Music Doc, serata dedicata al musical e al cabaret con Andrea Binetti, Edda Leka, Dorina, Elena Centrone, Manuela Sibelia, il Trio Doc e altri ospiti. Ingresso libero.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (Montebello), serata con Myrrha, Jade e Biancospino. Ingresso libero.

Oggi alle 18.15, al Circolo CrT (via Valdirivo 42), il gruppo teatrale dei Commedianti presenta «El rato dele Sabine».

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Werther» di Jules Massenet, con Daniel Oren sul podio, regia di Nicolas Joel.

Oggi alle 21, alla «Prima Base» (San Dorligo), serata musicale con il gruppo Nerochiaro.

AQUILEIA Domani alle 20.30, nella Basilica, si terrà il concerto «Tra Oriente e Occidente - Il canto sacro da Aquileia e Bisanzio», con il Coro Polifonico di Ruda e il St. Joan Damaskin Choir di Kazanlak (Bulgaria).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Lipizer, concerto «Classical Meets Jazz», con Federico Mondelci (sassofoni) e Paolo Biondi (pianoforte).

Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto etno-folk del gruppo sloveno Terra Folk.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con gli inglesi Cranes.

SACILE Oggi al Teatro Ruffo debutta la quinta edizione della rassegna Scenario, dedicata al teatro amatoriale.

VENETO Oggi alle 22.30, al Mithos Club Rock di San Donà di Piave, serata Radio Rock FM Party.

Domani alle 21, al palasport San Lazzaro di Padova, concerto di Mango.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Werther di Jules Massenet. Oggi ore **20.30** quinta rappresentazione (turno E/E). Repliche: sabato 26 ottobre ore **17** (turno S/S), domenica 27 ottobre ore **16** (turno G/G), mercoledì 30 ottobre ore **20.30** (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel: 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria Teatro Verdi: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 31 ottobre ore **20.45** recital di **Maurizio Baglini.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio gratuito. **Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. XVII Festival del Cinema Latino Americano.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze», testo e regia di Giuliano Zannier, con la collaborazione dei Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a Trieste dove continua la campagna abbonamenti della nuova Stagione teatrale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinocchio» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow. Esaltante romanticismo britannico. 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «One Hour Photo» di Mark Romanek, con Robin Williams. Sa chi sei. Sa dove vivi. Sa cosa fai.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.10: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski, Il film-evento Palma d'oro a Cannes.

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «No good deed» (inganni svelati) con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson. Dal regista de «Il postino suona sempre due volte» un thriller mozzafiato tratto da un racconto di Hammett.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. 16 e 17.20: «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18.45, 20.30, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15 e 18.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Cuori estranei» con Klaus Maria Brandauer, Gerard Depardieu, Sophia Loren, Mira Sorvino e Malcolm McDowell. Storia che intreccia la vita di tre donne, costrette dal destino a fare i conti col passato e con se stesse. Presentato al Festival di Venezia. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Men in black II» con Will Smith e Tommy Lee Jones.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «L'imbalsamatore». Ore **21.30.** Ingresso € 5.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione di prosa 2002/2003. Lunedì 28, martedì 29 ottobre, ore **20.45:** «Questa sera si recita Molière», di e con Paolo Rossi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **18, 20, 22:** «Il figlio» di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Palma d'Oro per il miglior attore a Cannes.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Red Dragon»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Signs»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «No good deed - Inganni svelati»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17.10, 19.50, 22.30.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 29 ottobre 2002, ore **20.45,** La Contrada presenta «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Prevendita biglietti e sottoscrizione abbonamenti presso la Biblioteca civica Falco Marin (tel. 0431-82630).

CRISTALLO. Ore **20.15, 22.15:** «Pinocchio».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. 27 ottobre ore **20.45** (abb. 4 musica): Marianne Faithfull - «Kissing time». Orari biglietteria: da lunedì a sabato dalle 16 alle 19 (tel. 0432-248418), online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Red Dragon»: **17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30.** Con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Il pianista»: **17.10, 19.50, 22.30,** di Roman Polanski. «No good deed - Inganni svelati»: **18.50, 20.45, 22.40.** Con Milla Jovovich. «Signs»: **16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35,** con Robin Williams. «8 donne e un mistero»: **16.45, 18.50, 20.45, 22.40,** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.55, 17.40, 19.20, 20, 21.40, 22.25,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **17.20, 20, 22.35,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.50,** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Peter Pan»: **16.25,** film d'animazione. «Magdalene»: **18.10, 20.20** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins, Edward Norton.

Sala Gialla. 17.40, 20, 22.20: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Blu. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Signs».

Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Il pianista». Palma d'Oro a Cannes 2002.

Sala 3. 17.50, 20, 22: «No good deed - Inganni svelati».

Da stasera Columbro torna a «Paperissima» accanto a Natalia Estrada

La resurrezione di Marco

«E poi vorrei fare un mio programma scientifico»

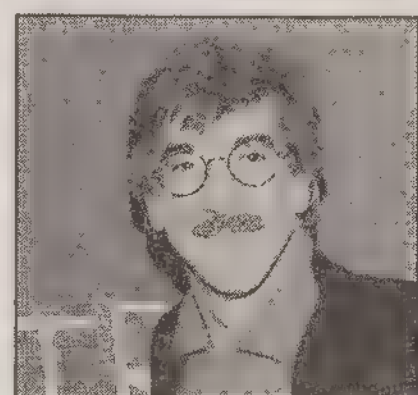
Un prete scrive all'ex velina

«Canalis, ritira il tuo calendario»

ROMA «Elisabetta Canalis: perchè non ritiri il tuo calendario?». Questo il messaggio contenuto in una lettera aperta di don Fortunato Di Noto all'ex velina per le foto del nuovo calendario 2003 di «Max». Scrive don Fortunato: «Ti ho conosciuta lo scorso anno e che bella impressione mi avevi fatto. Non so quali siano stati i motivi che ti hanno spinto a realizzare un calendario dove il tuo corpo si è denudato. Ho dovuto fare fatica nel spiegare ai ragazzi, cui avevo positivamente parlato di te, perchè ti sia spogliata. Una ragazzina mi ha detto: era già conosciuta da tutti, qual è stato il motivo? Solo per soldi? Spero tu possa riflettere».

ROMA Marco Columbro torna in video e proprio a «Paperissima» ma affiancato dalla nuova compagna Natalia Estrada, dopo cinque edizioni condotte con Lorella Cuccarini. Da stasera prenderà il posto di Teo Teocoli che, insieme a Zuzzurro e Gaspare, lascia alla terza puntata il programma di Canale 5, in onda alle 20.30. Ospiti del suo primo appuntamento saranno Enrico Mentana, Michelle Hunziker e i Fichi D'India. «È come tornare - dice Columbro - sul luogo del delitto. È emozionante. Mi dispiace per Teocoli, Zuzzurro e Gaspare, spero che possano tornare in video al più presto».

Contento di avere accanto la Estrada, Columbro racconta: «con lei mi trovo bene. È una brava professionista, dimamica, in gamba». Lei si sente rassicurata: «Marco può portare - afferma Natalia - serenità. Ognuno ha il suo stile, lui mi rassicura, è un padrone di casa perfetto. Con Teo non ho avuto problemi quando si facevano i pezzi in studio, ma con Marco c'è più interazione. Prima ero quella che richiamava all'ordine i monelli Teo, Zuzzurro e Gaspare, con Marco c'è più un lavoro di conduzione».

Dopo l'ictus che lo aveva colpito nel dicembre 2001, Columbro ha un grande desiderio: far vedere che sta bene e dopo la malattia ha maturato anche l'idea di un nuovo programma a cui tiene molto. «È un pò - dice - una resurrezione. Sono stato in coma per tredici giorni, ho avuto due interventi chirurgici al cervello. Dopo un'esperienza del genere si ritorna alla vita con più energia, prendendo quello che di più bello e armonico ci può essere, evitando lo stress. Ho pensato anche a un programma di controinformazione a cui tengo molto. S'intitola "Tra cielo e terra" ed è dedicato a tutti quei temi che vengono solo toccati, mai affrontati seriamente, come gli Ufo, l'Aids vista come una bufala. Una sorta di "Macchina del tempo" su questi argomenti trattati in modo scientifico. Lo presenterò sia a Mediaset che alla Rai, il primo che è interessato lo farà».

Marco Columbro

Della sua «Paperissima» con la Estrada sottolinea «è una sorta di messa cantata, ci vuole grande simpatia e sinergia fra i conduttori. Per questo stiamo lavorando duramente. E poi bisogna lanciare filmati che fanno divertire. Ma di una cosa sono certo: che ci riserverà tante risate».

OGGI IN TV

«Rocky» con Sylvester Stallone su Raitre

E l'eterno perdente diventa un campione

I film

«Il coraggio» (Italia, '55) di Domenico Paolella con Totò, Gino Cervi, Gianna Maria Canale (Retequattro, ore 16.55). Gennaro, disoccupato aspirante suicida, viene salvato da un ingenuo industriale. Dovrà mantenere lui e la sua famiglia.

«Rocky» (Usa, '76) di John G. Avildsen con Sylvester Stallone *(nella foto)*, Talia Shire, Burt Young (Raitre, ore 20.50). Rocky, un pugile italoamericano eterno perdente, ha la grande occasione della sua vita. Si scontrerà con un campione e vincerà.

«Grand canyon - Il cuore della città» (Usa, '92) di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, Danny Gloover (Retequattro, ore 23.55). Los Angeles: un avvocato bianco rimasto in panne in un ghetto nero, viene salvato da un meccanico di colore che diventa suo amico.

«I mutanti» (Francia, '98) di Teresa Villaverde con Ana Moreira, Alexandre Pinto, Helder Tavares (Raitre, ore 1.05). Un dramma che racconta la vita ai margini di un gruppo di ragazzi della periferia di Lisbona.

«Presunto colpevole» (Usa, '98) di Ron Elliot con Kerry Armstrong, Jamie Anders, Simon Westaway (Raiuno, ore 2.20). Un ragazzo senza tetto, che vive con un barbone nei dintorni del porto di una cittadina americana, viene accusato dell'omicidio di una donna.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

La pazzia a «Cominciamo bene»

Dopo i recenti, drammatici fatti di cronaca, a «Cominciamo bene» un tema di grande attualità: pazzia in famiglia, sappiamo riconoscerla? Toni Garrani ed Elsa Di Gati ne parleranno con gli psichiatri Tonino Cantelmi e Massimo Fagioli. Al dibattito in studio contribuiranno poi alcune testimonianze di famiglie con esperienze di disagio mentale.

La 7, ore 21.30

«Sfera» e le cellule staminali

Tema di «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, le cellule staminali, una nuova frontiera della medicina, in bilico tra etica e progresso.

Raiuno, ore 23.05

«Tv 7» sulla guerra in Cecenia

I drammatici avvenimenti di Mosca e la guerra dimenticata in Cecenia saranno al centro della puntata del rotocalco del Tg1. In primo piano anche la caccia al cecchino che sta terrorizzando l'America; un'inchiesta sulle sette sataniche in Italia e un servizio sulla privacy e su come la legge che la regola venga spesso violata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
11.00 FESTA NAZIONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.40 S.O.S. UNOMATTINA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO 3. Telefilm. "Bellissima" "Il mistero del convento"
23.00 TG1
23.05 TV 7
24.00 GIORNI D'EUROPA
0.20 COMUNICAZIONE POLITICA MESSAGGI AUTOGESTITI
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: ANITA CAPRIOLI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
2.15 RAINOTTE
2.20 PRESUNTO COLPEVOLE. Film (drammatico '98). Di Ron Elliott. Con Marcus Graham, Kerry Armstrong.
3.55 L'INFALLIBILE RAINER. Telefilm.
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 TEMPO REALE
6.30 DALLA CRONACA
6.35 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.40 ANIMA E PASSIONI
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: VECCHIO DA BUTTARE
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Unico indizio: una borsetta"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.00 - TITOLI
10.05 TG2 SI VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 MATTINA
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'. Con Federica Panicucci.
17.00 SUPERCHICCHE
17.15 TRIBUNA POLITICA: IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "L'auditorium"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.20 TG2 NOTTE
23.35 TG PARLAMENTO
23.45 SULLE ALI DEL SOGNO - MODA MARE CAPRI. Con Elenoire Casalegno e Fabrizio Gatta.
0.50 METEO 2
0.55 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO & GEO. Documenti.
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.30 COMUNICAZIONE POLITICA MESSAGGI AUTOGESTITI
13.40 FAMOSI PER 15 MINUTI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ROCKY. Film (drammatico '76). Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 ASPETTANDO GUZZANTI...
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.05 I MUTANTI. Film (drammatico '98). Di Teresa Villaverde. Con Ana Moreira.

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "La sindrome di Munchausen"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Allarme! allarme!"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 CARTOLINE DELLO STIVALE DELLE MERAVIGLIE (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Una brutta sconfitta"
9.30 LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYLL. Film (commedia '63). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Del Moore, Stella Stevens.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Caccia al maniaco"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Due mete da raggiungere"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un mondo di segreti"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La band di Sabrina"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uccello in gabbia non canta"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Tanto per sognare"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "Boom!" "Amore e morte"
22.50 S.K. - PREDATORI DI UOMINI. Con Massimo Picozzi.
23.50 CIAK SPECIALE - RED DRAGON
23.55 GRAND PRIX MOTO
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE - FEBBRE DA CAVALLO
1.10 MILLENNIUM. Telefilm.
2.05 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.50 IL SUONATORE DI VIOLINO. Film (drammatico '94). Di Charlie Van Damme. Con Richard Berry, Francois Berleand.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
23.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Questioni razziali"
23.55 GRAND CANYON - IL CUORE DELLA CITTA'. Film (drammatico '92). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Steve Martin.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.35 VIVERE MEGLIO (R)
4.20 PESTE E CORNA
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 100 STELLE
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (avventura '72). Di John Guillermin. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.15 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.10 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.10 8 E MEZZO (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.00 AZUCENA. Telenovela.
11.35 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
12.50 CAMPIONE 2002
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.50 BASKET: SOLARI GORIZIA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.30 LA TRIESTINA CALCIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 UN AMORE AMERICANO. Film (commedia '92). Di Piero Schiavazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film.
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET: SOLARI GORIZIA
2.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 LA SPLENDIDA INVENZIONE.... Film.
22.30 SPECIALE S. SIMONE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 ALPE ADRIA
14.50 ARTEVISIONE
15.50 ZONA SPORT
16.20 LE CASCATE DEL PARADISO. Film (drammatico '86).
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
19.55 ELEZIONI 2002 - AUTOPRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
23.30 TUTTOGGI
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 SUL FAR DEL MESODI'
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
10.00 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
13.10 MUSICA E SPETTACOLO REMEMBER ANNI 60/90
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MTV UNPLUGGED - NIRVANA
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 BANZAI
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
8.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
1.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 10.000 DOLLARI PER UN MASSACRO. Film (western '67). Di Romolo Guerrieri. Con Gary Hudson, Loredana Nusciak.
22.45 ILLEGAL IN BLUE. Film tv (thriller '95). Di Steven Segall. Con Stacey Dash, Dan Gauthier, Louis Giambalvo.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.50 HOWLING V. Film (fantastico '89). Di Neal Sundstrom.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MISS ARIZONA. Film (drammatico '87). Di Pal Sandor.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 CRONACHE VICENTINE
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.30 AL TOP
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20 GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione, 7.44: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.42: Capitan Cook, 9.00: GR1 - Cultura, 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00), 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli, 11 30. GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute, 12 00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12 35: Laradioacolori, 13 00: GR1; 13 24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Società, 14 10 Nuovi Italiani, 14 20 Voci dal mondo, 14 30: GR1 Titoli; 15 00 GR1 Scienze, 15 05 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16.00: GR1 - Come vanno gli affari, 16.05: Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 - Titoli; 17 00: GR1 In Europa; 17.30. GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18 34: Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30. GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping 20.45: Don Matteo - in onda media, 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23 35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6.01: Il caffè di Max e Roby, 6 30 GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8 00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.47: Le inchieste del commissario Maigret, 9.00: Il ruggito del coniglio, 11 00. Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15 00 Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo, 18 00: Caterpillar; 19.54 GR Sport; 20 00 Alle 8 di sera, 20 35 Dispenser 21.00 Destinazione Sanremo 23 30 Viva Radio2 (R), 24 00 La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R), 2 01: Alle 8 di sera (R); 2 29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6 45 GR3 (08.45-10.45), 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Musica; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00: Radio3 Mondo; 10.30. Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50. Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16 45-18.45), 14.00. Il Terzo Anello Musica 14 30 Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz, 17.15 Il Terzo Anello Damasco, 18 00 Storyville: Velvet Underground, 18 30 Radio3Mondo, 19 05 Hollywood party, 19 50 Radio3 Suite, 20 00 Teatrogiornale, 20.30 Filantropo, 22 00 La stanza della musica, 22 50 Notte Tre, 23 20 È già domani, 23 45 Invenzioni a due voci, 0 15 Esercizi di memoria, 2 00 Notte Classica.

Notturno Italiano
24 00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7 20 Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde, 11 30 Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg, 13 34 Pomeridiana, 14 03 Pomeridiana, 14.50. Accesso; 15 Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr mattino, 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10. Diagonali culturali; 9.10: Musica leggera, 9.30. Pagine di musica classica; 11 Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi: Incantesimi in biblioteca, di Evelina Umek; 14 20: Pot-pourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10 Libro aperto: Kajetan Kovic, Viaggio a Trento; Lettura artistica in 25 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali, 18.45. Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7 05 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian 7 10 Disco News, la proposta della settimana, 8 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano News 8 20 Radiotrafic - viabilità; 8.21 Paolo Agostinelli, 8 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 9 02 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9 10 Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05. Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06. Disco News la proposta della settimana, 11 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12 20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15 02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05 Disco News la proposta della settimana; 16 05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05. Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20. Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16. In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego, 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex B nie Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori) 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo, 8 40 Gioco «Paparazzi», 9 Company News 9 20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori) 13 Company News 2 a edizione 13 05 O ele olalà facce a ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best, 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17 05 Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45. Gioco «Company Velox»; 17.45 Mix to mix (con Helen); 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro), 19 20: Sfigometro di sera, 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8 30, 12 30 15 30 18.30 20 30, 22 30 Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico, 8 30, 12 30, 15 30, 18 30 22 30 Turn over, dalle 7 00 ogni 2 ore La Classifica 14.30, 17.30, 19 30, 21.30, 0.01, 1.00, 2,00 Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23 30 Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALFIERI in stabile d'epoca con atrio e vano scale rifatti, ottima mansarda abitabile molto luminosa, composta da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due ripostigli sottotetto, cantina, porta blindata. € 55.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ATTICO di piccole dimensioni (Rossetti-Porta) prestigioso in complesso residenziale con giardino condominiale, ingresso, soggiorno con cucinino arredato perfetto, terrazza abitabile, matrimoniale bagno e posto auto collegato con ascensore. € 134.500. L'Igloo 040/7600243. (A00)

AURISINA casetta accostata da 80 mq su due livelli, con giardino di proprietà, accesso auto, da ristrutturare. € 83.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA villa accostata di ampia metratura su due livelli, internamente da ristrutturare, con ampio giardino, posto auto. € 129.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano due mansarde primingresso da 100 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bibagno, termoautonomo, travi a vista da € 194.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BOX auto di piccole dimensioni vendesi in via Locchi; altro di buona metratura in stabile decennale in via dell'Istria zona Valmaura. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPANELLE luminoso vista mare termoautonomo. Ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 75.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPANELLE recente, piano alto, ascensore, vista mare, grande soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto, termoautonomo, € 155.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità di parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CARDUCCI grande appartamento di ca 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

CARESANA casa indipendente di ampia metratura disposta su tre livelli con terreno in parte edificabile. Tel. 040/330400, 040/768222.

CASAPROGRAMMA Battisti appartamento di rappresentanza in palazzo d'epoca restaurato: salone, cucina, cinque camere, biservizi, ripostiglio, due poggioli, cantina, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rive in prestigioso palazzo d'epoca particolare appartamento fronte mare: ingresso, salone con caminetto, tre camere, cucina, biservizi, ripostiglio, soffitta, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 31.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

CASAPROGRAMMA via Udine in stabile d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoautonomo nel verde: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, cantina. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in palazzo d'epoca con ascensore composto da: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA viale XX Settembre in palazzo d'epoca appartamento di ampia metratura, piano alto: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio. Tel. 040/366544.
(A00)

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto, salone, tre letto, due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto. € 330.000. L'Igloo 040/661777.
(A00)

F. ULPIANO prestigiosa palazzina d'epoca, asc., lussuosi primingressi adatto studio-abitazione, rifiniture di pregio, varie metrature. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984.
(A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Baiamonti libero nel verde stabile trentennale con ascensore, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, posto auto condominiale. 85.000.
(A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Castagneto attico recente nel verde con vista totale soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. 180.000.

FIORINI immobiliare 040/351380 Commerciale stabile ristruturato, scorcio mare, luminoso appartamento con soggiorno, cucina, 4 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 180.000.

HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso, casa completamente ristrutturata soleggaito tranquillo: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, chiostrina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 €. (242.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Rupingrande lussuosa villa ampia metratura ampliabile, taverna con caminetto, doppi servizi, capanno estivo con giardino di 1200 mq 530.000 €.
(A00)

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno. 65.000€ (126.000.000).
(A00)

IMBRIANI palazzo molto bello con ascensore, appartamento primo piano circa 170 mq più terrazzo interno, serramenti nuovi, porta blindata al grezzo. € 154.000. L'Igloo 040/7600243.
(A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano su 2 livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. € 135.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa indipendente di nuova costruzione, ampia metratura interna e giardino, tricamere, triservizi, taverna, garage, cantina, studio e lavanderia. € 330.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione, appartamento di testa con 180 mq di giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere, tavernetta e garage. € 136.800. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. € 186.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa recente composta da due appartamenti, con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento con 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo e garage. Completamente ristrutturato. Libero ottobre 2003. € 103.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: piazza Falcone/Borsellino, appartamento recente disposto su due livelli, ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto e cantina. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: zona Aris, ampio appartamento in piccola palazzina con 3 camere, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 115.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430.
(C00)

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio, un posto macchina, soffitta. Da sistemare. Euro 82.700. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA nel verde bifamiliare primingresso, 140 mq su due livelli, con taverna fuori terra, giardino, accesso per la macchina. € 180.000. Casacittà 040/3632508.
(A00)

MUGGIA soleggiatissimo centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA zona scuola media, bifamiliare con 1300 di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoautonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina, bagno. B.G. 040/272500.
(A00)

Continua in 32.a pagina

AERONAUTICA MILITARE - COMANDO 2° STORMO

Servizio Amministrativo - Rivolto (UD)

Il Comando 2° Stormo - nel corso del restante periodo dell'anno 2002 e per l'anno 2003 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per i beni e servizi, di cui all'art. 2, in particolare nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:

LAVORI: Manutenzioni immobili ed infrastrutture, riparazione impianti termici, idraulici, elettrici, voli notte, sfalcio erba, depurazione liquami, manutenzione impianti condizionamento e riscaldamento, manutenzione su automezzi normali e speciali.

BENI E SERVIZI: Manutenzione e riparazione di attrezzature aeronautiche, aerospaziale, casermaggio e fotoriproduzione, riparazione e lavatura effetti di vestiario, servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione di aree e locali, acquisto mobili, arredi ed attrezzature varie, imballaggi. Acquisto materiali informatici di vario genere, sportivi, culto, cancelleria (al di fuori della convenzione CONSIP), addestrativi e didattici, elettrici ed elettronici, fotografici, funzionamento servizio sanitario, acquisto di abbonamenti e riviste e giornali. Acquisto di attrezzature ed utensileria per officine meccaniche, aeronautiche, aerospaziale e telecomunicazioni, pneumatici e accumulatori per automezzi, parti di ricambio per mezzi antincendio e speciali, gas tecnici. Acquisto materiale antinfortunistico in genere ed antincendio compresi i servizi per la ricarica estintori. Fornitura materiale idrico, igienico-sanitario e ferramenta, inerti e conglomerati, vernici. Polizze assicurative, servizi attinenti al benessere del personale, attrezzature per circoli e mense, forniture di alimenti e bevande, servizio di distribuzione automatica di alimenti e bevande, oggettistica per rappresentanza, libri, stampe, pubblicazioni scientifiche. Corsi per l'addestramento militare e professionale.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nei suddetti periodi, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Comando 2° Stormo - Servizio Amministrativo - Via Udine, 56 - 33030 Rivolto (UD).

L'istanza citata dovrà specificare l'anno d'interesse relativo al quale la ditta intende partecipare. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Amministrativo di questo Comando dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 15.30 ed il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00 - telefono 0432.902435 e fax 0432.902443.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Cap. C.C.r.n. Pasquale TOTARO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Continuaz. dalla 31.a pagina

MUGGIA: Strada per Chiampore nuova villetta a schiera vista mare con giardino e accesso macchina. Saloncino, due o tre camere, cucina, due o tre bagni, poggioli, ampia taversna su porticato, soffitta. Rifiniture personalizzate. B.G. 040/272500.

OCCASIONE Borgo Teresiano epoca oltre 260 mq adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso € 248.000. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose ampie metrature giardino garage taverna. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA disponibile villetta bifamiliare libera con giardino e ingressi, box e cantine indipendenti. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggiolo, ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802.

P.ZZA Borsa pedonale restaurato asc. primingressi pronta consegna: cucina ab., salone, 1-2 stanze, bagno, rip. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

PIAZZA Venezia ad.ze epoca lussuoso alloggio rifinitissimo di: atrio, ampissima cucina ab., salone con balcone, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 rip., particolare chiostrina interna €285.000. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984.

RESIDENZIALE nel verde (zona Tribunale) appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e cantina. Occasione € 300.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

ROSSETTI epoca prestigioso ultimo piano con ascensore ampia metratura grande salone con caminetto, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e cantina. Perfetto € 222.000 più box. L'Igloo 040/661777.

SAN Vito splendido ultimo piano più mansarda, salone doppio con tererrazzone vista mare, 5 stanze, cucinona, tripli servizi. Centroservizi 040/382191. (A00)

TECNOCASA SETTEFONTANE, Settefontane ultimo piano, trilocale ristrutturato internamente. Luminosissimo! Euro 85.000. Tel. 040/393329. (A00)

ULTIMO piano panoramico con ascensore Giardino Pubblico recente, luminosissimo, atrio, saloncino con terrazzo, cucina con veranda due stanze doppi servizi due ripostigli e cantina. € 132.000. L'Igloo 040/7600243. (A00)

VIA Frescobaldi recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno con doccia, veranda, ripostiglio, cantina, posto auto in garage di proprietà, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo, € 78.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Giulia adiacenze appartamento con ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, cantina, termoautonomo. € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Murat vista mare, grande appartamento, 300 mq, signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso. Pizzarello 040/766676. (A00)

VIA Pascoli, spazio commerciale di circa 52 mq, zona di forte passaggio, con possibilità variante posti macchina. Tel. 040/768222, 040/330400. (A00)

VIA Romagna pari primingresso, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, box auto. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipé 040/764666. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico - Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DA affittare cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

MAW organizza corso formazione per call center di vendita prodotti assicurativi. Il corso è rivolto a diplomati massimo ventiquattrenni o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione, con possibile successiva assunzione a tempo indeterminato. Tel. numero verde 800'819171. (Fil.47)

PER potenziamento Agenzie di Udine, Pordenone e Gorizia, Sopran Spa seleziona venditori anche prima esperienza, capaci affrontare nuove sfide con entusiasmo, costanza, volontà, ambizione. Offriamo: training iniziale, provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare 0432/470366. Informazioni: www.sopran.it. (Fil.Cr)

RISTORANTE bar in Monfalcone cerca urgentemente cuoco/a o aiuto cuoco/a. Tel. dopo le 12 348/4718465. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664.

Il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 €uro

800-929291

FORUS spa

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (Fil.47)

A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A10839)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A00)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 3338001655. (A10853)

ATTRAENTE simpatica stanca della solita routine cerca uomo per amicizia sincera. 339/7545871. (Fil60)

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41 527377. (A00)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirci insieme. 333/7063822. (A00)

PAMELA, bella e affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 340/0815948.

RAGAZZA intraprendente dalla superba bellezza ti cerca coinvolgente e trasgressivo. Tel. 348/5144473.

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità. 3381782280. (A10856)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 0229518014. (Fil1)

AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto di conversione a carbone delle sezioni 3 e 4 della Centrale di Monfalcone nel Comune di Monfalcone (Gorizia)

Endesa Italia s.r.l, con sede legale in Roma, via G. Mangili 9, quale soggetto proponente la realizzazione, degli interventi di conversione a carbone delle esistenti sezioni 3 e 4 della Centrale di Monfalcone,

premesso che

- la costruzione della Centrale termoelettrica di Monfalcone, costituita da due sezioni a carbone da 165 e 171 MWe e da due sezioni da 320 MWe ciascuna, per una potenza elettrica lorda di circa 976 MWe è stata autorizzata con Decreti Ministeriali del 30 8.63, per la sezione 1, del 13.3.70, per la sezione 2, e del 20.6.77, per le sezioni 3 e 4;
- la centrale, ubicata nel territorio del comune di Monfalcone, località Lisert, occupa una superficie di circa 230.000 m2, prospiciente il canale Valentinis, di proprietà Endesa Italia;
- con il decreto del Ministero delle Attività Produttive (ex MICA) del 29 ottobre 1996, sono stati autorizzati gli interventi di risanamento ambientale delle quattro sezioni della centrale, per il rispetto dei limiti alle emissioni previsti dal decreto 12 luglio 1990 (interventi completati nell'anno 2000, per l'unità 4);
- il nuovo scenario del mercato elettrico, a seguito del processo di liberalizzazione definito dalla Direttiva Comunitaria 96/92/CE, come recepito dal D.Lgs 16 marzo 1999 n. 79, ha indotto Endesa Italia, società subentrante ad Enel nella proprietà della centrale, a rivedere il programma di ammodernamento del parco termoelettrico con l'obiettivo di avviare interventi atti a migliorare l'efficienza produttiva e la diversificazione delle fonti energetiche;
- in tale programma rientra la scelta strategica del progetto di conversione a carbone della centrale di Monfalcone, basato su tecnologie che, con la disponibilità di apparecchiature tecnologicamente avanzate, consentono il contenimento e l'abbattimento degli inquinanti associati a migliori rendimenti energetici, nonché la riduzione del rischio rispetto all'uso dell'olio combustibile. Il carbone infatti è escluso dall'elenco delle sostanze rischiose per il trasporto via mare (IMO 1997) e non è pericoloso per la salute;
- la conversione a carbone dell'impianto si inquadra nell ambito delle seguenti sinergie:
  - riutilizzo di apparecchiature e materiali esistenti, con riduzione dei costi di investimento per kW installato
  - presenza di infrastrutture elettriche (stazioni, linee. ecc.) che non richiede la realizzazione di nuove linee elettriche di trasmissione
  - presenza di infrastrutture portuali e ferroviarie in grado di permettere una maggiore movimentazione di materie prime, sottoprodotti e rifiuti per la riconversione a carbone delle sezioni ad olio combustibile
  - mantenimento dell'esistente ciminiera
  - innesto su di un tessuto sociale già integrato con le attività della centrale, ed in grado cogliere le opportunità che essa offre all'economia dell'area (occupazione diretta, indotto, ecc.)
  - posizione geografica della centrale che eroga energia elettrica in un punto strategico della rete di distribuzione europea
- progetto prevede interventi di modifica consistenti principalmente nella demolizione delle caldaie e dei precipitatori elettrostatici e nella installazione di nuove apparecchiature:
  - una nuova caldaia e relativi ausiliari
  - un sistema di denitrificazione catalitica
  - un sistema di filtri a manica
  - un sistema di desolforazione dei fumi
  - sistemi di estrazione, movimentazione e stoccaggio ceneri da fondo caldaia e dai filtri
  - un sistema di stoccaggio e movimentazione calcare per la desolforazione dei fumi
  - un sistema di movimentazione e stoccaggio del gesso prodotto
  - due nuovi parchi carbone completamente chiusi con macchine automatiche, di cui uno al posto dell'attuale parco carbone scoperto
  - un nuovo sistema automatico di movimentazione carbone, costituito da nastri chiusi ed in depressione.
- con il nuovo assetto la potenza resterà invariata, mentre il rendimento salirà dall'attuale 36,5% al 42,8%, i valori di concentrazione delle emissioni saranno ridotti a 100 mg/Nm3 per l'SO_2, 150 mg/Nm3 per gli NO_x e 20 mg/Nm3 per le polveri, al di sotto dei valori limite fissati dalla recente Direttiva Comunitaria sui grandi impianti di combustione EU2001/80CE del 23 ottobre 2001 che entrerà in vigore nel 2008 e che prevede: 200 mg/Nm3 per l'SO_2, 200 mg/Nm3 per gli NO_x e 30 mg/Nm3 per le polveri.
- in data odierna viene pubblicato sui quotidiani il Piccolo, il Messaggero Veneto ed il Corriere della Sera l'annuncio dell'avvenuto deposito del progetto preliminare, unitamente allo studio di impatto ambientale ed alla sintesi non tecnica di quest'ultimo.

rende noto

- che è stata presentata istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rispettivamente a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito della procedura unica di autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive, ai sensi del D.L. n.7 del 7 febbraio 2002, convertito con la legge 9 aprile 2002 n. 55, nonché con riferimento a quanto contemplato nel D.L. n.374 del 4 agosto 1999, in attuazione della direttiva 96/61/CE e successive norme di attuazione;
- che la documentazione citata è da oggi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso:
  Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato Ambiente e Protezione Civile - Direzione Regionale dell'Ambiente, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attuerà la procedura di valutazione di impatto ambientale e che chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione istanze, osservazioni o pareri. Tali contributi dovranno essere indirizzati a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
  Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, piazza del Popolo 18 - 00187 Roma
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste.

Roma, 25 ottobre 2002

"CASA LUCIA"

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

Via Roma, 50 - 33087 Pasiano di Pordenone

ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

L'I.P.A.B. "Casa Lucia" di Pasiano di Pordenone, con sede amministrativa provvisoria presso il Comune di Prata di Pordenone, via Roma n. 33 - tel. 0434/620025 - 425111 - fax 0434/610457 - indice una gara con procedura aperta ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a) della Legge Regionale F.V.G. 31.05.2002, n. 14, per la ristrutturazione ed ampliamento di immobile da destinare e "Residenza protetta per anziani" in Comune di Pasiano di Pordenone.

L'importo stimato dell'opera è pari a € 2.422 556,25 (IVA esclusa), di cui € 2.293.543,61 per lavori, € 108.354,97 per oneri per la sicurezza compresi nei prezzi unitari ed € 20.658,28 per oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi unitari.

Le offerte, con documentazione allegata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del ventiseiesimo giorno dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 26/10/2002. Copia integrale del bando può essere reperita sui siti informatici della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm) e del Comune di Prata di Pordenone (www.comune.prata.pn.it), richiesta ed ottenuta via fax (0434/610457), oppure ritirata presso il Comune di Prata di Pordenone - Ufficio Segreteria il martedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 15.30 alle 18.30. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento, arch. Guido Lutman (tel. 0434/392509) o al suo collaboratore geom. Sandro Favret (tel. 0434/616725).

IL DIRETTORE
Dott. Dino Del Tedesco

L'usato che sognavi è solo Autoexpert. Finalmente **l'usato** che ti offre un **finanziamento a tasso zero*** fino a 6.500 euro in 24 mesi su tutta la vastissima scelta, fino a due anni di garanzia a chilometraggio illimitato e assistenza stradale in tutta Europa compresa nel prezzo. In più se hai un usato non catalizzato da rottamare puoi usufruire degli ecoincentivi statali**. L'offerta è valida solo fino al 30 novembre e solo nelle Concessionarie e Succursali che espongono il marchio Autoexpert. Ancora stai leggendo?

www.autoexpert.it

*Esempio di finanziamento. Importo massimo finanziabile 6 500 euro - anticipo minimo del 15% sul prezzo di vendita - durata del finanziamento 24 mesi in 24 rate da 270,83 euro - spese gestione pratica 150 euro + bolli - T.A.N 0% - T.A.E.G 2,27% - salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 novembre 2002. **D.L. 138 del 08/07/02

FERMO DEL PIERO

Del Piero rischia il primo stop stagionale: un colpo all'anca rimediato nel secondo tempo di Newcastle-Juventus l'ha costretto a saltare l'allenamento di ieri al Comunale. Quasi sicuramente l'attaccante bianconero starà a riposo nell'anticipo serale di domani contro l'Udinese, per essere nuovamente disponibile per la gara decisiva di Champions League contro il Feyenoord.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
12.50 Telequattro: Campione 2002
13.24 Radiouno: GR1 Sport
13.50 Telequattro: Basket: Solari Gorizia
15.50 Capodistria: Zona Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Telequattro: La Triestina Calcio
18.34 Radiouno: Mondomotori
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
21.00 Telepordenone: Sotto rete
23.55 Italia 1: Grand Prix Moto
24.35 Italia 1: Studio sport
24.55 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

MARADONA FURIOSO

Diego Armando Maradona fa parlare di sé anche a Panama: secondo l'accusa di un quotidiano locale, l'ex Pibe de Oro avrebbe aggredito due giornalisti di «El Panama America», durante un concerto nel Paese centroamericano. Alex Garcia e il fotografo Ricardo Iturriaga stavano seguendo per lavoro un concerto quando Maradona,«furioso», si sarebbe scaraventato contro di loro

SPORT

CALCIO NAZIONALE Dopo quelle di Zoff, Vialli e Baresi spunta anche la candidatura dell'ex cittì del Brasile

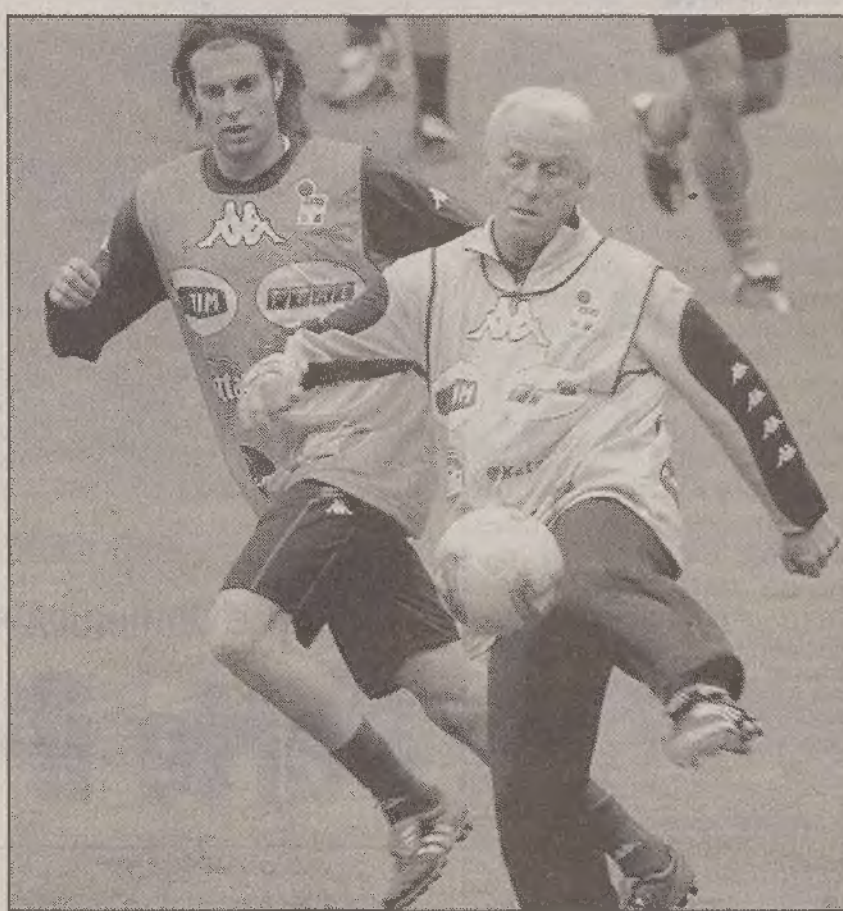
Italia, Scolari pronto a rilevare Trap

La proposta di Campana (Aic): «Decidano gli azzurri» ma Buffon non ci sta

ROMA Ogni giorno che passa, la margherita da sfogliare si arricchisce di nuovi petali. Così, dopo le candidature Zoff, Gentile, Vialli e Baresi, ieri si è parlato anche di Felipe Scolari per il dopo Trap. È stato lo stesso selezionatore del Brasile «pentacampeon» a parlare di questa eventualità: «Un amico mi ha detto che sono tra i candidati alla panchina azzurra. Mi sembra un sogno, anche perché io sono oriundo (i suoi nonni erano originari del veneto, ndr) e presto avrò la cittadinanza italiana».

In attesa di capire se l'ipotesi Scolari è più di una semplice voce, si resta sempre in attesa del famigerato incontro tra Carraro e Trapattoni, che dovrebbe portare al siluramento dell'attuale ct. Il presidente Federale, evidentemente, spera sempre che sia l'allenatore a farsi da parte, o forse vuole arrivare al divorzio dopo essersi già assicurato la disponibilità del nuovo «marito» della nazionale. Un vero braccio di ferro.

Intanto, l'incertezza lavora a favore del Trap: una settimana fa il suo esonero sembrava imminente, invece passano i giorni e si avvicina il 20 novembre, data dell'amichevole di Pescara contro la Turchia. Vuoi vedere che quel satanasso del Giuan nazionale riesce a schivare ancora il colpo? Intanto, mentre Trapattoni è ancora in sella (fino a quando), tutti si sbizzarriscono a fare nomi e previsioni su chi dovrà montare a cavallo al suo posto. Ieri sull'argomento è intervenuto in modo polemico anche il presidente dell'Associazione Calciatori Sergio Campana.

«Finora sulla questione del ct hanno emesso sentenze definitive o pronunciato veti incondizionati direttori di giornali, opinionisti, presidenti, direttori sportivi, allenatori. A questo punto è di fondamentale importanza che esprimano la loro posizione i giocatori della Nazionale, cioè i diretti interessati nella vicenda. Di questo - ha concluso l'avvocato Campana - il presidente federale dovrà tener conto». Insomma, che siano i calciatori a scegliere il nome del tecnico. Ieri la proposta è stata girata a Gigi Buffon, che ha risposto seccamente no grazie. Il portiere della Juve e della nazionale è stato molto severo sull'argomento: «È una cosa ingiusta e ingenerosa verso Trapattoni. Penso che i giocatori debbano fare i giocatori, per diventare dirigenti c'è tutto il tempo. Ormai attorno alla Nazionale ormai c'è un clima da paesotto». E, da Milano, Inzaghi ha giurato: «È compito di noi azzurri aiutare Trap».

Giovanni Trapattoni durante un allenamento.

Intanto, secondo alcuni bene informati, starebbe riprendendo quota l'ipotesi Franco Baresi. Sempre che il Milan sia disponibile a lasciarlo libero... A questo proposito, ieri il vicepresidente Adriano Galliani (nonchè numero uno della Lega) non ha voluto commentare, seguendo la linea del silenzio già intrapresa dopo la disfatta azzurra in Galles. «Smentire la candidatura Baresi? Non c'è nulla da smentire. Non parlo di nazionale, non è un problema mio, è di stretta competenza del presidente federale, io non ho mai espresso alcuna opinione». Ma questa frase, letta come un'assenza di veto nei confronti dell'ex libero rossonero, potrebbe spianare la strada allo stesso Franco Baresi. Ma dal momento che in pista sembra esserci anche il nome di Zaccheroni, chi ci indovina è davvero bravo.

TORNA IL CAMPIONATO

L'aria frizzante del derby mette appetito a Delvecchio

ROMA La Roma ritrova il suo uomo derby: nonostante il lungo infortunio e la scontata assenza del rivale di sempre, Alessandro Nesta, Marco Delvecchio si candida per giocare nella stracittadina di domenica sera. I numeri del resto gli danno ragione: l'attaccante giallorosso, all'ottava stagione alla Roma, è l'incubo della Lazio: le sue marcature nel derby sono a quota otto, inseguito da Montella, che con i quattro gol segnati nell'ultima stracittadina è arrivato ad una distanza dal milanese.

Eppure Marco Delvecchio non ama troppo (e lo ha detto anche in passato), essere ricordato solo ed esclusivamente come uomo derby, ma in queste settimane ha lavorato sodo per tornare a disposizione di Capello in tempo per la sfida di domenica sera.

La speranza di poterci essere adesso ce l'ha, ha recuperato e si allena con i compagni dall'inizio della settimana. Ora tocca a Capello scegliere chi mandare in campo. «Sto abbastanza bene - dice il giocatore - sono a disposizione e spero di esserci».

Una sfida speciale per tutti a Roma e anche per Delvecchio amato dalla capitale giallorossa anche per le prestazioni speciali che l'attaccante ha sempre offerto nelle stracittadine.

Una spinta in più, una carica maggiore che in altre gare. Il numero 24 della Roma vive in un modo tutto suo la sfida con i cugini e per questo ha un segreto: «Vivo il derby in maniera particolare perchè non sono uno che si emoziona». Va in campo con tranquillità anche durante il confronto più atteso da entrambe le tifoserie della capitale e qualunque sia il suo avversario pensa solo ad andare in gol. Lo ha fatto anche in una stagione come quella scorsa in cui in tutto ha segnato due reti, una ancora una volta contro la Lazio.

Marco Delvecchio

Quest'anno, dopo otto anni di sfide personali uno contro uno, una differenza ci sarà: di fronte a stare attento alle sue discese non ci sarà Alessandro Nesta. Qualche tempo fa, nel periodo del trasferimento del capitano biancoceleste al Milan, qualcuno sorridendo aveva chiesto a Delvecchio :«Ti mancherà Nesta?», proprio alludendo alle sfide sul campo tra i due.

L'attaccante aveva risposto: «Mi dispiace che sia andato via».

Udinese, anche l'ariete Jancker salterà la Juve

UDINE Archiviata tutto sommato senza particolari traumi l'esclusione dalla Coppa Italia, l'Udinese ha ripreso ieri gli allenamenti per preparare l'insidiosa trasferta di Torino contro la Juve (prima gara di un ciclo terribile che la vedrà incontrare nell'ordine il Bologna, l'Inter e, nel recupero, il Milan) dove sabato si presenterà in formazione oltremodo rimaneggiata. Jancker non si è allenato neppure ieri per una tonsillite (domenica era stato sostituito all' inizio della ripresa per una botta alla caviglia) e quindi salterà la trasferta. Spalletti non potrà disporre neppure di Bertotto, Sottil, Gargo, Nomvethe e Almiron mentre avrà Jorgensen ancora a metà servizio.

L'allenatore dei bianconeri - che si è detto deluso per la prova contro il Bari - non ha voluto anticipare quali mosse adotterà nell' anticipo di sabato. È certo che non disporrà la squadra con il 3-4-3, uno modulo che contro la Reggina e il Bari non ha dato particolari soddisfazioni. Piuttosto l'allenatore sta pensando ad un centrocampo più folto dove un esterno, probabilmente Gemiti, garantisca anche la difesa.

SERIE B La qualificazione in Coppa Italia ha schiuso nuove porte agli alabardati che il 4 dicembre affronteranno al «Rocco» la Roma

Nella Triestina dei miracoli la vecchia guardia non abdica mai

Gubellini, De Poli, e Co. ancora in auge. Il ritorno di Pellegrino, il guastatore dell'inaugurazione del '92

I veterani sono sempre disposti a lottare per un posto (almeno in panchina). Per loro il Pordenone (C2) è sempre molto lontano

TRIESTE Dal campetto di Alzano allo stadio Olimpico, dalla C1 al salotto buono della Coppa Italia: questo il percorso miracoloso che la Triestina è riuscita a compiere nel giro di un solo anno. La duplice vittoria con il Como ha schiuso agli alabardati un'altra porta: nell'incontro di andata del 4 dicembre l'undici di Rossi affronterà al «Rocco» la Roma di Capello (il ritorno il 18 dello stesso mese). Se non fosse stata promossa in Coppa, uno squadrone come quello capitolino la Triestina lo avrebbe visto solo in cartolina o avrebbe dovuto pagarlo profumatamente per averlo come ospite per un'amichevole. Adesso il discorso è diverso, dato che Venturelli e compagnia si sono proprio guadagnati il diritto di poter fare due giri di valzer con i giallorossi di Totti e Montella.

Mercoledì nel secondo turno le formazioni di B hanno avuto nettamente la meglio su quelle della massima serie. Una vera rivolta. Si sono qualificate Triestina, Sampdoria, Bari, Ancona e Vicenza a spese di Como, Perugia, Udinese, Brescia e Parma. Tutto ciò ha un senso logico, vuol dire che il divario tecnico è molto sottile (o forse non c'è) tra molte squadre di B e alcune compagini della parte bassa della A.

Ma torniamo all'Alabarda che fa sempre più sognare. Al Sinigaglia non s'è vista la differenza di categoria, anzi i lariani (primi candidati alla retrocessione) sembravano i parenti poveri. Non sono mai riusciti ad entrare in partita contro una Triestina aggressiva, fisicamente in salute e intraprendente. Paradossalmente (ma neanche tanto) lo 0-2 di Como sembra fatto apposta per mettere in crisi Rossi che ora si trova per le mani un clone dell'Alabarda che gioca in campionato. Ha praticamente una seconda squadra che può sovrapporsi alla prima. Anche chi gioca pochissimo (De Poli, Medri) o è rimasto a lungo fuori per infortunio (Maietta) ha dimostrato di meritarsi un posto in questa «rosa». De Poli, per esempio, sembrava desaparecido e definitivamente accantonato e invece alla prima occasione ha voluto confermare di non essere ancora un ex. Nella ripresa ha servito a Beretta un pallone d'oro per il raddoppio. Il segnale, insomma, è chiaro: malgrado la concorrenza la vecchia guardia non molla, non ha alcuna intenzione di abdicare. Lo hanno dimostrato un Gubellini vispissimo e anche Gennari nel finale (su Venturelli, invece, non c'erano dubbi). Forse hanno ragione di risentirsi questi giocatori quando sentono parlare di un possibile trasferimento in massa a Pordenone. Questi non sono dei rottami, è tutta gente che ha ancora voglia di lottare. Per l'allenatore diventerà sempre più difficile scegliere ogni settimana i diciotto da convocare, a cominciare dalla partita casalinga di domani (20.30) con il Catania allenato dal duo Pellegrino-Graziano. Il nome di Pellegrino dovrebbe pur dire qualcosa ai tifosi alabardati: è quel giocatore della Vis Pesaro che il 18 ottobre '92 bagnò il «Rocco» nel giorno della sua innaugurazione con un magistrale gol su punizione che rovinò a tutti la festa.

Intanto l'uomo in nero che di nome fa Amilcare a Como si è goduto felice il suo giocattolo: alla fine saltellava per il campo dando il «cinque» a tutti, forse anche all'arbitro.

Maurizio Cattaruzza

IL TABELLONE DELLA FASE FINALE

SECONDO TURNO: And. 25-26/9, Rit. 23-24/10

	A	R
REGGINA	1	1
MODENA	0	2
SAMPDORIA	1	1
ATALANTA	0	1
TERNANA	1	0
PIACENZA	1	2
ANCONA	1	3
BRESCIA	1	1
BARI	4	0
UDINESE	1	1
EMPOLI	1	2
TORINO	1	1
VICENZA	2	1
PARMA	0	2
TRIESTINA	1	2
COMO	0	0

OTTAVI: And. 4/12, Rit. 18/12

	A	R
REGGINA		
JUVENTUS		
SAMPDORIA		
PERUGIA		
PIACENZA		
CHIEVO		
MILAN		
ANCONA		
BARI		
INTER		
LAZIO		
EMPOLI		
VICENZA		
BOLOGNA		
TRIESTINA		
ROMA		

QUARTI: And. 15/1/2003, Rit. 22/1

SEMIFINALI: And. 5/2, Rit. 5/3

FINALI: And. 16/4, rit. 31/5

Il centravanti è uscito da un periodo difficile grazie alla doppietta realizzata a Como. Piccolo problema agli adduttori per Masolini

Beretta: «Ma ora vorrei segnare in campionato»

TRIESTE Lo stadio di Heidi, tra i monti di Albino e Leffe, ormai è acqua passata. L'anno scorso, durante l'incontro con la Triestina, ci fu addirittura l'imprevista apparizione di una mucca scappata dalla stalla, che prima dell'intervento del contadino si gustò il gol dell'allora avversario Beretta e il pareggio di Baù. Mercoledì sera a Como si respirava un'aria completamente diversa, anticipando la sfida contro la Roma. La qualificazione agli ottavi di Coppa Italia porta il nome dell'attaccante juventino, autore di una doppietta, il simbolo dei panchinari alabardati che hanno dimostrato tutto il proprio valore. La Triestina2, pur cambiando le pedine all'interno di uno stesso modulo, ha fatto vedere di saperci fare. «Oltre al sottoscritto, che ha già esordito in campionato, sono scesi in campo ragazzi che non giocavano da tempo. Tutti hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione perché, come dice Rossi, in questa Triestina non ci sono né titolari né riserve. Sappiamo che il campionato di serie B conta 38 partite, quindi c'è spazio per ognuno di noi. La concorrenza è leale, il rapporto è buono con l'intero gruppo. Meglio di così...». Non è un caso che le prime parole di Beretta sono per gli uomini-assist dello stadio Sinigaglia: «Sono soddisfatto della mia partita, quando arriva una doppietta fa sempre piacere, ma sono stati bravi Muntasser e De Poli a servirmi due buone palle. Dopo tutto io sono solo il terminale dell'azione, adesso però vorrei tanto segnare un gol in campionato». Sembrava essere caduto un po' in disgrazia Beretta, dopo la partenza a razzo in Coppa Italia (4 gol), invece l'incontro di Como lo rimette nuovamente in carreggiata. «Con questo modulo riusciamo a creare diverse occasioni da rete. Personalmente ero abituato a giocare in un'altra maniera, ma all'inizio sono partito comunque bene con il modulo che vedeva Zanini trequartista, poi invece, quando siamo passati al 4-3-3, sinceramente ho attraversato un periodo non buono. Spero con questa doppietta di aver sollevato ogni dubbio». Tanta euforia al termine dell'incontro, con l'intera comitiva a rientrare in volo charter. In aereo, con le sue battute da mattacchione, ha imperversato Tullio Gritti, festeggiando al meglio il battesimo in panchina. «Mamma mia che partita li ho visti fare. Adesso però lasciamo alle spalle l'euforia, domani ci aspetta il Catania». Nell'allenamento di ieri è rimasto precauzionalmente fermo Masolini, per un problema all'adduttore.

Pietro Comelli

VUITTON CUP La barca italiana sempre più competitiva: battuta anche «Stars & Stripes»

Luna Rossa, alla prova verità

Sospese per vento le regate della notte scorsa. Ora la sfida con Alinghi

AUCKLAND Giornata importante, la seconda del girone di ritorno della Louis Vuitton Cup. Per Luna Rossa, innanzitutto, che ha vinto la sua terza regata in due giorni, superando Stars & Stripes di "Mr. Coppa America" Dennis Conner e rinforzando il suo terzo posto nella classifica provvisoria. Giornata chiave anche per lo scontro al vertice, nel quale gli svizzeri di Alinghi hanno battuto gli americani di One World, ponendo fine così all'imbattibilità di Seattle, che durava dalla prima giornata.

Condizioni ideali per la vela, in particolare per verificare lo stato di forma di sindacati e barche in questo secondo Round Robin. È stato anche il giorno di due velisti neozelandesi che corrono per consorzi sfidanti stranieri: Russell Coutts, skipper e timoniere dello svizzero Alinghi, e Chris Dickson, richiamato d'urgenza al timone di Oracle BMW dal capo del consorzio Larry Ellison, che poco più di un anno fa lo aveva silurato, insieme a Paul Cayard. Coutts ha battuto il giovane James Spithill, timoniere di One World e astro nascente del match race, mentre Dickson non ha fatto rimpiangere lo specialista Peter Holmberg alla ruota di Oracle, vittorioso su Mascalzone Latino. Il successo di Luna Rossa contro Stars & Stripes è anche più netto di quanto lasci pensare il margine di 41" fatto registrare al traguardo. È stata una regata da manuale, un controllo spietato da parte dell'equipaggio di Prada su New York, dopo la partenza favorevole a Rod Davis. Luna Rossa si è allungata sin dalle battute iniziali della prima bolina, sfruttando al massimo un salto di vento lungo il lato sinistro del campo di regata. Dai 20" di vantaggio alla prima boa, Luna Rossa ha mantenuto un marcamento spietato dell'avversario, facendo notare un aumento dei distacchi nei lati di bolina, e un leggero calo in quelli di poppa. Il programma di Francesco de Angelis sembra realizzato: voleva una barca più veloce di bolina, è stato accontentato.

Per Mascalzone Latino è arrivata invece una nuova sconfitta contro Oracle BMW. Lo stop con San Francisco era preventivabile, ma la seconda barca italiana continua a stupire tutti per le regate coraggiose e le ottime partenze.

Spettacolo nel match-clou tra Alinghi e One World, specie in partenza, per il duello serrato tra gli specialisti Spithill e Coutts, nel quale ha avuto la meglio quest'ultimo, garantendo alla barca svizzera il margine per arrivare in testa alla prima boa e successivamente controllare una regata comunque combattuta, fino al vantaggio finale di 29" per Alinghi.

Nell'altro match del giorno, Orm SWE 73, la seconda barca svedese per la prima volta in regata nel Golfo di Hauraki, ha esordito vincendo contro i francesi di Le Defi.

Ora la classifica dei gironi (che servirà a eliminare il primo sfidante, e a decidere la griglia dei quarti di finale con due fasce: primi e secondi quattro) è più corta, e dà ragione alle quote che assegnano i favori del pronostico ad Alinghi, attualmente in testa davanti a One World. Terzo posto in parità per Prada e Oracle con 6 punti, seguiti con 5 dagli inglesi (ieri a riposo) e da due team con 4 punti: Victory e Stars & Stripes. La lotta per la salvezza al primo turno resta aperta tra Mascalzone Latino (1 punto) e Le Defi, ancora a zero. Per stasera le previsioni parlano di vento forte (23-28 nodi, raffiche a 35) e regate di nuovo a rischio.

La prua di Luna Rossa davanti a quella di Stars & Stripes. Niente da fare invece per Mascalzone Latino, battuto ancora da Oracle BMW.

L'ultima regata

Città di Trieste «per Paolo»: domenica velica nel nostro Golfo

TRIESTE Domenica 27 ottobre ultima regata sul golfo di una proficua stagione velica con più di cento regate. Ultima e anche, da due anni,la più toccante perché dedicata a un giovane skipper, nato, cresciuto e affermatosi nella scuola della Triestina della Vela, Paolo Zlatich, che un destino, per tutti ingiusto ma forse per lui no, lo ha fatto morire sul mare, sul quale ha vissuto con passione la sua troppo breve vita. Morì in regata, il 20 settembre del 2000, a soli 38 anni. Passò dall'azzurro terrestre a quello eterno pochi istanti dopo aver raggiunto, con la sua barca, il traguardo al terzo posto.

Era un ragazzone intelligente, simpatico, che s'era imposto nella scuola tecnica professionale di geometra, nel lavoro di responsabilità in Regione, sposato. Felice sempre di regatare con gli amiconi del suo club, seconda casa sua, di suo padre Luciano giudice di regata, di suo fratello Fabio, tutti patiti della vela. Ora del terzetto è rimasto Fabio che, con il gruppetto di amiconi, e con lo spirito di Paolo onnipresente, onorandolo, hanno scelto due occasioni: una regata di chiusura della stagione tutta per soli derivisti e la creazione di una barca degna di lui.

Hanno formato il Nordest Sailing Team e, con un piano tutto linee ardite, è nata Quattro Paolo. La curano, la governano e, con pervicacia degna delle passioni senza limiti, la fanno vincere reiteratamente. È il David che umilia Golia. Quest'anno nessuna barca in Adriatico ha colto tanti successi quanti Quattro Paolo. La chiamano, all'inglese, «Four (pronunciato "for") Paolo» e sta per «Per Paolo», in italiano.

E domenica mattina, col suo equipaggio, navigherà silenziosa ai bordi della seconda edizione della regata Città di Trieste Per Paolo, aperta a tutte le derive disponibili: 470, Laser, Snipe, Europa, 420, L'Equipe e Optimist. Animo ragazzi, piacerà a Paolo e a papà Luciano!

Italo Soncini

SCI

Domani e domenica si gareggia con due giganti (maschile e femminile) sulle nevi austriache di Soelden (Tirolo)

Parte il circo bianco orfano di Herminator

L'Italia punta tutto sulle donne guidate da Isolde Kostner e Karen Putzer

MILANO La Coppa del Mondo di sci alpino debutta nel week-end con i giganti donne e uomini, in programma sulle nevi austriache di Soelden, nel Tirolo. La stagione 2002-2003 parte dunque sulle piste del Wunder Team, la squadra da battere per quantità di atleti di cui può disporre e qualità degli stessi. I campioni assoluti in carica sono Stefan Eberharter e Michaela Dorfmeister, due veterani che nella passata stagione hanno dominato la scena relegando ai più diretti avversari magre soddisfazioni. Senza dimenticare che anche quest'anno non sarà al via Hermann Maier, conosciuto da tutti come Herminator, uno dei maggiori talenti che il circo bianco abbia mai avuto ancora alle prese con gli strascichi del grave infortunio in moto avuto nel 2001.

Eberharter e Dorfmeister dovranno guardarsi da una schiera nutrita di antagonisti: il primo dovrà contrastare gli attacchi dell'americano Bode Miller, un campione in grado di andare a punti in tutte le discipline, dello svizzero Didier Cuche e dei due capofila della nazionale norvegese, Kjetil Andrè Aamodt e Lasse Kjus; la seconda sa che l'elvetica Sonja Nef potrebbe vivere la stagione della definitiva consacrazione.

L'Italia punta soprattutto sulle donne. Isolde Kostner e Karen Putzer, dopo le splendide prove ai Giochi Invernali di Salt Lake City, sono in grado di tenere alto l'onore della selezione azzurra: Isi vuole riconfermare la sua leadership in discesa, dove lo scorso anno vinse una storica Coppetta, Karen sa di essere più che competitiva in superG e gigante. Peccato che la «valanga rosa» abbia perso Denise Karbon, ai box perla frattura al braccio rimediata durante gli allenamenti in Val Senales. Tra gli uomini dobbiamo affidarci a Kristian Ghedina e Alessandro Fattori nelle discipline veloci, senza trascurare gli ampi margini di miglioramento di Kurt Sulzenbacher e Roland Fischnaller.

Giorgio Rocca pare pronto per la sua prima vittoria in uno slalom di Coppa, in gigante contiamo sulla maturazione di Massimiliano Blardone e Alessandro Roberto. In una stagione che vedrà il suo culmine in febbraio con i Mondiali di St Moritz è lecito attendersi una rinascita dell' Italsci, soprattutto maschile.

Ippolito Lerner

SCI NORDICO L'atleta tarvisiana (oro alle Olimpiadi nella 30 km) «costretta» a continuare

La Paruzzi riparte da Düsseldorf

Gabriella Paruzzi, medaglia d'oro nella 30 km individuale alle ultime Olimpiadi, ricomincia questo fine settimana la stagione della Coppa del Mondo di sci nordico impegnata sul circuito cittadino di Düsseldorf. E i Mondiali di Val di Fiemme sono alle porte.

TARVISIO A quest'ora avrebbe dovuto occuparsi dell'albergo di Camporosso che ha risistemato insieme al marito Alfredo. Questo pareva essere, più o meno un anno fa, il futuro di Gabriella Paruzzi. Poi, l'imponderabile: la medaglia d'oro a sorpresa nella 30 km individuale alle Olimpiadi, il ritiro di Stefania Belmondo con i Mondiali di Val di Fiemme alle porte. A quel punto Gabriella è stata quasi «costretta» a continuare. E domani e domenica torna in pista, o meglio in strada, a Düsseldorf, per le due gare sprint che aprono la stagione di Coppa del Mondo.

Costretta, è vero?

«Beh, non del tutto. Nello sci di fondo non puoi restare così per gioco. Se non ci sei con la testa, prima ancora che con il fisico, non fai nulla. Voglio sfidare me stessa: un oro olimpico al collo vuol dire cercare di confermarti, ma anche metterti alla prova un'altra volta».

Una sfida rischiosa. Si sente pronta?

«Mi sento abbastanza bene, ma so di non essere al massimo. A Düsseldorf (una staffetta e un'individuale, entrambe sprint, ndr), confrontandomi con le altre, verificherò le mie condizioni».

Come si trova nei panni di capitano e «chioccia» dell'Italia che tenta di costruire un nuovo gruppo vincente?

«Il ruolo di protagonista assoluto non mi si addice, sostituire in tutto la Belmondo mi sembra impossibile. È bello fare il capitano, con l'esperienza che ho posso dare tanto. Ma non mi sono mai posta al di sopra delle altre, non posso da un giorno all'altro diventare qualcosa che non sono. Anzi, sulle piste temo ancora le mie compagne. E questa nazionale è di buon livello, le giovani sono molto agguerrite. C'è una forte competizione agonistica interna alla squadra e ciò fa aumentare le potenzialità azzurre, soprattutto delle staffette. Personalmente ho iniziato a vincere proprio in Val di Fiemme del '91, con la staffetta che portò all'Italia la prima medaglia mondiale nella storia del fondo femminile (insieme a Bice Vanzetta, manuela Di Centa e Stefania Belmondo) e mi piacerebbe chiudere il cerchio nel 2003».

Lei è testimonial dell'Universiade di Tarvisio, le hanno anche intitolato lo stadio del fondo realizzato per l'occasione. Sarà presente all'evento?

«Vorrei esserci nella giornata di apertura, ma quel giorno dovrei trovarmi fra Estonia e Cechia per la Coppa del Mondo. Stiamo cercando di organizzare un viaggio-lampo, perchè ogni cerimonia di apertura è molto emozionante e mi piacerebbe esserci».

Com'è cambiato il Circo Bianco nei confronti di Gabriella Paruzzi dopo l'oro olimpico?

«C'è più attenzione verso di me, è inevitabile. Adesso nella scelta dei materiali ci sono prima io, poi le altre. E in Val di Fiemme, la scorsa settimana per il 'forum nordicum', la Rossignol mi ha voluto come testimonial. Senza quella medaglia non sarebbe successo. Ciò che mi ha fatto piacere, però, è avere constatato quanta gente abbia gioito per quel mio successo».

Per quanto tempo prolungherà questa nuova avventura?

«Ho voglia di stare un po' di più con Alfredo perchè finora l'ho fatto poco, anche se ci conosciamo da una vita. Ma è stato proprio lui a incoraggiarmi a continuare. Non faccio progetti a lunga scadenza, deciderò anno per anno in base a come mi sentirò».

Matteo Contessa

IL CASO

L'ex Bum-Bum se la cava con la condizionale

Boris Becker evita il carcere per evasione fiscale: «La vittoria più importante»

BERLINO L'ex campione di tennis Boris Becker (34 anni) è stato condannato a due anni di reclusione con la condizionale nel processo a suo carico per evasione fiscale. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale regionale di Monaco di Baviera, che ha inflitto a Becker anche una multa di 300 mila Euro. I giudici nella loro sentenza hanno inoltre stabilito che Becker dovrà versare 200 mila Euro a titolo di beneficenza a varie istituzioni umanitarie.

Il pubblico ministero aveva chiesto l'altro ieri, all' apertura del processo, una condanna a tre anni e mezzo di reclusione, mentre la difesa aveva sollecitato tutt' al più una condanna detentiva con la condizionale. Richiesta questa che è stata evidentemente accolta dai giudici. Le accuse all'ex idolo del tennis mondiale si riferiscono al periodo fra il 1991 e il 1993, quando Becker aveva stabilito la sua residenza ufficiale a Montecarlo - noto paradiso fiscale - mentre abitava stabilmente a Monaco di Baviera. Un espediente questo che gli evitava di pagare le tasse in Germania come avrebbe dovuto. La somma evasa al fisco in quel periodo è stata calcolata in 1,7 milioni di Euro.

L'ex idolo del tennis mondiale ha reagito con evidente soddisfazione parlando della sua «vittoria più importante». Ha accettato la sentenza annunciando che non presenterà alcun ricorso. «Sono contento e sollevato per il fatto che questo capitolo ora è stato chiuso definitivamente», ha detto in una dichiarazione scritta diffusa dopo la sentenza. «Io sono un uomo libero e questa è la cosa più importante...Mi assumo le mie responsabilità per un errore che ho commesso dieci anni fa. E so che devo pagare per questo».

A indurre i giudici a emettere un verdetto mite nei confronti di Bum-Bum Becker sono state evidentemente alcune attenuanti. A cominciare dall' ammissione di responsabilità fatta in aula dal tre volte vincitore di Wimbledon. Prima del processo inoltre Becker ha versato al fisco a titolo di risarcimento 3,1 milioni di Euro per gli anni 1991-1995. Inoltre i fatti addebitatigli risalgono a un periodo abbastanza indietro nel tempo, con Becker che all'epoca era ancora molto giovane e subiva il forte influsso dei suoi consiglieri. E poi, hanno fatto notare i giudici, dal 1994 Becker vive stabilmente in Germania dove paga ormai regolarmente le tasse.

Boris Becker

BASKET Reduce dalla vittoria in Coppa Uleb, mezza squadra in infermeria

Trieste: «Dica trentatré»

Camata, Cavaliero e Roberson malmessi: e domenica arriva Viola

Cavaliero (primo a sinistra) esulta con i compagni dopo la vittoria conquistata in Coppa Uleb a Chalon, contro i padroni di casa dati per favoriti. Adesso però si torna al campionato: domenica arriva la Viola di Reggio Calabria e l'infermeria è ancora affollata: Cavaliero, Camata e Roberson sono in forse. (Foto Bruni)

TRIESTE Terrance Roberson e Daniele Cavaliero sono le due grandi incognite di Trieste alla vigilia della sfida di campionato che vede impegnati i ragazzi di Cesare Pancotto contro la Viola Reggio Calabria in programma domenica, alle 18.15, al PalaTrieste. Distorsione alla caviglia per l'ala statunitense, contusione all'anca per il giovane play triestino che martedì in Francia si è sacrificato per la squadra contribuendo al successo sullo Chalon, ma che ieri, al PalaTrieste, è rimasto fermo a bordo campo a osservare i compagni lavorare.

Infortuni leggeri, rimediati domenica scorsa a Pesaro, che tengono in apprensione sia lo staff medico che quello tecnico. Roberson e Cavaliero resteranno a riposo ancora oggi, quindi torneranno a lavorare con il gruppo. L'impressione è che entrambi ce la possano fare anche se, come è già successo a Roberson in Francia, la volontà della società è quella di non affrettare i tempi di recupero, considerato che martedì si torna in campo contro Novo Mesto in Coppa Uleb e che il prossimo turno di campionato è in programma a Bologna contro la Virtus di Bogdan Tanjevic.

Ieri video, atletica e seduta tecnico-tattica per la squadra nel primo allenamento post-Chalon. Mezz'ora davanti alla televisione dove Maric e compagni hanno cominciato a studiare i giochi della Viola Reggio Calabria quindi squadra nelle mani del preparatore atletico, Paolo Paoli, che ha scaldato i muscoli dei giocatori consegnandoli poi a Cesare Pancotto.

Undici uomini sul parquet, con Cusin e Delise a prendere il posto degli infortunati e De Pol che, sempre in attesa di risolvere il contenzioso con la Fortitudo Bologna, continua ad allenarsi con ammirevole impegno.

Pancotto ha privilegiato il lavoro in velocità, chiedendo ai suoi giocatori di spingere il contropiede, poi ha lavorato con una serie di 3 contro 3 per poi passare a 5 contro 5 con Sy, Pigato, De Pol, Casoli e Podestà da una parte, Maric, Erdmann, Giannotta, Kelecevic e un Camata sempre tormentato dal raffreddore dall'altra.

Grande attenzione sulla difesa, dove si è lavorato con particolare concentrazione sulla pressione al portatore di palla e sugli anticipi e ai passaggi sotto canestro e consueto ripasso dei giochi e delle regole offensive. «Veniamo da una sconfitta», ha tuonato Pancotto per scuotere i suoi nel corso dell'allenamento. Dopo la presa del Colisée di Chalon, la volontà è quella di tornare a vincere anche in campionato.

Lorenzo Gatto

C1: domani sera arriva il quintetto del San Zeno

TRIESTE La formazione veronese del San Zeno costituisce l'ostacolo per la Bernardi Don Bosco nell'ambito della sesta giornata di andata del campionato di C/1 di basket. Si tratta della seconda gara consecutiva che i triestini disputeranno sul parquet di casa (domani alle 20.45) dopo il ritorno al successo, piuttosto netto e convincente, coinciso con il 101-87 inflitto al Palmanova. La compagine d Verona, dal canto suo, è invece reduce da una sconfitta di misura (66-70) rimediata la scorsa domenica in casa nel derby regionale veneto contro Padova. San Zeno ha ora in classifica lo stesso bottino della Bernardi, 4 punti, e non intende arrivare a Trieste nei panni della vittima sacrificale di turno: «Infatti mi aspetto una squadra molto garibaldina e vivace – ha confermato il coach della Bernardi Don Bosco, Moschioni – tutta l'ossatura degli avversari è piuttosto giovane, classe anche '85 più qualche giocatore di grande esperienza. Sono molto aggressivi e veloci, sembra; ma noi contro Palmanova abbiamo dimostrato dei miglioramenti vogliamo confermarli». La Bernardi, per lo scontro casalingo di sabato, recupera Ferluga anche se le sue condizioni non sono ottimali. Non dovrebbe mancare neppure Pozzecco, che in settimana non ha potuto allenarsi con continuità, ma anche a mezzo servizio il giocatore è fondamentale.

Francesco Cardella

Il presidente della Pallacanestro è un fan di Springsteen: e chissà che un domani...

Cosolini sogna il Boss al PalaTrieste

«Il palazzetto potrebbe diventare un contenitore aperto alla cultura»

TRIESTE *Parigi-Bologna in cinque giorni seguendo le orme del... Boss. Il tour è servito a Roberto Cosolini, «boss» della Pallacanestro Trieste, per gioire a ritmo di rock'n'roll davanti al palco del «Boss» per eccellenza: Bruce Springsteen. Una passione che ha portato il «pres» del basket alabardato nei palazzetti della capitale di Francia e di Casalecchio sul Reno per una volta sgombri dal suo primo amore: i canestri; riempiti invece dalle migliaia di fans del rocker di Freehold. Roberto Cosolini in primis. Un amore che nasce da lontano... «Si è trattato rispettivamente del concerto n. 13 e n. 14 di Springsteen al quale ho assistito – precisa l'appassionato triestino n. 1 del Boss – dopo averlo sentito per la prima volta nel '75, durante una trasmissione di Carlo Massarini, nella quale lanciava il suo album "Born to run". Il giorno dopo sono corso ad acquistarlo: penso di essere stato uno dei primi in Italia a possederlo». Da Mister Fantasy a «Ricordi» nel giro di un... accordo. E per chi è... «nato per correre», sui campi e sui parquet, deve essersi trattato di uno scherzo inseguire Springsteen in giro per l'Europa, ogni qualvolta il 53.enne «Born in Usa», si spostava dalla sua Asbury Park sino al Vecchio Continente. Come successo nell'85 nel corso del mitico concerto di San Siro. «Se l'acustica è buona, i concerti preferisco vederli all'interno di un palazzetto, anche se l'evento Springsteen a San Siro è stato qualcosa di irripetibile». Meglio, comunque, i palazzi dello sport. Dove magari si può unire il dilettevole all'utile incrociando altri dirigenti dello sport internazionale. E del basket in particolare. Anche se «il vecchio rockettaro» Cosolini giura di non aver fatto incontri di lavoro, ma di essersi dedicato solo all'arte del rock'n'roll. Sei ore tirate di «Bruce the Boss» tra Parigi e Bologna, e la crescente voglia di inseguirlo ancora nelle tappe successive di Berlino, Rotterdam, Stoccolma e Londra, forse quella più «accessibile» del prossimo 27 ottobre. «Purtroppo i biglietti sono però esauriti e in Inghilterra non si sa mai come funzionano i bagarini», si lamenta Cosolini. «Vuol dire che mi consolerò con Ligabue», che sarà a Trieste l'8 e il 10 dicembre in teatro e al Palasport». L'emozione di vedere nuovamente il PalaTrieste aperto ai grandi concerti sarà fonte di nuove emozioni per Cosolini e gli altri rockettari alabardati. E, magari, chissà, potrebbe anche spuntare l'idea di occuparsi direttamente della gestione di altri concerti del genere. «La nostra è una società ancora debole – spiega, però, Cosolini – che sta affrontando problemi di assestamento. Ma l'idea di gestire il palazzetto e renderlo un contenitore aperto alla cultura, appare sempre un'esperienza dal grande fascino».*

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

Nazionale under 18

Poche stelle a Trieste per la rosa del ct Russo

TRIESTE La prima delle selezioni che la Nazionale Dilettanti Under 18 targata Trieste, nel senso che il ct Vittorio Russo e il resto del "pozzetto" composto da Rocco, Magris e Iurada sono tutti del capoluogo, ha sentenziato che abbiamo bravi giovani ma non eccezionali e comunque, lo si può riscontrare anche nei nostri campionati, dove i ragazzi, specie in Serie D sono messi dentro più per forza che per bravura.

Sono andati meglio addirittura Maurizio Fantin (Sacilese), Nicola Coccolo (P.Romans) e Bruno Valkovic (Vesna), elementi di Eccellenza ma di categoria superiore, rispetto ai colleghi di Serie D con l'eccezione forse del centrocampista della Sanvitese Giuseppe De Monte che è risultato sopra la media rispetto ai convocati assieme a Petraz (Portogruaro) e Moroni (Belluno).

Il resto della pattuglia impegnata nei Michelini dell'Itala SM ha dimostrato buona presenza, Sandrin e Baciga del Monfalcone discreti con il secondo autore anche di un gol nel collaudo, Giacomini della Sanvitese forte di testa, Prodocimi del Tamai molto grintoso e via via gli altri tutti più che sufficienti.

Tornando a Fantin autore di un gol e Valkovic cresciuto molto rispetto allo scorso anno che era già stato provato, tutto sommato ha impressionato tutti l'ex alabardato Nicola Coccolo. Forza e grinta i suoi pregi migliori, si è procurato e segnato un rigore da grande giocatore ma a parte la gestione del fisico (è sempre un '85 in fin dei conti e quindi più giovane degli altri con un muscolatura da grande) ma qui deve pensarci la Pro Romans, e deve disciplinarsi tatticamente, deve imparare ad affrontare le difese in linea perché tende ad essere sempre in fuorigioco (e qui deve lavorare il suo mister Del Piccolo).

Oscar Radovich

ATLETICA

Domenica si corre fra ponti e calli la 17.a edizione della «Venicemarathon»

Venezia, Gamba punta al podio

TRIESTE L'avventura da maratoneta di rango era iniziata proprio tra le calli e sui ponti veneziani, quando, nel lontano '98, aveva esordito sui 42,195 km stupendo un po' tutti con il suo quarto posto finale. Ora, Michele Gamba riprende da dove aveva iniziato: domenica parteciperà infatti alla 17.a edizione della Venicemarathon, forse la più importante tra le corse italiane, con l'obiettivo di migliorare quel quarto posto iniziale. Quattro, come le maratone corse sinora dal «triestino degli altipiani» in una carriera che, per un fondista di grido, inizia proprio verso i suoi trent'anni. «L'obiettivo è di scendere sotto l'ora e undici minuti – assicura Gamba – e per riuscirci stavolta mi sono preparato meglio di quanto non abbia fatto per la maratona di Trieste corsa nello scorso maggio. In agosto ho fatto due mesi di preparazione in altura a Saint Moritz, poi ho corso alla grande la Maratonina di Udine in un'ora e un minuto. Ora voglio giocarmi le mie carte a Venezia, e, soprattutto, cercare un posto per i campionati mondiali che si correranno in agosto a Parigi». Insomma, dopo aver svariato per anni tra i cinquemila metri e la più lunga distanza olimpica, ora, nel pieno della sua carriera, il più forte fondista alabardato di sempre punta tutte le sue carte sulla più classica delle distanze. Il che significa correre non più di tre maratone all'anno, scegliendole nel modo migliore. E giocandosi tutto in quelle. Fino a un mese orsono Gamba era indeciso se correre in autunno a Seoul oppure gettarsi sui lunghi rettilinei della Venicemarathon. I saliscendi coreani – con dislivelli del 10-12 per cento – l'hanno convinto a misurarsi vicino a casa. In una maratona che vedrà l'etiope Simeretu – vincitore a Torino con il miglior tempo mai registrato in Italia: 2h7'40" – in veste di favorito, assieme a un connazionale e a un paio di «soliti» keniani. A tenere alti i colori azzurri ci penseranno il compagno di allenamento Giuliano Battocletti e, appunto, Michele Gamba. «A parte gli ultimi tre chilometri che sono durissimi – spiega Michele – per il resto la Maratona di Venezia è piattissima: l'ideale per fare un buon tempo e mettere un'ipoteca sui Mondiali. Dopo questa corsa mi fermerò un po', visto che è tutta la stagione che sto "smanettando". Poi farò qualche cross in preparazione della Coppa dei campioni e un'altra maratona in primavera. Ma l'obiettivo finale rimane Parigi 2003. Ormai ho l'età giusta per dedicarmi a tempi pieno alla maratona. E quella iridata rimane il sogno di ogni corridore». La Rai seguirà in diretta domenica tutta la Venicemarathon a partire dalle 9.20: il tifo per il «triestino degli altipiani» sotto il colle di San Giusto sarà quindi assicurato.

Michele Gamba

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

La squadra dell'Adriavolley mostra i muscoli sfiorando il successo nell'amichevole di Treviso

Una Bernardi caricata parte per Loreto

TRIESTE A pochi giorni dalla partenza del campionato di serie A2 a Loreto, ottime notizie arrivano dall'Adriavolley Bernardi, che mercoledì sera al Palaverde di Treviso ha sfiorato il successo nell'amichevole con i vice campioni italiani della della Sisley.

Il confronto si è chiuso infatti solo sul 3-2 (20-25, 22-25, 28-26, 25-15, 16-14), punteggio che esplicita la buona tenuta dei triestini nonostante dall'altra parte della rete ci fosse una delle più blasonate compagini italiane, scesa in campo ad inizio incontro con fior di giocatori quali il palleggiatore Vermiglio che giocava opposto a Dineikin, i centrali Fei e Nemez, le ali Cisolla e Papi. Dall'altra parte della rete, invece, Kim Ho Chul è riuscito finalmente a schierare il sestetto titolare composto da Cavaliere in regia opposto all'esordiente Guerassimov, in centro da Forni e Polidori, in banda da Lo Re e dal polacco Gruszka.

La partita, al di là del risultato che comunque la dice lunga sull'andamento equilibrato del confronto, ha messo in luce tutto il potenziale della Bernardi, vincente nei primi due set e capace di mettere seriamente in crisi la Sisley anche nel terzo parziale e nel tie-break. A dar fiato ai titolari, sono scesi in campo anche i biancorossi della panchina, ed in particolare Tiberti e Bonini che hanno talvolta rilevato rispettivamente Guerassimov e Cavaliere, in modo da invertire la croce tra palleggiatore ed opposto.

I triestini, dopo la mezza giornata di lavoro odierna, domani pomeriggio partiranno per Loreto dove, nella prima di campionato, faranno visita ad una delle formazioni candidate al vertice della classifica. Un incontro, quello in terra marchigiana, che darà da subito delle indicazioni sul reale potenziale della Bernardi nel torneo che sta per iniziare, e che vedrà impegnati i triestini tra le mura amiche la domenica successiva contro la matricola Pallavolo Agnone.

Cristina Puppin

Guerassimov: «Credo nella promozione»

TRIESTE L'attesa è stata tanta, ma ne valeva la pena. Con lui la Bernardi ha dimostrato anche nell'ultima amichevole precampionato contro la Sisley di avere una marci in più. Alexandre Guerassimov, l'opposto di 201 centimetri nato il 22 gennaio 1975 a Orengburskaya Reg in Russia, è arrivato in Italia solo un anno fa, dopo aver militato nella compagine russa Izumigrud. L'unica stagione in A2 con la poi promossa Pet Company Perugia lo ha però consacrato miglior realizzatore del torneo, rendendolo così uno dei pezzi pregiati del mercato estivo che solo Trieste è riuscito a far suo. "Il mio contratto a Perugia era scaduto, ma avevo ancora voglia di giocare ancora in Italia. Così il mio agente mi ha consigliato Trieste, che stava costruendo una buona squadra con l'obiettivo di andare in A1".

Qual è stata la prima impressione dopo qualche giorno di allenamento?

"Kim l'ho appena conosciuto, non posso dir nulla, è ancora troppo presto. Ma di lui ho sentito parlar bene sia come giocatore che come allenatore. Anche la squadra mi sembra buona, ma poi è importante che lo dimostri sul campo".

Alexandre Guerassimov

C'è qualche compagno che conosceva già prima di arrivare in città?

"Gruszka perché con le nostre nazionali ci siamo visti spesso, mentre Lo Re perché ha giocato con i miei amici Choulepov e Tetioukhine. Gli altri compagni me li ricordo solo come avversari".

Dove pensa potrà arrivare con la Bernardi?

"Ci sono quattro squadre buone in campionato, e poi noi. Proveremo a raggiungere la promozione, e per il dopo ne riparleremo fra un anno".

Com'è stata la sua esperienza ai Mondiali di Argentina appena conclusi?

"Dopo aver vinto la World League contro il Brasile è stato un peccato esser arrivati secondi per due soli punti sempre contro loro, anche se hanno dimostrato di esser molto bravi».

c.p.

IPPICA

Matinée a Montebello: il rientrante Vecchione cala un tris con il brivido

RISULTATI

Premio Wrexham (metri 1660): 1) Agata Dx (R. Totaro). 2) Valore Sib. 3) Astrologa d'Este. 7 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 14,12; 4,32, 15,99; (60,18). Trio: 757,08 euro.

Premio Newport (metri 1660); 1) Borgo Antico (A. Castiello). 2) Bill Speed. 3) Batosta Sib. 7 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 11,76; 2,55, 1,41, 3,22; (16,44). Trio: 429,71 euro.

Premio Galles (metri 1660): 1) Carneade (M. Colarich). 2) Chesua Nike. 3) Cesare Augusto. 8 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 31,66; 5,22, 5,35, 2,78; (67,11). Trio: 1.460,80 euro.

Premio Anglesey (metri 1660): 1) Trotto (R. Vecchione). 2) Zeit Holz. 3) Anversa Gianfi. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,48; 1,56, 1,43, 1,99; (5,55). Trio: 63,72 euro.

Premio Cardiff (metri 1660): 1) Ceres Way (R. Vecchione). 2) Carso du Kras. 3) Cieza Vald. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 2,41; 1,64; 2,13; (5,00). Trio: 33,70 euro.

Premio Swansea (metri 1660): 1) Shogun Bi (R. Vecchione). 2) Uomo Jet. 3) Zanzibar Mz. 8 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 1,94; 1,49, 2,54, 1,95; (12,88). Trio: 132,85 euro.

TRIESTE Matinée con i refoli di bora e con grosse sorprese all'ordine del giorno. In apertura le prime avvisaglie, dopo che l'attesissimo Vero Laser l'ha messa sul ritmo fuggendo a gambe levate ma rimanendo in panne sull'ultima curva. Precedentemente aveva rotto, in seconda posizione, l'altro favorito Alwin de Gleris, così si dimostrava preponderante lo spunto di Agata Dx che Totaro portava a una vittoria per distacco davanti a Valore Sib, che se l'era fatta tutta al largo, e ad Astrologa d'Este. Favorito Bello Rodi nella corsa successiva, però l'allievo di Vecchione non riusciva nemmeno ad allinearsi e così riusciva al fuga a Borgo Antico diretto da Castiello, uno che al mattino dimostra di essere ben sveglio, con Bill Speed ancora molto attivo nel suo incedere per linee esterne ma respinto in foto dal sorprendente figlio di Lancaster Om. Castiello cercava poi nuovamente la fuga, stavolta con Chesua Nike, venendo però «castigato» nel finale dall'accorto Cardeade, sortito dalla sua scia con la precisa regia di Marietto Colarich, mentre l'epilogo sorprendente veniva completato da Cesare Augusto. Incolori, invece, i più attesi Catodico, City Lights Dx e Cosima Om.

Dopo le delusioni iniziali, Vecchione riusciva ad andare a bersaglio con l'anziano Trotto che, pur rompendo al via, inseguiva con determinazione per protendersi sull'ultima curva sul fuggitivo Turbine Max superandolo di forza in retta d'arrivo. Dietro a Trotto, la sola Zeit Holz cercava di rendersi pericolosa, ma doveva accontentarsi della miglior piazza, con Anversa Gianfi che a distanza piegava in foto Vehiculum per il terzo posto. Altra vittoria con il brivido per Vecchione nel successivo ingaggio per i 3 anni. Ceres Way, infatti sbagliava al via, mentre Crystal Team andava a condurre per rompere sulla seconda curva dove era Corteccia Holz a passare in vantaggio. Si protendeva allora al largo Carso du Kras che, dopo prolungato forcing, induceva alla capitolazione la battistrada sulla curva finale. Nel frattempo si era riconciunto Ceres Way che in dirittura attaccava a fondo Carso du Kras per piegarlo di forza in prossimità del palo d'arrivo.

Mario Germani

LA TRIS

Roma, tocca a Incredible Hulk

ROMA Si corre a Capannelle l'odierna Tris, e per l'occasione il tracciato è quello sabbioso. Al via in diciotto per una prova più incerta che qualitativa, distanza quella dei 2200 metri, aleatorietà indiscussa. Nell'alta scala dei pesi, Incredible Hulk potrebbe recitare un ruolo importante, ma non è per niente un favorito scontato, come non lo sono Irish Archer, Devero, Golden Runaway e Nevoso. **Premio Mignard,** euro 22.000, metri 2200 in pista sabbia. 1) Satrail (63 1/2 G. Russo); 2) Manselina (61 M. Pasquale); 3) Incredible Hulk (58 1/2 M. Canciano); 4) Irish Archer (56 1/2 C. Colombi); 5) Oli Green (56 1/2 M. Vargiu); 6) Quadro d'Autore (56 1/2 L.A. Acuna); 7) Sottsegretari (56 1/2 A. Corrias); 8) Ligustrum (56 G. Temperini); 9) Devero (55 1/2 O. Fancera); 10) Golden Runaway (55 1/2 A. Monteriso); 11) Pisoy (55 G. Marcelli); 12) Zulu Dawn (52 1/2 M. Deiana); 13) Tony (51 1/2 E. Tasende); 14) Gracco (51 S. Basile); 15) Lady Willow (50 M. Mimmocchi); 16) Daysy Golden (50 M. Natali); 17) Nevoso (49 W. Rovetto); 18) Spry (49 1/2 S. Diana).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Incredible Hulk. 4) Irish Archer. 17) Nevoso. Aggiunte sistemistiche: 9) Devero. 10) Golden Runaway. 7) Sottsegretari.

Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 9-1-10 che ha pagato 3,385,45 ai 246 vincitori.

FIAT PUNTO. MAI AVUTA UNA?
Punto Feel
BY 136 KH